FILM DEL CAMPIONATO
personaggi, azioni, gol: tutte le foto più belle
Il Film del campionato
EXTRA mese a 132 pagine
GUERIN SPORTIVO
5
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVIII N.5 (1232) 3-9 Febbraio 1999
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 5.000
Direttore
GIUSEPPE
CASTAGNOLI
Bati, Vieri, Bierhoff: gol che fanno la differenza. E domenica Fiorentina-Milan
Juve-crisi: i retroscena. La Coppa é l'ultima spiaggia
Tris d'assi per il titolo
PROTAGONISTI
Pagliuca para e attacca: Perché Zoff non mi chiama?
di Matteo Marani
LA CONFESSIONE
Gonella, "re" degli arbitri: La legge sono io!
di Matteo Dalla Vite
9 771122 171008
90005

RITORNO

*OFFERTA RISERVATA A CHI NON RISIEDE NELLA PROVINCIA DELLA PROPRIA SQUADRA, E AI TIFOSI DI INTER, JUVENTUS, LAZIO, MILAN, NAPOLI, SALERNITANA, TORINO O FIDELIS ANDRIA.
PER RICEVERE I PRODOTTI D+ E' NECESSARIO DOTARSI DI UN'ANTENNA PARABOLICA. L'OFFERTA D+ E' IN COSTANTE AGGIORNAMENTO, PERTANTO I CANALI, SERVIZI E/O PROGRAMMI POTRANNO ESSERE SOSTITUITI, MODIFICATI, O CANCELLATI.
**TUTTE LE TRASFERTE DI UNA SQUADRA A SCELTA FINO ALLA FINE DEL CAMPIONATO E CINECINEMAS PER 6 MESI GRATIS PER CHI SI ABBONA PER UN ANNO AL PACCHETTO SUPERPREMIUM E CINECINEMAS. L'OFFERTA E' VALIDA DALL' 1/02/99 AL 28/02/99.

E cine cine mas IN REGALO

CERCA I CENTRI AUTORIZZATI D+ SULLE PAGINE

IL RICEVITORE DIGITALE PERMETTE DI ACCEDERE LIBERAMENTE AI SEGUENTI CANALI: RAI 1, 2 E 3, RAISAT, CANALE 5, ITALIA 1, RETEQUATTRO, TMC E TMC2, SAT 2000, EURONEWS,

DIPACE,CONCATO&PARTNERS

LA TUA SQUADRA, DI SERIE A O B, IN DIRETTA E IN ESCLUSIVA PER TUTTO IL GIRONE DI RITORNO.

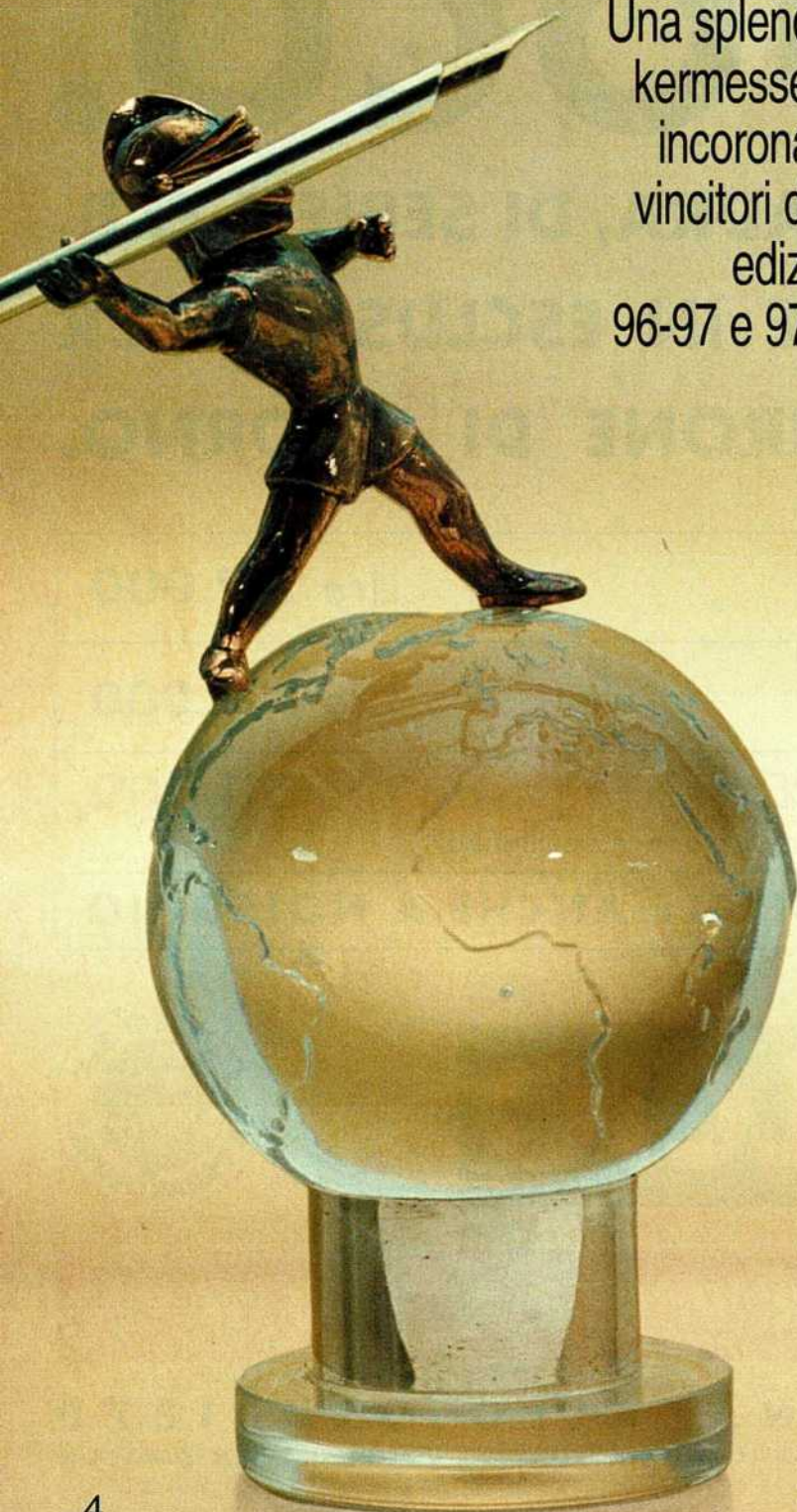
SOLO TRASFERTE:	Lire **219.000**
TUTTE LE PARTITE*:	Lire **339.000**
TUTTE LE SQUADRE: (tutti i match di campionato in diretta e in simultanea)	da Lire **511.000**
RICEVITORE DIGITALE ANCHE A NOLEGGIO	

CON SUPERPREMIUM**

GIALLE O TELEFONA ALLO 02701370

TV5, VIVA, FASHION, RADIORAI 1, 2 E 3, RADIO 105 NETWORK, RADIO MONTECARLO, RADIO DONNA, RADIO ITALIA, RADIO RADIO, RADIO DEEJAY, RADIO CAPITAL E RADIO RADICALE.

Premi Gran festa per la Notte delle Stelle. Protagonisti il nos

Tutto l'Oro

Una splendida kermesse ha incoronato i vincitori delle edizioni 96-97 e 97-98

Ventitré volte Guerin d'Oro. Nel segno del successo. È una storia vera, una lunga e bella tradizione quella che lega il vostro antico, pimpante Guerino e le stelle del campionato italiano, da Claudio Sala, premiato per la stagione 75-76 a Francesco Totti, fresco vincitore per il 97-98. Gli anni passano, come le mode tecniche: i valori umani e sportivi restano. Il messaggio del nostro Guerin d'Oro è tutto lì, un "segreto" che ne fa il premio più amato, come si è visto bene lunedì scorso a Dozza Imolese per una cerimonia che ha riunito giocatori, tecnici, arbitri e che assomigliava molto agli Stati Generali del nostro calcio. Una serata importante, certo, ma in cui la cordialità e la voglia di scambiare idee e commenti su un mondo del pallone in vertiginoso mutamento l'ha avuta vinta sull'ufficialità. Dei premi (quest'anno abbiamo applaudito anche i vincitori dell'edizione 96-97 e si sono aggiunti nuovi riconoscimenti, vedi quello a Batistuta per la carriera) e delle loro motivazioni già sapete tutto. Sul prossimo, imperdibile numero del Guerino in edicola il 10 febbraio, troverete una cronaca puntigliosa e un sacco di splendide foto sulla Notte delle Stelle: un "dietro le quinte" gustosissimo che vi farà vivere in diretta la magica serata dei Guerin d'Oro. Un successo per il quale non resta che ringraziare quanti si sono spesi con intelligenza e generosità, dai responsabili dell'Hotel Monte del Re alla Mercatone Uno, dagli amministratori del Comune di Dozza Imolese all'Enoteca regionale dell'Emilia Romagna. Grazie, sì. E alla prossima.

Lippi

tro giornale e tanti amati campioni

del Guerino

Batistuta

Totti

Zaccheroni

Le foto! Le star! I retroscena!

Grande reportage sul prossimo numero

Primo minuto

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Calci al pallone e alla miseria

Finalmente le carte sono sul tavolo. Strano il calcio: nella domenica in cui non ti aspetti alcun botto, ecco che invece la classifica assume una connotazione più chiara sia in testa che in coda. In vetta Fiorentina, Lazio e Milan prendono il largo approfittando dello sbandamento del Parma (mai più in palla dopo la batosta interna con la Lazio) e della timidezza in trasferta dell'Inter. Juve e Roma sono ormai lontanissime. In coda, con Salernitana ed Empoli che pure mostrano segni di ripresa, soffrono la Samp, mai così vicina alla retrocessione, e il Vicenza che si affida al "rimpatriato" Negri per trovare la via del gol.

E domenica c'è Fiorentina-Milan, big match che può essere davvero decisivo. Per almeno tre fattori: un successo viola escluderebbe i rossoneri così come un'affermazione esterna degli uomini di Zac potrebbe imporre un alt pericoloso al campionato della Fiorentina, finora sempre vittoriosa in casa. In caso di pareggio potrebbe essere la Lazio ad approfittarne visto che è attesa da un impegno casalingo tutt'altro che proibitivo con il Perugia.

La settimana passata ci ha però fornito almeno due fatti su cui riflettere. L'uno di spessore istituzional-sportivo, l'altro di nuovo costume pallonaro.

Il primo è l'insediamento di Gianni Petrucci al vertice terremotato del Coni. In altri tempi tutti avrebbero gridato contenti: l'uomo giusto al posto giusto. Abilità diplomatica, esperienza, perfetta conoscenza dei più reconditi angoli della nostra organizzazione sportiva: tutte gemme da incastonare nel collier presidenziale. Oggi, però,il panorama è diverso. Sul Coni è passato un "Burian" che ha gelato il vecchio presidente costringendolo alla dimissioni: tra doping e vecchia burocrazia sono venuti alla luce gli eterni mali, che Petrucci conosce per essere da tempo nelle stanze del potere. In queste condizioni la sua abilità e la sua esperienza devono essere usate non per gestire ma per cambiare. Come? Impegnandosi prima di tutto a campo aperto sul fronte del doping. Se i critici lo chiamano il cardinale per la sua capacità di mediare, stavolta Petrucci dovrà fare il papa per costringere i tanti vescovi delle federazioni a voltare pagina. Allora anche la temuta "invasione" dei politici nello sport sarà contenuta. Perchè l'autonomia non bisogna soltanto sbandierarla a parole ma conquistarsela con i fatti. Petrucci ha sicuramente la capacità per seguire questa strada: trovi anche la forza e il Coni potrà respirare.

Vincenzino Sarno, dieci anni, viso da bambino e piedi, assicurano, da piccolo Maradona

Il secondo fatto, di nuovo costume pallonaro, è maturato sull'asse Secondigliano-Torino. Protagonista (involontario) Vincenzino Sarno, dieci anni, occhi verdi, sorriso da bambino, dichiarazioni da piccolo professionista del pallone, due piedi che hanno stupito chi l'ha visto e fatto ricordare un certo Maradona. Vincenzino è stato acquistato dal Torinò e la prima reazione è stata di sbigottimento e, perchè no, anche di ripulsa: un bambino deve giocare per divertirsi, non può a dieci anni cominciare la carriera da professionista. Reazione forse giusta. Ma poi vieni a sapere che Vincenzino fa parte di una famiglia numerosa, che il padre sbarca il lunario a fatica, che il calcio può cambiare non solo il futuro suo ma anche quello della sua famiglia. E allora ti domandi che cosa è più immorale: che un bambino diventi un "prof" del pallone a dieci anni o che lui e la sua famiglia vivano alla giornata. È certo più immorale la seconda realtà. E allora Vincenzino vada a Torino, distribuisca la sua giovane sapienza calcistica ma i dirigenti del Torino si preoccupino che apprenda anche quella dei libri, sui banchi di scuola. Così il calcio avrà svolto una funzione alla quale altri hanno abdicato. E ci illuderemo che il business può affiancarsi a qualcosa di buono. Un'illusione, è vero, ma tra quei piccoli e tristi robot delle bambine ginnaste e nuotatrici che abbiamo visto alle Olimpiadi e il sorriso ancora sano di Vincenzino c'è un abisso. Purchè riesca a conservarlo.

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 1/2 alle ore 3

N. 5 (1232) 3/9 FEBBRAIO 1999

CALCIOMONDO

LE RUBRICHE

LE INTERVISTE

ANNIVERSARI

Ronald (a sinistra) e Frank De Boer, nuovi punti di forza del Barça di Van Gaal (Foto Bevilacqua)

SPECIALE

I TOP DEL SECOLO

Da sin. in alto in senso orario, le maglie "Art'e'" del 90° di Tadini, Attardi, Chia e Nespolo

Monitor

PRIMA DI ANDARSENE LIPPI VUOL REALIZZARE IL SUO ULTIMO DESIDERIO
E SAREBBE?
RIPERDERE LA FINALE DI CHAMPIONS-LEAGUE
GIULIANO '99

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

Partita	Pronostico
1) Bologna-Bari	1 X
2) Fiorentina-Milan	1
3) Inter-Empoli	1
4) Juventus-Parma	1 X 2
5) Lazio-Perugia	1
6) Salernitana-Udinese	1 2
7) Sampdoria-Cagliari	X
8) Venezia-Roma	X 2
9) Vicenza-Piacenza	X
10) Napoli-Pescara	1 X 2
11) Ravenna-Torino	X
12) Sandonà-Triestina	1
13) Sora-Messina	1 2

Questo sistema costa: integrale L.115.200; ridotto L. 13.200

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Un sinistro coi baffi

MONDIALE NEL 1970

Roberto Rivelino, di chiare radici italiane, è nato a San Paolo del Brasile il 1° gennaio 1946. Ha iniziato giovanissimo nel club "El Indiano", per passare poi al Banco di Stato e approdare infine al Palmeiras, ex Palestra Italia, punto d'arrivo obbligato degli oriundi italiani di San Paolo. Dotato di un grande sinistro, ma scarso nel gioco aereo e limitato nel piede destro, non trovò la giusta valorizzazione e così a diciott'anni si presentò all'altra grande società di San Paolo, il Corinthians. Qui il tecnico Brandão né intuì le doti, inserendolo presto in prima squadra. Nel Corinthians rimase dieci anni, sin quando nel '75 una generosa offerta del Fluminense lo convinse a cambiare casacca. A quel tempo Rivelino, che aveva vinto il Mondiale del 1970 in Messico e partecipato a quello successivo del '74 in Germania, era ormai una stella di prima grandezza del Brasile. In Nazionale aveva ereditato il ruolo di Pelé. Mezzala di punta, poi regista centrale, col sinistro compiva prodezze incredibili, specie sui calci da fermo. Nel '78 disputò il suo terzo mondiale, ma i contrasti con il tecnico Coutinho lo tennero ai margini della squadra. Dopo quell'esperienza, concluse la sua milizia nella Seleção con 94 presenze e 26 gol e accettò la faraonica offerta degli arabi, andando a giocare nell'Hillal di Riad, dove rimase per tre stagioni, facendo incetta di petrodollari e in compenso incantando quelle vergini platee con il suo calcio sopraffino.

In campo era sbruffone e rissoso, fuori un angelo. Allevava uccellini e passava intere giornate ad ascoltarne, estasiato, il canto. Era anche esemplarmente modesto. Di sé diceva, contestando gli elogi che lo colmavano negli anni d'oro: «*Di testa non valgo nulla e il destro è come se non l'avessi. Quando leggo che sarei fra i primi calciatori del mondo, mi vien da ridere. Ripenso ai miei maestri, Jair da Rosa Pinto e Chinesinho, quelli sì erano campioni completi*». Ma Gilmar, il portiere, uno che se ne intendeva, quando lo adocchiò per la prima volta in Nazionale, diede di lui un giudizio rimasto proverbiale: «*È uno che riceve la palla rotonda e la restituisce quadrata*».

Quando Pelé lasciò la grande ribalta, tutti in Brasile pensavano che Rivelino non solo ne sarebbe stato il degno erede, ma che avrebbe battuto il suo primato di presenze in Nazionale. Non andò così, perché al Mondiale di Argentina 78, che doveva essere la sua incoronazione e insieme la consacrazione di un grande talento emergente, Zico, il Brasile aveva un tecnico di forte e imperiosa personalità, Claudio Coutinho (poi tragicamente scomparso), che non tollerava le primedonne, o presunte tali, e predicava i valori del collettivo. Rivelino visse di quel Mondiale qualche scampolo insignificante, all'inizio e alla fine, dopo di che decise di monetizzare i suoi ultimi anni di carriera e andò in Arabia. a collezionare petrodollari. Si fermò così a 94 presenze nella mitica Seleçao auriverde, nella quale aveva debuttato quindici anni prima, il 21 novembre 1965.

Dopo un deludente approccio col Palmeiras, il giovane Rivelino era stato inquadrato nel Corinthians e Osvaldo Brandão, ex-campione, non aveva tardato a notare il magico sinistro di quel ragazzino che spopolava nelle formazioni minori del club paulista. Così lo aggregò alla prima squadra durante una tournée nel Nord Brasile e al ritorno gli fece firmare il suo primo contratto di professioni-

di ADALBERTO BORTOLOTTI

GIÀ PUBBLICATO
48° Daniel Passarella
49° Nandor Hidegkuti
50° Kurt Hamrin

sta. Quando il Corinthians fu invitato in Italia per il cinquantenario del Torino, Rivelino fece il suo esordio internazionale proprio nella terra dei suoi avi. Da allora, la carriera subì una brusca accelerazione. Nel novembre del '65, la CBD, la federazione brasiliana, organizzò due partite per passare in rassegna le forze di vista del Mondiale in programma l'anno dopo in Inghilterra, dove il Brasile si presentava con l'aureola di due titoli consecutivi. A Rio si esibì una squadra con Pelé, Gerson, Djalma Santos, Bellini, Jairzinho, che pareggiò 2-2 con l'Urss. A San Paolo fu allestita una formazione più giovane col portiere Felix, Carlos Alberto e appunto Rivelino, che goleò 5-3 l'Ungheria. Rivelino destò grande impressione, ma non fu inserito nei ventidue per l'Inghilterra. Dovevano passare quasi due anni prima che Saldanha, poi Mario Zagallo, ne facessero un titolare inamovibile della Seleçao.

Per Messico 70, Zagallo si trovò oppresso da un singolare problema: aveva troppi numeri dieci, uno più bravo dell'altro, tutti leader nei rispettivi club. Fidando nella propria abilità diplomatica, e nel carisma di Pelé, magico collante, Zagallo decise di schierarli tutti, in una linea d'attacco piuttosto singolare. Così Jairzinho fece l'ala destra, Tostão il centravanti di manovra e Rivelino l'ala sinistra. Il dieci rimase ovviamente al "rey" e l'altra mezzala fu Gerson. La fascia sinistra poteva essere un esilio, sia pure dorato, ma Rivelino la trasformò nella sua personale vittoria. Da quella posizione mulinò il suo prodigioso piede mancino per confezionare assist al bacio e anche per siglare gol preziosi. Uno alla Cecoslovacchia nel girone preliminare, uno al Perù nei quarti, uno all'Uruguay in semifinale. Fu il terzo cannoniere del Brasile, dopo Jairzinho e Pelé.

Al successivo Mondiale del 74, in Germania, non c'era più Pelé, appagato dalla conquista definitiva della Coppa Rimet e che aveva dato l'addio alla Nazionale dopo 110 partite ufficiali corredate da 95 gol, una media non male. Se n'erano andati anche Tostão e Gerson, i superstiti cui Zagallo affidò le chiavi della squadra erano Jairzinho e Rivelino. Era un Brasile imbrocchito, nei valori individuali. Si fece strada con l'organizzazione e con i guizzi di Rivelino che nel girone di semifinale consentì di superare la coriacea Germania Est, grazie a un fenomenale calcio di punizione da trenta metri, un sinistro lampeggiante che incenerì il portiere Croy. Ma era il momento della grande Olanda e del suo gioco totale. Il Brasile ne fu battuto e poi cedette anche alla Polonia di Lato nella finalina per il terzo posto. Rivelino, con altri tre gol personali, uscì in ogni caso da quel memorabile torneo (che la Germania di Franz Beckenbauer si aggiudicò sull'Olanda di Johan Crujiff) con le definitive stimmate del fuoriclasse. Il suo gioco era tutto un ricamo su quel sinistro, lanci, aperture, improvvise conclusioni da lontano; ma anche dribbling e fantasia, insomma calcio spettacolo nella più pura accezione brasiliana. Peccato che il temperamento lo trascinasse talvolta fuori dalle righe. Memorabile una sua rissa con Causio, altro tipetto bollente, in una partita con l'Italia giocata negli Stati Uniti.

Nell'altra pagina, Rivelino in maglia auriverde si prepara a esplodere il suo micidiale sinistro. A sinistra, il campione brasiliano in azione con la maglia del Corinthians, il club paulista con cui si consacrò definitivamente.

Fu forse questa esuberanza di temperamento, o anche l'amore per la giocata sopraffina che talvolta faceva aggio sulla praticità, a impedire a Rivelino di issarsi al livello massimo, dove l'avrebbe naturalmente collocato il suo talento straordinario. Giocò un terzo mondiale, come si è detto, in chiaroscuro, dapprima titolare, poi sacrificato al collettivo, infine ripescato per qualche apparizione part-time (anche nella finale per il terzo posto, vinta dal Brasile sull'Italia di Bearzot). Così capì che la stagione della gloria era al tramonto e che doveva sfruttare quella dei quattrini. Peccato che il suo lungo periodo d'oro sia coinciso con la chiusura delle frontiere calcistiche in Italia. Sarebbe stata un'attrazione sicura per le nostre platee. Per l'aspetto, i baffoni neri, l'impulsività lo chiamavano il napoletano di San Paolo. Ecco, Napoli per i suoi numeri sarebbe andata in visibilio.

Sopra, eccolo a fine carriera: uno sceicco ricoperto d'oro dagli arabi dell'Hillal di Riad

Con quindici partite da giocare, è prematuro

Già domenica, approfittando dello scontro Fiorentina-Milan, l'Inter e un Parma ricaricato da Patron Tanzi potrebbero riavvicinarsi. E a Lucescu manca il Fenomeno, ma può sperare di riaverlo in squadra

di ITALO CUCCI

Corsa tris? No, se Ronaldo...

Mancano ancora quattro mesi alla fine del campionato, quindici giornate ancora da giocare, precisamente, e solo la critica frettolosa può designare il lotto di "finaliste" per lo scudetto limitandolo a tre squadre: Fiorentina, Lazio e Milan. Già domenica prossima, con lo scontro ravvicinato fra due delle tre - Fiorentina e Milan - il vertice potrebbe consentire l'avvicinamento di altre squadre: mi soffermo in particolare sull'Inter, e lo faccio soprattutto perché non mi sono mai piaciute le storie facili. Ma non dimentico il Parma che, mortificato dalla Lazio, ha accusato un periodo di depressione nervosa e giocato malamente contro Vicenza e Venezia. Se fossi in **Calisto Tanzi** (tanto generoso da investire centinaia di miliardi per la squadra della sua città, quindi per solo vero amore, ché se agisse per interesse si sarebbe comperato l'Inter di **Pellegrini** o il Napoli di **Ferlaino**) richiamerei all'ordine **Malesani** e i Suoi Ragazzi, imponendogli una condotta diversa: più razionale, da una parte, come si conviene a un gruppo di talenti a dir poco mondiali; più appassionata e generosa, dall'altra, se non altro per rispondere alla passione del

segue

parlare di tre finaliste

E allora 'sto applauso? Arriva, arriva. Ed è ben meritato: con Bobo-gol nel motore, la Lazio ruggisce con puntualità... tricolore (fotoRDB)

pubblico di Parma e alla generosità del Patron.

Poichè tutto ciò è possibile, ritengo che il Parma abbia ancora delle chanches, e le abbia anche a Torino, in casa di una Juve sfilacciata e demotivata. È giusto che i bianconeri tengano in serbo la speranza di vincere la Champions League, ma è altrettanto giusto dubitare che possano arrivare a conquistare questo traguardo - fallito ben due volte con la miglior Juve - con lo spirito nei tacchetti, come oggi, e con uomini che non provano l'orgoglio di superare una squadra come il Cagliari - buona fin che si vuole, ma di altra categoria - e non sentono il dovere di ripagare una tifoseria straordinaria. Lo "stile Juve" - spesso frainteso - è soprattutto questo: non un comportamento più elegante con la critica (che comunque ci starebbe bene) ma il rispetto dei milioni di appassionati che seguono i bianconeri dappertutto, con una fede incrollabile, sostenendoli con amore cieco anche nelle situazioni difficili come quelle verificatesi l'estate scorsa.

A questa gente generosa sta dando più soddisfazioni - scusate il paradosso - **Zdenek Zeman:** con le sue sconfitte, con le sue scuse sciocche, con lo sprofondare in una crisi che somiglia tanto alla pena per il peccato di lesa maestà. Hai attaccato Lippi e la Juve con la vicenda del doping - pensano tanti juventini - e li hai anche sconfitti all'Olimpico con la tua Roma aprendo la loro crisi? Bene: adesso paghi.

Ho raccomandato spesso a Zeman - da critico, non da consigliere: non ho mai avuto rapporti tanto ravvicinati con un tecnico perché non è il mio (attuale) mestiere - di non rovinare il bel lavoro fatto a luglio con discorsi sciocchi, atteggiamenti superficiali, sparate da maghetto; e soprattutto di badare a lavorare con serietà e intelligenza: altrimenti ne avrebbe sofferto la sua denuncia, avrebbero cercato di ridicolizzarlo. Eccola servito, caro Zeman. E per fortuna il testimone della Santa Causa è stato preso da **Guariniello**, altrimenti anche questa rivoluzione chiesta a gran voce da chi ama davvero il calcio sarebbe annegata in un bicchier d'acqua. E tuttavia, convinto che anche lo sport - soprattutto lo sport, anzi - debba fare la sua parte, raccomando all'amico **Petrucci**, nuovo presidente del Coni, di battersi perché l'Opera del Boemo non naufraghi con

A Bari, il presidente Matarrese dà il buon esempio agli spalatori (fotoRDB). Sotto, il pur volenteroso Zidane in ginocchio, immagine di una Juve che non riesce più a ritrovarsi (fotoMercurio). A destra, Henry-Muppet ride: beato lui!

ADDII ANNUNCIATI PREMATURAMENTE, ACQUISTI-TAMPONE POCO INCISIVI. E UNA SOLA SPERANZA PER FAR CASSA: LA CHAMPIONS LEAGUE

Juve nel bel mezzo di un gelido inverno

di MAURIZIO CROSETTI

CAGLIARI. Vanno giù, sempre più giù. Affondano, s'inabissano e contano le sconfitte: già sei in diciannove partite. Contano anche i punti di distacco dalla Fiorentina: quattordici. Poi, visto che ci sono, quelli della Juve contano sul loro triste pallottoliere anche i gol segnati: appena venti. Peggio hanno fatto solo Venezia, Vicenza, Salernitana, Sampdoria ed Empoli, cioè le ultime cinque della classifica. Un disastro.

La fine della Juventus non è solo una crisi, è un logorio, un ciclo che si chiude. Accade a tutte le cose. Ma sta accadendo male, dopo settimane di polemiche interne e disagi soffocati a stento, dopo contestazioni di curva al prossimo allenatore e comunicati per ribadire la fiducia a quello attuale. Accade dopo un paio di acquisti stranieri, Esnaider ed Henry, che finora non hanno segnato un gol neanche per sbaglio. Accade dopo quella brutta uscita societaria sui giornalisti da denunciare ai tifosi se inventano le notizie, poi corretta con un "faremo sapere ai tifosi se decideremo di non parlare più con certi giornalisti". Per non sbagliarsi, e senza il bisogno di denunce, i giocatori bianconeri a Cagliari hanno deciso di stare zitti e basta, senza spiegazioni, senza invenzioni. Silenzio-stampa? «No. Ma oggi nessuno ha voglia di parlare». Anche di giocare, magari. E addio scudetto.

IL LUNGO ADDIO DI LIPPI. Qualche giorno prima erano tutti in fila, come nelle foto sportive. Da sinistra Moggi, Giraudo, Lippi e Bettega. Davanti, una scrivania. Oltre la scrivania, giornalisti e telecamere. L'hanno fatto dopo Bologna-Juventus, nella sala interviste dello stadio Comunale. Lì, Antonio Giraudo ha detto che Marcello Lippi resterà fino a giugno, che non ha mai pensato di esonerarlo, che la responsabilità è di tutti e che chi inventa notizie sul mondo juventino riceverà in cambio il silenzio. E' stato l'ultimo atto di una settimana tremenda, nella quale la carta bollata dei comunicati-stampa aveva rischiato di sfasciare il centenario club degli Agnelli. Aveva cominciato Lippi, annusando un'aria strana di cospirazione. «Se qualcuno non sarà interessato a dividere le colpe in parti uguali, come si è fatto con i meriti, allora avrò anch'io molte cose da dire». Un bell'avvertimento alla Juve, e la Juve non si lascia mai avvertire senza rispondere, neanche dall'uomo che le ha fatto vincere tutto. Ecco il comunicato del presidente Chiusano, con l'invito a vincere tacendo. Ecco le voci su Albertino Bigon traghettatore. Peccato che lui, antico cavallo della scuderia Moggi, non ne sapesse niente. Ma altri indizi sembravano indicare la possibile rottura tra Lippi e la Juve. Per esempio un'intervista radiofonica dello stesso Chiusano, con una frase piuttosto eloquente: «Speriamo che Lippi resti fino a giugno, ma se si dovessero verificare condizioni incompatibili con questa eventualità, ci regoleremmo di conseguenza». Pareva un'anticamera di siluramento, invece Giraudo e Moggi hanno deciso che si continua così, fino alla fine. Ed è proprio questo il problema: la fine. Eccola, è qui.

curamente un mito imborghesito, appagato dell'adorazione di una folla e di una critica che - attento - è tuttavia molto incostante; una folla e una critica che voglion vincere.

E più che mai oggi che dall'altra parte del Tevere c'è una Lazio trionfante, tanto forte e felice da dimenticare che a Roma un tempo esisteva il Derby, solo il Derby. Oggi, credetemi, non se ne parla più. E questo è il merito maggiore di **Cragnotti**: avere cancellato, con mosse spericolate che attendono peraltro un buon fine, lo spirito provinciale che aleggiava sulla Capitale. Un giorno **Ciarrapico** se ne uscì con una battuta velenosa contro i "fratelli coltelli": li chiamò i Cugini di Campagna. Non è passata tant'acqua, sotto il Tevere, e le parti rischiano d'invertirsi. E comunque quei "cugini" oggi somigliano più ai "Queen" e si battono per poter cantare, a fine stagione, la loro famosa canzone: "We are the Champions".

Non ho dimenticato l'ardua scommessa buttata là all'inizio di questo pezzo: credo che l'Inter abbia ancora la possibilità di rientrare nel gruppo di testa. Glielo consentono le quindici partite che restano e soprattutto la speranza di riavere presto o tardi in squadra **Ronaldo**. Eppoi, lasciatemelo dire: il pareggio di Piacenza, sul campo della Piccola Italiana che sarebbe tanto piaciuta ai nostri nonni col nastro azzurro, è stato un buon risultato, non una resa. Se mi sarò sbagliato, mi tirerete una torta in faccia per aver troppo preteso dalla mia esperienza che di miracoli così me ne ha fatti veder tanti. Io ci metterò una bottiglia di champagne non per far festa ma per dimenticare.

lui.

Siccome voglio bene anche alla Roma, ovvero al suo pubblico straordinario (la vera Banca di Roma), raccomando anche al presidente **Sensi** di correre ai ripari: per quest'anno, solo il quarto posto in Champions League potrebbe evitare l'ennesimo fallimento della società giallorossa; per l'anno prossimo, mano al portafogli - ma soprattutto alla competenza - per realizzare finalmente una Roma da scudetto. Con Zeman? Ci pensi il presidente/pagatore. Secondo me, il Boemo non vincerà mai fino a quando giocherà spericolatamente per il solo gusto di dimostrare le sue tesi ormai antiquate che ancora privilegiano il gioco rispetto ai giocatori; aggiungo che sarebbe bellissimo, tuttavia, vedere all'opera Zeman con uno squadrone. Sarei felice di applaudirlo, perché ho creduto in lui quando molti lo snobbavano o sfottevano: ai tempi di Foggia, ai tempi del coraggio. Oggi è si-

Italo Cucci

MERCATO E MERCANTI. L'irruzione del futuro nel presente bianconero sta provocando un bel po' di guasti. I doppi annunci di Lippi («Lascerò la Juve») e della società («Abbiamo scelto Ancelotti») hanno spalancato inediti scenari. Cose che di solito accadono in primavera, non in pieno inverno. Una stagione gelida di risultati (appena una vittoria in dieci partite di campionato, prima di battere il Perugia) e di infortuni: prima il ginocchio di Del Piero, poi la pubalgia di Inzaghi. Non a caso l'attacco juventino è il peggiore tra le grandi - e le medie - della serie A. Logica, quindi, la scelta di due nuove punte (del tutto sterili, finora) per reggere l'emergenza e puntellare la prossima stagione, evitando se possibile il rischio di non arrivare tra le prime quattro, dunque di non partecipare alla prossima Champions League (ma si può entrare da un'altra porta, vincendo il trofeo). Il primo ad arrivare è stato l'argentino Esnaider, dopo la trattativa-farsa con Hakan Sükür, seguito dal francese Henry. Resta da capire chi dei due possa considerarsi più titolare nella squadra di Ancelotti, forse Herny (dipende dal recupero di Del Piero). Squadra che il mercato d'inverno ha già rinforzato con due ali, l'udinese Bachini e il barese Zambrotta, volti nuovi in attesa di ritrovare quelli vecchi, primo fra tutti Zidane, che però a Cagliari si è rivisto. Di sicuro la Juve non ha finito di comprare, e neanche di vendere. E se Montero si è tolto dal mercato («Stimo Lippi ma non lo seguirò all'Inter: l'anno prossimo giocherò ancora nella Juventus»), Edgar Davids insiste per cambiare aria. Quella di Torino lo ha stancato, ci sono piazze più effervescenti (Milano, Madrid, Barcellona) che gli hanno fatto grandi offerte. Però l'olandese è sotto contratto e sarà difficile che Giraudo ripeta l'errore di Galliani, rottamando un campione così.

L'EUROPA, FORSE. I soldi e la gloria della Champions League si scalano meglio del campionato, sono una vetta più raggiungibile dello scudetto. Qualificata per grazia ricevuta, ed è la seconda volta che accade, la Juve se la vedrà nei quarti di finale con i greci dell'Olympiakos, l'avversario forse più comodo in assoluto (se non fosse che quest'anno i bianconeri si sono complicati la vita contro chiunque). È dunque la coppa a poter salvare la stagione, non la coppetta Italia (fuori a Bologna) ma il trofeo che i bianconeri hanno perduto nelle ultime due finali contro Borussia Dortmund e Real Madrid. La Champions League, tra qualche mese aperta davvero a tutti, è l'autentico moltiplicatore di miliardi del calcio moderno, quei miliardi che la Juve non strapperà solo al bilancio per ricostruirsi quasi da zero. Ecco perché l'accesso all'Europa è la chiave di lettura del futuro: sono quelli i soldi per la nuova Juventus. Non raggiungerli significa ridimensionare. Brutto verbo, quasi più che perdere.

Parla SERGIO GONELLA, capo degli arbitri

Sessantasei anni, un ruolo da sceriffo e una prerogativa: *«la lealtà»*, dice. Sergio Gonella, presidente dell'Associazione Italiana Arbitri dal 4 giugno 1998 nonché rappresentante della Federazione italiana nella Commissione Arbitri dell'UEFA, si apre e racconta il mondo più vituperato degli ultimi tempi: quello, ovviamente, degli arbitri. E difende, attacca, controbatte, rintuzza e spiega: che va (quasi) tutto bene, ma che potrebbe anche andare meglio. Prego Presidente, si sieda che cominciamo.

La legge sono io

- «Promozioni e declassamenti? Ancora qualche giornata e opererò»
- «Sì,gli arbitri sbagliano, ma la sudditanza psicologica non è da considerare»
- «Qualcuno vive col terrore della moviola. Se la eliminerei? No, la usiamo anche noi»
- «L'idea del doppio arbitro mi piace, così come non escluderei a priori gli aiuti tecnologici. Il Professionismo? Non mi convince»
- «Il sorteggio? Era un atto dovuto, ma non è vero che non contempla i meriti di ciascuno. L'anno prossimo? Si vedrà»

di MATTEO DALLA VITE

Signor Gonella: giura di dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità?
Non ho nessuna intenzione di raccontare balle.

Se lei fosse uno spettatore o un tifoso, sarebbe contento degli arbitraggi attuali?
Molto, sì.

Ripetiamo, si travesta da semplice appassionato: sarebbe soddisfatto?
Abbastanza, mi sembra che siano state raggiunte prestazioni accettabili, figlie di una buona preparazione, di una sicura attenzione e di una buonafede che, oggi come ieri, non è da mettere in discussione.

segue

A fianco, un simpatico fotomontaggio ed ecco Sergio Gonella travestito da Sceriffo. Il capo degli arbitri – che ha un contratto fino al 30 giugno 2000 – ha due figli, entrambi ingegneri: Roberto, che gli ha regalato una nipote di nome Guendalina, e Marco, padre di Pietro e Tommaso. Gonella è stato l'unico arbitro italiano a dirigere una finale del Mondiale: successe nel '78, per Argentina-Olanda 3-1

Buonafede che invece...

Sì?

... non sempre c'è nell'evidenziare certi errori arbitrali; errori umani e normali, come quelli di un qualsiasi professionista. A volte si vanno a cercare situazioni quasi col desiderio precipuo di colpire. Questo non mi sembra equanime.

Se potesse eliminerebbe la moviola?

No, la utilizziamo molto anche noi: ci facciamo dare tutte le videocassette delle partite di A e B e le "sezioniamo", traendo insegnamenti.

Intendevamo in tivù.

Ribadisco il no. Perché la gente deve sapere che la moviola dice una verità, quella della telecamera in questione, mentre la verità vera è quella del campo, quella della frazione di secondo in cui un arbitro deve decidere.

Quindi, verità parziale che però voi utilizzate a scopo didattico.

D'accordo, ma il mio concetto va oltre: ovvero che non è corretto giudicare a posteriori tramite la moviola.

C'è un errore in particolare, e ricorrente, che ha imputato ai propri associati?

Direi di no. Anzi, ho piacevolmente preso atto del fatto che è diminuita quella che certuni definivano sudditanza psicologica.

Quindi c'era (ammesso che non ci sia più)?

Lo disse un arbitro, molti anni fa. Ma credo che non si possa più parlarne. E sappiate un'altra cosa: che i direttori di gara sono daltonici, non distinguono i colori delle casacche.

Ci perdoni la "cattiveria": qualcuno sostiene, esagerando, che siano anche... ciechi.

Sù, tutti gli esseri umani sbagliano: l'altro giorno un idraulico mi ha "ciccato" il lavoro e mi sono ritrovato la casa piena d'acqua. E allora, perché non può sbagliare un arbitro che corre per novanta minuti?

Ergo: meglio il doppio arbitro o maggior potere ai collaboratori?

È allo studio, si sa, la possibilità di varare la riforma del doppio direttore di gara, ma siccome molti portano l'esempio del basket che in un campo inferiore prevede due arbitri, beh, sappiano che il regolamento della pallacanestro ha ben altre ispirazioni.

Lei sarebbe favorevole o contrario?

Non sarei affatto contrario.

TUTTE LE NOVITÀ IN VIGORE DA QUEST'ANNO

La provincia e i fax

A) **Gli arbitri e gli altri ufficiali di gara sono suddivisi in due gruppi (uno per la Serie A composto di 18 elementi, e uno per la Serie B, con 19). L'Organo Tecnico ha stabilito la composizione dei due gruppi prima dell'inizio della stagione agonistica e ha la facoltà di rivederla al termine del girone d'andata (già passato...) nonché, per esigenze specifiche e particolari, in altri momenti della stagione.**

B) **Il Sorteggio per la direzione delle gare avviene in modo libero all'interno di ciascun gruppo.**

C) **Uno stesso arbitro non può dirigere per tre gare consecutive la stessa squadra e non può arbitrare un medesimo club più di sei volte all'interno della stagione agonistica.**

D) **L'unica preclusione di un arbitro è verso una società la cui sede è nella provincia dove lo stesso arbitro vive e svolge la sua attività professionale: Esempio: Rodomonti di Teramo ma residente e operante a Roma non potrà dirigere Roma o Lazio; Collina di Viareggio, nato a Bologna, può dirigere il Bologna.**

E) **Gli ufficiali di gara devono trasmettere i referti al Giudice Sportivo via fax prima di lasciare gli spogliatoi. Al Quarto Uomo, dopo il caso-Nedved, sono stati ridotti i poteri: chi gioca è sotto la diretta giurisdizione e risponde alle sanzioni dell'arbitro coadiuvato dai suoi guardalinee.**

IL "GUERINO" VINCE

Il doppio arbitro? La Uefa dice: Proviamo!

La scorsa settimana – a conferma di una vecchia battaglia portata avanti dal "Guerino" – il Comitato Esecutivo Uefa ha approvato la proposta della Commissione arbitrale inerente al DOPPIO ARBITRO da sottoporre poi all'International Board, che la vaglierà a fine febbraio: se la proposta del doppio direttore di gara verrà approvata, gli esperimenti in Europa potranno cominciare da subito. Gonella approva.

Le difformità di giudizio: per esempio nel fuorigioco attivo e passivo.

C'è un regolamento, e in base alle situazioni che si vengono a creare al momento l'arbitro decide o meno di intervenire.

Sì, ma quante misure diverse abbiamo visto per gli stessi pesi?

Ripeto: il regolamento è quello, poi ci sta anche che un arbitro sbagli.

Quando un associato ha bisogno di riposo lo comunicate?

Ne abbiamo già fermati. E l'abbiamo comunicato.

Pubblicamente?

Sì.

Non sempre è risultato.

Nella sede del sorteggio viene detto. Ed evidenziando le motivazioni, che possono essere di natura fisica o tecnica.

Il cosiddetto Fermo Tecnico significa pressapoco "è un momentaccio, prenditi un turno di riposo"?

Può anche essere.

Alla fine del girone d'andata, in piena ottemperanza al regolamento, lei avrebbe potuto operare promozioni e declassamenti. Non ha agito, perché?

Per il semplice fatto che non si sono presentate motivazioni tecniche sufficienti.

Si è parlato di Tombolini e del desiderio di non mortificarlo.

Lasci stare i nomi.

Insomma, ci saranno travasi in un senso e nell'altro?

Ci saranno, sì. E lo farò con tranquillità, senza penalizzare o mandare nessuno allo sbaraglio.

Agirà nell'arco di questo campionato?

Sì, nel giro di poche settimane.

Gli arbitri si sentono nella tempesta?

Non credo. Anche perché sanno che giudicarli dopo è fin troppo facile.

Ha mai ricevuto, per strada o altrove, alcuni apprezzamenti negativi?

No. Ho partecipato anche ad alcune trasmissioni che prevedevano telefonate in diretta. Pur se filtrate *(complimenti per l'onestà, n.d.r.)*, erano tutte dalla nostra parte.

Gli associati si sentono vittime?

Non ho mai sentito lamenti in questo senso.

Vivono con terrore le moviole della domenica sera o del lunedì?

Qualcuno sì.

E in generale, sono sereni?

Non sono nel cervello di nessuno, ma certo è che ho iniettato loro l'idea di serenità davanti a qualunque situazione. Poi, se qualcuno vive l'evento in un modo e qualcun altro in maniera diversa, beh, ci può stare.

Sinceramente: il sorteggio le sta piacendo?

Era una cosa dovuta, dopo una annata piena di sospetti.

Ma le sta piacendo o no?

Mi sembra che ci sia stata la massima lealtà da parte di tutti. E che i risultati non siano

poi così scabrosi.

Vabbé. Tombolini arbitrò consecutivamente l'Inter due volte, in campionato e Coppa Italia. Si ripeterà?
Da due settimane abbiamo posto questo paletto: non sarà possibile che un associato possa arbitrare per tre gare consecutive la stessa squadra. Due sì.

E durante la stagione?
Non più di sei volte il medesimo club.

L'anno prossimo: sorteggio integrale, sorteggio parziale, designazioni o compromesso?
Mi chiede una cosa che dovrà essere studiata e varata dal Consiglio Federale.

Ma lei cosa sarebbe intenzionato a proporre?
No comment.

È evidente che col sorteggio attuale la meritocrazia non è contemplata...
Ma sono tutti lì, allo stesso livello. La meritocrazia viene evidenziata dalle fasce di appartenenza.

Mettiamo che "xy" sia il migliore e "wz" il meno... dotato: possibile che una partita di cartello debba finire al secondo?
Ma l'arbitro più bravo sa mettersi comunque in evidenza.

Ma un match d'alta classifica, o comunque una partita dalle palesi difficoltà, non meriterebbe un arbitro adeguato?
Ce l'ha, perché chi viene sorteggiato appartiene ai diciotto della fascia A.

Insomma, è giusto così?
I meriti vengono premiati alla lunga, non a scoppio immediato.

È vero che gli arbitri snobbano alcuni collaboratori?
Tutti considerano tutti, ma dipendentemente dall'evento in questione.

Impressione: alcuni arbitri si consultano, altri proprio non ne vogliono sapere.
E invece sbagliate. Perché se è vero che trent'anni fa il collaboratore si limitava a segnalare l'uscita del pallone, adesso coopera ed ha maggiori poteri.

A volte non sfruttati, lo ammetta.
È un problema che ci siamo posti, non lo nego. E dovrà essere ulteriormente affrontato e definitivamente risolto.

segue

TUTTI GLI "ERRORACCI" DELL'ATTUALE CAMPIONATO

Tombolini, Boggi, Pellegrino: è l'anno-no?

20-9 (Inter-Piacenza, Pellegrino): Troppi falli, l'arbitro ne fischia molti ma evita i cartellini rossi a Vierchowod e Bergomi.

27-9 (Perugia-Lazio, Farina): Mihajlovic commette un fallo da rigore su Bucchi, Farina fischia e indica il penalty un attimo prima che Nakata vada in gol, ma poi convalida il gol negando di aver fischiato in anticipo il rigore. Ed espelle Mancini per proteste.

18-10 (Inter-Lazio, Boggi): l'arbitro grazia Colonnese e Couto e non li espelle. È una partita fallosa e nel finale butta fuori Nedved su segnalazione sbagliata del 4° uomo.

8-11 (Milan-Inter, Tombolini): il direttore di gara non vede un macroscopico rigore di Costacurta su Zamorano e ne inventa invece uno per il Milan quando Ganz tira per la maglia Colonnese e poi cade.

29-11 (Lazio-Roma, Farina): annullato un gol in posizione valida di Delvecchio.

6-12 (Vicenza-Inter, Racalbuto): due rigori clamorosi non concessi al Vicenza, un fallo inesistente di Mendez su Pirlo da cui è scaturita la punizione del gol del pareggio.

13-12 (Udinese-Inter, Messina): West respinge di pugno in area: niente rigore.

20-12 (Lazio-Udinese, Tombolini): Negati due rigori a Salas, che però evita l'espulsione per uno schiaffo in faccia a Bertotto.

20-12 (Empoli-Parma, Boggi): Crespo è in fuorigioco sull'1-1; Di Napoli si aiuta palesemente con la mano sul 2-1; sull'ultimo gol del Parma c'è un fuorigioco di Balbo all'inizio dell'azione.

6-1-99 (Milan-Juventus, Bettin): Negati due rigori al Milan per falli su Leonardo e Weah. Annullato un gol a Tudor senza un motivo. Montero meritava un cartellino rosso.

17-1 (Salernitana-Piacenza, Cesari): negato un clamoroso rigore ai padroni di casa per entrata di Delli Carri su Fusco.

17-1 (Udinese-Empoli, Tombolini): fallo di Fusco di Jorgensen, che manda su tutte le furie il presidente friulano Pozzo: *«Chiedo che Tombolini venga sospeso almeno sei mesi»*.

24-1 (Salernitana-Roma, Pellegrino): Balli frana addosso a Delvecchio e poi lo uncina da dietro; per Pellegrino, niente rigore e la Roma fa silenzio stampa.

24-1 (Bologna-Milan, Borriello): l'1-1 del Milan di Guly è viziato dalla posizione di fuorigioco influente di Morfeo piazzato al di là di tutti davanti ad Antonioli.

L'arbitro Tombolini alle prese coi giocatori dell'Inter Zamorano, Winter e Cauet: anche quest'anno gli errori dei direttori di gara non sono mancati

BRASCHI, DE SANTIS, TREOSSI, COLLINA: ECCO IL POKER D'ASSI

NOME	NATO IL	SEZ. AIA	PROFESSIONE	PRES.	MEDIA VOTO
Stefano BRASCHI	6-6-57	Prato	Agente di commercio	9	6,44
Massimo DE SANTIS	8-4-62	Tivoli	Funz. polizia penitenziario	10	6,40
Fiorenzo TREOSSI	1-6-59	Forlì	Imprenditore grafico	9	6,33
Pierluigi COLLINA	13-2-60	Viareggio	Consulente finanziario	9	6,28
Alfredo TRENTALANGE	19-7-57	Torino	Dirigente sanitario	8	6,25
Gennaro BORRIELLO	17-8-56	Mantova	Rappresentante	9	6,06
Domenico MESSINA	12-8-62	Bergamo	Direttore di banca	10	6,05
Graziano CESARI	23-12-56	Genova	Commerciante	7	6,00
Salvatore RACALBUTO	28-961	Gallarate	Insegnante	7	6,00
Cosimo BOLOGNINO	30-1-59	Milano	Insegnante	10	5,90
Livio BAZZOLI	14-2-56	Merano	Dirigente d'azienda	10	5,80
Pasquale RODOMONTI	1-6-61	Teramo	Rappresentante	9	5,78
Piero CECCARINI	20-10-53	Livorno	Consulente finanziario	9	5,67
Stefano FARINA	19-9-62	N. Ligure	Assicuratore	10	5,65
R. Anthony BOGGI	8-6-55	Salerno	Commerciante	8	5,63
Emilio PELLEGRINO	18-958	Barcellona P.G.	Impiegato	9	5,61
Roberto BETTIN	2-10-53	Padova	Tecnico di laboratorio	9	5,39
Daniele TOMBOLINI	12-6-61	Ancona	Enologo	10	5,30

N.B: I voti sono tratti dai tabellini del "Guerin Sportivo" e aggiornati alla 18a giornata di campionato

Sotto, Collina, unico nostro arbitro presente a Francia '98. A fianco, da sinistra, Braschi e Treossi e, in basso, De Santis.

Gonella/ segue

Trent'anni fa, come dice lei, c'erano anche le terne fisse: non sarebbero molto più "salutari" per tutti?
Io sono un sostenitore delle terne fisse: perché le ho vissute e ne ho tratto giovamento.

Conoscersi è bene. Anzi, è meglio: basta un'occhiata, un gesto, lei lo sa bene.
D'accordo, ma è anche vero che gli abbinamenti di uomini che hanno lavorato anche solo saltuariamente assieme fan sì che la concentrazione non si abbassi.

Qualche direttore di gara le ha fatto una richiesta in tal senso?
No, nessuno l'ha trovato opportuno.

L'anno scorso, alla stessa giornata di campionato, le ammonizioni e le espulsioni erano inferiori: un commento?
Può darsi che i giocatori siano diventati più cattivi.

E voi più severi?
Anche.

E più equi?
...

Sbagliano più gli arbitri o simulano più i giocatori?
Siamo sullo stesso piano, direi. Anche se poi, a simulare, sono sempre quei pochi.

Che voi conoscete.
In linea di massima, sì

Come sono, qualitativamente, gli arbitri stranieri?
Non ho nozioni così approfondite da poterle fare graduatorie attendibili.

Meglio i nostri, no?
I nostri sono molto considerati ovunque, basti pensare al premio dato a Collina come miglior arbitro mondiale del '98.

A fianco, il momento topico di Sergio Gonella arbitro: all'età di 45 anni, eccolo arbitrare la finale del Mondiale Argentina '78. «A chi capiterà dopo di me? A Collina, o a Braschi, oppure a qualcun altro ancora», ha detto il numero uno degli arbitri

be cambiare contratti di lavoro e tutto ciò che ne consegue.

Pacifico: ma permetterebbe a un arbitro di dedicarsi totalmente a una sola attività, quella di direttore di gara.
Bene. Ma voglio dire due cose: a) che anche col sistema attuale abbiamo arbitri preparatissimi; b) chi ha detto che col Professionismo vengano meno, o se non altro diminuiscano, gli errori?

A proposito di errori: non le sembra sbagliato, oltre che sgradevole, punire lo "spogliarello" da esultanza?
Come saprete, secondo regolamento la maglia non solo andrebbe tenuta dentro i calzoncini ma è addirittura reputata Istituzione. Quindi, togliersela merita una sanzione.

Che rischia di accrescere l'eventuale antipatia del pubblico verso il direttore di gara.
Il quale, ripeto, deve mettere in pratica un regolamento ben preciso. E stop.

Con i falli da dietro, per esempio, non succede sempre.
Se l'intervento è, esempio, proditorio, deve sempre succedere.

Dovrebbe.
Le posso dire di non essere affatto scontento: la regola mi sembra applicata abbastanza bene. Poi è chiaro che in ogni campo e in ogni situazione si deve migliorare.

Come saranno gli arbitri degli Anni 2000?
Spero bravi come quelli attuali.

Lei ha nipoti, vero?
Sì, perché?

Se un giorno le dicessero "Nonno, da grande voglio fare l'arbitro!"?
Quanto tempo ho per rispondere?

Sarà lui ad arrivare dove solo Gonella riuscì, ovvero a una finale mondiale?
Fra i nomi dei papabili – fermo restando che mancano tre anni alla prossima rassegna – c'è lui, c'è Braschi e ci sono altri.

Parliamo della microcamera per i gol-nongol?
La F.I.G.C. s'è accordata con il Consiglio Nazionale delle Ricerche per ovviare al problema del gol fantasma. Come la penso? Condivido ogni intervento tecnologico che possa essere d'aiuto all'arbitro. Però...

C'è sempre un però.
Esatto. Alcuni membri della commissione hanno evidenziato che per imporre questa innovazione andrebbe cambiata una regola.

Quindi?
Siccome è solo l'arbitro a poter decidere, ci vorrebbe un segnale speciale, un "bip" come già esiste fra guardalinee e arbitro, indirizzato al solo direttore di gara. Che insindacabilmente assegna o meno il gol.

La moviola in campo?
Nooo. Si snaturerebbe tutto e fin troppo.

Queste "tempeste" sugli arbitri stanno influendo negativamente sul reclutamento delle giovani leve?
Il problema c'è sempre stato, non è solo attuale. E per quanto riguarda l'influenza negativa, beh, le dico che chi vuole davvero fare l'arbitro non si fa certo condizionare da alcuni episodi.

Però c'è qualcuno che, a un certo punto, molla.
Lo chiamiamo Fenomeno-mamme, ovvero di quelle signore che credono di aver partorito dei... Maradona e danno addosso ai giovani arbitri nei campetti d'ogni parte d'Italia.

Basta questo per abbandonare?
Questo ma anche altro: per esempio nei primi due anni di corso abbiamo registrato il maggior numero di "dimissioni"; per i motivi sopracitati o perché pensano che sia un "tutto e subito" quando invece ci vogliono tempo, impegno, costanza, attaccamento e partecipazione per andare avanti.

Le Regioni col più alto tasso di reclutamento?
Quelle del Sud, del CentroItalia e la Romagna; in Lombardia e Piemonte, invece, l'affluenza è scarsissima.

Se si parlasse di Professionismo arbitrale cambierebbe qualcosa?
D'accordo, affrontiamo anche questo argomento.

Dicendo?
Questo: che non so se sarebbe opportuno varare il Professionismo. Fermo restando che c'è una commissione-Uefa che sta studiando il caso, significherebbe cambiare contratti di lavoro e tutto ciò che ne consegue.

Matteo Dalla Vite

Intervista senza censure con il portiere nerazz

❑ «Zoff? Ogni volta che penso a questa storia ho il voltastomaco. Ma so che non mi chiamerà mai»
❑ «Buffon? Dall'Inter non mi sposta nessuno. Il Manchester voleva lui? Mi mancava questa..»
❑ «Simoni? Non mi è piaciuta la sua intervista. Eravamo tutti con Gigi. Lippi? È uno col fegato...»

Pagliuca para tutti

di MATTEO MARANI

urro: dalla Nazionale all'Inter, dai "rivali" al sogno scudetto

Di giusto non esiste nulla in questa storia. Da due anni (ma diciamo da dodici) c'è un portiere che para meglio di tutti, che compie almeno un miracolo a partita. Con molta probabilità, il migliore portiere del campionato. E c'è un commissario tecnico che continua a ignorarlo come se non esistesse. Lasciamo dunque stare le pari opportunità.

Gianluca Pagliuca sarà pure un tipo esuberante, poco mansueto, ma perché Dino Zoff continui a snobbarlo è uno dei maggiori misteri irrisolti di fine secolo. Anche la classifica di rendimento stilata dai tre quotidiani sportivi conferma la superiorità del portiere dell'Inter, ma tant'è. Per fortuna che il suo umore non è stato compromesso da questa solenne ingiustizia e lui, in questo caso per la fortuna dell'Inter, continua a essere il baluardo di una difesa che per il resto fa tanti, troppi buchi.

segue

Gianluca, cosa devi ancora fare per convincere Zoff a chiamarti?
Non ne voglio più parlare, scusami.

Invece ti tocca.
Ho il voltastomaco, mi credi? Ogni volta che parlo di questa vicenda mi viene il voltastomaco. Ho già detto tutto ciò che pensavo, ma le cose non sono cambiate.

Non sei neanche il terzo portiere azzurro...
Zoff l'ha fatto per una questione di età...

Buonanotte, proprio lui che ha vinto un Mondiale a quarant'anni.
Allora non lo so, dimmi tu perché sono fuori. Perché?

Ma se ti telefonasse cosa gli diresti?
Non mi chiama, te lo garantisco. Dico solo che mi sento il più forte portiere in Italia. Lo confermano anche i dati.

Verissimo, ma nonostante questo viene fuori anche la storia di Buffon all'Inter.
È stato tutto un grande equivoco. Qualcuno ha cominciato a dire che volessi andare al Manchester United e questo ha dato il via alle illazioni. Qualche fesso è poi andato in Tv a dire 'sta cosa e si sono scatenate le polemiche...

Invece qual è la verità?
Che ho prolungato il contratto con l'Inter fino al 2002, figurati un po'. Ho sentito Moratti, ho parlato con i dirigenti: mi hanno assicurato che la mia posizione non è mai stata in discussione.

Ma non hai fatto nemmeno un pensierino al Manchester?
Per ora no. Forse un domani, quando scadrà il contratto con l'Inter, potrò anche valutare l'ipotesi di andare a fare un'esperienza all'estero. Ma per ora rimango il portiere con il più alto rendimento della Serie A e finché sto bene preferisco rimanere qui.

Buffon ha detto che gli osservatori del Manchester erano andati a vedere lui la domenica di Parma-Inter.
Anche questa devo sentire?

Ti ha ferito?
Non mi ha toccato, perché sono arcisicuro di rimanere qui. Ti dico cosa penso?

Dimmelo.
Che il calcio è proprio ingrato. Non c'è speranza: devi sempre dare il massimo. Al minimo errore, magari due partite sbagliate, vai fuori. Hai visto Chimenti? Era stato uno dei migliori portieri del campionato, ha sbagliato la gara di Cagliari e hanno rimesso Konsel. Boh...

Gianluca, ma perché ti arrabbi così tanto in campo?
Nell'episodio del secondo gol contro il Venezia me la sono presa perché eravamo troppo sbilanciati: tutti pensavano a fare il settimo gol invece che a non subire il terzo...

Ma te la sei presa troppo, dai.
Sono fatto così. Ho un amor proprio che mi impedisce di restare impassibile quando prendo una rete. Ci sono portieri che sono muti, mosci, ma come fanno?

È un mistero, giusto?
Eccome se è un mistero. Io mi arrabbio, sgrido, sapendo che qualche compagno se la può prendere. Anch'io mi incavolo quando vengo ripreso da altri. Ma non so proprio giocare a calcio senza metterci rabbia.

Sebastiano Rossi lo capisci, dunque?
Fino a un certo punto. Non si prende per il collo nessuno, esiste un limite all'agonismo.

Lucescu ti ha sgridato per quegli urlacci ai tuoi compagni della difesa?
Assolutamente no. Anzi...

Anzi?
Il mister è uno che apprezza la carica. Tutti dovremmo avere più grinta. L'anno scorso riuscivamo a vincere con il carattere. Soffrivamo, ma alla fine vincevamo. E bisogna tornare a farlo anche quest'anno. Dobbiamo seguire l'esempio della stagione scorsa.

È mancata soltanto la convinzione all'Inter di quest'anno?
Abbiamo cominciato male perché eravamo troppo rilassati. È un fatto incoscio: dopo essere arrivati secondi un anno fa, nel modo che tutti sappiamo, ci sentivamo già con mezzo titolo in tasca. Sbagliato!

Sbagliatissimo, ché questo campionato non dà tregua...
Si è allargato il giro delle contendenti allo scudetto. Non ci sono più solo le tre grandi, ma sette od otto squadre che per i prossimi cinque anni se la giocheranno alla pari.

Le famose provinciali.
Chiamale provinciali! Hanno organici da squadre metropolitane, altroché.

Ci credi ancora allo scudetto dell'Inter?
Ci credo, sì. Bisogna però che troviamo continuità ed è perciò importante che si giochi ogni partita come una finale da qui a giugno. Ripeto: l'esempio dell'Inter di un anno fa deve guidarci.

Ronaldo quanto manca?
Manca il giocatore e anche il punto di riferimento. Quando è in campo, le altre squadre se la fanno sotto. Ronaldo è una potente arma psicologica.

Cos'ha?
Ha il problema che non riesce a giocare con continuità. Ora sta lavorando con il suo preparatore Petroni, lo attendiamo.

Cosa mi dici di Simoni?
Mi dispiace tantissimo, ci teneva più di tutti a rimanere all'Inter. L'unica cosa che non ho gradito è stata l'intervista che ha rilasciato dopo l'esonero.

Ha detto che un giocatore l'ha fatto fuori.

Conosci quel nome?

Io penso che tutti fossimo dalla sua parte e penso che nessuno gli abbia remato contro.

Gianluca, lo spogliatoio dell'Inter è unito?

Sono dodici anni che sto nel calcio: ogni volta che qualcosa non va è colpa degli attriti interni. Quando vincemmo lo scudetto con la Sampdoria, capitava spesso di trovare da dire: io e il Mancio, io e Vierchowod. Ma trionfammo alla grande.

Mi rispondi? Com'è il gruppo nerazzurro?

Ognuno fa la sua vita. I sudamericani vanno a cena fra di loro, visto che vivono anche vicini. Gli sposati escono assieme alle rispettive famiglie, gli scapoli fanno un'altra vita.

Mai tutti insieme?

A volte sì. Quando ho fatto il compleanno ho festeggiato assieme alla squadra. La cosa più importante è che quando uno arriva ad Appiano metta fino in fondo il suo impegno. Che non faccia le ore piccole, che abbia una vita da professionista. Le discussioni, quelle, ci sono sempre, è impossibile che vada tutto bene.

E il tridente?

Possiamo giocare anche con quattro punte, ma basta che adeguiamo la copertura.

L'Inter del tridente l'abbiamo vista a Bologna...

Male, lo so. Solo in certe partite possiamo giocare con tre attaccanti. Quali? Quelle in casa che dobbiamo vincere.

Non con la Lazio all'Olimpico, ad esempio.

Non scherzare neanche.

A proposito di Lazio all'Olimpico, è la "grana" più vicina per l'Inter. Preoccupato?

Sarà la partita decisiva: si vedrà se siamo ancora in corsa per lo scudetto. Considerando che tutti gli altri big-match li avremo a San Siro, vincere a Roma sarebbe la partenza per la rincorsa alla vetta.

Domanda banale: Pagliuca tiene di più al campionato o alla Champions League?

Facciamo così: mettiamo in un'urna due bigliettini. Uno con scritto "scudetto", l'altro con "Coppa Campioni". Quello che estrai tu mi va bene...

Il Manchester che ti voleva è l'avversario di Coppa. Che coincidenza...

Mah, io non ho mai avuto dubbi. Temo parecchio i Red Devils. In amichevole, due anni fa per la Pirelli Cup, abbiamo vinto ai rigori. Ma è evidente che stavolta sarà un'altra cosa.

L'uomo che gli ruberesti?

Tanti, ma su tutti il rosso Scholes: mi piace da impazzire.

A giugno arriva Lippi...

Dovrebbe.

Va bene: se dovesse arrivare Lippi saresti contento?

È uno che ha vinto tutto e che è da ammirare per il fatto che torna a mettersi in discussione. Ci vuole fegato a lasciare un posto certo per uno incerto.

Molti tifosi juventini l'hanno attaccato...

Cosa dicevo prima? Il calcio è un ambiente che non conosce la gratitudine.

Mi soddisfi una curiosità?

Se posso.

Ma come fai a respingere certi tiri?

L'intuito è la mia forza. Peruzzi e Buffon, ad esempio, hanno nelle uscite basse il punto migliore. Io ho le doti principali nei riflessi e nella rapidità.

Non mi basta: non è possibile arrivare a deviare, come a Mosca, un retropassaggio già in rete...

Conta anche l'esperienza, ossia 32 anni di vita e pallone, e il fatto di essersi sempre allenati bene.

In una stagione, Pagliuca quanti punti dà all'Inter?

Cinque o sei? L'anno in cui vincemmo il titolo con la Samp, non presi mai gol nei match decisivi. E non subire gol aiuta a vincere...

Gianluca, un'ultima cosa: chi è il tuo erede?

Direi Sereni. È l'unico che ha le mie caratteristiche.

Quelle che a Zoff non sembrano interessare...

Matteo Marani

Alcune prodigiose parate di "San Luca" Pagliuca. Qui, la stagione scorsa contro lo Strasburgo. Sopra, esce con autorevolezza contro il Parma. Nella pagina accanto, in azione con la maglia azzurra durante l'ultimo Mondiale francese: avversaria l'Austria

Il Guerino consegna le pagelle del primo quadrimestr

Così è se vi para

Per lo "scrutinio" ci siamo fatti aiutare da Sergio Rossi, docente a Coverciano e preparatore di numeri 1 - Nessuna grossa sorpresa, ma attenzione: anche i top hanno qualche punto debole...

Un gioco, senza la pretesa di dare giudizi definitivi, ma molto serio. Per consegnare la pagella di metà stagione ai portieri della Serie A ci siamo fatti aiutare da Sergio Rossi, 42 anni, preparatore dei portieri per la Federazione sanmarinese gioco calcio, relatore in Uefa e al master di Coverciano per la preparazione specificica dei numeri 1. Con Rossi, che ha lavorato in modo particolare sulla metodica per il tuffo lungo e scritto numerosi articoli sul tema (reperibili sul sito dell'Aic: *www. calciatori.com*), abbiamo cercato di far emergere luci e ombre dei nostri estremi difensori. Ultima avertenza: i criteri (severi? giudicate un po' voi) usati per analizzare il panorama italiano, potrebbero benissimo essere applicati a portieroni stranieri, ad esempio Van Der Sar dell'Ajax o Kahn del Bayern: il primo para generalmente meglio sul lato destro che su quello sinistro, il secondo ha qualche difficoltà sui tiri che gli arrivano in prossimità del corpo in basso a destra, ma i rilievi, nati dalla attenta osservazione nulla tolgono a due protagonisti con pieno merito del calcio continentale. Insomma, tuffiamoci nella rassegna: c'è sempre da imparare.

CHRISTIAN ABBIATI
classe '77, Milan
Copre bene lo specchio della porta sui tiri alti ed è sicuramente più bravo sul lato destro, mentre usa poco il braccio sinistro. Tende a farsi risucchiare dall'azione ed a scoprirsi. Difficile che esegua parate in sequenza, mentre sui cross, quando esce all'altezza del dischetto del rigore, è molto sicuro. **Voto 6,5.**

FRANCESCO ANTONIOLI
classe '69, Bologna
Buono nelle uscite alte nei pressi del dischetto, sa chiudere a dovere lo specchio della porta quando fronteggia da fermo l'attaccante. Soddisfacente coi piedi, è molto reattivo all'iniziativa dell'avversario. Punto debole: in basso a sinistra quando è fra i pali. **Voto 7,5.**

DANIELE BALLI
classe '67, Salernitana
Ha la tendenza a seguire molto l'azione che si dipana dai lati lasciando scoperto il primo palo. Sfrutta poco la sua lunghezza e scende con difficoltà in basso a sinistra. Nel gioco coi piedi è fra i più bravi, molto acrobatico anche se non irreprensibile sulla presa, estremamente veloce nel rialzarsi per riprendere posizione. **Voto 6,5.**

PIERLUIGI BRIVIO
classe '69, Vicenza
Soffre i tiri bassi radenti e tende a tuffarsi all'indietro. Coraggioso nelle uscite sui piedi dell'avversario, ha qualche problema sui cross alti verso il secondo palo. Ha ottimi tempi di risposta, può migliorare la presa sui tiri vicino al corpo. Tende a stare lontano dai difensori e vicino ai pali per scongiurare i pallonetti. **Voto 6,5.**

GIANLUIGI BUFFON
classe '78, Parma
Era un fenomeno tenuto in alta considerazione già ai tempi dell'Under 16. Dalla sua il fisico, la reattività, il carattere fortissimo e l'età. Vulnerabile sui cross alti che viaggiano verso la sinistra, può migliorare l'uso del braccio mancino. Non teme l'1 contro 1, sa scegliere i tempi e usa bene i piedi. Ha la tendenza a stare a ridosso dei difensori ed a intervenire con slancio anche quando l'avversario è già contrastato da un compagno. **Voto 8.**

FABRIZIO FERRON
classe 65, Sampdoria
Un portiere affidabile, un giocatore che dà sicurezza alla squadra e offre sempre un buon lavoro più che dei miracoli. Non è certo alto, però si coordina ottimamente sullò stacco. Soffre un po' gli interventi sulla destra. **Voto 7.**

VALERIO FIORI
classe '69, Piacenza
Può migliorare sulla presa e sulle uscite. È longilineo ma ha una buona reattività, è scattante. Non ha paura né incertezze a tuffarsi fra i

e ai portieri della Serie A

piedi degli avversari. Carattere: tende ad esaltarsi e, per converso, a demotivarsi quando qualcosa va storto. **Voto 6,5.**

piedi, soffre i tiri bassi, ma è efficace in quelli alti. Si fa rispettare sulle uscite alte pur non essendo un gigante. **Voto 7.**

MICHAEL KONSEL
classe '62, Roma
Portiere... bifronte, è eccezionale sulla destra, ai limiti dell'insufficienza sulla sinistra. Tutto quello che gli riesce automaticamente da una parte (tuffi, prese etc.), gli causa problemi dall'altra. Nelle uscite aeree ha notevole tempismo, ma ha un raggio d'azione limitato all'area piccola, per cui, paradossalmente, sarebbe più adatto a una squadra che gioca col libero. **Voto** emisfero destro **9**, emisfero sinistro **5/6.**

FRANCESCO MANCINI
classe '68, Bari
Decisamente sottostimato, forse meriterebbe un club più ambizioso. Dotato di forza esplosiva, sotto sforzo presenta qualche deficit. Ottimo senso della posizione, bravo coi

LUCA MARCHEGIANI
classe 66, Lazio
É uno dei più continui, non ha scompensi. Suo punto di forza sono le uscite alte fino al limite dell'area e i tempi d'intervento, anche se non ha piedi finissimi. Discreto sia a destra che a sinistra, sui tiri a mezza altezza gli riesce anche il miracolo. **Voto 8.**

ANDREA MAZZANTINI
classe '68, Perugia
Molto acrobatico, agile nel rialzarsi, gli piace fin troppo tuffarsi e qualche volta appare lento sui tiri bassi. Non troppo deciso nelle uscite alte, sceglie bene il tempo in quelle contro l'avversario che avanza palla a terra. Usa poco la mano sinistra. **Voto 6,5.**

GIANLUCA PAGLIUCA
classe '66, Inter
Sui tempi di reazione non ha eguali. Buon uso della destra. Sulla sinistra: è migliore negli interventi a mezza altezza, mentre accusa qualche ritardo sui tiri bassi. Non ha una gran presa e si propone poco nelle uscite alte sui cross. Nell'1 contro 1 palla a terra chiude con efficacia lo specchio della porta scegliendo bene il tempo. **Voto 7,5.**

ANGELO PERUZZI
classe '70, Juventus
É eccezionale nelle uscite contro l'avversario a tre-quattro mertri dalla porta, meno forte negli interventi sui cross che vanno a scavalcare verso il secondo palo. Ottimo nelle parate a mezza altezza su entrambi i lati: in questo è unico. Normale coi piedi, è affidabile ma patisce infortuni da superallenamento. **Voto 8,5.**

ALESSIO SCARPI
classe '73, Cagliari
Più bravo fra i pali che in movimento, è efficace nelle uscite e preciso nelle deviazioni di pugno. Spettacolare nelle

parate a mezza altezza, offre a destra il suo punto debole. Ha già espresso il massimo delle sue potenzialità e, considerando l'età, ha un discreto mestiere. Di livello medio nell'uso dei piedi. **Voto 7.**

MATTEO SERENI
classe '75, Empoli
Ha ancora un'enorme riserva di potenzialità da esprimere. Percepisce bene i movimenti degli attaccanti e la sua forza gli consente voli incredibili, mentre è più debole nei tiri che gli arrivano vicino al corpo. Reagisce in modo soddisfacente alle situazioni negative. Ben piazzato fra i pali, ha problemi nelle uscite alte laterali, non in quelle frontali. **Voto 7.**

MASSIMO TAIBI
classe '70, Venezia
Non gli mancano potenzialità. Ha problemi nelle uscite alte sul secondo palo ma è sicuro su quelle centrali. Se la cava coi piedi e trova qualche difficoltà sui tiri vicino al corpo, mentre è sicuro sui tiri alti. Un po' lento fra i pali. **Voto 6,5.**

FRANCESCO TOLDO
classe '71, Fiorentina
Ha saputo migliorarsi costantemente. Soffre i tiri vicino al corpo, su quelli diretti ai lati è sicurissimo e molto acrobatico. Sceglie bene i tempi d'uscita nell'1 contro 1, appare più incerto nelle uscite alte. Sicuro nella presa, è un portiere top extra-affidabile. **Voto 8.**

LUIGI TURCI
classe '70, Udinese
Efficace nelle acrobazie alte, è vulnerabile fra i pali in basso a destra, sicuro negli interventi a mezza altezza. Ha qualche difficoltà sui cross alti a incrociare, ma segue bene l'azione e non si demoralizza mai: ogni anno viene messo in discussione, poi il posto è suo. **Voto 6,5.**

Il clamoroso ritorno in Italia dell'anarchico

Negri, addio alla docci

Lasciarsi alle spalle il passato per poter costruire un nuovo, brillante futuro. Marco Negri riparte da Vicenza, dopo aver conosciuto l'inferno di Glasgow e dopo aver buttato al vento sei mesi di carriera. L'anno e mezzo trascorso con i Rangers ha lasciato ferite profonde, ma ha pure innescato grandi voglie di rivincita che potrebbero prendere corpo, adesso, con la squadra Colomba. Marco Negri è un po' lo zingaro dal calcio italiano, che lascia dietro di sè polemiche, rimpianti, ma soprattutto tanti gol. Quelli li ha sempre fatti e non si è smentito neanche a Ibrox, stadio leggendario dei Rangers.

Dopo i tanti gol di un anno fa, i Rangers lo avevano messo fuori squadra, con l'avallo dell'altro italiano Amoruso. A Vicenza si rifarà?

Il suo avvio, nell'agosto del '97, aveva fulminato i soliti critici, già convinti di accogliere un altro giocatore straniero giunto al capolinea. E invece Negri aveva fatto terra bruciata: segnava da tutte le posizioni e in ogni gara, riscrivendo record di sabato in sabato. I Rangers volavano, Ibrox stravedeva per quell'italiano che in un sol mese aveva già dissolto i dubbi sulle sue qualità. A dicembre il suo pallottoliere aveva già toccato quota 27 reti. Eppure, non gli erano bastati i gol e le buone prestazioni per guadagnarsi la fiducia di una società che in fin dei conti è sempre stata scettica nei confronti di questo giocatore. Le ragioni? Non si sono mai capite, nè Negri (parla poco con la stampa) né il club scozzese hanno voluto spiegarle.

Ma i gol lo aiutano a trovare il necessario quieto vivere. E così, il centravanti milanese va avanti e continua la sua rincorsa verso il titolo di campione di Scozia e la corona di re del gol. Tutto bene, anche perché a sostenerlo ci sono l'ex difensore viola Lorenzo Amoruso e l'ex bianconero Sergio Porrini, oltre al giovane Rino Gattuso, prodotto del vivaio perugino. Con loro, Negri spende le sue giornate, ma in uno di quei tanti pomeriggi passati in libertà, il giocatore si infortuna all'occhio destro. Una bordata di Porrini e la pallina da squash che chiude la sua corsa su un occhio dell'attaccante. Rischio grosso, compreso quello di non recuperare più dal grave incidente.

Negri è rimasto fuori per oltre un mese e quando è tornato, non è più il stato bomber vincente che Ibrox aveva conosciuto. Non gli sono bastati i 36 gol segnati ad assicurare il posto da titolare e il tecnico Walter Smith ha iniziato a lasciarlo in panchina, con la benedizione di Lorenzo Amoruso: «*Se gioca male*» spiegava in quei giorni l'ex difensore viola, «*è giusto che stia fuori*».

Negri inizia ad andare sempre fuori. L'attaccante non accetta nemmeno le critiche del suo compagno di squadra: fine dell'amicizia e l'ex perugino destinato a un personale calvario. Il bomber chiede anche di essere ceduto, la società la prende malissimo e lo mette fuori squadra. Intanto, si chiude la fallimentare stagione dei Rangers, che non vincono né campionato (se lo erano aggiudicati nei nove anni precedenti), né Coppa di Lega, né Coppa di Scozia. Bisogna, come sempre,

Marco. Per scordare Glasgow

a scozzese

cercare un colpevole ed è fin troppo facile individuarlo in Negri. A luglio, però, qualcosa si muove e Walter Smith cede la panchina all'olandese Dick Advocaat. Il tecnico chiacchiera con Negri, gli chiede di rientrare in squadra, ma trova un muro davanti a sè: «No, grazie». L'ex perugino resta nel congelatore fino a gennaio, dopo aver solo virtualmente sognato un impossibile passaggio alla Juve. Nel frattempo, chiude la sua avventura anche con il procuratore Tiberio Cavalleri che non riesce a collocarlo in Spagna. E quando il giocatore sceglie di allenarsi con le riserve, si strappa anche l'ultimo filo che teneva Negri legato ai Rangers. A Ibrox si incattiviscono e gli sospendono lo stipendio, ma riaprono i cordoni della borsa poco dopo.

Lui, in una situazione assurda, continua ad allenarsi, anche se da fuori sembra un caso senza speranza. A gennaio c'è la svolta, con la chiamata del West Ham. D'improvviso, in tanti si ricordano di Negri. Lo fa anche il Vicenza che gli regala l'opportunità più bella, quella di riscattarsi dopo un anno di vero inferno. Negri è oggi in prestito e avrà tempo da qui a giugno per riscattarsi e realizzare il suo sogno: rimanere in Italia da protagonista.

Guido De Carolis

Sopra e a fianco, Marco Negri con la maglia del Vicenza (fotoVescusio): la squadra di Colomba risolleverà le sue speranze. Nella pagina accanto, Lombardo esulta dopo il gol all'Inter in Coppa Italia

ATTILIO: DAL CRYSTAL PALACE ALLA LAZIO PER VOLERE DELL'EX COMPAGNO ROBERTO

Lombardo is back Il resto Mancio

Lombardo is back. Sarebbe meglio dire che è tornato, ma visto il luogo di partenza, il Crystal Palace e Londra, lo slogan ci può anche stare. Il passaggio di Aquila Calva (*Bold Eagle*) alla Lazio, perfezionato due giovedì fa dal ds biancazzurro Terraneo e dal presidente del Crystal Goldberg, ha dell'incredibile: a 33 anni compiuti, dopo due stagioni di assenza dalla Serie A, il vecchio tornante che diede lo scudetto alla Samp è rientrato in Italia dalla porta principale, la grandissima Lazio.

Chi ha storto il naso davanti al cambio fra Lombardo e Venturin, partito alla volta dell'Atlético Madrid, ha dovuto ricredersi subito: a San Siro, nel ritorno dei quarti di Coppa Italia contro l'Inter, Attilio è stato il migliore. Ha segnato al suo vecchio compagno Pagliuca il secondo gol laziale (di testa), ha creato occasioni continue sulla fascia, mostrando una freschezza sorprendente. Alla faccia di chi lo voleva già in pensione.

Un miliardo circa a stagione d'ingaggio, quasi il doppio al Crystal Palace (che aveva un arretrato di 300 milioni con il giocatore) e Lombardo è tornato accanto a Roberto Mancini, l'amico dei tempi doriani che ha influito parecchio (totalmente) nell'acquisto. Destinato a essere la riserva di Stankovic sulla fascia destra della squadra di Eriksson, potrà dare senz'altro il suo contributo, anche in termini di esperienza. In A, tanto per gradire, vanta 236 presenze e 36 gol, senza tralasciare i 18 gettoni azzurri corredati da 3 reti. Una curiosità statistica: l'ultima partita di Aquila Calva nel nostro campionato era stata proprio contro la Lazio, che affrontò nel giugno '97 con la maglia della Juve (2-2). Prima della frattura con Lippi e della partenza verso il Tamigi.

L'anno scorso, al primo anno in Inghilterra, Lombardo aveva collezionato 24 partite e 5 gol, insufficienti però a salvare il "Palazzo di cristallo" londinese (di cui Lombardo è stato anche allenatore) dalla retrocessione. All'inizio di questo campionato l'aveva cercato anche Vialli, uno dei tanti ex della Samp-scudetto, ma Lombardo aveva preferito rimanere nella vecchia squadra, passata nel frattempo nelle mani dell'allenatore Venables. «*A Londra pioveva troppo*» ha detto sorridente il neo-laziale nel giorno del suo arrivo, celebrato assieme a tutta la squadra a Formello. Una tempesta non solo climatica visti i risultati scadenti dell'ex squadra. «*Anche l'infortunio è alle spalle. A 33 anni mi sento integro fisicamente e in grado di dire la mia, sono venuto qui perché ho ancora tanta fame di vittoria. Adesso spero solamente di fare la mia parte in una squadra formata da tanti campioni*». Con la Coppa Italia è già stato di parola. Incredibile ma vero: Lombardo is back e per Cragnotti c'è ora un "pelato" in più da "conservare".

Dejan Savicevic ricomincia dalla Stella Ros

Al fantasista montenegrino non mancavano certo le offerte. Ma ha preferito tornare al suo vecchio club. Per un debito di gratutudine

Cuore di Genio

Dejan ritorna a "casa" e poi - in basso - firma per la Stella Rossa, il club col quale ha ottenuto i primi trionfi internazionali (fotoAP)

BELGRADO. Che fine ha fatto Dejan Savicevic? Erano in tanti a chiederselo in questi mesi. Del "Genio" montenegrino si era persa traccia. Poi la notizia del suo ritorno alla Stella Rossa, il club nel quale militava prima di approdare al Milan. Da poco vicepresidente della Federcalcio del Montenegro, amico del presidente montenegrino Momo Djukanovic, Savicevic con il suo ritorno ha sollevato grandi entusiasmi a Belgrado.

Perché questo ritorno?

Non ci sono segreti. La Stella Rossa è la più grande squadra jugoslava di sempre, la migliore dell'Europa dell'Est. Nelle statistiche Uefa di tutti i tempi figura al decimo posto. Tornare qui non è una sistemazione di ripiego. Con il nuovo presidente, il leggendario Dragan Dzajic *(ex giocatore del club, nda)*, può incominciare un altro glorioso ciclo. Vogliamo ritornare a far parlare di noi anche all'estero.

Sarai il nuovo capitano della Stella Rosso.

Un grande onore. Sono molto legato a questa squadra. Qui ho vinto tanti trofei e voglio conquistarne ancora. Sono in debito verso la Stella Rossa: voglio ripagarla riportando al "Maracana" *(lo stadio del club, nda)* tanti spettatori. Inoltre, avrò la possibilità di farmi notare per giocare in nazionale. Il prossimo 27 marzo a Belgrado voglio essere in campo contro la Croazia: l'Euro 2000 è un altro obiettivo. Per tornare a Belgrado, ho respinto proposte molto interessanti *(fra cui quelle del Panathinaikos e del Torino, nda)*: i soldi non sempre sono determinanti.

Al Milan sei stato un idolo, molta gente andava allo stadio indossando la maglia con il numero 10, la tua. Ti adoravano. Cos'ha rappresentato per te il club rossonero?

A Milano ho realizzato tutti i miei sogni.

sa

Un giovane Savicevic con la Stella Rossa, nel Milan (a destra) e in Nazionale (sotto)

"DEJO" SUL TETTO DEL MONDO

Dejan Savicevic Nato a Podgorica (Jugoslavia) il 15 settembre 1966
Attaccante, m 1,80, kg 80. Esordio in Serie A: 13-9-1992 Pescara-Milan 4-5

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1982-83	Buducnost	A	2	-
1983-84	Buducnost	A	7	1
1984-85	Buducnost	A	29	6
1985-86	Buducnost	A	32	10
1986-87	Buducnost	A	31	9
1987-88	Buducnost	A	29	10
1988-89	Stella Rossa	A	-	-
1989-90	Stella Rossa	A	25	10
1990-91	Stella Rossa	A	25	8
1991-92	Stella Rossa	A	22	5
1992-93	Milan	A	10	4
1993-94	Milan	A	20	-
1994-95	Milan	A	19	9
1995-96	Milan	A	23	6
1996-97	Milan	A	17	1
1997-98	Milan	A	8	-
genn. 99	Stella Rossa	A		

Vincitore di 6 campionati (Stella Rossa 1990, 1991 e 1992, Milan 1993, 1994 e 1996), 2 Coppe dei Campioni (Stella Rossa 1991, Milan 1994), 1 Coppa Intercontinentale (Stella Rossa 1991), 1 Supercoppa Europea (Milan 1994). Conta 52 presenze e 20 reti nella Jugoslavia, con la quale ha partecipato a Italia 90 e a Francia 98.

Ho vinto tanto, ho guadagnato bene, assicurandomi un futuro tranquillo. Ho giocato in una delle più grandi squadre della storia del calcio. Il Milan è un simbolo, un mito moderno. Tutto è grande in casa rossonera: squadra, giocatori, pubblico, presidente. Non avrei potuto giocare in un club migliore.

Da un po' il Milan è in declino. Perché?
Sta attraversando una fase di rinnovamento, non tutti gli acquisti sono stati azzeccati, come del resto gli allenatori. Poi Berlusconi si è un po' allontanato dalla squadra. Malgrado tutto sono ottimista. Continuo a seguirlo con affetto e sono rammaricato per i punti persi ingenuamente contro Sampdoria ed Empoli.

Chi è il tuo favorito per lo scudetto?
Sono tre, Fiorentina, Lazio e Parma. Si sono dimostrate superiori alle altre per qualità di gioco, strategia e tecnica.

Milan, Inter e Juve non hanno speranze?
Evidentemente queste squadre hanno dei limiti. All'Inter manca un Ronaldo in salute; la Juve, dopo tanti anni di successi, sta esaurendo il suo ciclo. Il Milan è in ripresa, ma purtroppo non mi sembra ancora pronto per il vertice. La squadra rossonera e il suo pubblico meritano un grande futuro, glielo auguro di cuore. Nel Milan ho vissuto i migliori anni della mia carriera. Sono sempre stato orgoglioso di vestire la maglia rossonera, fiero delle vittorie ottenute e della simpatia che la gente aveva nei miei riguardi.

Nel Milan non hai mai avuto delusioni?
Delusioni no... lesioni tante. Soprattutto nell'ultima stagione, quando ho avuto poche possibilità di giocare. Prima malanni muscolari, poi il problema al ginocchio. Quando penso alle tante partite che ho dovuto saltare per infortuni provo un'infinita tristezza. Mi spiace soprattutto non aver potuto giocare la finale di Champions League contro l'Ajax a Vienna nel 1995.

Ti è dispiaciuto lasciare il club rossonero?
Certamente. È la squadra che mi ha permesso di realizzare i miei sogni. Di giocare - e vincere - nel campionato più bello e impegnativo del mondo.

Quali sono attualmente i cinque migliori giocatori del campionato italiano?
Ronaldo, Batistuta, Zidane, Del Piero ed Emundo, quando ha la testa a posto. Questi cinque non sono solo i migliori del calcio italiano ma anche del calcio mondiale.

Meglio Ronaldo o Batistuta?
Ronaldo è più rapido, ha un fantastico gioco di gambe, ma non ha ancora superato lo shock del Mondiale. Poi nell'Inter è poco assistito: non può sempre fare tutto da solo. Batistuta è mostruoso: ha più esperienza rispetto al brasiliano, maggiore fiducia nei propri mezzi, una squadra che lo valorizza di più. Difficile dire chi è più bravo. Entrambi sanno fare cose formidabili, realizzare gol splendidi.

A proposito di gol: qual è il più bello che hai realizzato? E il miglior assist che ti è riuscito?
Il gol più bello è quello realizzato al Bercellona ad Atene nella finale di Champions League 1994. Di assist ne ho fatti talmente tanti che proprio non so scegliere.

Gol, assist ma anche dribbling: pochi con la palla al piede sanno liberarsi degli avversari come te.
Ho questo dono di Dio. E come attaccante posse approfittarne. A un difensore non è permesso perdere il pallone per colpa di un dribbling non riuscito.

"Dejo", sappiamo che sei un uomo sensibile, che ti impegni spesso in iniziative umanitarie. Vuoi parlarne?
No. Voglio dare, non dire.

Un'ultima domanda: cosa mi dici di Alberto Zaccheroni?
Nulla Vinko, non voglio dire una sola parola.

Vinko Sale

L'arbitro segna e fa pace con l'Inter

Ceccarini e il tocco d

«Il mio gol? Mi è sembrato un segno della volontà divina». Così Piero Ceccarini da Livorno, arbitro della partita più scoppiettante dei quarti, Inter-Lazio. Al trentanovesimo della ripresa, un tiro di Zé Elias da fuori area è stato da lui deviato in rete. Già, perché questo turno di Coppa Italia passerà alla storia per "Bomber Ceccarini", come oramai tutti lo chiamano, e per quel suo gol di sponda che ha sancito il momentaneo 4-2 dell'Inter, ovvero la squadra alla quale Ceccarini (il 26 aprile 1998) negò il rigore a Ronaldo nella svista poi definita "madre di tutti gli errori". E il resto? Un Bologna rattrappito ma solido ha fatto fuori la Juventus che solo dopo la mezz'ora della ripresa ha trovato l'ossigeno per sperare dopo una botta da quaranta metri di Edgar Davids. E mentre il Parma ha ridicolizzato nettamente l'Udinese (schierata con un'inedita difesa a quattro), la Fiorentina ha avuto ragione dell'Atalanta con un bel gol di Spadino Robbiati. Le semifinali, in programma il 17 febbraio e il 10 marzo, vedranno di fronte Bologna e Fiorentina per il derby dell'Appennino e Parma-Inter. □

ivino

I RISULTATI DEI QUARTI

Bologna-Juventus 0-1
(33' stDavids)
Inter-Lazio 5-2
(10' Vieri, 13' Cauet, 26' Djorkaeff, 34' Lombardo; 24' st. Djorkaeff, 39' st. Ze Elias, 48' st. Moriero)
Parma-Udinese 4-0
(15' Verona, '18' Crespo, 29' st. Crespo, 46' st. Balbo)
Fiorentina-Atalanta 1-0
10' Robbiati)

SEMIFINALI
(and. 17-2, rit. 10-3)
Bologna-Fiorentina
Parma-Inter

FINALI: 14-4 e 5-5

A sinistra, il gol di Crespo all'Udinese per il momentaneo 3-0 (fotoSabattini). A fianco e sotto, Ceccarini protagonista: da una parte espelle Nesta, capitano della Lazio, e dall'altro devia il tiro di Zé Elias salendo di diritto sul palcoscenico dei quarti di finale. A destra: sopra (fotoBorsari), due sequenze di Bologna-Juventus, con Cappioli che tenta di arginare Henry e un abbraccio Marocchi-Paganin. Sotto, Robbiati-gol

Il presidente Dall'Ara e Bernardini, il Dottore. Sono loro gli uomini-simbolo di una gloriosa epopea e di una storia sportiva accesa dall'amore di un'intera città. Che fa il tifo, certo, ma privilegia la competenza e va allo stadio per assistere a lezioni di bel gioco

di ITALO CUCCI

Palla lau

Bologna, anche fisicamente pare tesa a portare linfa vitale attraverso le protette lunghe arterie dei portici fin verso il cuore della comunità, lo stadio appunto, un gradino al di sotto dell'altare di San Luca, sacro traguardo per i credenti, osservatorio ideale per i dissacrati fanatici del pallone che di lassù godono la vista del perfetto rettangolo di verde del Comunale, ex Littoriale, oggi "Dall'Ara" ultrasessantenne arena, data allo spettacolo calcistico quanto alle adunanze civili dei bolognesi che lì hanno celebrato eventi storici, politici, culturali, religiosi oppure vi hanno vissuto storie di ordinaria esistenza, come narrano le immagini esposte in una ricca e significativa mostra ch'è anche il drammatico itinerario fra le vicende vissute a cavallo di una guerra.

E dunque il calcio, a Bologna, è qualcosa di più. Un cemento sociale che tiene insieme borghesia e proletario, miseria e nobiltà, padroni e dipendenti, tutti appassionati del gioco – ora paradisiaco ora infernale, mai banale – della squadra che da novant'anni rappresenta l'unica immutata realtà di una città e di una cittadinanza che si lasciano spesso prendere da accessi massimalistici, passioni azzardose per il nero e il rosso (ieri, oggi, domani chissà) su cui allegramente dominano i colori rossoblù comparsi magicamente sulle maglie di un manipolo di giovanotti – ventiquattro per la storia – il 3 ottobre del 1909, una domenica mattina. *"E al pomeriggio –* narra il vecchio *Carlino – iniziarono le esercitazioni e l'allenamento per questo interessante e gradevole sport educativo"* che avrebbe dato alla città mille e mille domeniche di festa, sette scudetti, una folla di ricordi tutti legati a nomi, immagini, storie, favole episodi, verità e invenzioni, e gol, gol, gol, palloni anonimi o firmati, rimbalzanti fra le curve San Luca e Andrea Costa fra uno stormire di bandiere rossoblù e un vociare composto, da coro d'opera, incalzante e allegro, anche spaventoso, per l'avversario, inframmezzato da signorili applausi o da fischi plebei, tal quale a teatro, che così si sarebbe dovuto chiamare, lo stadio, se non avesse ben presto goduto di più alta significativa definizione: università; Già: lo stadio di Bologna è da sempre l'università del calcio e questo la dice lunga non solo sulla bravu-

...ti all'Università del calcio rossoblù

...reata

I giocatori del Bologna all'ingresso in campo due domeniche fa con le speciali maglie per i 90 anni disegnate da artisti famosi (fotoBorsari). A fianco, un inedito Bulgarelli studente in legge

ra dei docenti – tecnici e giocatori – ma anche sulla competenza dei discepoli, gli spettatori più preparati e tolleranti d'Italia, ch'è come dire del mondo. A proposito: tutto ciò, in breve, partorì una leggenda non del tutto sfiorita, quella del *Bologna che tremare il mondo fa.*

A nomi, volti, immagini, storie e gol è legata la mia passione – umana e professionale – per il Bologna. Potrei citarne tanti, cosa che ho fatto per circa trent'anni da cronista, avendo peraltro goduto del racconto di quanto era già avvenuto e che io non potevo testimoniare. Mi hanno fatto scuola alcuni colleghi i cui destini professionali potevano essere ben diversi (e non dico nulla delle loro vite rapite anzitempo) – qualcuno potrebbe dire più importanti, più grandi – se non avessero avuto per il Bologna una passione primaria. Uno di questi, Giulio Cesare Turrini, un parmigiano conquistato, sciorinava racconti che incantavano e tratteggiava profili umani nitidissimi e coloriti, finendo per corrompere anche i "nemici" che coltivavano amori "proibiti", per la Juve o l'Inter soprattutto: queste squadre, in particolare, rappresentavano il potere (mai apprezzato così), il significato istituzionale del calcio organizzato; il Bologna era e può essere ancora la generosa sfida ai potentati, la rabbiosa ribellione alle ingiustizie o molto più modestamente – ma quant'è importante per lo sport – il processo alle vecchie teorie, alle scuole calcistiche superate: il bizzarro inventore di nuovi stili di gioco ch'è possibile esporre e imporre là dove c'è gente in grado di capirli e apprezzarli.

Il mio ricordo, in questo senso, è legato soprattutto a due uomini, due capi così diversi nel tratto umano e così vicini nello spirito sportivo, Renato Dall'Ara e Fulvio Bernardini. Certo si fa torto alla vita e alla storia del nonagenario Bologna limitando la memoria a due pur grandi personaggi dell'epopea rossoblù, e tuttavia essi sono ancora presenti – come vivi – nell'immaginario collettivo, e indiscutibili nonostante la passione calcistica tenda alla discordanza di giudizi sugli uomini e sui campioni. Dall'Ara, meschino in apparenza, una volta conosciuto e capito esibiva una grandezza insolita nei dirigenti del calcio; personaggio da commedia dell'arte, teneva in sé scaltrezza e generosità, cinismo e pena, saggezza e ignoranza, rozzezza e signorilità; amava il Bologna anche se ne ricavava utili economici e sociali; ne voleva il primato con decisione, ne respingeva la sconfitta ad ogni costo: per questo seppe muoversi anche nel sottobosco popolato d'im-

segue

broglioni, superandoli, di corruttori, corrompendoli e di arroganti, addomesticandoli; vinse più di quanto avrebbe potuto, salvò la squadra più di quanto essa avrebbe meritato: non riuscì, mai, a farsi amare, per una certa fama di grettezza e avarizia che forse troppo si identificava – anche se egli era reggiano – in una simile e mal celata natura dei bolognesi, ai quali peraltro somigliava per altri vizi e virtù: l'operosità, la bonomia, il sospetto, la tracotanza, la passione amorosa.

Fu amato il giorno in cui morì in battaglia, difendendo il buon diritto del Bologna Football Club alla conquista del suo settimo gloriosissimo scudetto, un pezzo di tricolore che per poco non originò un movimento irrendentista destinato ad abbattere il dominio (calcistico) dello straniero lombardo. Fui vicino a Dall'Ara qualche volta in vita e potei solo ammirarlo, non goderne la confidenza, perché mi intimidiva il suo ruolo di personaggio "storico" del calcio, anche se nel rapporto era di una semplicità disarmante; gli fui vicino il giorno in cui morì e ancora mi chiedo come si può dare tanto peso al padrone di una squadra di pallone fino a soffrirne intimamente la scomparsa; nella sera di prima estate di 35 anni fa in cui ne accompagnai le spoglie, da Milano a Bologna, lungo un'autostrada quasi deserta, pensai ch'era finita un'epoca. E non mi sbagliavo. Era finita l'epoca in cui anche il Bologna poteva primeggiare e se n'era andato anche uno degli ultimi padroni di un calcio ancora attento e saggio.

L'ultimo capolavoro bolognese – realizzato con la conquista dello scudetto nel campionato 1963-1964 – l'aveva avviato e portato a termine Fulvio Bernardini, il Dottore, chiamato e confermato alla guida della squadra rossoblù da Renato Dall'Ara, che peraltro non lo amava, lo stimava appena e se fosse stato un presidente d'oggi l'avrebbe anche licenziato per poter essere l'unico a pensare, a volere, a decidere, a vincere. Fra le fotografie del Bologna che più amo ce n'è una di Fulvio che erroneamente viene fatta risalire a un giorno di trionfo nella felice stagione dell'ultimo scudetto: il Dottore entra allo stadio, perfettamente in grigio, camicia bianca e cravatta, il soprabito ripiegato su un braccio, l'altro proteso verso il pubblico bolognese per un saluto deferente e cordiale che viene offerto dal cappello stretto fra le dita e mosso dal basso verso l'alto in segno di omaggio; Fulvio ostenta il suo bel sorriso che gli faceva socchiudere gli occhi: e sembra dire grazie, grazie. Non era più il Dottor Bernardini del Bologna, tornava – se ben ricordo – da allenatore della Sampdoria, da avversario e non pareva che potesse esser vero. Ci levammo tutti in piedi, per minuti e minuti e tutti lo applaudimmo lungamente, felici e accorati, con un groppo in gola. Anche questo fa parte della "diversità" calcistica dei bolognesi: d'abitudine l'italiano non perdona chi raggiunge il successo e infierisce su chi lo perde: a Bologna Fulvio Bernardini fu sempre amato e rispettato lungo tutta la parabola della sua dolce e amara stagione rossoblù.

Il Dottore – Fuffo per gli amici – era peraltro un uomo straordinario prima ancora che un tecnico di singolari qualità. Colto, educato, sereno: un gran signore; affabile, permaloso, dotato di un fascino che oggi si direbbe carisma, ostentava un superiore distacco dalla vicenda calcistica quotidiana narcisisticamente immerso nella storia del pallone di cui era tanta parte; amava raccontare e lo faceva con una facilità di linguaggio e un'ironia e un gusto che lo rendevano unico, da non confondersi con la massa di "panchinari" grezzi, di maghi da circo, di condottieri da bande mercenarie; sdrammatizzava il calcio, rendendolo per quel che doveva essere: un gioco; sapeva intuirne le svolte più ardite che non codificava né trasmetteva perché non gli passava neppure per la mente di conquistare un ruolo storico come condottiero di pedatori, lui ch'era stato pedatore illustre, "core de Roma", idolo ambrosiano, istruttore sportivo del cavalier Benito Mussolini, *playboy ante-litteram,* giovane leone, maturo corteggiato, giornalista e marito e padre felice. Non amava tanto il calcio quanto il suo lavoro e la sua squadra; non amava i bolognesi e forse neanche il Bologna, perché sognava il sole e detestava le nebbie perenni e i rigori dell'inverno; ma rispettò la città e la sua gente per una sorta di complicità fra aristocratici. Quando imboccò il viale del tramonto volle pochi vicini, e fui con lui; quando capì che stava andandosene, volle restare solo; pena delle pene, per prima venne a mancargli quella voce suadente che tante volte avevamo ascoltato favoleggiare d'un mondo mai visto (e forse neppure esistito) o semplicemente snocciolarci la formazione più bella: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti...

Tante cose sono cambiate, d'allora, e tanti uomini: sempre in peggio, si è portati a pensare. E invece credo che il Bologna, per i bolognesi, sia sempre lo stesso anche se la realtà del calcio va mutando freneticamente. C'è uno slogan, sulla torre di Maratona, allo stadio, che la dice lunga sull'immutabilità di una passione calcistica non comune: *Il Bologna è una fede.* Dice Gianni Brera che i bolognesi furono i primi a impegnarsi in modo così totale con la realtà calcistica cittadina, ma è sicuramente una fede condita di ironia, illuminata dalla bizzarra capacità dei bolognesi di credere in tutto e in nulla. Sta di fatto che da queste parti – altrove non saprei – il calcio è ancora un gioco, soltanto un gioco: per questo vive e vivrà, mentre tanti, in Italia e nel mondo, si danno un gran da fare per distruggerlo. Qualcosa è cambiato anche all'Università del calcio: i docenti non sono sempre all'altezza, i discepoli cominciano ad imitare i compagni d'altre contrade che assommando ignoranza a brutalità (fortunatamente in pochi, ancora) stanno trasformando gli stadi in palestre di guerriglia urbana; ma è gentaglia che passa, questa. I veri amanti del Bologna sono sì ipercritici, scontenti, disillusi forse, ma non disperati e pronti a scaricare sulla partita chissà quali frustrazioni: in questa città, grazie al cielo, c'è anche altro cui pensare. E il benessere, per fortuna, non viene dal pallone. Basta saperlo.

Italo Cucci

In alto, il presidente Renato Dall'Ara (a sinistra) "catechizza" giocatori e staff prima dell'inizio del campionato 56-57. Sopra, l'indimenticabile "Fuffo" Bernardini nel '64, anno dello scudetto, con (da sinistra) Pascutti, Pavinato, Perani, Tumburus e Fogli

SPAGNA
Il Valencia di Ranieri lancia la sfida al grande Barcellona

INGHILTERRA
Cade il Chelsea. Che potrebbe acquistare Alan Shearer

FRANCIA
Bordeaux e Lione vincono in goleada e avvertono le italiane

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

foto Nucci

Tutto facile per la Fiorentina contro il Vicenza. In gol Falcone e Torricelli. Poi il capitano festeggia i trent'anni con una prodezza su calcio di punizione

Bati, un colpo

Bierhoff colpisce due volte, il Milan continua a salir

Lo scontro fra prima e terza favorisce una Lazio che, fuori dalla Coppa Italia, adesso può concentrarsi sull'obiettivo scudetto. Mentre la Juve, l'Inter e la "classica" Roma in crisi invernale danno un addio definitivo ai sogni di gloria. Solo il Parma può rientrare nel giro che conta, ma sarà molto dura

di ADALBERTO BORTOLOTTI

La Coppaitalia nefasta scivola come un bicchiere d'acqua fresca sulla pelle della Lazio, che incassa signorilmente i cinque gol di San Siro e riprende il discorso esattamente da dove l'aveva interrotto. Ottava consecutiva vittoria in campionato, record assoluto eguagliato nella storia del club dell'Aquila, e ancora una volta alla ribalta i rimpatriati: Bobo Vieri e Popeye Lombardo, dismesse le velleità straniere, riprendono un ruolo dominante nelle nostre italiche vicende. Compiere una (breve) escursione oltreconfine, evidentemente, fa bene. Vieri va in gol con la regolarità di un metronomo e anche il prode Attilio, gran lavoratore ma goleador non proprio micidiale, si scopre inedite qualità di killer d'area. Gongola Eriksson: la rocambolesca resa di Coppa davanti all'Inter poteva aprire crepe profonde nel tessuto di una squadra meno solida moralmente. Invece la prova di maturità sulle neve di Bari, di fronte e un avversario tosto e alla distanza inferocito, conferisce la decisiva consacrazione alla multinazionale di Cragnotti. E non è detto che aver rinunciato per tempo a un traguardo minore non si riveli, a gioco lungo, una risorsa provvidenziale.

È vero che la Fiorentina non perde un colpo e che il Milan naviga in costante favore di vento. Ma guardate un po' il calendario. Domenica al Franchi va per l'appunto in onda Fiorentina-Milan, mentre la Lazio attende il Perugia all'Olimpico. Con i tre punti che il pronostico le concede, la Lazio trarrà profitto da qualsiasi risultato si registrerà a Firenze; o balzando sulla Viola fuggitiva, o eliminando provvisoriamente dalla corsa un ingombrante terzo incomodo.

Dietro questo terzetto eterogeneo, ma puntualissimo, si aprono crisi profonde. Il Parma ripete gli stenti dell'avvio del girone d'andata, per chi ama la teoria dei ricorsi storici. Più semplicemente, a mio avviso, non ha ancora assorbito lo shock della sconfitta interna che proprio la Lazio le ha provocato, violando un Tardini sino allora inespugnabile. Da quel momento, il complesso di Malesani (che rispetto ai concorrenti diretti ha più collaudati equilibri collettivi, ma minor qualità nei singoli) ha perso le proprie sicurezze, raccogliendo due punti in tre partite, media che sarebbe fallimentare in zona salvezza. Col Venezia ha rischiato più di perdere che di vincere, folgorato da una doppietta di Pippo Maniero, che magari raccomanderà agli altri di non far gol, ma personalmente ne sta collezionando, nelle ultime domeniche, in quantità industriale. Dopo aver accarezzato la cima, il Parma si è così visto respingere a set-

segue

e, ma domenica c'è la terribile prova-Firenze

Weah riporta il Milan sul 2-2, poi Bierhoff firmerà il gol della sofferta vittoria sulla Salernitana (fotoAP)

lo vede *viola*

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Matteo SERENI

Portiere dell'Empoli

La Roma gli dà una mano, nel senso che i suoi attaccanti sbagliano tanto e troppo. Ma lui si conferma uno dei migliori nel suo ruolo.

Salvatore MATRECANO

Difensore del Perugia

Capitanò il Perugia in B la scorsa stagione. Ora, tutti gli attaccanti che gli *càpitano* a mano li ferma sempre. E con la Samp, un gol da *capitàno*.

Francesco ZANONCELLI

Difensore del Cagliari

Dopo una carriera passata quasi tutta in B, a 31 anni sembra aver raggiunto la piena maturità. Con la Juve non sbaglia nulla e Cagliari ride.

Fabio GALANTE

Difensore dell'Inter

Subissato ogni volta dalle critiche, dato per partente in tante occasioni, si vendica a Piacenza. "Se sei bello ti tirano le pietre"? Ora non più.

Attilio LOMBARDO

Centrocampista della Lazio

Pareva persino umoristico il suo acquisto. Cosa potrà mai fare un "ex" nella squadra più forte del momento? Due gol in tre giorni, ecco cosa.

Daniele BERRETTA

Centrocampista del Cagliari

Un gol alla Juve, per di più decisivo, è sempre un bel vanto. Ma diventa addirittura prodigioso se accompagnato da una gara esemplare.

Guillermo AMOR

Centrocampista della Fiorentina

Voluto dal Trap, aveva perso il posto per l'exploit di Amoruso. Con il Vicenza torna e spinge il motore viola. Questo piccolo, grande Amor.

Stephan APPIAH

Centrocampista dell'Udinese

Canta e porta la croce. L'Udinese ha trovato nel cuore del gioco una valvola che pompa sempre. N.B. È nato nel 1980: beato lui!

Oliver BIERHOFF

Attaccante del Milan

Il tedesco torna alla grande, con il ferro del mestiere: due gol di testa per sbarazzarsi della Salernitana di Delio Rossi. Che resta ancora lì.

Filippo MANIERO

Attaccante del Venezia

Con 7 reti nelle ultime 5 partite, è il bomber più prolifico del '99 (grazie pure a Recoba) e il Venezia sarebbe oggi salvo. Ssssh! Non si esulta...

Christian VIERI

Attaccante della Lazio

Altri due gol, tanto per gradire. Se Bobo avesse iniziato a giocare a settembre, ci vorrebbe Bill Gates per la classifica marcatori.

Giovanni TRAPATTONI

Allenatore della Fiorentina

Ci sono partite che se vinci non fanno rumore, ma che se pareggi o perdi ti rovinano il sogno. Ecco spiegato perché poi vince gli scudetti **di mar**

Il Punto/segue

te punti dalla capolista, in un amen. Sarà più lunga la risalita, potete scommetterci.

Non parliamo delle due (ex) regine. La Juventus ha perso a Cagliari, l'Inter ha fatto zero a zero a Piacenza. Definitivo addio ai sogni (chimere) di gloria. Meglio pensare alla Champion's League o alla Coppitalia, per chi ancora può (l'Inter). La Juve si è illusa di colmare le sue lacune offensive con due ingaggi tanto costosi, quanto ininfluenti. Herny è un esterno raffinato che vede poco la porta, Esnaider un lottatore dal grande temperamento e dalla relativa lucidità. Giochino loro, oppure Amoruso e Fonseca, cambia poco e niente. La Juventus dell'ultima trionfale stagione si era fatta strada con la micidiale pericolosità di Inzaghi e Del Piero. Zidane è il fuoriclasse delle situazioni felici. Quando tutto gira per il verso giusto, nessuno è più bravo di lui. Ma se c'è da caricarsi la squadra sulle spalle e traghettarla al di là del guado, ha un bell'aspettarlo. Per questo, io, il Pallone d'oro l'avrei dato a Batistuta, che è invece proprio il contrario, l'uomo della provvidenza.

L'Inter senza punte centrali non poteva neppure sperare di infrangere la Maginot del Piacenza con la sua cavalleria leggera, oltrettutto malconcia in Robibaggio e Moriero. Questa Inter non è squadra da campionato, bensì da imprese di un giorno. L'Europa deve essere il traguardo prioritario della sua

stagione. Discorso che vale anche per la Roma di Zeman, fischiato (ohibò) dal suo fedelissimo Olimpico, dopo il pari interno con l'Empoli. L'inverno zemaniano, tradizionalmente rigido, ha avuto ulteriore conferma. Non c'è più spettacolo, nà trascinante gioco offensivo. C'è una classifica anonima, resa più amara dal gran volo dei cugini. Così la nutrita pattuglia dello scudetto, proprio da una giornata in apparenza interlocutoria, ha ricevuto un colpo durissimo e ne è uscita decimata. Puntate sulle prime tre, la sola accreditabile di un rientro (difficile) è il Parma.

Un ulteriore chiarimento potrà venire da Fiorentina-Milan di domenica prossima. Squadre difficili da decifrare, ma in grado di far punti con somma regolarità. La Fiorentina capolista è litigiosa e inquieta, tutti o quasi vorrebbero andarsene, da

SERIE A-19ª GIORNATA

ITALIANI: 14 GOL

2 RETI: **Vieri** (Lazio), **Maniero** (Venezia); 1 RETE: **Lombardo** (Lazio), **Berretta** (Cagliari), **Falcone** e **Torricelli** (Fiorentina), **Giampaolo** e **Del Grosso** (Salernitana), **D. Baggio** e **Chiesa** (Parma), **Matrecano** (Perugia), **Cerbone** (Empoli).

STRANIERI: 9 GOL

2 RETI: **Bierhoff** (Milan, *Germania*), **Sosa** (Udinese, *Argentina*); 1 RETE: **Knudsen** (Bari, *Danimarca*), **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Weah** (Milan; *Liberia*), **Kaviedes** (Perugia, *Ecuador*), **Paulo Sergio** (Roma, *Brasile*).

A fianco, la cavalcata viola contro il Vicenza di Colomba. Dall'alto, il primo gol della Fiorentina firmato da Falcone e il raddoppio realizzato da Moreno Torricelli (fotoNucci). Prima del finale, arriverà anche il terzo gol con l'inarrestabile Batistuta

Edmundo che gioca ma sogna il Brasile, ai Robbiati, Esposito, Amor e compagnia che non sopportano la panchina. Ha detto il Trap: *«Mai vista una situazione del genere, in tutta la mia carriera. E per fortuna che siamo in testa...»*. Bettarini, ceduto al Bologna, ha rivelato: *«Quando hanno saputo che me ne andavo, in tanti sono venuti a dirmi che mi invidiavono»*. Eppure, sul campo, questa presunta armata brancaleone rivela la compattezza e spirito di squadra. Miracolo di un allenatore inarrivabile, probabilmente. Ha domato il Vicenza, dopo averlo a lungo sofferto, con un fulmineo uno-due di Falcone (primo gol in carriera) e Torricelli (secondo). Poi è arrivato l'immancabile sigillo del Bati, ma il più era fatto. E dire che il Vicenza non perdeva a Firenze da quasi trent'anni...

Il Milan è stato a lungo in bali della Salernitana, come la domenica avanti lo era stato del Bologna. Però ha preso sei punti, da partite che poteva anche pareggiare o al limite perdere. E questo è un segno del destino, che non va sottovalutato. All'andata, la Fiorentina lo castigò di brutto a San Siro, ma era un altro Milan, ancora impegnato a orientarsi nel labirinto tattico di Zaccheroni, che ora invece i rossoneri percorrono con discreta sicurezza. Due gol Bierhoff e uno Weah, consentono di sorvolare anche situazioni delicate.

Quando diciamo che sono rimaste tre squadre a monopolizzare la corsa di vertice, automaticamente componiamo l'elogio dei loro grandi uomini gol. Batistuta-Edmundo, Vieri-Salas, Bierhoff-Weah, è il gioco delle coppie. Premio in palio, lo scudetto.

Adalberto Bortolotti

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Francesco MANCINI

Portiere del Bari

Fa un'uscita terrificante sull'azione che vale lo 0-1. Sul secondo gol di Vieri, poi, si fa anticipare come un bambino alla scuola-calcio. Eeeeh, no!

Alessandro GRANDONI

Laterale destro della Sampdoria

Rapajc lo gela, così come Kaviedes ghiaccia gli ardori di una squadra che – oggi come oggi – sembra proprio più di là che di qua.

Vincent CANDELA

Laterale sinistro della Roma

Non c'è, è un'ombra, sembra il lontanissimo parente di quell'assaltatore mancino che creava vuoti e paure agli avversari. Ad maiora.

Domenico DI CARLO

Regista del Vicenza

È fuori fase. Non regge i ritmi e oltretutto si trova davanti un Amor formato famiglia. Peccato per il Vicenza. E per lui, che se in forma rimane super.

Massimo PAGANIN

Centrale del Bologna

I due gol di Sosa sono un po' figli suoi. Già: sul primo gli sta a fianco, sul secondo si fa saltare dal cross di Bachini. Ma dategli tempo e tornerà big.

Nestor SENSINI

Centrale del Parma

Non vive una bellissima giornata, lui assieme ai suoi compagnoni Thuram e Cannavaro. Al cospetto di Maniero, vacilla alla grande.

Diego FUSER

Tornante del Parma

Lascia un'etichetta sulla partita: l'assist a Chiesa. Ma per il resto non spinge come al solito. Mettiamola così: 2-2? È andata benone.

Alain BOGHOSSIAN

Interno del Parma

Saltato in padella. Oltre che uscire cotto, non riesce mai ad entrare nel vivo del gioco gialloblù: e quando manca un polmone intelligente così...

Davide DIONIGI

Attaccante del Piacenza

Ha avuto un'occasione (anzi, tre) di lusso per "matare" l'Inter ma ha sparacchiato a lato oppure è arrivato in ritardo. Roba da non dormire...

Youri DJORKAEFF

Attaccante dell'Inter

Ogni tanto regala un lampo (anche due, come in Coppa Italia) e poi torna lo stesso di sempre: Panna Montata. Perché frulla, ma non incide mai

Juan ESNAIDER

Attaccante della Juventus

Dopo l'assist in Venezia-Juventus, boh, se ne sono quasi perse le tracce. Va bene: Lippi gli dice che non si vive di soli gol, ma uno lo fa o no?

Zdenek ZEMAN

Allenatore della Roma

Dice: *«Ci siamo rilassati perché non vediamo più l'obiettivo-scudetto»*. Ma con lui, quando mai l'han visto sul serio...?

di emmedivù

Zeman, l'uomo che non deve vincere. Mai

Congelato!

Il "-13" dalla vetta, le contestazioni, un modulo cambiato per naufragare: Zeman ghiaccia se stesso e i romanisti

di MATTEO DALLA VITE

«*Ho sbagliato io*», dice **Zeman**. Poi vanifica il bel gesto con la solita solfa dei momenti neri: «*Dobbiamo credere nello scudetto*». L'uomo dalla fase labiale più sciolta di quella difensiva (le avesse curate entrambe allo stesso modo sarebbe in testa alla classifica) ha rimesso la testa nel tunnel del "vorrei ma non riesco" e ora conta un -13 che, in tempi di gelo, fa *pendant* con l'Italia che trema. «*Dobbiamo imparare a vincere 1-0*» ci si è messo anche **Cafu**: si è infortunato ancora, il Pendolino, e la sua uscita ha fatto venire l'Idea Meravigliosa a Sdengo, quella della difesa a "**3**". Totale: contropiede empolese, all'ultimo minuto, con **Chimenti** che va su Bonomi, Tommasi che si trova a dover rattoppare perché la difesa è lassù, ha tentato il fuorigioco, sì, all'ultimo secondo, quando attorno ti fischiano e ti insultano. E **Cerbone** (uno che fa gol da sempre, ricordarselo) piazza il piattone dell'incubo giallorosso in una fase della stagione (il gennaio nero) che da sempre la spacca e non la va mai.

Insomma, questa è la storia di Zeman, l'uomo che non deve vincere mai, un tecnico che nel momento in cui decide di cambiare, bum, finisce per cambiare in peggio. Ci aveva fatto divertire un bel po', all'inizio; sembrava inarrestabile, in quei giorni del secondo posto in classifica (terza decade di novembre): assieme al Bologna, la sua Roma era la squadra che giocava meglio, che... tutto ad occhi chiusi, che SuperTotti non è mai stato così in forma, che... magari è l'anno buono. Poi, il buio. «*Fino alla partita di San Siro contro l'Inter* (20 dicembre, 4-1, serata da Grande Roma: ndr) *la squadra credeva nello scudetto, credeva di poter lottare per questo traguardo e credeva nella possibilità di fare cose importanti. Ora invece*» arringa Zeman «*ci manca l'obiettivo*». Ma l'obiettivo di VINCERE qualcosa non esiste più? Chi deve darlo 'sto benedetto obiettivo: le altrui disgrazie?

Se è vero che a **Eriksson** danno ingenerosamente del "perdente di successo", beh, che Sdengo provi ad andare all'estero: lì, dove Svengo ha vinto, potrebbe alzare una coppa o incollarsi al petto uno scudetto. Occhio: non prendiamo la parte di chi dice che Zeman "parla perché non avendo mai vinto niente deve farsi pubblicità". No. Prendiamo atto di una situazione che non cambia mai e che se cambia si trasforma in sfacelo. Si può essere **rigidi**, nella vita; si può, certo, ma dopo anni in cui arrivi terzo o anche secondo o addirittura più giù, beh, ti viene spontaneo un minimo di autocritica, un desiderio di adattamento, un briciolo di elasticità. E infatti arriva, ma per autoflagellarsi ulteriormente. Perché il "3-4-3" era stato provato in allenamento due volte, ma farlo in partita, senza l'adeguata calma e fiducia nei propri mezzi, non è da Zeman.

Perché nel momento in cui qualcuno gli chiede "ma era proprio il caso di fare il fuorigioco al novantatreesimo, sull'1-0, con gli spalti rumoreggianti e un gennaio da paura?", lui risponde: «*Le partite si giocano fino in fondo*». Fino al fondo, sì.

Ora – mentre le voci delle radio romane discutono con mezza città delusa – bisogna vedere se davvero Zeman arriverà in fondo alla stagione. Sensi gli ha proposto un rinnovo pluriennale, ma i beneinformati la traducono così: comunicato-camomilla in attesa di verifiche. E le verifiche dicono addio, se va bene, a fine stagione. A meno di clamorosi slanci di fiducia per non sgretolare ulteriormente un ambiente basito e un po' tradito.

Perché non si può sempre sperare in un **gennaio** diverso vita natural durante; perché se un gennaio che sia uno non diventa "turbo" nemmeno quando si fa per la prima volta una sosta invernale, oddio, allora significa che i progetti sono da cambiare, che i miliardi valgono niente, che la competenza è un optional, che continuare a spendere per vincere tre partite cinque a zero e per pareggiare o perdere quelle che contano, non vale proprio più la pena. E intanto, qualche chilometro più giù, **Fascetti** corre la sua personalissima maratona: «*Non cambio idea, il Bari fa la sua gara sulla Roma*». E affonda: «*La Roma ha pareggiato all'Olimpico con l'Empoli? Già, ma Zeman è sempre innocente*». Non come prima. □

Il grande momento del rigenerato Bierhoff

La testa è iniziata

Due gol alla Salernitana per lanciare il Milan di Zac, che nel tedesco ha sempre creduto. «A Firenze possiamo vincere» dice Oliver. Con un obiettivo: fare più di 15 reti

Non lo diceva, Alberto Zaccheroni. Forse per pudore, forse per orgoglio. Ma quell'Oliver Bierhoff a digiuno di gol era una ferita aperta per chi ha sempre creduto nel tedesco, volendolo con sé anche nell'esperienza professionale più importante. Segnava Weah, svettava Leonardo, ma Oliver no, niente. «*Solo chi fa gol può anche sbagliarli*» ripeteva Zac, cercando di certificare la sua incrollabile stima in Oliver. Una fiducia talmente ampia da trasformare, in questi anni, un bomber di Serie C (con l'Ascoli) in uno dei primi attaccanti in Europa (con l'Udinese e la Germania). Eppure quella testa bionda non colpiva più da quando era finita sotto le insegne rossonere, troppo immacolata nello shampoo alla moda.

Poi, sabato mattina, la verità di Zac si è profilata davanti ai taccuini dei giornalisi. Non ha più aspettato: «*Ci serve il miglior Bierhoff: è l'uomo che potrebbe darci la spinta decisiva nei prossimi mesi*». Una scossa, insomma. E il calcio ha questo di bello: che tante volte sembra un copione cinematografico più che un'attualità sportiva. Sì, perché Oliver Bierhoff non solo è tornato al gol come chiedeva il suo pigmalione Zac, ma ne ha fatti ben due contro l'insidiosa Salernitana (Lazio docet), cosa che non succedeva dalla prima di campionato, avversario il Bologna.

E così, nella giornata che rischiava di frenare la rincorsa rossonera alla vetta della classifica, proprio lui ha dato la spinta decisiva. «*Sto migliorando*» ha ammesso domenica Oliver, 31 anni a maggio, un Europeo vinto da protagonista e una quasi laurea in Economia e commercio. «*Segnando in continuazione divento sempre più sicuro e tranquillo dei miei mezzi anche qui al Milan*». Come dire: il peggio è alle spalle e aspettare il bomber dai gol d'oro è stato giusto.

Ci voleva davvero questa riscossa, perché nel Milan ormai terzo da solo in classifica e dagli ingranaggi ben funzionanti mancavano proprio i gol del capocannoniere della stagione scorsa. Erano l'ultimo tassello ancora assente e lo dimostrano i numeri. Bierhoff ha realizzato appena (si fa per dire) otto reti, esattamente la metà di quante già messe in cantiere un anno fa alla stessa giornata, la diciannovesima. E una differenza così sensibile vuol dire anche punti in classifica, come ha intuito da tempo il perspicace Zaccheroni, che in estate aveva fissato la quota-reti per l'allievo prediletto: 15. «*Non posso dire se riuscirò a raggiungere quel traguardo, ma ho la presunzione di poterlo anche superare*» spiegava sempre Bierhoff dopo la vittoria con la Salernitana, terza consecutiva del Milan (non era ancora capitato quest'anno).

Finora, Bierhoff si era sacrificato più di chiunque altro per far galleggiare il Milan. Nelle discussioni informali, anche Zac lo ammetteva. Il suo lavoro per i compagni di attacco, simile spesso a quello di un gregario, è servito a rendere più digestibile a Weah e soci il progetto di Zac, già noto e apprezzato dal tedesco. Ma da adesso in avanti, per quello che dovrà essere il decisivo salto in avanti dei rossoneri, occorrono i gol, i benedetti (e si spera numerosi) gol del tedesco. E già domenica prossima c'è una sfida fondamentale, un'occasione ghiotta per andare in rete. È infatti in programma la gara di Firenze contro il Trap e Batistuta, il re della speciale categoria dei bomber di cui Oliver fa parte a buon diritto. «*Possiamo vincere*» commenta Oliver. Come dice Zac? Se si vuol volare servono le ali di Bierhoff. Profumate di shampoo, ma finalmente alte nei cieli del calcio. □

Bierhoff esulta dopo i due gol con la Salernitana. Sotto, l'1-0. Pagina accanto, Zeman (fotoAP-Mezzelani)

Il caso Parla Miele, agente del bomber guastafeste

«Ha fatto la cosa più leale ma ora dovrò portarlo via. Lo spogliatoio è stato freddo, la società ha saputo solo sgridarlo. Ma la cosa più dolorosa sono stati i giudizi sull'uomo»

L'abbraccio quasi "storico" fra Maniero e Tuta al momento del cambio. A destra dall'alto, il secondo gol di Pippo e la sua polemica non esultanza (fotoPegaso)

Ci rimetterà soltanto Tuta

di MATTEO MARANI

Mario Miele, lei è il procuratore di Tuta. Come giudica il caso che ha coinvolto il suo assistito?

Lo riassumerei così: l'unica persona leale in tutta questa storia sarà anche l'unica a rimetterci.

Cosa intende dire?

Che a questo punto devo prendere seriamente in considerazione le proposte che mi fanno dal Brasile per Tuta. Tempo fa si era fatta avanti pure la Salernitana, ma il Venezia si era opposto per non rinforzare una diretta concorrente. La prossima settimana, invece, valuteremo con Tuta se cambiare squadra. Lo faccio anche e soprattutto per il suo bene.

Ci sono state delle rappresaglie nello spogliatoio?

L'hanno accolto freddamente nei giorni immediatamente successivi a quel gol. Novellino già non lo vedeva molto prima dell'episodio, adesso proprio non so...

E Maniero?

Domenica, quella "non esultanza" era polemica, l'avete vista tutti. Purtroppo, 'sta storia non sembra voler finire.

Agli occhi di Maniero, Tuta è un delatore o cosa?

Non penso che sia così, l'abbraccio al momento del cambio mi ha fatto molto piacere. Ho sentito Tuta al telefono mentre rientrava da Parma: era felice, tranquillo. Sa cos'é? C'è stato un equivoco da parte dei giornali.

Ancora con queste vecchie scuse?
Tuta non voleva dire che Maniero l'avesse spinto a non segnare contro il Bari. Pippo gli aveva solo raccomandato di non sbilanciarsi troppo, di pensare anche a coprirsi.

Ma Tuta non ha rispettato gli ordini alla lettera e ha fatto gol...
E c'è stata una freddezza enorme, concordo. I giocatori del Bari gli hanno messo anche le mani addosso, una pagina bruttissima. Ma a Tuta hanno fatto ancora più male gli apprezzamenti sul suo conto: "non capisce l'italiano", "è un selvaggio". E non è uno sprovveduto, mi creda.

Almeno il Venezia avrà fatto qualcosa. Cosa vi ha detto la società?
Fino a martedì non ha fatto nemmeno una telefonata al ragazzo per esprimergli solidarietà. Poi, appena lui ha detto qualcosa alla stampa, l'hanno subito chiamato, ma per sgridarlo. Zamparini si è arrabbiato anche con me per quello che ho detto in un'intervista. Ma il mio lavoro è difendere Tuta, non nascondere la testa sotto la sabbia.

Tuta ha rotto le uova nel paniere, la chiudiamo così?
Le ha rotte senz'altro, anche se toccherà alla commissione d'inchiesta esprimere l'ultima parola su questo caso. L'unica conclusione che posso fare io è che Tuta ha compiuto il suo dovere e rischia di pagare proprio per questo. □

L'ESPERTO: ECCO PERCHÉ BARI E VENEZIA RISCHIANO GROSSO

Pene più severe se c'è combine

di MATTIA GRASSANI *

In molte occasioni tanto clamore si è poi risolto in una bolla di sapone, in talune altre, invece, si sono avute condanne esemplari da parte degli organi della giustizia sportiva. Stiamo parlando, ovviamente, del caso Venezia-Bari dell'altra domenica.

I FATTI. La scena madre si consuma nei minuti finali della gara. Al gol del neoentrato, il brasiliano Tuta, il compagno di squadra Marangon si mette le mani nei capelli, Luppi e Pedone rimangono immobili, solo il connazionale Bilica corre a festeggiare l'autore della prodezza in piena zona Cesarini, mentre il barese Madsen insegue il brasiliano con ben altre intenzioni. Di lì a poco, una volta che il direttore di gara chiude le ostilità, è il finimondo, vanno in onda teatrini poco edificanti: il secondo portiere del Bari. Indiveri, e Innocenti si scagliano contro Maniero, il titolare Mancini è furibondo, De Rosa e Spinesi accerchiano Tuta nel tunnel che porta agli spogliatoi e solo l'intervento del quarto uomo evita che dalle parole si passa ai fatti. Immediatamente viene allertato l'Ufficio indagini, il quale ha già provveduto agli interrogatori di rito ed i relativi verbali sono stati acquisiti agli atti.

I PRECEDENTI. Il mondo del calcio è pieno di episodi clamorosi e chiacchierati. Il più famoso, anche perché abbastanza recente, è quello relativo alle due gare, andata e ritorno, Cagliari-Perugia, campionato di Serie B 84-85; le società vennero ritenute colpevoli di avere addomesticato, per il tramite dei loro allenatori Ulivieri e Agroppi, gli incontri in questione. Le condanne furono pesantissime: retrocessione del Perugia dalla C1 alla C2, penalizzazione di 2 punti nel successivo campionato e squalifica di 4 mesi per il tecnico, mentre il Cagliari subì una penalizzazione di 5 punti e l'allenatore di San Miniato una squalifica di 3 anni, quasi un record per il settore professionistico. Sempre nello stesso periodo, campionato di C1 85-86, il Fano e due suoi giocatori vennero ritenuti responsabili per avere fatto reiterate pressioni sugli avversari del Piacenza, invitandoli durante la gara a non impegnarsi, il tutto per la salvaguardia del risultato del risultato acquisito sul campo. Il verdetto della giustizia sportiva si concluse con 2 punti di penalizzazione per la società marchigiana, e, rispettivamente, 1 anno e 6 mesi per i due atleti coinvolti.

I RISCHI E LE CONSEGUENZE. Tutto dipenderà, ovviamente, dalle prove che l'Ufficio Indagini della Figc, diretto da Bartolomeo Manna, avrà assunto al termine dell'istruttoria a supporto dell'ipotesi di un accordo più o meno tacito tra tesserati delle società Venezia e Bari per "congelare" il risultato della gara in questione. Ma vi sono altri elementi che dovranno essere chiariti ai collaboratori dell'Ufficio Indagini: in particolare i comportamenti alquanto singolari tenuti da numerosi giocatori, durante e dopo il termine della partita. Infine saranno determinanti le versioni rese dalla terna arbitrale, e soprattutto, dal solerte e puntuale quarto uomo, Giampiero Gregori di Piacenza, il quale, quando gli altri ufficiali di gara erano lontani ha assistito all'intera scena e "salvato" il brasiliano, riportandolo di peso in campo, evitando così il contatto con i focosi baresi. Lette le conclusioni dell'Ufficio Indagini, la Procura Federale emetterà i provvedementi di sua competenza. Se, come probabile, verrà disposto il "rinvio a giudizio", gli imputati, in caso di accertamento di responsabilità, rischiano moltissimo: le società, la retrocessione in Serie B, oppure la penalizzazione di uno o più punti in classifica (in situazioni del genere, da 5 a 10), a seconda che sia accertata la loro responsabilità diretta o oggettiva, ciò in quanto la sanzione, essendo ancora in corso il campionato, deve avere carattere "afflittivo"; per i tesserati invece è prevista una squalifica non inferiore a tre anni. Queste pene, previste dagli articoli 2, 8 e 9 del Codice di Giustizia Sportiva, negli ultimi anni sono state pesantemente inasprite proprio per i casi di illecito sportivo.

La partita incriminata, poi, ha anche determinato l'apertura di un'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica di Venezia, pare per le ipotesi di truffa e frode sportiva, reato previsto dalla nuova legge del 1989, per cui le persone coinvolte, tesserati e non, dovranno riferire nuovamente la loro versione al magistrato, questa volta però sotto giuramento.

** avvocato ed esperto di diritto sportivo*

Sopra, Peruzzi para il rigore di Muzzi. Sotto, Chiesa batte Taibi in Parma-Venezia: posizione regolare. In basso, la rete di Knudsen in Bari-Lazio e un contrasto fra Mannini e Rapajic in Perugia-Samp (fotoMercurio-Pegaso-RDB)

COL FISCHIO!

Quando Ceccarini fa parlare di sé

Se non fa discutere, non è **Ceccarini**. L'altro mercoledì in Coppa Italia la fortuita (e assolutamente inedita) deviazione sul tiro di Zè Elias, divina compensazione del rigore negato un anno fa a Ronaldo, domenica le polemiche di Cagliari. Sembra rigore il fallo di Iuliano su Muzzi dopo pochi minuti, mentre è meno evidente quello che nel secondo tempo viene fischiato ancora a Iuliano per fallo su Muzzi: la trattenuta non è così lampante. Ma la sfida del Sant'Elia ha riservato altri episodi sospetti. Conte viene cinturato da Grassadonia, poi è De Patre a ripetersi su Fonseca e infine Grassadonia su Eisnaider. Un fallo di mano di Montero, che impedisce al pallone di raggiungere lo smarcato Muzzi, non viene punito come sarebbe giusto. All'Olimpico, arbitro **Collina**, c'è un chiarissimo fallo di mano in area dell'empolese Martusciello sul cross del romanista Di Francesco. Il braccio è ben distante dal corpo, ma il direttore di gara decide di far proseguire decidendo per l'involontarietà.
A Parma, molto attento **Bazzoli** a valutare i fuorigioco. Sia la rete del veneziano Maniero che quella del gialloblù Chiesa sono legittime: in entrambi i casi almeno un difensore avversario tiene viva l'azione.

PIÚ BUONI DI COSÍ...

	TOTALE PRECEDENTE	19ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	733	26	759
Espulsioni	87	0	87
Rigori concessi	55	1	56
Rigori realizzati	43	0	43
% realizzazione	78,18	0,00	76,78

Contrariamente a quanto si poteva attendere, visti i campi assai pesanti, la giornata ha fatto registrare un numero di ammonizioni estremamente basso: Perugia-Samp la partita più "cattiva", con sei cartellini gialli, ben quattro fra i doriani, mentre Milan-Salernitana si è conclusa senza sanzioni. Peruzzi ha neutralizzato l'unico rigore, tirato da Muzzi.

TORNEO "BEPPE VIOLA" AD ARCO DI TRENTO

Parte giovedì 11 febbraio ad Arco di Trento la ventottesima edizione del Torneo intitolato all'indimenticabile Beppe Viola. E quest'anno l'importante kermesse riservata alla categopria allievi torna all'antico, proponendo ai nastri di partenza tre squadre straniere di rango: i tedeschi del Bayern Monaco, gli inglesi del Crystal Palace e i brasiliani del Campo Grande. Alla Roma, vincitrice lo scorso anno, il compito di aprire le ostilità, contro la Sampdoria nel primo dei quattro gironi a quattro squadre. Le altre società italiane iscritte sono Napoli, Lazio, Atalanta, Genoa, Fiorentina, Juventus, Milan, Inter, Parma, Torino e Arco. Domenica 14 febbraio semifinali, finali martedì 16. Al torneo di calcio si accompagnerà l'assegnazione di premi giornalistici dedicati alla memoria di Beppe Viola, uno per la carta stampata e uno per la tv, la giuria di esperti sarà presieduta da Sergio Zavoli. Il ricco programma prevede inoltre un simpatico referendum su "L'allenatore dei tuoi sogni" fra tutti i ragazzi protagonisti del torneo.Per informazioni, telefonare allo 0464/51.61.81.

COSÌ ALLA 19. GIORNATA

31 gennaio

Bari-Lazio 1-3
Cagliari-Juventus 1-0
Fiorentina-Vicenza 3-0
Milan-Salernitana 3-2
Parma-Venezia 2-2
Perugia-Sampdoria 2-0
Piacenza-Inter 0-0
Roma-Empoli 1-1
Udinese-Bologna 2-0

PROSSIMO TURNO

7 febbraio - ore 14.30

Bologna-Bari
Fiorentina-Milan
Inter-Empoli
Juventus-Parma 20.30
Lazio-Perugia
Salernitana-Udinese
Sampdoria-Cagliari
Venezia-Roma
Vicenza-Piacenza

MARCATORI

18 reti: Batistuta (Fiorentina).
12 reti: Muzzi (Cagliari).
11 reti: Signori (Bologna, 2 r.); Crespo (Parma, 1 r.); Delvecchio (Roma).
10 reti: Bierhoff (Milan, 2 r.); Amoroso (Udinese, 2 r.).
9 reti: Di Napoli (Empoli, 4 r.); Salas (Lazio, 2 r.); Nakata (Perugia, 3 r.).
8 reti: F. Inzaghi (Juventus); Mancini (Lazio).
7 reti: Masinga (Bari); S. Inzaghi (Piacenza, 3 r.); Leonardo (Milan); Paulo Sergio, Totti (Roma, 2 r.); Palmieri (Sampdoria, 2 r.); Maniero (Venezia).
6 reti: Edmundo (Fiorentina, 1 r.); Ronaldo (3 r.), Zamorano (Inter); Mihajlovic (Lazio); Chiesa, Fuser (Parma); Rapajc (Perugia); Sosa (Udinese).
5 reti: Kallon (Cagliari); Rui Costa (Fiorentina, 2 r.); Ventola (Inter); Weah (Milan); Ortega (Sampdoria, 2 r.).
4 reti: Zambrotta (Bari); Berretta, De Patre (Cagliari); Carparelli (Empoli); Baggio, Djorkaeff (Inter, 3 r.); Stankovic, Vieri (Lazio); Fonseca (Juventus); Di Francesco, Gautieri (Roma).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fiorentina	**41**	19	13	2	4	37	18	10	10	0	0	24	4	9	3	2	4	13	14
Lazio	**38**	19	11	5	3	40	21	9	6	3	0	24	9	10	5	2	3	16	12
Milan	**36**	19	10	6	3	31	23	10	7	2	1	20	11	9	3	4	2	11	12
Parma	**34**	19	9	7	3	33	17	10	6	3	1	18	7	9	3	4	2	15	10
Inter	**31**	19	9	4	6	37	26	9	7	0	2	28	13	10	2	4	4	9	13
Roma	**28**	19	7	7	5	38	27	10	7	3	0	25	7	9	0	4	5	13	20
Juventus	**27**	19	7	6	6	20	19	9	6	2	1	11	3	10	1	4	5	9	16
Udinese	**27**	19	7	6	6	24	27	10	5	4	1	14	8	9	2	2	5	10	19
Bologna	**25**	19	6	7	6	22	18	10	3	4	3	14	11	9	3	3	3	8	7
Bari	**25**	19	5	10	4	24	23	10	4	5	1	11	8	9	1	5	3	13	15
Cagliari	**23**	19	7	2	10	30	33	10	6	2	2	20	12	9	1	0	8	10	21
Perugia	**22**	19	6	4	9	26	33	10	6	2	2	20	14	9	0	2	7	6	19
Piacenza	**19**	19	4	7	8	25	31	9	4	4	1	18	13	10	0	3	7	7	18
Venezia	**19**	19	4	7	8	15	26	9	3	4	2	8	8	10	1	3	6	7	18
Salernitana	**16**	19	4	4	11	17	32	9	4	3	2	12	10	10	0	1	9	5	22
Vicenza	**16**	19	3	7	9	10	25	9	3	4	2	7	9	10	0	3	7	3	16
Sampdoria	**16**	19	3	7	9	17	35	9	3	5	1	11	8	10	0	2	8	6	27
Empoli	**15**	19	3	8	8	16	28	9	3	3	3	10	12	10	0	5	5	6	16

Sopra, l'1-0 sotto misura dell'argentino Sosa in Udinese-Bologna. A destra, ancora l'attaccante in azione e un duello fra Beppe Signori e il ghanese Appiah, assoluto dominatore del centrocampo (fotoAnteprima)

Serie A

Bari	1	Lazio	3
Mancini	4,5	Marchegiani	6
De Rosa	6	38' st Ballotta	ng
16' st Innocenti	6	Pancaro	6
Garzya	6	Nesta	6
Negrouz	5,5	Mihajlovic	6,5
De Ascentis	5,5	Favalli	6
Andersson	6	Lombardo	7
Bressan	6	19' st Couto	6
Marcolini	6	Stankovic	6,5
1' st Knudsen	6,5	33' st Nedved	ng
Zambrotta	6	Mancini	6
Osmanovski	6	Conceição	7
8' st Olivares	5,5	Salas	5,5
Masinga	6	Vieri	7,5
All.: Fascetti	6	All.: Eriksson	6,5
Indiveri		Negro	
Madsen		Gottardi	
Campi		De La Peña	
Spinesi		Baronio	

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 6.
Ammoniti: De Ascentis, Lombardo, Masinga e Stankovic.
Marcatori: 21' pt Lombardo (L), 38' Vieri (L); 27' st Knudsen (B), 41' Vieri (L).

Fiorentina	3	Vicenza	0
Toldo	6,5	Brivio	6
Padalino	6	Stovini	5,5
Falcone	7	Marco Aurelio	6,5
Repka	6,5	Dicara	5
Heinrich	6	Beghetto	5,5
Torricelli	7	Schenardi	5,5
21' st Tarozzi	6	25' st Cardone	5,5
Amor	7	Dabo	6
Rui Costa	6,5	Di Carlo	5
40' st Bigica	ng	4' st Negri	5,5
Robbiati	6	Mendez	5,5
18' st Ficini	6	37' st Viviani	ng
Edmundo	7	Zauli	6
Batistuta	7,5	Otero	5,5
All.: Trapattoni	7	All.: Colomba	5
Mareggini		Bettoni	
Firicano		Tisci	
Mirri		Conte	
Esposito		Morabito	

Arbitro: Borriello (Mantova) 6.
Ammonito: Mendez.
Marcatori: 36' pt Falcone, 39' Torricelli; 36' st Batistuta.

Parma	2	Venezia	2
Buffon	6	Taibi	6
Thuram	5,5	Brioschi	6
Sensini	5	Luppi	6
Cannavaro	5,5	Pavan	6
26' st Fiore	6	Dal Canto	6,5
Fuser	5,5	Pedone	6,5
Baggio	6	Iachini	7
Boghossian	5	Volpi	7
16' st Chiesa	6,5	Marangon	6
Benarrivo	5,5	Recoba	7
Veron	6	23' st Valtolina	6
Balbo	5	Maniero	7,5
Crespo	5,5	34' st Tuta	ng
All.: Malesani	5	All.: Novellino	7
Nista		Bandieri	
Mussi		Carnasciali	
Vanoli		De Cecco	
Orlandini		Miceli	
Stanic		Ahinful	

Arbitro: Bazzoli (Merano) 6,5.
Ammoniti: Pavan, Luppi e Valtolina.
Marcatori: 16' pt Baggio (P), 44' Maniero (V); 6' st Maniero (V), 40' Chiesa (P).

Cagliari	1	Juventus	0
Scarpi	7	Peruzzi	7
Villa	6	Iuliano	5
Zanoncelli	6,5	Montero	6
Grassadonia	6	Pessotto	6
Vasari	5,5	Di Livio	6
44' st Zebina	ng	Conte	5,5
Berretta	7	1' st Henry	6
Zanetti	6,5	Deschamps	5,5
De Patre	6	30' st Tudor	ng
46' st Abeijon	ng	Davids	6
Macellari	6,5	Zidane	6,5
O'Neill	6,5	Esnaider	5,5
Muzzi	5,5	Fonseca	5,5
All.: Ventura	7	15' st Amoruso	6
Franzone		All.: Lippi	5,5
Centurioni		Rampulla	
Cavezzi		Mirkovic	
Esposito		Tacchinardi	
Kallon		Blanchard	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 5.
Ammoniti: Zanetti, Deschamps, Vasari e Davids.
Marcatore: 17' pt Berretta.

Milan	3	Salernitana	2
Abbiati	6,5	Balli	6,5
Sala	5,5	Bolic	6
Costacurta	5,5	Fusco	5,5
Maldini	6	Fresi	5,5
Guglielminpietro	6	Del Grosso	6,5
22' pt Ba	6,5	Rossi	6,5
Ambrosini	6	Bernardini	6
35' st N'Gotty	ng	Breda	6
Boban	6	39' st Kolousek	ng
Ziege	5,5	Tosto	6,5
Morfeo	7	26' st Di Michele	6,5
Bierhoff	7	Di Vaio	6,5
Weah	6,5	Giampaolo	6,5
All.: Zaccheroni	6,5	16' st Vannucchi	6
Frezzolini		All.: Rossi	6
Ayala		Ivan	
Donadoni		Monaco	
Giunti		Ametrano	
Ganz		Belmonte	

Arbitro: Pellegrino (Barcellona Pozzo di Gotto) 6,5.
Ammoniti: nessuno.
Marcatori: 3' pt Bierhoff (M), 7' Giampaolo (S), 14' Del Grosso (S), 25' Weah (M); 15' st Bierhoff (M).

Perugia	2	Sampdoria	0
Mazzantini	6,5	Ferron	5,5
Sogliano	6	Grandoni	5
47' st Pellegrini	ng	Mannini	5
Matrecano	7	32' st Zivkovic	ng
Ripa	6	Lassissi	5,5
Colonnello	5,5	Castellini	5,5
Petrachi	6	Balleri	5
25' st Tentoni	6	5' st Sharpe	5
Olive	7	Pecchia	6
Tedesco	7	16' st Ortega	5
Rapajc	6,5	Doriva	6
Nakata	6,5	Vergassola	5,5
Kaviedes	7	Montella	5
18' st Bucchi	6	Palmieri	5
All.: Castagner	7	All.: Platt-Veneri	4
Docabo		Ambrosio	
Rivas		Franceschetti	
Hilario		Piredda	
Bordichini		Jacopino	

Arbitro: Boggi (Salerno) 7.
Ammoniti: Mannini, Olive, Ortega, Lassissi, Tedesco e Vergassola.
Marcatori: 19' pt Kaviedes, 25' Matrecano.

Piacenza 0 – Inter 0

Piacenza	0
Fiori	**6,5**
Sacchetti	**5**
Delli Carri	**6**
Vierchowod	**6**
Polonia	**6**
Buso	**6**
19' st Lamacchi	6
Mazzola	**5,5**
Stroppa	**6**
Manighetti	**6**
Rastelli	**6**
Dionigi	**5**
19' st Inzaghi	5,5
All.: Materazzi	**6,5**
Marcon	
Lucarelli	
Statuto	
Rizzitelli	
Speranza	

Inter	0
Pagliuca	**6**
Bergomi	**6**
Simic	**6**
Galante	**7**
Silvestre	**5,5**
Zanetti	**6**
Cauet	**6,5**
Simeone	**5,5**
Zé Elias	**6**
12' st Moriero	ng
31' st Winter	ng
Djorkaeff	**5**
Baggio	**6**
34' st Pirlo	ng
All.: Lucescu	**6**
Frey	
Ventola	
West	
Sousa	

Arbitro: Messina (Bergamo) 6.
Ammoniti: Manighetti e Cauet.

Roma 1 – Empoli 1

Roma	1
Chimenti	**5,5**
Cafu	**ng**
28' pt Alenitchev	6,5
Aldair	**5**
Zago	**5**
Candela	**5**
Tommasi	**6**
Di Biagio	**5,5**
Di Francesco	**5,5**
Gautieri	**5,5**
25' st Totti	6
Delvecchio	**5,5**
Paulo Sergio	**6**
All.: Zeman	**5**
Konsel	
Petruzzi	
Tomic	
Bartelt	
Frau	

Empoli	1
Sereni	**7**
Fusco	**6**
Baldini	**6**
Bianconi	**6**
Lucenti	**6,5**
Morrone	**6**
48' st Camara	ng
Martusciello	**6**
14' st Grella	6
Bisoli	**6**
Bonomi	**6,5**
Cerbone	**7**
Carparelli	**6**
34' st Marchionni	ng
All.: Sandreani	**7**
Mazzi	
Fusi	
Cupi	
Zalayeta	

Arbitro: Collina (Viareggio) 5,5.
Ammoniti: Cafu, Fusco, Martusciello e Gautieri
Marcatori: 11' st Paulo Sergio (R), 47' st Cerbone (E).

Udinese 2 – Bologna 0

Udinese	2
Turci	**6,5**
Zanchi	**6**
Calori	**6,5**
Pierini	**6**
Navas	**6**
47' st Bisgaard	ng
Giannichedda	**6**
Appiah	**7**
Bachini	**6,5**
Locatelli	**6,5**
Sosa	**7**
Amoroso	**6**
34' st Jørgensen	ng
All.: Guidolin	**6,5**
Wapenaar	
Chiarini	
Nonis	
M. Bedin	
L. Bedin	

Bologna	0
Antonioli	**6**
Rinaldi	**6**
Paganin	**5**
42' st Lucic	ng
Mangone	**6**
Bettarini	**5,5**
27' st Kolyvanov	5,5
Binotto	**5,5**
Ingesson	**6**
Maini	**5,5**
Cappioli	**5,5**
15' st Fontolan	5,5
Andersson	**5,5**
Signori	**6**
All.: Mazzone	**5,5**
Brunner	
Boselli	

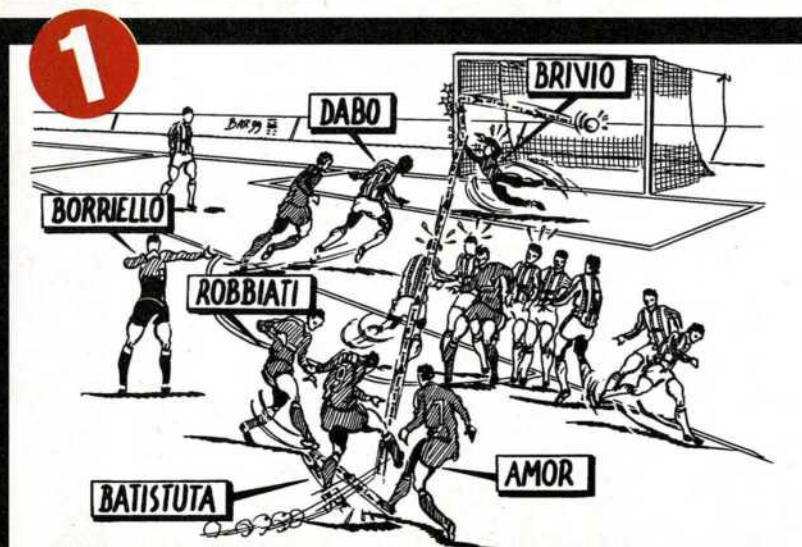
Arbitro: Cesari (Genova) 6,5.
Ammoniti: Locatelli, Ingesson, Paganin e Rinaldi.
Marcatori: 14' pt Sosa; 29' st Sosa.

GUERIN D'ORO

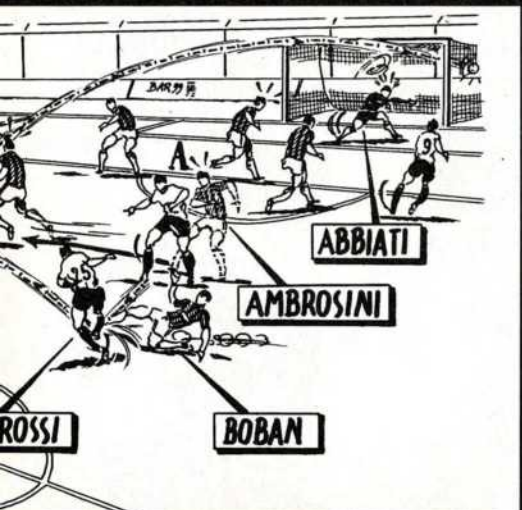
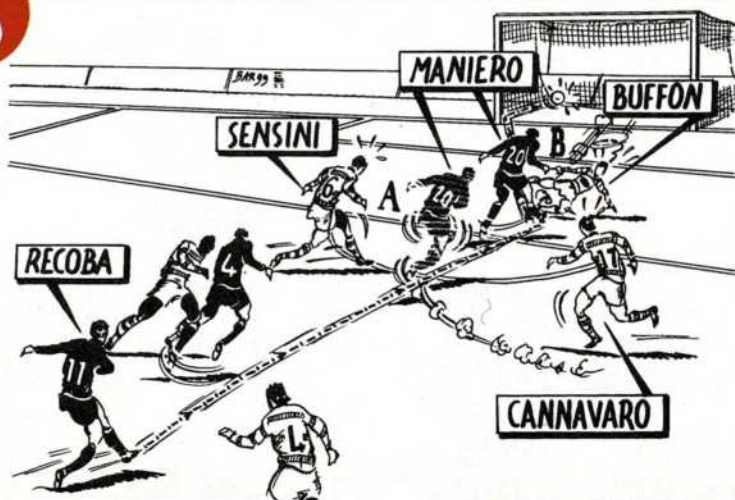
POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,79
2	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,75
3	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Lazio	6,64
4	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,58
5	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,55
6	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,55
7	Francesco TOTTI	A	Roma	6,52
8	José Marcelo SALAS	A	Lazio	6,51
9	Davide FONTOLAN	A	Bologna	6,47
10	Milan RAPAIJC	A	Perugia	6,46
11	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	6,46
	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,46
	Francesco MANCINI	P	Bari	6,46
14	Matteo SERENI	P	Empoli	6,44
15	Lilian THURAM	D	Parma	6,42
	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,42
	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,41
18	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,4
19	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,39
20	George WEAH	A	Milan	6,38
	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,38
22	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6,37
23	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,36
24	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,35
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,35
26	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	6,33
27	EDMUNDO Alves	A	Fiorentina	6,31
28	Leonardo de Araujo	C	Milan	6,3
	Gennaro GATTUSO	C	Salernitana	6,29
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6,29
31	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,29
	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,29
	Klas INGESSON	C	Bologna	6,29
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,28
35	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	6,28
36	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	6,26
	Amedeo MANGONE	D	Bologna	6,26
	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	6,26
39	Luigi GARZYA	D	Bari	6,26
	Diego FUSER	C	Parma	6,25
	Gaetano DE ROSA	D	Bari	6,25
42	Marco DELVECCHIO	A	Roma	6,24
	Pasquale PADALINO	D	Fiorentina	6,24
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,24
45	Diego DE ASCENTIS	C	Bari	6,23
	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,22
	Rachid NEQROUZ	D	Bari	6,22
48	Roberto BREDA	C	Salernitana	6,22
	Philemon MASINGA	A	Bari	6,22
	Roberto MANCINI	A	Lazio	6,22

Per Mihajlovic una stagione formidabile

19ª giornata

Gli Oscar Gol del Guerino

Batistuta per il 3-0 in Fiorentina-Vicenza

Del Grosso per l'1-2 in Milan-

Ancora una volta c'è la firma di Vieri nella vittoria della Lazio. Nella foto grande a sinistra, il primo dei due gol messi a segno dal bomber biancazzurro a Bari (fotoArcieri). Nel riquadro, in alto, la sua seconda rete personale e terza della Lazio; in basso (fotoDeBenedictis) il gol di Lombardo. Qui sopra, la rete di Berretta che ha deciso Cagliari-Juventus (fotoMercurio)

Salernitana

Maniero per l'1-1 in Parma-Venezia

il Film del campionato

Serie A 1998-99

ROBERTO MANCINI è il portabandiera della Lazio e il suo allenatore in campo. Il gol di tacco realizzato a Parma può diventare il simbolo di questo campionato

GUERIN SPORTIVO

15. GIORNATA 6/1/1999

Buffon si allunga e neutralizza il rigore di Robi Baggio. E' la svolta decisiva della partita: interisti con le mani nei capelli (nella foto al centro Cauet e lo

Bari-Perugia	2-1
Bologna-Lazio	0-1
Fiorentina-Sampdoria	1-0
Milan-Juventus	1-1
Parma-Inter	1-0
Roma-Piacenza	2-2
Salernitana-Cagliari	1-3
Udinese-Vicenza	2-1
Venezia-Empoli	3-2

(sospesa per nebbia e recuperata il 20 gennaio 1999)

PARMA-INTER 1-0
Chiesa e Balbo esultano alla fine della partita, esibendo la vecchia maglia "crociata" del Parma. Per la squadra di Malesani la vittoria sui nerazzurri significa mantenere le distanze dalla Fiorentina e allontanare l'Inter

stesso Baggio), mentre il portiere del Parma (a destra) fa salti di gioia

Il gol decisivo: Fuser calcia la punizione e sorprende Pagliuca

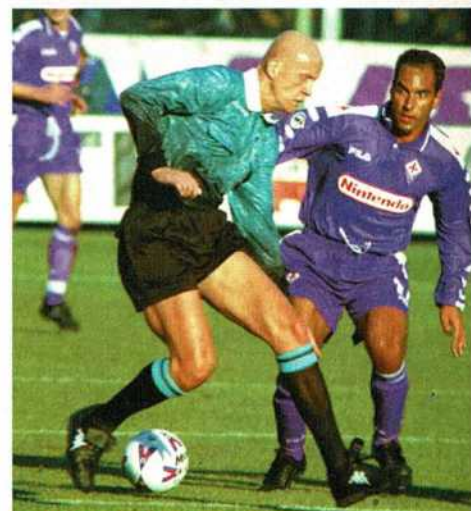
15. GIORNATA

MILAN-JUVENTUS 1-1 Albertini (foto in alto) realizza il rigore del vantaggio rossonero e la partita sembra risolta a favore dei rossoneri quando (foto a sinistra) l'arbitro Bettin espelle Montero. Ma sei minuti dopo, ecco che il cartellino rosso viene sventolato anche per Weah,il quale esce (foto a sinistra in basso) rimproverato da Zaccheroni. La Juve preme e arriva al pareggio con una serpentina di Fonseca (foto grande, a destra) che mette fuori causa Rossi e poi fa festa (foto in basso) improvvisando una breve danza con una culla

20

BOLOGNA - LAZIO 0-1 Christian Vieri "bagna" il suo ritorno con un gol d'autore. Sul cross di Pancaro, si alza... in cielo e batte Antonioli. E' il gol che decide la partita: la Lazio ha esibito per la prima volta il Mancini centrocampista (nella foto contrastato da Mangone) e ha mostrato che può funzionare immediatamente l'intesa tra Vieri e Salas. Nella foto in alto, il cileno mentre tenta una rovesciata per anticipare il difensore rossoblù Tarantino

UDINESE - VICENZA 2-1 Amoroso, anche se a mezzo servizio (è entrato al 9' st al posto di Poggi), non perdona. Si presenta davanti a Brivio e lo supera: è il gol della vittoria per i friulani (nono sigillo personale in campionato)

BARI - PERUGIA 2-1 E' il giorno del marocchino Neqrouz. Prega prima dell'inizio della partita e poi (foto a sinistra) segna il gol del vantaggio pugliese. Dopo il pari del perugino Tedesco, risolverà Innocenti

FIORENTINA - SAMPDORIA 1-0 Rui Costa (in alto) infila Ferron: è la rete decisiva. Poi Edmundo prova... un tunnel anche sull'arbitro Collina

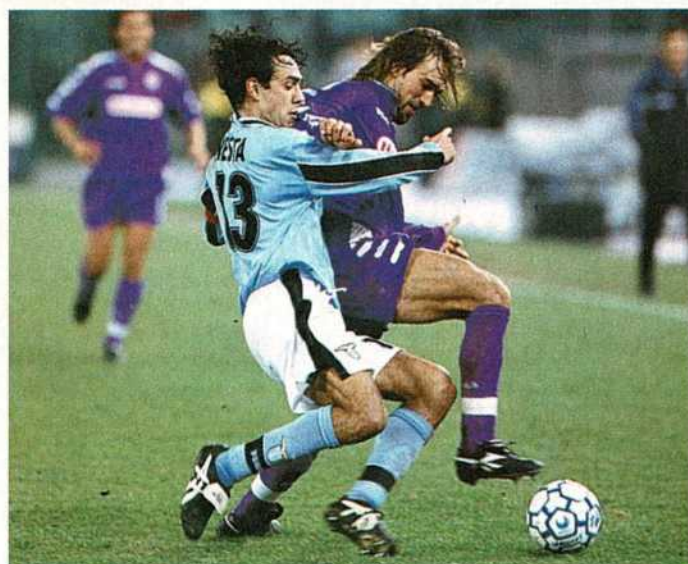
SALERNITANA - CAGLIARI 1-3 Macellari scocca il tiro del pareggio sardo dopo il gol di Belmonte. Poi doppietta di Muzzi, che (foto a sinistra) zittisce il pubblico

15. GIORNATA

ROMA - PIACENZA 2-2 Tommasi (a sinistra) realizza il gol del definitivo pareggio giallorosso. La Roma, in vantaggio con Di Francesco, è stata raggiunta da un gol di Stroppa (a destra). Poi il 2-1 emiliano con un'autogol di Dal Moro. Contestato dai giallorossi l'arbitro Bolognino (in alto)

VENEZIA - EMPOLI 3-2 Grande rimonta del Venezia da 0-2 nel recupero di mercoledì 20 dopo l'alt per nebbia del 6 gennaio. Nella foto, lo splendido gol di tacco di Pippo Maniero autore di una doppietta

Cagliari-Roma	4-3
Empoli-Milan	1-1
Inter-Venezia	6-2
Juventus-Bari	1-1
Lazio-Fiorentina	2-0
Perugia-Udinese	1-3
Piacenza-Parma	3-6
Sampdoria-Bologna	1-1
Vicenza-Salernitana	1-0

INTER-VENEZIA 6-2
Nella domenica in cui piovono gol a raffica si scatenano i nerazzurri. Esulta Zamorano (foto in alto), autore di una tripletta (in basso, una delle sue tre conclusioni vincenti), ma vanno a segno anche Robi Baggio (a sinistra, in basso) e Ronaldo, quest'ultimo con una doppietta. Salgono i peana per il tridente nerazzurro, Lucescu pensa di aver trovato la soluzione dei mali interisti, Moratti può finalmente sorridere, ma le successive verifiche non convinceranno soprattutto per le condizioni di Ronaldo, ancora afflitto dai malanni che lo turbano dal Mondiale.

LAZIO-FIORENTINA 2-0 La sfida scudetto è risolta da Vieri (a destra, festeggiato dopo il gol) con un micidiale sinistro radente e da Mihajlovic con una delle sue punizioni imprendibili (foto in alto a sinistra). Nesta (a fianco) controlla Batistuta, mentre Almeyda (sotto, contrastato da Padalino) conquista palloni a centrocampo

PIACENZA - PARMA 3-6 E' la grande giornata di Balbo, autore di una tripletta, e il Parma raggiunge la Fiorentina in testa alla classifica. A segno anche Crespo che fallisce altre occasioni (a sinistra, una delle tante), mentre la difesa (sotto, Cannavaro contrasta Buso) si concede... una vacanza

a cura di Massimo Fiandrino

Tutte le cifre del girone di andata

GIRONI DI ANDATA A CONFRONTO

	1997-98	1998-99
Reti realizzate	441 (42 rig-21 aut.)	409 (43 rig.-7 aut.)
1. tempo	187 (18 rig.-10 aut.)	184 (22 rig.-2 aut.)
2. tempo	254 (24 rig.-11 aut.)	225 (21 rig.-5 aut.)
La giornata con più reti	La 2ª con 33	La 16ª con 37
La giornata con meno reti	La 15ª e la 17ª con 20	La 10ª con 12
Le gare con più reti	9 alla 13ª giornata Sampdoria-Napoli 6-3	9 alla 16ª giornata Piacenza-Parma 3-6
Le reti dei panchinari	44	39
Rigori concessi	62	55
Rigori realizzati	42	41
Gol degli stranieri	165 (10 rig.)	192 (24 rig.)
1. tempo	69 (4 rig.)	80 (10 rig.)
2. tempo	96 (6 rig.)	112 (14 rig.)
Autoreti	21	7
a favore	Juventus, Milan 4	Salernitana, Piacenza 2
contro	Atalanta 5	Bologna 2
Autoreti dei portieri	0	0
Espulsi	80	82
Club più cattivo	Sampdoria 8	Juventus, Roma e Vicenza 7
Giornata con più espulsi	La 5ª con 10 (record)	La 5ª con 8
Più marcature multiple in una gara	5 le volte in cui si è verificato	9 le volte in cui si è verificato
Poker	0	0
Triplette	6	8
Doppiette	42	46
Risultato più frequente	2-1, 20 volte	1-0, 28 volte
Le vittorie in casa	65	83
Pareggi	43 (15 per 0-0)	48 (16 per 0-0)
Le vittorie in trasferta	45	22
Le reti in casa	250	256
Le reti in trasferta	191	153

LE RETI TEMPO PER TEMPO

	1° Tempo	**2° Tempo**	**Totale**
1ª g.ta	13	14 (2 rig.)	27 (2 rig)
2ª g.ta	5 (1 rig.)	9 (2 rig.-1 aut.)	14 (3 rig.-1 aut.)
3ª g.ta	12	11 (2 rig.)	23 (2 rig.)
4ª g.ta	8	6	14
5ª g.ta	12 (2 rig.)	12	24 (2 rig.)
6ª g.ta	11 (2 rig.)	19 (1 aut.)	30 (2 rig.-1 aut.)
7ª g.ta	8 (1 rig.)	15 (2 rig.)	23 (3 rig.)
8ª g.ta	16 (1 rig.)	16 (4 rig.)	32 (5 rig.)
9ª g.ta	14 (7 rig.)	13 (1 rig.)	27 (8 rig.)
10ª g.ta	7 (1 rig.-1 aut)	5 (1 rig.)	12 (2 rig.-1 aut.)
11ª g.ta	11	11 (1 rig.)	22 (1 rig.)
12ª g.ta	7 (1 rig.)	13 (1 aut.)	20 (1 rig.-1 aut.)
13ª g.ta	9 (1 rig.-1 aut)	11 (1 rig.)	20 (2 rig.-1 aut.)
14ª g.ta	15	19 (1 rig.)	34 (1 rig.)
15ª g.ta	9 (1 rig.)	10 (1 aut.)	19 (1 rig.-1 aut.)
16ª g.ta	15 (1 rig.)	22 (2 rig.)	37 (3 rig.)
17ª g.ta	12 (3 rig.)	19 (2 rig-1 aut.)	31 (5 rig.-1 aut.)
Totale	**184 (22 rig.-2 aut.)**	**225 (21 rig.-5 aut.)**	**409 (43 rig.-7 aut.)**

83 le vittorie in casa (con 258 reti), **22** quelle in trasferta (con 151 reti), **48** i pareggi di cui **16** per 0-0.

Giovanni Trapattoni ha chiuso in testa il girone di andata per la settima volta in carriera. Quattro volte gli era capitato con la Juventus e due con l'Inter

LA ROMA SQUADRA PIÚ PROLIFICA INTER IN GOL CON 13 GIOCATORI

RETI	SQUADRA	GIOCATORI A SEGNO	CAPOCANNONIERE
36	Roma	9	Delvecchio **11**
33	Lazio	9	Salas **8**
32	Inter	13	Ronaldo, Zamorano **6**
31	Fiorentina	7	Batistuta **17**
31	Parma	8	Crespo **11**
28	Cagliari	7	Muzzi **11**
25	Milan	7	Bierhoff **8**
24	Piacenza	10	Inzaghi S. **7**
23	Perugia	8	Nakata **9**
22	Bari	10	Masinga **7**
21	Udinese	7	Amoroso **10**
20	Bologna	8	Signori **9**
18	Juventus	7	Inzaghi F. **8**
16	Sampdoria	6	Palmieri **7**
13	Empoli	4	Di Napoli **7**
13	Salernitana	9	Breda, Di Vaio **2**
11	Venezia	5	Maniero **4**
10	Vicenza	5	Otero **3**

I RISULTATI PIÚ FREQUENTI

FREQUENZA	RISULTATO
28 volte	1-0
19	2-0
16	0-0
15	2-1
11	3-1
9	2-2
7	3-0
5	4-1; 3-2
4	4-0
2	3-3; 4-2; 4-3; 5-3
1	5-0; 5-1; 5-2; 6-2; 6-3

STATISTICHE

Gabriel Batistuta, il Signore delle aree di rigore

BATI: PER LA 3ª VOLTA BOMBER AL GIRO DI BOA

Batistuta, con la tripletta segnata al Cagliari, per la 3ª volta è il re del gol dopo il girone di andata: la prima fu nel '94/95 con 15 reti (chiuse poi a quota 26), mentre l'anno scorso chiuse la prima parte di stagione con 14 reti, a pari merito con Bierhoff. Da 7 campionati il capocannoniere del girone di andata riesce a mantenere il primato fino alla fine del torneo.
La difficile impresa è riuscita a Van Basten, a Signori (per ben 2 volte), a Batistuta, a Protti, a Pippo Inzaghi e nella scorsa stagione a Bierhoff (a pari merito con Batigol al giro di boa). Bierhoff è stato il primo giocatore tedesco, e il primo dell'Udinese, a vincere la classifica dei marcatori.

STAG.	A METÀ CAMPIONATO (GIOCATORE E SQUADRA)	RETI	A FINE CAMPIONATO (GIOCATORE E SQUADRA)	RETI
1988-89	Careca (Napoli)	12	A. Serena (Inter)	22
1989-90	Schillaci (Juventus)	10	Van Basten (Milan)	19
1990-91	Matthäus (Inter)	11	Vialli (Sampdoria)	19
1991-92	Van Basten (Milan)	13	Van Basten (Milan)	25
1992-93	Signori (Lazio)	17	Signori (Lazio)	26
1993-94	Silenzi (Torino)	12	Signori (Lazio)	23
1994-95	Batistuta (Fiorentina)	15	Batistuta (Fiorentina)	26
1995-96	Protti (Bari)	13	Signori (Lazio), Protti (Bari)	24
1996-97	F. Inzaghi (Atalanta)	12	F. Inzaghi (Atalanta)	24
1997-98	Bierhoff (Udinese)	14	Bierhoff (Udinese)	27
	Batistuta (Fiorentina)	14		
1998-99	Batistuta (Fiorentina)	17	–	

LE RETI DEI «PANCHINARI»

Sono 39 le reti dei panchinari, di cui 21 decisive. L'Inter capeggia questa singolare classifica con 8 reti (4 decisive) e precede il Milan e la Roma (a quota 4). Fiorentina, Sampdoria, Venezia e Vicenza sono rimaste a secco. Capocannoniere dei "panchinari" è l'interista Ventola con 4 reti (con 2 doppiette), davanti a Leonardo (Milan) e Gautieri (Roma) con 3.

RETI	SQUADRA (RETI DECISIVE)
8	Inter (4)
4	Milan (3), Roma (2)
3	Bari (1), Perugia (1), Piacenza (1), Udinese (3)
2	Bologna (0), Juventus (2), Parma (1), Salernitana (2)
1	Cagliari (0), Empoli (0), Lazio (1)

LE RETI CONSECUTIVE

RETI	GIOCATORE (SQUADRA)	GIORNATE			
		INIZIO	FINE	INIZIO	FINE
4	Bierhoff (Milan)	1ª	4ª		
4	Salas (Lazio)	11ª	14ª		
3	Batistuta (Fiorentina) 2 volte	1ª	3ª	12ª	14ª
3	Amoroso (Udinese)	1ª	3ª		
3	Masinga (Bari)	6ª	8ª		
3	S. Inzaghi (Piacenza)	7ª	9ª		
3	Paulo Sergio (Roma)	7ª	9ª		
3	Totti (Roma)	10ª	12ª		
3	Rapaic (Perugia)	12ª	14ª		
3	Innocenti (Bari)	13ª	15ª		
3	Fuser (Parma)	14ª	16ª		
3	Vieri (Lazio)	15ª	17ª		

I numeri che hanno fatto la storia delle prime diciassette giornate

409 le reti realizzate in queste prime 17 giornate contro le 441 del 1997/98, 32 in meno. Sono 7 le autoreti contro le 21 del 97/98. La giornata più ricca di gol è stata la 16ª con 37 reti, la più povera la 10ª con 12. Il primo gol lo ha segnato Rui Costa al 5. minuto in Fiorentina-Empoli 2-0: è l'unico portoghese nella storia dei campionati a girone unico che è riuscito nell'impresa di realizzare il primo gol del torneo. Rapaic, in rete dopo soli 16 secondi in Perugia-Fiorentina 2-2 (14ª), ha realizzato il gol più veloce del girone di andata. La Roma vanta l'attacco più prolifico: 36 reti; il Vicenza con 10 gol è la squadra che ha segnato di meno. Il Bologna ha la difesa più forte: ha subito 13 reti. Incredibile Batistuta: 17 reti in 17 gare. Negli ultimi 40 anni soltanto due bomber come lui dopo 17 gare: Montuori (Fiorentina) nel 58/59 e Signori (Lazio) nel 92/93. E meglio di lui solo di Valentin Angelillo (Inter) nel 1958/59 con 22 reti (è ancora il record).

192 le reti straniere, 28 realizzate dalla Fiorentina, zero dall'Empoli (non è stato preso in considerazione il Piacenza perché nella rosa non dispone di giocatori stranieri); nel 1997/98 furono realizzate 165 reti estere.

82 le espulsioni. Le squadre più cattive sono tre: Juventus, Roma e Vicenza con 7 giocatori espulsi. La giornata con più cartellini rossi è stata la 5ª con 8 espulsioni. Il giocatore più "cattivo" è risultato Montero (Juventus) con 3 espulsioni; in totale, nelle sue 6 stagioni in Italia, l'uruguaiano ne ha collezionate 12: è il giocatore che è stato cacciato più volte nella storia della Serie A. Due i portieri espulsi: Sereni (Empoli) alla 3ª giornata e Seba Rossi (Milan) alla 17ª. Curioso: Daniele Conti (Roma), figlio di Bruno (campione del mondo nell'82) è stato espulso 2 volte nelle sue prime tre apparizioni, giocando appena 76 minuti, un record negativo. Nel 1997/98 gli espulsi furono 80, uno in meno.

0 le sconfitte interne di Fiorentina, Lazio, Roma e Bari, zero le vittorie in trasferta di Roma, Perugia, Piacenza, Vicenza, Sampdoria, Empoli e Salernitana. Zero i pareggi interni di Fiorentina e Inter, mentre il Cagliari non ha mai pareggiato in trasferta.

2 i punti di penalizzazione subiti dall'Empoli per Sampdoria-Empoli del 25 ottobre 1998 (presunta tentata corruzione all'arbitro Farina). Due le occasioni che hanno visto andare a segno in due domeniche consecutive i fratelli Inzaghi (7ª e 8ª giornata): negli ultimi 30 anni non era mai successo. Furono tre le accoppiate dei Mazzola (Ferruccio e Sandro), ma "diluite" nel tempo, la prima nel 1966, poi nel 1970 e nel 1971. Prima degli Inzaghi, in gol entrambi i fratelli Baresi il 25 marzo 1990. Il Bari è la squadra che ha subìto meno sconfitte (2).

3 gli allenatori esonerati in questa stagione: già a metà agosto il divorzio fra Del Neri e l'Empoli, la panchina fu affidata a Sandreani; poi l'esonero di Simoni (Inter) dopo l'11ª giornata: al suo posto Lucescu; infine, dopo la 13ª, Spalletti (Sampdoria): al suo posto l'ex sampdoriano David Platt. Sono le prime 3 vittorie iniziali della Fiorentina che hanno consentito a Giovanni Trapattoni di eguagliare il record di vittorie di un tecnico in A: 326 successi, come Nereo Rocco, poi il sorpasso.

4 le vittorie iniziali della Fiorentina: ai gigliati non riusciva l'impresa dal 1969/70. Sono bastati 4 minuti al giocatore del Perugia Bucchi per segnare nel suo esordio in A alla 3. giornata (Perugia-Lazio 2-2): è il gol più veloce di un esordiente in questo torneo. L'italo-australiano John Aloisi l'ultimo giocatore a far meglio di Bucchi: con la casacca della Cremonese andò a segno dopo solo 2 minuti in Cremonese-Padova 2-1. Quattro pure le reti consecutive di Bierhoff (Milan) dalla 1ª alla 4ª giornata e di Salas (Lazio) dall'11ª alla 14ª giornata, record stagionale.

PIÙ MARCATURE MULTIPLE IN UNA SOLA PARTITA

5ª giornata	Inter-Lazio 3-5	S. Conceição (Lazio) 2, Ventola (Inter) 2
6ª giornata	Fiorentina-Salernitana 4-0	Edmundo (Fiorentina) 2, Batistuta (Fiorentina) 2
13ª giornata	Lazio-Sampdoria 5-2	Mihajlovic (Lazio) 3, Palmieri (Lecce) 2
14ª giornata	Empoli-Parma 3-5	Di Napoli (Empoli) 2, Fuser (Parma) 2
16ª giornata	Piacenza-Parma 3-6	Balbo (Parma) 3, S. Inzaghi (Piacenza) 2
16ª giornata	Inter-Venezia 6-2	Zamorano (Inter) 3, Ronaldo (Inter) 2, Maniero (Venezia) 2
16ª giornata	Cagliari-Roma 4-3	Muzzi (Cagliari) 2, O'Neill (Cagliari) 2, Delvecchio (Roma) 2
17ª giornata	Venezia-Empoli 3-2	Di Napoli 2, Maniero 2

LE MARCATURE MULTIPLE

2: Batistuta (Fiorentina, 3ª-17ª giornata)
1: Balbo (Parma, 16ª giornata), Crespo (Parma, 9ª giornata), F. Inzaghi (Juventus, 14ª giornata), Mihajlovic, (Lazio 13ª giornata), Signori (Bologna, 9ª giornata), Zamorano (Inter, 16ª giornata)

DOPPIETTE: 46

4: Muzzi (Cagliari, 6ª-8ª-15ª-16ª giornata), Delvecchio (Roma, 3ª-6ª-12ª-16ª giornata), Di Napoli (Empoli, 7ª-9ª-14ª-17ª giornata)
2: Batistuta (Fiorentina, 6ª-8ª giornata), Ventola (Inter, 1ª-5ª giornata), Crespo (Parma, 7ª-11ª giornata), Nakata (Perugia, 1ª-11ª giornata), Palmieri (Sampdoria, 6ª-13ª giornata), Amoroso (Udinese, 2ª-3ª giornata), Maniero (Venezia, 16ª-17ª giornata).
1: Masinga (Bari, 7ª giornata), Andersson (Bologna, 6ª giornata), Kallon (Cagliari ,3ª giornata), O'Neill (Cagliari, 16ª giornata), Edmundo (Fiorentina, 6ª giornata), Djorkaeff (Inter, 9ª giornata), Ronaldo (Inter, 16ª giornata), F. Inzaghi (Juventus, 7ª giornata), S. Conceição (Lazio, 5ª giornata), Negro (Lazio, 8ª giornata), Mancini (Lazio, 11ª giornata), Salas (Lazio, 14ª giornata), Bierhoff (Milan, 1ª giornata), Chiesa (Parma, 12ª giornata), Fuser (Parma, 14ª giornata), S. Inzaghi (Piacenza, 16ª giornata), Paulo Sergio (Roma, 1ª giornata), Totti (Roma, 7ª giornata), Di Vaio (Salernitana, 9ª giornata), Otero (Vicenza, 7ª giornata).

Sopra, Ivan Zamorano, autore di una tripletta contro il Venezia. A fianco, il milanista Bierhoff e il laziale Salas: entrambi, con quattro centri, guidano la classifica delle reti consecutive

5 le vittorie consecutive del Perugia fra le mura amiche, non era mai accaduto agli umbri di centrare questa impresa in Serie A, nemmeno nella memorabile stagione 1978/79, quando il Perugia si classificò al 2° posto dietro al Milan di Liedholm terminando il campionato imbattutto. Cinque le reti realizzate dal laziale Mihajlovic su punizione, tra cui una tripletta in Lazio-Sampdoria 5-2 (nessun giocatore era riuscito prima a segnare tre gol direttamente su punizione). Da quando è in Italia, Mihajlovic ha realizzato 17 reti su punizione: negli ultimi 15 anni solo Zola meglio di lui con 19 reti.

6 le vittorie consecutive della Lazio (record stagionale) che insegue il suo primato nella storia dei campionati a girone unico: 8 i successi nel 1972/73. Sono 6 le reti realizzate dal Parma alla 16ª giornata contro il Piacenza in trasferta, un record: il Parma, nella sua breve storia in A, non aveva mai realizzato tante reti in una sola gara. Piacenza-Parma 3-6 è stata anche la gara più ricca di gol nel girone di andata.

8 le triplette realizzate in Serie A: 2 da Batistuta (Fiorentina 3ª e 16ª), una da Signori (Bologna, 9ª), Crespo (Parma, 9ª), Mihajlovic (Lazio, 13ª), F. Inzaghi (Juventus, 14ª), Zamorano (Inter, 16ª), Balbo (Parma, 16ª). Sono 8 le triplette realizzate da Signori in Serie A, l'ultima con il Vicenza alla 9ª giornata: è il giocatore in attività che in Serie A vanta più triplette e precede Abel Balbo a quota 7. Nella storia della massima divisione il record è di Nordhal e Silvio Piola con 13 triplette: il primo le ha realizzate tutte con il Milan, il secondo 11 con la Lazio, una con la Pro Vercelli e una con il Novara.

9 le vittorie consecutive della Fiorentina in casa (è l'unica squadra che tra le mura amiche ha sempre vinto). L'ultima grande striscia di vittorie casalinghe nello stesso torneo è del Napoli, con 10 vittorie di fila nel 1987/88. Il record lo detiene il Torino dell'ultimo scudetto (1975/76) che vinse 14 gare consecutive in casa. Inoltre i viola hanno conquistato in assoluto più vittorie(11) e più punti (35). Nove i risultati utili del Bologna (dalla 3ª all'11ª) con 4 vittorie e 5 pareggi, e del Bari (dalla 5ª alla 13ª) con 2 vittorie e 7 pareggi: sono le migliori serie positive del girone di andata. La Sampdoria, invece, non vince dall'8ª giornata (4 pareggi e 5 sconfitte), peggior serie negativa del girone di andata. Il Venezia ha vinto la sua prima gara alla 9ª giornata; il Piacenza nel 97/98 vinse la prima volta alla 10ª giornata.

46 le doppiette (42 nel 1997/98), primato di Muzzi (Cagliari) e Delvecchio (Roma) che ne hanno realizzate 4. Sono 39 le reti dei panchinari (21 decisive): l'Inter ne ha realizzate 8, di cui 4 decisive, e Ventola con 2 doppiette è il capocannoniere di questa "speciale" classifica. Nel 1997/98 furono 44 le reti dei panchinari, di cui 25 decisive per il risultato finale.

83 le vittorie delle squadre in casa (65 nel 97/98), 46 i pareggi contro i 43 dell'anno scorso e solo 21 le vittorie in trasferta contro le 45 del 97/98. Il risultato più frequente è stato l'1-0, verificatosi in 28 occasioni; nel 1997/98, il 2-1 era uscito 20 volte.

460 sono i minuti di imbattibilità di Buffon che ha subito la sua prima rete alla 6ª giornata (record stagionale). Il portiere del Parma è sesto nella classifica dell'imbattibilità iniziale, il record è di Reginato (Cagliari) con 712 minuti senza subire gol nel 1966/67.

506 i minuti che sono stati necessari al Venezia per segnare il suo primo gol con Schwoch. Per i "lagunari" un record negativo, sono riusciti a far peggio del Cesena 1986/87 in gol dopo 456 minuti, della Roma 1974/75 in gol dopo 467 minuti e si trovano al 2° posto di questa speciale classifica capeggiata dal Catania che nel 1970/71 realizzò la sua prima rete dopo 542 minuti.

LA FIORENTINA CONQUISTA IL 5° TITOLO D'INVERNO...

La Fiorentina si è laureata campione d'inverno per la 5ª volta: la prima risale al 1934/35, poi il successo si è ripetuto nel 53/54, nel 56/57 e nel 1981/82. Soltanto in una occasione i gigliati hanno mantenuto la leadership fino alla fine del campionato: accadde nel 1955/56, stagione del primo scudetto. Nelle altre tre occasioni i viola sono stati superati due volte dalla Juventus e una volta dall'Inter.

CAMP.	SQUADRE	GIRONE D'ANDATA	PUNTI	CAMPIONE	PUNTI
1934/35	16	**Fiorentina**	**24**	Juventus	44
		Juventus	22	Ambrosiana-Inter	42
				Fiorentina	**39**
1953/54	18	Inter, Juventus e **Fiorentina**	26	Inter	51
				Juventus	50
				Fiorentina, Milan	**44**
1955/56	**18**	**Fiorentina**	**27**	**Fiorentina**	**53**
1981/82	**18**	**Fiorentina**	**22**	Juventus	46
		Juventus	21	**2) Fiorentina**	**45**

N.B.: Nel 1968/69, stagione del 2° e ultimo scudetto della Fiorentina, i viola conclusero il girone di andata al 2° posto distanziati di un solo punto dal Cagliari (Cagliari 24, Fiorentina 23) e vinsero lo scudetto a quota 45 punti, lasciandosi alle spalle il Cagliari e il Milan a 41 punti.

...PER TRAPATTONI È IL SETTIMO

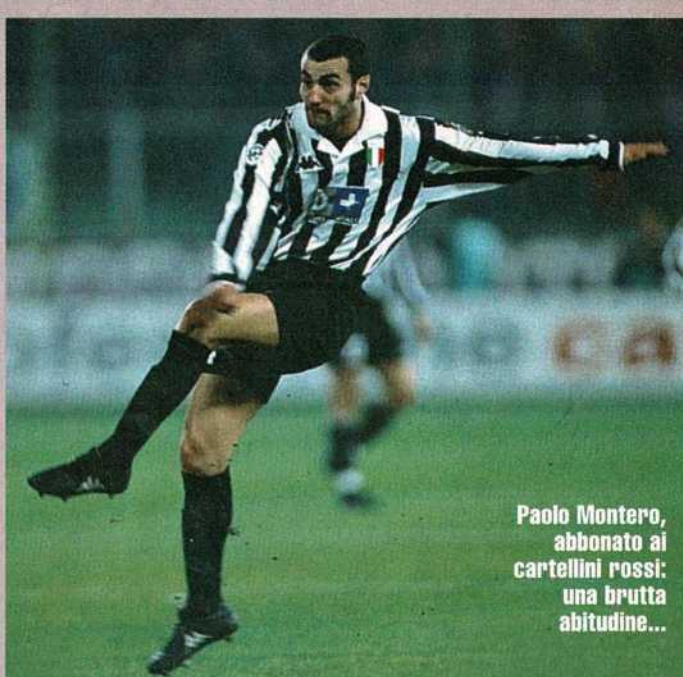
Il tecnico del momento Giovanni Trapattoni ha conquistato il suo 7° scudetto d'inverno. Dei sei precedenti, 4 se li era aggiudicati con la Juventus e 2 con l'Inter. Con la Juventus, quando ha concluso il girone di andata al 1° posto, ha sempre vinto lo scudetto; con l'Inter solo una volta su due.
Da quando la Serie A è tornata a 18 squadre (1988/89), soltanto una volta su 10 la prima al giro di boa non ha vinto lo scudetto: è successo all'Inter del Trap nel 1990/91, quando vinse il titolo la Sampdoria di Vialli e Mancini.

CAMP.	SQUADRE	GIRONE D'ANDATA	PUNTI	CAMPIONE	PUNTI
1976/77	16	**Juventus, Torino**	**25**	**Juventus**	**51**
1977/78	16	**Juventus**	**22**	**Juventus**	**44**
1983/84	16	**Juventus**	**22**	**Juventus**	**43**
1985/86	16	**Juventus**	**26**	**Juventus**	**45**
1988/89	18	**Inter**	**28**	**Inter**	**58**
1990/91	18	**Inter**	**24**	**Sampdoria**	**51**
				2) Milan e Inter	**46**

N.B.: Trapattoni con la Juventus ha conquistato due scudetti senza vincere il platonico titolo di Campione d'Inverno: è successo nel 1980/81 (3° dopo il girone di andata, vinse a quota 44 il tricolore con due punti di vantaggio sulla Roma) e nella nella stagione successiva (1981/82), quando chiuse il girone di andata al 2° posto dietro alla Fiorentina e vinse lo scudetto all'ultima giornata.

CAMPIONI D'INVERNO E D'ITALIA DAL 1988/89 A OGGI

CAMP.	SQUADRE	GIRONE DI ANDATA	PUNTI	CAMPIONE	PUNTI
1988-89	18	Inter	28	**Inter**	**58**
1989-90	18	Napoli	25	**Napoli**	**51**
1990-91	18	Inter	24	**Sampdoria**	**51**
		Milan	23		
		Juventus, Parma, Sampdoria	22		
1991-92	18	Milan	29	**Milan**	**56**
1992-93	18	Milan	31	**Milan**	**50**
1993-94	18	Milan	26	**Milan**	**50**
**1994-95	18	Juventus	36	**Juventus**	**73**
**1995-96	18	Milan	34	**Milan**	**73**
**1996-97	18	Juventus	33	**Juventus**	**65**
**1997-98	18	Juventus	38	**Juventus**	**74**
**1998-99	18	Fiorentina	35	-	-

** Dal 1994-95, viene introdotta la nuova regola che assegna 3 punti alla vittoria.

Paolo Montero, abbonato ai cartellini rossi: una brutta abitudine...

LE ESPULSIONI: 82

La giornata con più espulsioni è risultata la 5ª con otto espulsi.
Montero contro il Milan (15ª giornata) ha rimediato la 12ª espulsione da quando gioca in Italia: dal 1929 a oggi è il giocatore contro cui sono stati estratti più cartellini rossi. Il difensore bianconero in questo Campionato è stato mandato fuori già tre volte e ha la possibilità di raggiungere Amarildo (69/70) e Loseto (91/92), che in un torneo subirono quattro espulsioni. Daniele Conti (figlio del grande Bruno, campione del mondo) ha preso due cartellini rossi in tre apparizioni, giocando soltanto 76 minuti. Due portieri espulsi, Sereni (Empoli) alla 3ª g.ta e Sebastiano Rossi (Milan) alla 17ª g.ta. Curiosità: Ficini (Sampdoria) all'11ª g.ta è stato il 50° espulso dal torneo.

CLUB	ESPULSI	GIOCATORI
Juventus	7	Montero 3; Birindelli, Davids, Mirkovic, Zidane 1
Roma	7	D. Conti, Petruzzi 2; Aldair, Candela, Di Biagio 1
Vicenza	7	Beghetto, Belotti, Diliso, Otero, Schenardi, Stovini, Zauli 1
Cagliari	6	De Patre, Macellari, Muzzi, O'Neil, C. Zanetti, Zanoncelli 1
Milan	6	Boban 2; Ambrosini, S. Rossi, Weah, Ziege 1
Piacenza	6	Dionigi 2; S. Inzaghi, Lamacchi, Mazzola, Rizzitelli 1
Salernitana	6	Fusco, Monaco 2; Fresi, Gattuso 1
Empoli	5	Baldini 2; Fusco, Morrone, Sereni 1
Bari	4	De Ascentis, Marcolini, Neqrouz, Zambrotta 1
Bologna	4	Bia, Eriberto, Mangone, Paganin 1
Lazio	4	Fernando Couto, Lombardi, R. Mancini, Nedved 1
Sampdoria	4	Catè, Ficini, Lassissi, Sakic 1
Venezia	4	Bilica 2; Camasciali, Iachini 1
Fiorentina	3	Padalino, Edmundo, Falcone 1
Inter	3	Paulo Sousa, Simone, Zamorano 1
Perugia	3	Matrecano 2; Olive 1
Udinese	2	Bertotto, Pierini 1
Parma	1	Fuser 1

JUVE REGINA D'INVERNO PER 21 VOLTE

Nei 66 precedenti campionati a girone unico, per 45 volte (68,18%) chi ha conquistato il titolo d'inverno ha poi conquistato anche lo scudetto.
In tutto sono 13 le squadre che sono riuscite ad aggiudicarsi lo scudetto d'inverno, considerando anche le situazioni di "ex-aequo". Ecco la speciale classifica:

21: Juventus
15: Milan
13: Inter
5: Bologna, Fiorentina
3: Napoli, Roma, Torino
2: Cagliari, Lazio
1: Livorno, Samp (si chiamava ancora Liguria), Verona.

16. GIORNATA

CAGLIARI-ROMA 4-3 O'Neill (autore di una doppietta come Muzzi) insacca il gol della vittoria dei sardi e "ascolta" l'urlo di gioia dei tifosi. Prima lo stesso gesto, com'è suo solito, lo aveva fatto Delvecchio, anche lui due volte a segno (la terza rete romanista è opera di Gautieri)

VICENZA-SALERNITANA 1-0 Siamo già agli scontri-salvezza. La spuntano i vicentini con Luiso. Nella foto, un duello tra Gattuso e Schenardi

EMPOLI - MILAN 1-1 Gol oppure no? Ganz (in alto) ha calciato e Sereni (foto sopra) recupera il pallone sulla linea. Collina assegna la rete, poi su segnalazione dell'assistente (che ha visto bene) fa marcia indietro. Ancora jellato Ganz: la conclusione (foto grande a destra) è respinta dalle spalle di Sereni. A fianco, il caso Ziege: il tedesco si toglie la maglia dopo il gol del pari, Collina lo ammonisce per la seconda volta e lo espelle. A destra, la rete empolese realizzata da Di Napoli

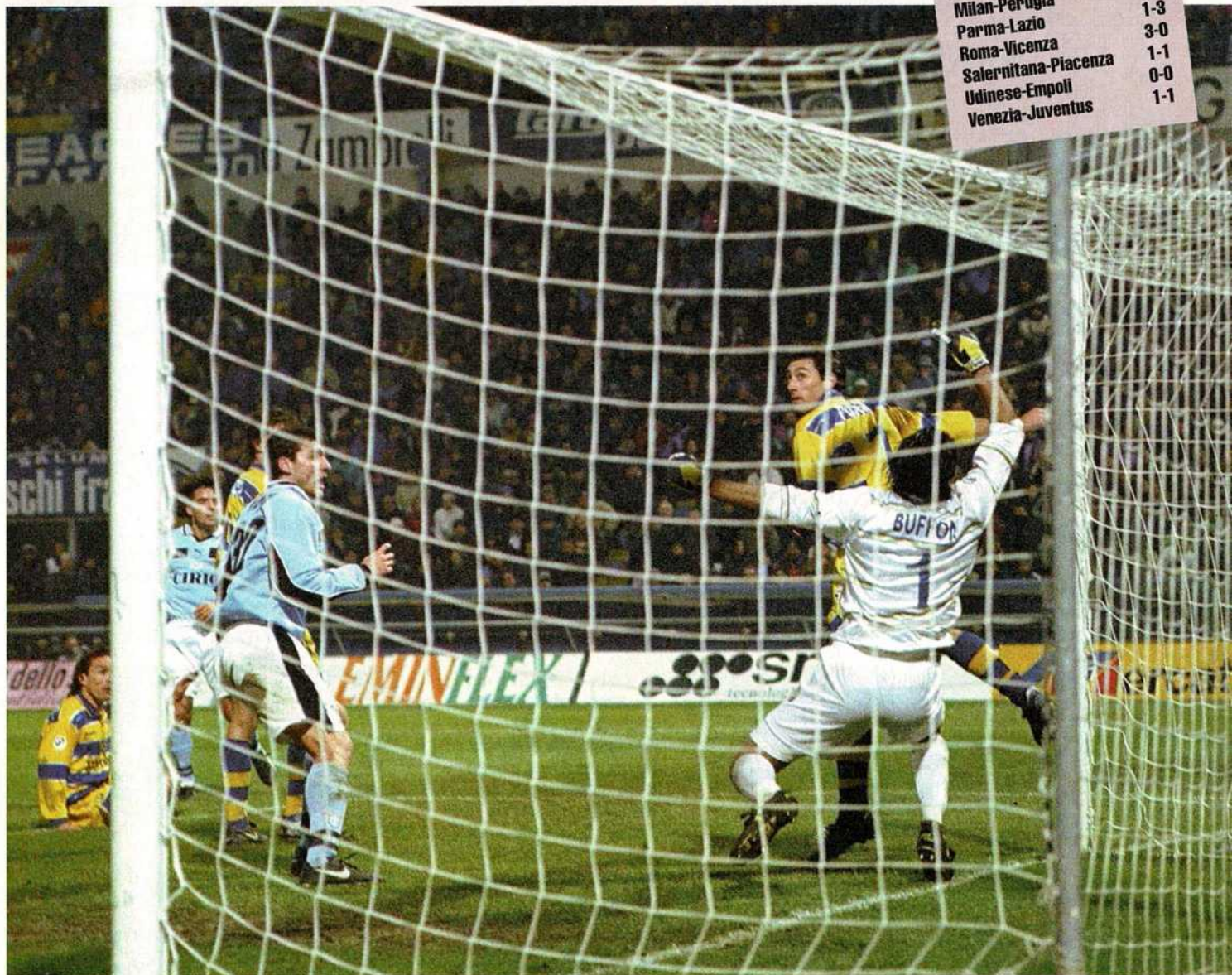
ALAGRIDA

JUVENTUS - BARI 1-1 Poche gioie (la consegna del Pallone d'Oro a Zidane,foto sotto) e molti dolori per i bianconeri. Davids (sopra, mentre esulta) porta in vantaggio la Juve, ma il barese Andersson pareggia dal dischetto. Non resta ai tifosi del Delle Alpi che vedere Zambrotta, ancora con la maglia del Bari ma bianconero dal prossimo campionato

SAMPDORIA - BOLOGNA 1-1 Palmieri (foto sopra) pareggia il gol realizzato da un esplosivo Beppe Signori (qui sotto). Nella Samp targata Platt fa il suo esordio l'inglese Sharpe, nella foto in basso in un duello con il bolognese Bia

PERUGIA - UDINESE 1-3 Gli umbri subiscono la seconda sconfitta casalinga, ma l'Udinese passa con pieno merito. Apre le marcature Pierini (foto in alto), raddoppia Amoroso (qui sopra), riduce le distanze Nakata (foto in basso). Poi Sosa realizza il 3-1. A Nakata non giova la presenza allo stadio del premier giapponese Obuki, salutato (foto a destra) da Gaucci

17. GIORNATA 17/1/1999

Bari-Sampdoria	3-1
Bologna-Inter	2-0
Fiorentina-Cagliari	4-2
Milan-Perugia	2-1
Parma-Lazio	1-3
Roma-Vicenza	3-0
Salernitana-Piacenza	1-1
Udinese-Empoli	0-0
Venezia-Juventus	1-1

LAZIO-PARMA 1-3
E' la serata del "magico tacco' di Mancini (foto grande, a sinistra): su calcio d'angolo di Mihajlovic, Mancini, spalle alla porta, colpisce di tacco e infila imparabilmente Buffon. La rete annichilisce il Parma e spiana alla Lazio la strada del successo. A sinistra in basso, il rigore di Salas che ha aperto le marcature e, accanto, il momentaneo pareggio di Crespo. A destra, l'intervento di Buffon su Vieri per il quale la Lazio ha invocato il calcio di rigore (in precedenza anche il Parma aveva richiesto un penalty per un "mani" in area di rigore); sotto, un curioso "balletto" tra lo stesso Vieri e Cannavaro

BOLOGNA-INTER 2-0 Robi Baggio invia un "grazie" via giornale ai tifosi bolognesi, sorride con Signori prima dell'inizio, ma poi ha pochi motivi per essere contento. Il suo calcio di punizione (foto sopra) finisce sul palo, mentre Beppe gol (foto in alto) trasforma il rigore per un "mani" di Galante visto dal guardalinee che avverte l'arbitro Boggi. L'Inter è choccata, il tridente fa cilecca e Fontolan (a destra mentre gioisce) raddoppia. Pagliuca (a destra in basso) evita il terzo gol: Signori già esultava

GALANTE
5
3

2
10
GALANTE
5

17. GIORNATA

VENEZIA-JUVENTUS 1-1
Doppio debutto: di Recoba (foto in alto) nel Venezia e di Esnaider (foto grande a destra) tra i bianconeri. Soffre ancora la Juve e Pedone la fa tremare, quando (foto sotto) anticipa Birindelli e batte Rampulla regalando al Venezia il gol del vantaggio. Nella ripresa Fonseca (in campo per la prima volta fin dal fischio di inizio) realizza il pareggio juventino. Ma la squadra di Lippi non riesce ad agguantare la vittoria. Sostituito il Pallone d'oro Zidane nella ripresa (entra Esnaider); anche Deschamps gioca solo il primo tempo

FIORENTINA-CAGLIARI 4-2
Brivido per i viola: Bati (foto a sinistra) insacca il primo gol, ma O'Neill pareggia, anche lui di testa (foto a destra). Poi il Cagliari in dieci (espulso Zanetti) passa in vantaggio con De Patre, ma ci pensano Edmundo e Batistuta (quest'ultimo con altri due gol) a regalare la vittoria. Vittorio Cecchi Gori può esultare (foto a sinistra) in tribuna

17. GIORNATA

BARI - SAMPDORIA 3-1 Il presidente del Bari Matarrese (a destra) saluta Platt, allenatore in tribuna. Per la Samp altra giornata nera: "apre" Masinga (foto in alto) e Olivares (non inquadrato) segna il gol del 3-1(foto sopra). Prima aveva raddoppiato De Rosa, ma Laigle aveva riaperto i giochi

ROMA - VICENZA 3-0 Si risveglia la macchina da gol giallorossa. Gautieri (in alto, contrastato da Beghetto), Di Francesco (a fianco mentre esulta) e Delvecchio, cecchino infallibile anche se incompreso, realizzano i tre gol della pattuglia zemaniana. Il Vicenza di Colomba soffre: è in piena zona retrocessione

SALERNITANA - PIACENZA 1-1 Fresi (a destra) si scopre goleador e fa impazzire tutti di gioia (foto sopra). Ma Balli (in alto) non evita il pari

UDINESE - EMPOLI 0-0 La difesa toscana resiste agli assalti dell'argentino Sosa (a sinistra, contrastato da Baldini) e del bomber Amoroso

17. GIORNATA

MILAN - PERUGIA 2-1
Bierhoff (in alto a sinistra) e Guly (sopra, mentre esulta) realizzano i due gol rossoneri, ma ci pensa Rossi (foto in basso) a complicare le cose afferrando Bucchi dopo aver subito il rigore di Nakata. Portiere espulso e severa squalifica. Neppure le Iene (a sinistra) hanno fermato l'ira di Seba

Foto di: Borsari, Richiardi, Santandrea, Sabattini, Vignoli, Anteprima, Pecoraro, De Benedictis, Nucci, Mezzelani, Cannas, Giglio, Pegaso, Mana, Fumagalli, Ansa, A.P.

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc.

LEGENDA H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia. ★=ULTIME NOVITÀ.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) **SPAGNA H/A/3RD L. 149.000** (Kiko, Raul, Luis Enrique, Hierro, Guerrero, Alfonso) 2) **NORVEGIA H/A L. 149.000** (T.A.Flo), 3) **SUDAFRICA H/A L. 149.000** (Masinga, Fish, Fortune, MCCarthy, Nyathi) 4) **MAROCCO H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz) 5) **CAMEROON H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam Biyick, Mboma) 6) **DANIMARCA H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg) 7) **ITALIA H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio) 8) **BULGARIA H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov) 9) **SCOZIA H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson) 10) **FRANCIA H/A L. 149.000** (Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu) 11) **INGHILTERRA H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce) 12) **CROAZIA H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, Bllic, Tudor) 13) **STOCCARDA H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov) 14) **BAYERN M. H/A L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel) 15) **DORTMUND H/A L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer) 16) **LEVERKUSEN H/A L. 140.000** (Kirsten, Meijer, Ze'Roberto, Emerson) 17) **HERTA B. H L. 140.000** (Roy, Treschok) 17) **SCHALKE 04 H L. 140.000** (Max, Thon, Goossens, Anderbrugge) 18) **PSV H/A L. 140.000** (Nilis) 19) **AJAX H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy, Dani) 20) **GLASGOW RANGERS H/A/3RD L. 140.000** (Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan) 21) **BARCELLONA H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola, Luis Enrique) 22) **REAL MADRID H/A L. 140.000** (Raul, Morientes, Hierro, Seedorf, Roberto Carlos, Panucci, Suker, Mijatovic, Redondo) 23) **INTER H/A L. 140.000** (West, Ronaldo, Baggio, Ventola, Pirlo, Bergomi, Simeone, Zamorano, Djorkaeff, Zanetti, Moriero, Winter, Paulo Sousa) 24) **VENEZIA H/A L. 120.000** (Schwoch, Maniero) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Zauli, Luiso, Viviani, Otero) 26) **MILAN H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban) 27) **FIORENTINA H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka, Robbiati) 28) **JUVENTUS H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids) 29) **PERUZZI (Juventus) H/A/3RD L. 190.000** 30) **SAMPDORIA H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Laigle, Pecchia) 31) **PARMA H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro) 32) **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri) 33) **BOLOGNA H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto) 34) **ROMA H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P. Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Delvecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair) 35) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini) 36) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa) 37) **REGGIANA H/A L. 120.000** (Protti, Shakpoke) 38) **LUCCHESE H/A L. 120.000** (Paci) 39) **SHEFFIELD W. H/A L. 145.000** (Di Canio, Carbone) 40) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Lee, Pearce, Barnes, Ferguson) 41) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Campbell) 42) **DERBY COUNTY H/A L. 145.000** (Baiano, Eranio) 43) **WEST HAM H/A L. 145.000** (Wright) 44) **LIVERPOOL H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger) 45) **ARSENAL H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Adams) 46) **LEEDS H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer) 47) **BLACKBURN H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin) 48) **MIDDLESBROUGHT H/A L. 145.000** (Gascoigne, Branca) 49) **MANCH. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer) 50) **CHELSEA H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101. NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/4

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

Si arena la Roma zemaniana: Paulo Sergio (in alto, fotoMezzelani) segna l'1-0, ma l'esordiente Cerbone (a sinistra, fotoNucci) pareggia per l'Empoli. A Piacenza l'Inter formato trasferta balbetta: nella foto di Santandrea, Baggio braccato dai difensori piacentini

Domenica nera per il Parma. Non basta il gol di Dino Baggio (in alto, fotoPegaso) perchè il Venezia reagisce e con una doppieta di Maniero sfiora la vittoria: rimedia Chiesa. Si riscatta invece il Perugia. A sinistra, l'eurogol di Kaviedes (secondo sigillo in due gare) e la capriola di Matrecano dopo il raddoppio (fotoNucci)

Serie B **Dopo il ko di Cosenza, addio Serie A?**

Napoli, non resta che piangere

Giocatori fuori condizione, scelte di mercato discutibili, tecnico impotente di fronte alla crisi di gioco e di risultati: ora l'aggancio alla zona-promozione diventa un miraggio

di GIANLUCA GRASSI

Cala il sipario. Piovono i fischi. Si scatena la rabbia. E scatta la caccia ai colpevoli. Perché gli esami non finiscono mai, direbbe Eduardo, ma a Napoli 'sta nottata calcistica che non ne vuole più sapere di passare, sta esasperando gli animi. Troppo brutto, per essere vero. Ma il vero Napoli, purtroppo, è davvero brutto. Imbarazzante nel misero punto colto a Cremona, addirittura indecente nel crollo fisico e mentale di Cosenza. Hai un bel da far conti e da dire che il quarto posto è ancora lì, a sei punti, complice il filotto che in contemporanea ha mandato gambe all'aria Brescia, Atalanta, Reggina e Ravenna. Situazione rimediabile, all'apparenza. La realtà, però, è un'altra. E parla di una squadra confusa, sfiduciata, demotivata nella quale, oggi come oggi, non si intravedono margini di miglioramento. Almeno non tali da poterla riportare a breve nei quartieri alti. Neppure dopo gli innesti che, a più riprese, avrebbero dovuto garantirle un efficace restyling.

Sul banco degli imputati, inevitabilmente, Renzo Ulivieri. Bersaglio scontato, comodo, perfino facile da colpire, perché non è nello stile dell'uomo di San Miniato sottrarsi alle proprie responsabilità. Che sono poi quelle di essersi scelto in estate uomini e schemi, senza mai riuscire a fonderli in un'idea concreta e credibile di gioco. Da una parte la teoria (rivista e corretta più volte), dall'altra il riscontro del campo. Avvilente. Ulivieri allora si è sbracciato, indignato, ribellato. Ha urlato, ha sbattuto i pugni sul tavolo, ha usato le maniere forti (ultima trovata, la doppia razione quotidiana di lavoro), finendo però sempre per scontrarsi contro l'encefalogramma piatto di una truppa senza gambe e senza cuore. E per ammettere, sconsolato, che «*non va uno, dico uno, dei giocatori che ho voluto io*». Tradimento? Qualcosa di più di un semplice sospetto...

Se Renzaccio ha fallito, squadra e società non gli sono state da meno. Rivaleggiando a chi la combinava più grossa. Dei giocatori che avrebbero dovuto fare la differenza non

TUTTO L'ULIVIERI-PENSIERO MINUTO PER MINUTO

«L'impressione è positiva. Lavoro con un gruppo serio, di gente che sta bene insieme. Con loro, io ci sto con piacere. Bisogna capire se questo piacere è reciproco».
26 luglio 1998

«Per ora difendiamo all'indietro, non in avanti. È la mentalità da divisione lepre, quella che in guerra arretrava».
4 agosto 1998

Dopo l'eliminazione in Coppa Italia: «Abbiamo derubato chi aveva speso i soldi per il biglietto. Il San Paolo aveva tutto il diritto di fischiare. Io sono sempre dalla parte del consumatore».
1 settembre 1998

«L'ideale sarebbe cominciare bene, continuare bene, concludere bene. Ma io non ci riesco».
2 settembre 1998

«Non so se ai napoletani piacerà, ma sappiano che ho l'abitudine, anzi il vizio, della verità. Non amo raccontare storie, tanto meno alla gente che paga per vederci. E non m'organizzo benevolenze troppo facili. Io vorrei solo che l'inseguissimo tutti insieme, questa benedetta Serie A. Nessuno me lo toglie dalla testa: se al nostro fianco c'è Napoli, magari ce la facciamo».
3 settembre 1998

«Se prendiamo altri gol come contro il Cosenza, la chiamata dal Settore Tecnico arriva: ancora simili errori e mi ritirano il patentino di allenatore. E io ho sudato per quella tessera...».
8 settembre 1998

«Un campionato che inizia senza una mia espulsione, non sarebbe un campionato vero...».
5 ottobre 1998

«A Cesena ero in emergenza, ecco perché sono passato al 4-4-2: è un sistema che non mi piace, lo odio, darei fuoco a chi lo ha inventato».
14 ottobre 1998

«Sono contento che fino a oggi il Napoli sia stato costretto a camminare in salita. Scherzo? Assolutamente no. Vede, ho sentito troppi risolini intorno a me e alla squadra: tipo, andrete in A senza fatica perché siete il Napoli. Che discorsi imbecilli!».
28 ottobre 1998

«Non si vede la mia mano negli schemi? Falso. Devono solo crescere i centrocampisti».
4 novembre 1998

«Non sono d'accordo con chi sostiene che la squadra che vince non va cambiata. Per le scelte, io mi regolo sempre in base al lavoro dell'intera settimana».
24 novembre 1998

«Se diventeremo sovversivi, andremo di sicuro in Serie A. Napoli sovversivo nel senso che bisogna partecipare di più anche fuori del calcio. Seguire le cose della città, inserirsi nel suo tessuto. Questo tipo di voglia è sintomo di crescita».
2 dicembre 1998

«Anch'io ho sbagliato, certo. Buona parte dei giocatori li ho scelti io. E in qualche caso, ho sbagliato valutazione. Pensavo che certi giocatori mi avrebbero potuto assicurare tutt'altro rendimento. Se Ferlaino mi offrisse il rinnovo del contratto? Sono sincero, mi meraviglierei se ciò accadesse, perché grandi cose finora non se ne sono viste. Però lo firmerei, eccome. Perché quando le cose non vanno come vorresti, dentro ti cresce la voglia di dimostrare che non sei un incapace».
4 gennaio 1999

«La promozione? Occorrono 60 punti. Il calcolo è semplice. Basta considerare i punti che ha adesso la quarta in classifica e raddoppiarli, perché bisogna concedere alle squadre di testa la possibilità di fare gli stessi punti, o poco meno, dell'andata».
12 gennaio 1999

«Abbiamo combinato tanti guai, quest'anno. Il risultato è che adesso, se vogliamo farcela, non possiamo più tirare il fiato. Non possiamo sbagliare proprio più niente. Daino vi è parso incazzato per la sostituzione? Al mio paese, San Miniato, quelli che si incazzano scendono da cavallo».
17 gennaio 1999

«Mi vergogno. Un allenatore, dopo una partita come quella di Cremona, potrebbe essere licenziato. Sono incazzato, di brutto, da sei mesi. Per la prima volta vivo così male. So che non ho dato niente. La mia colpa più grave? Che non va uno, dico uno, dei giocatori che ho voluto io...».
26 gennaio 1999

abbiamo avuto notizie neppure dopo un disperato appello a "Chi l'ha visto?". Murgita? Una torre pendente. Scapolo? L'eterno incerottato. Shalimov? Imbalsamato nel suo jurassico incedere. Daino? Insostenibile nella leggerezza del suo esser giovane. Nilsen? Sballottato a destra e a manca, come un soprammobile qualsiasi. E vi raccomandiamo la svolta promessa a rimorchio dei rinforzi autunnali tanto caldeggiati e reclamizzati (Lopez, Pesaresi, Flick). Salviamo Baldini, Rossitto, Bellucci, Paradiso. E il povero Schwoch, per non aver commesso il fatto.

Senza apparente logica poi le operazioni portate a termine da Juliano (e dal diesse Grillo, suo coequipier di mercato). Che al Napoli servisse un contributo di fantasia, una luce, un faro, un uomo in grado di verticalizzare, di far "ripartire" la squadra, un fantasista insomma, lo sapevano tutti. Dal custode del San Paolo allo stesso Ulivieri. Si era parlato di Volpi (Venezia), si era mormorato di Dell'Anno (Ravenna), dal Sudamerica era rimbalzata la voce di un interessamento per il giovane brasiliano Matuzalem, era stata prospettata l'idea di un ritorno di Cruz: invece sono arrivati un centrocampista di quantità (Magoni), un fluidificante (Mezzanotti) e l'ennesimo attaccante esterno (Vecchiola). Mosse che hanno destato la sgradevole impressione di una maldestra improvvisazione. Così come poco chiaro è risultato l'atteggiamento di Ferlaino nei confronti di Ulivieri. O con lui, o contro di lui. Senza riserve. Lo andiamo ripetendo dalla scorsa estate. I chiacchiericci sempre più frequenti degli ultimi tempi, tra annunci carbonari (di contatti con Reja) e solenni smentite, non hanno fatto altro che tendere una corda ormai logora. Lasciando Ulivieri solo con i suoi pensieri. E negando alla Napoli sportiva il diritto di sperare. □

COSÌ ALLA 20. GIORNATA

31 gennaio
Cesena-Brescia 1-0
Chievo-Treviso 4-2
Cosenza-Napoli 1-0
Fid. Andria-Ravenna 3-2
Genoa-Atalanta 2-1
Lucchese-Monza 1-2
Pescara-Verona 1-1
Reggiana-Ternana 1-1
Reggina-Lecce 1-3
Torino-Cremonese 5-3

IL PROSSIMO TURNO

7 febbraio - 21. giornata - ore 14.30
Atalanta-Chievo
Brescia-Fid. Andria
Cremonese-Reggiana
Lecce-Genoa
Monza-Reggina
Napoli-Pescara
Ravenna-Torino
Ternana-Cosenza
Treviso-Cesena
Verona-Lucchese (6/2, ore 14.30)

MARCATORI

14 reti Ferrante (Torino, 6 r.).
13 reti Hubner (Brescia, 2 r.).
10 reti Gelsi (Pescara, 8 r.); Cammarata (Verona).
9 reti Caccia (Atalanta, 2 r.); Comandini (Cesena, 2 r.); Artico (Reggina, 4 r.).
8 reti Ghirardello (Cremonese); Francioso (Genoa); Biliotti (Ravenna); Margiotta (Reggiana, 3 r.).

De Cesare del Chievo Verona

Guerin TOP

1) **Doardo** (Genoa)
2) **Mercier** (F. Andria)
3) **Dal Moro** (Ternana)
4) **Moscardi** (Cosenza)
5) **Chionna** (Pescara)
6) **Baronchelli** (Cesena)
7) **Conticchio** (Lecce)
8) **Franceschini** (Chievo)
9) **De Francesco** (Cosenza)
10) **D'Aversa** (Monza)
11) **De Cesare** (Chievo)
All.: **Sonetti** (Lecce)
Arbitro: **Pin di Conegliano Veneto**

SU E GIÙ

Lucca perde e impazzisce

Giuseppe BARONCHELLI (Cesena)
La rivincita contro chi vede l'utilizzo del "libero" come segnale di un difensivismo esasperato. Il neoacquisto bianconero spazza spesso alla viva il parroco, è vero, ma al momento giusto si trova al posto giusto, cioè nei pressi di Pavarini. E il suo tuffo di testa è degno dei migliori centravanti.

Ciro DE CESARE (Chievo)
Tre gol e il merito di procurarsi la punizione che porta al gol di Franceschini. Possiede un ottimo cambio di passo e quando parte in progressione palla al piede diventa inarrestabile. Con sei gol nelle ultime quattro partite, è sicuramente uno degli attaccanti più in forma del momento. Ha i mezzi da A.

MAESTRELLI (pres. Lucchese)
Capiamo che non sia facile mandar giù la sconfitta interna con il Monza. E neppure accettare serenamente la dura contestazione del pubblico. Ma non ci pare questo il momento più adatto per annunciare le dimissioni e parlare di cessione in blocco dei giocatori. Persa una battaglia, si può vincere la guerra.

Ezio ROSSI (Treviso)
Non è il peggiore della compagnia e Di Bari, che ne rileva i compiti all'inizio della ripresa, non fa meglio. Ma il suo disagio evidenzia i problemi della difesa trevigiana, che sul campo gelato del Bentegodi, complice la velocità del tandem De Cesare-Marazzina, sbanda paurosamente. Solo un episodio?

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**41**	20	12	5	3	32	15	10	8	1	1	23	9	10	4	4	2	9	6
Treviso	**38**	20	10	8	2	33	20	10	6	4	0	20	9	10	4	4	2	13	11
Torino	**37**	20	11	4	5	32	17	10	8	1	1	22	7	10	3	3	4	10	10
Lecce	**33**	20	9	6	5	24	17	10	5	2	3	12	9	10	4	4	2	12	8
Atalanta	**33**	20	9	6	5	22	16	9	6	3	0	13	5	11	3	3	5	9	11
Brescia	**32**	20	8	8	4	23	15	10	5	4	1	15	7	10	3	4	3	8	8
Pescara	**32**	20	9	5	6	28	22	10	5	3	2	11	5	10	4	2	4	17	17
Reggina	**31**	20	8	7	5	23	18	10	6	3	1	13	5	10	2	4	4	10	13
Ravenna	**31**	20	8	7	5	27	24	9	5	4	0	13	5	11	3	3	5	14	19
Napoli	**27**	20	6	9	5	18	18	10	2	6	2	10	11	10	4	3	3	8	7
Monza	**27**	20	7	6	7	17	19	10	3	3	4	4	7	10	4	3	3	13	12
Genoa	**24**	20	6	6	8	24	25	10	5	3	2	17	11	10	1	3	6	7	14
Chievo	**24**	20	6	6	8	19	24	10	5	1	4	14	15	10	1	5	4	5	9
Cosenza	**23**	20	6	5	9	20	29	10	4	3	3	12	12	10	2	2	6	8	17
Lucchese	**20**	20	4	8	8	17	18	11	3	4	4	10	10	9	1	4	4	7	8
Ternana	**19**	20	3	10	7	17	26	10	3	5	2	10	9	10	0	5	5	7	17
Reggiana	**17**	20	3	8	9	19	26	10	2	6	2	11	9	10	1	2	7	8	17
Cesena	**16**	20	3	7	10	15	25	11	3	4	4	10	9	9	0	3	6	5	16
Cremonese	**15**	20	3	6	11	18	37	10	3	3	4	11	17	10	0	3	7	7	20
Fid. Andria	**14**	20	3	5	12	13	30	10	3	3	4	9	10	10	0	2	8	4	20

Cesena	1	Brescia	0
Scalabrelli	6,5	Pavarini	6,5
Mantelli	6	Adani	6
Baronchelli	7	Galli	6
Rivalta	6,5	Savino	5,5
Martelli	6	9' st Kozminski	5,5
Romano	6,5	A. Filippini	6
Superbi	6	E. Filippini	6
Salvetti	6	Nunziata	6
25' st Serra	ng	17' st Barollo	6
Tamburini	6	Banin	5,5
40' st Manzo	ng	Diana	5,5
Bonazzoli	6,5	Raducioiu	6
Comandini	6	34' st Marino	ng
30' st Graffiedi	ng	Hubner	6
All.: Cavasin	6,5	All.: Baldini	5,5
Armellini		Ciganotto	
Parlato		Mero	
Ricchetti		Baresi	
Monticciolo		Pittilino	

Arbitro: Sputore (Vasto) 6.
Ammoniti: Baronchelli, Bonazzoli, Hubner, Savino, Martelli, Romano, Scalabrelli, Adani e Tamburini.
Marcatore: 44' pt Baronchelli.
Spettatori: 5.929 (80.611.860).

Chievo	4	Treviso	2
Roma	6,5	Cesaretti	5
Conteh	6,5	Adami	5,5
17' st Sulcis	ng	E. Rossi	5
Franchi	6,5	1' st Varricchio	5,5
D'Anna	6,5	Belotti	5
Guerra	6,5	Di Bari	5,5
Passoni	7	De Poli	6
Giusti	6,5	20' st Bonavina	ng
Franceschini	7	Bellavista	5,5
Frezza	7,5	Bosi	5,5
Marazzina	7,5	Orlando	6,5
De Cesare	8,5	M. Rossi	6
42' st Legrottaglie	ng	Beghetto	5
All.: Miani-Balestro	7	32' st Moscelli	ng
Gianello		All.: Bellotto	5
Zanchetta		Di Sarno	
Lombardini		Colombo	
Veronese		Ardenghi	
Lanna		Campi	

Arbitro: Branzoni di Pavia 6.
Ammoniti: Orlando, Bosi, Bonavina e Giusti.
Marcatori: 25' pt Franceschini (C); 5' st De Cesare (C), 19' M. Rossi (T), 25' rig. e 32' De Cesare (C), 34' Orlando (T) rig.
Spettatori: 4.153 (60.571.393).

Cosenza	1	Napoli	0
Zunico	6,5	Mondini	6
Malagò	6	Nilsen	5,5
Montalbano	6,5	21' st Facci	ng
Paschetta	6	Flick	5,5
Mazzoli	6,5	Lopez	5,5
Apa	6,5	Mora	5,5
Moscardi	7	Rossitto	6
Manicone	6,5	Altomare	5,5
43' st Di Sauro	ng	Magoni	5,5
Riccio	6,5	10' st Mezzanotti	5,5
Jabov	6,5	Turrini	6
13' st Tiberi	6	24' st Murgita	ng
De Francesco	7	Schwoch	5,5
43' st Colle	ng	Paradiso	6
All.: De Vecchi	6,5	All.: Ulivieri	5
Ripa		Coppola	
Parisi		Scapolo	
Novello		Shalimov	
Fini		Troise	

Arbitro: Paparesta (Bari) 6.
Ammoniti: Apa, Manicone, Altomare, Mezzanotti, Zunico, Moscardi e Rossitto.
Marcatore: 25' st De Francesco.
Spettatori: 5.874 (101.143.000)

Chievo-Treviso: sotto, il gol del 3-1 realizzato su rigore da De Cesare, autore di tre reti; a fianco, il trenino veronese organizzato per festeggiare la straordinaria prestazione del bomber gialloblù (foto SG)

Fid. Andria	3	Ravenna	2
Lupatelli	5,5	Berti	6
Mercier	6,5	Medda	6
Corrado	6	30' st Zé Meyong	ng
Fasce	6	Cristante	6
Della Morte	6	Roberts	6
33' st Tagliani	ng	Pregnolato	5,5
Marzio	6,5	Agostini	5,5
Tasso	6,5	Bergamo	6
Tudisco	6,5	Sciacca	5,5
Panarelli	6,5	Rovinelli	6
Corradi	6	Silenzi	5,5
1' st Russo	6,5	8' st Bertarelli	6
Florijancic	7	Biliotti	7
22' st Lasalandra	ng	All.: Santarini	6
All.: Rumignani	6,5	Sardini	
Aiardi		Cavallari	
Abruzzese		Mingazzini	
Pizzulli		Buscaroli	
Trapella		Rumolo	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 6.
Ammoniti: Sciacca, Bergamo, Silenzi e Lupatelli.
Marcatori: 21' pt Mercier (F), 23' e 33' Biliotti (R), 40' Florijancic (F); 6' st Panarelli (F).
Spettatori: 2.191 (32.070.810).

Genoa	2	Atalanta	1
Doardo	7	Fontana	6
Tangorra	6,5	Siviglia	6
Torrente	6,5	Carrera	6
Di Muri	6	Sottil	6
Rossini	6	C. Zenoni	6
Manetti	6,5	D. Zenoni	6
Ruotolo	8	8' st Piacentini	6
Bonetti	8,5	Gallo	5,5
Munch	6	Zauri	6
Francioso	6	M. Orlando	5,5
Nappi	6,5	8' st Zanini	6
All.: Cagni	7	Caccia	5,5
Spinetta		Cossato	6
Bettella		All.: Mutti	6
Pecorari		Pinato	
Marrocco		Rustico	
Boisfer		Bonacina	
Tabbiani		Banchelli	
Vukoja		Colombo	

Arbitro: Serena (Bassano) 6.
Ammoniti: Carrera, Ruotolo, Torrente, Di Muri, Bonetti e Gallo.
Marcatori: 22' pt Ruotolo (G) rig.; 26' st Ruotolo (G), 46' Cossato (A) rig.
Spettatori: 12.778 (206.808.000).

Pescara	1	Verona	1
Bordoni	6	Battistini	6
Galeoto	6	Filippini	6
Chionna	6,5	Gonnella	6
Cannarsa	6	Foglio	6
Lambertini	6,5	Falsini	6,5
Baldi	6	Brocchi	6
Gelsi	6	Marasco	6
Melosi	6	Italiano	6
20' st Cicconi	ng	Melis	6
47' st Terracenere	ng	Aglietti	6
Sullo	6,5	15' st Amerini	ng
Esposito	6	Cammarata	6,5
26' st Pisano	ng	36' st De Vitis	ng
Luiso	6	All.: Prandelli	6,5
All.: De Canio	6	Fontana	
Castellazzi		Venturi	
Epifani		Zilic	
Minopoli		Ferrarese	
Ruznic		Piovanelli	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6.
Ammoniti: Melosi, Gelsi, Filippini, Sullo, Falsini e Esposito.
Espulso: Gelsi 46' st
Marcatori: 12' pt Cammarata (V), 29' Gelsi (P) rig.
Spettatori: 2.970 (44.328.039).

Reggina	1	Lecce	3
Orlandoni	5,5	Lorieri	7
Ziliani	5,5	Zamboni	6,5
Di Sole	5,5	Cyprien	6,5
8' st Pinciarelli	5,5	38' st Viali	ng
Giacchetta	5,5	Bellucci	6
Sussi	5,5	Traversa	6,5
Martino	6	Conticchio	7
Poli	5,5	Giannini	6,5
Firmani	6	Piangiarelli	6
Cozza	5,5	Casale	6,5
20' st Briano	ng	Sesa	6,5
Artico	6	Stellone	6,5
Pozzanzini	6	31' st Campolonghi	ng
25' st Tomic	ng	All.: Sonetti	7
All.: Gustinetti	5	Lotti	
Belardi		Ferrari	
Napolitano		Edusei	
Dié		Cimarelli	
Campo			

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6.
Ammoniti: Bellucci, Conticchio, Poli, Giacchetta e Giannini.
Espulso: 15' st Poli. **Marcatori:** 20' pt Stellone (L); 3' st Conticchio (L), 24' Sesa (L), 44' Artico (R).
Spettatori: 7.040 (149.009.500).

Lucchese	1	Monza	2
Squizzi	5,5	Aldegani	6
Longo	5,5	Moro	6
Ferrara	5	Castorina	6
Ricci	5	Smoje	6,5
D'Ignazio	5,5	Cordone	6,5
Bettoni	5,5	Cavallo	6
39' st Biancone	ng	Masolini	6,5
Valoti	6	D'Aversa	7,5
Obbedio	5	23' st Cristiano	ng
1' st Gorgone	5,5	Oddo	6,5
Russo	5,5	Topic	6
1' st Matzuzzi	5,5	16' st Lemme	ng
Paci	6	Greco	6
Foglia	5,5	32' st Clementini	ng
All.: Papadopulo	5,5	All.: Frosio	7
Proietti		Colombo	
Guzzo		Sadotti	
Franceschini		Annoni	
Giampà		Bianchi	

Arbitro: Nucini (Bergamo) 6.
Ammoniti: Ferrara, Cordone, D'Aversa e Smoje.
Marcatori: 8' pt D'Aversa (M); 21' st D'Aversa (M), 38' Paci (L).
Spettatori: 3.057 (54.594.421).

Reggiana	1	Ternana	1
Abate	6	Sterchele	6
Cherubini	6	Turato	6
44' st Allegretti	ng	Onorato	6
Zini	6	Stellini	6
Scarponi	6	Mayer	6
Parisi	6	Bellotto	6
Bresciani	6	Cucciari	6,5
Carbone	5,5	Sesia	6
Cappellacci	6	Dal Moro	6,5
Maspero	5,5	26' st Baccin	ng
Margiotta	6,5	Borgobello	5,5
33' st Ponzo	ng	11' st Miccoli	6
Protti	5,5	Tovalieri	6
All.: Perotti	6	All.: Guerini	6,5
Pantanelli		Fabbri	
Cevoli		Grabbi	
Andreolla		Grava	
Paniccia		Servidei	
Orfei		Buonocore	

Arbitro: Pin (Conegliano Veneto) 6,5.
Ammoniti: Scarponi, Turato, Cherubini, Parisi, Carbone e Protti.
Marcatori: 45' pt Margiotta (R); 15' st Cucciari (T).
Spettatori: 3.987 (80.000.000).

Torino	5	Cremonese	3
Casazza	5,5	Razzetti	5,5
Fattori	6	Compagnon	5
25' st Minotti	ng	Caverzan	6
Maltagliati	6	Zoppetti	6
Crippa	6	Ungari	6
Tricarico	6	Matrone	5,5
Scienza	6,5	16 st Castellini	5,5
Ficcadenti	6	Guarneri	5,5
Scarchilli	6,5	Brncic	5,5
Asta	6	Pizzi	6
25' st Sommese	ng	Collauto	5,5
Ferrante	6,5	31' st Albino	ng
Lentini	6	Ghirardello	6
12' st Artistico	6	All.: Salvemini	6,5
All.: Mondonico	6,5	Arcari	
Sorrentino		Gualco	
Comotto		Arno	
Sanna		Manfredi	
Semioli		Puaca	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 6.
Ammoniti: Zoppetti, Matrone e Crippa.
Espulso: 45' pt Zoppetti.
Marcatori: 15' pt Ferrante (T) rig., 30' Ghirardello (C), 45' Ferrante (T) rig.; 2' st Scienza (T), 11' Crippa (T), 25' Artistico (T) rig., 31' Pizzi (C) rig., 45' Ghirardello (C). **Spettatori:** 13.952 (307.909.636).

Serie C1 Tutti i dettagli dello "storico" progetto

La C drizza le antenne

La Lega di Firenze sbarca sui canali satellitari. L'accordo biennale prevede la diretta di due gare: una al venerdì su SnaiSat e una al lunedì su RaisportSat

di FRANCESCO GENSINI

Non è la prima volta che la Serie C va in televisione, ma mai come stavolta la Lega di Firenze sembra proiettata nel futuro. Il progetto, che possiamo definire pilota, ha preso il via lunedì con la trasmissione in diretta di Palermo-Juve Stabia e proseguirà nelle settimane a venire con programmi già definiti che dovranno di fatto aprire la strada al nuovo campionato. Un successo per la Serie C, anzi un successone. I tornei di C1 e C2 avranno visibilità sui canali satellitari di Rai (in posticipo al lunedì) e Snai (in anticipo il venerdì), che hanno deciso di dare spazio a questa categoria intuendo i larghi margini di sviluppo e d'azione offerti da città che si chiamano Palermo e Catania, Ferrara e Livorno, Modena e Messina, Como e Catanzaro, Padova e Ancona. Va dato merito al presidente Macalli e ai suoi collaboratori di aver lavorato con efficienza e abnegazione alla realizzazione di un'idea che testimonia l'apertura... mentale della Serie C, confermandone altresì il ruolo di laboratorio sperimentale già individuato dall'applicazione dei tre punti a vittoria, nonchè dei playoff e dei playout. Perchè RaiSport Satellite e Snai Sat - sottoscritto un contratto biennale che scade nel 2000 con entrambe - garantiranno pubblicità e attenzione al calcio di Serie C, magari con ritorni di pubblico e audience non eclatanti subito per via dell'ancora limitata diffusione nel nostro Paese delle trasmissioni satellitari, ma sicuramente importanti e fors'anche decisivi nell'immediato futuro.

Mario Macalli esterna giustamente la sua personale soddisfazione per l'accordo raggiunto: «*Si tratta di un altro momento storico per la Serie C*» afferma il presidente, «*che ci inorgoglisce e ci sprona a lavorare con sempre più cura e impegno per il bene della nostra categoria. E dall'altro lato, la collaborazione con Rai e Snai dimostra una volta di più il ruolo centrale della Serie C nel nostro calcio; ruolo senza dubbio da rivalutare e non da confinare entro limiti stretti e vincolanti come si vorrebbe da più parti. Nei prossimi tre-quattro mesi avremo gli occhi di tutti puntati addosso perchè le nostre partite saranno diffuse su canali importanti: come quello creato appositamente dalla Rai, che sul satellite ha veicolato un bel po' di sport che io non chiamarei affatto secondario; o quello della Snai, che da anni è all'avanguardia nel settore grazie alla ripresa e alla trasmissione delle riunioni di ippica. Ma noi siamo fiduciosi e, anzi, crediamo che le partite diffuse in diretta da qui alla fine dei campionati offriranno un'immagine positiva del nostro calcio*». In totale, la Rai trasmetterà in due anni una sessantina di partite, compresi i playoff e le finali della Coppa Italia di C. Come detto all'inizio, la prima gara trasmessa è stata Palermo-Juve Stabia. Ora, approfittando della sosta del torneo di C1 per l'impegno della rappresentativa Under 21 in Ghana, lunedì 8 la Rai punterà l'obiettivo sulla C2, offrendo ai telespettatori il posticipo di Cavese-Catania (girone C), valida per la quinta giornata di ritorno, mentre sono già in palinsesto anche Padova-Alzano (15 febbraio) e Ancona-Savoia (22 febbraio). La Snai, invece, debutterà venerdì 12 con l'anticipo Atletico Catania-Ascoli. Salvo variazioni, tutte le partite saranno giocate in notturna con inizio alle 20,30 o alle 20,45.

ALL'UNDER 20 IL QUADRANGOLARE

Gli assenti, come sempre, hanno avuto torto. Ma quali assenti, poi? Perché alla "tre giorni" di Sesto San Giovanni, Como e Lecco, il calcio che conta era degnamente rappresentato. Allenatori, dirigenti, procuratori: un vero e proprio distaccamento del mercato "ufficiale" di San Donato. Tutti in fila per vedere i nuovi talenti della C, a confronto nel classico quadrangolare che ha opposto la Nazionale Under 20 di categoria alle Under 21 dei tre gironi di C2 e nello speciale Trofeo che si sono contese le due selezioni Under 21 di C1. In totale, **Boninsegna** e **Recagni**, responsabili delle rappresentative della Lega di Firenze, hanno proposto all'attenta platea più di 100 ragazzi. Materiale abbondante e di buona qualità. Tra i vincitori dell'**Under 20 di C** (che torna al successo dopo il trionfo nella Mirop Cup) si sono segnalati **Iaquinta** (Castel di Sangro), **Brienza** (Foggia), **La Vista** (Ascoli), **De Liguori** (Juve Stabia), **Gobba** (Como) e **Manfredini** (Spal), ma la piacevole novità è venuta dalle parecchie individualità emerse tra i giovani del Sud: su tutti, **Alen Carli**, classe 1979, del Tempio, e ancora **Marroccolo** (Frosinone), **Quadrini** (Sora), **Pappalardo** (Juveterranova) e **Cruciani** (Astrea). Nel match che ha opposto i due gironi di C1 (vinto dal B ai rigori), sono invece piaciuti **Ricchiuti** (Pistoiese), **Peccarisi** (Giulianova), **Polenghi** (Castel di Sangro) e **Montervino** (Ancona).

I risultati

Semifinali - **C2 A-C2 C 1-2**: Ghetti (Mantova) 25', Quadrini (Sora) 30', Marroccolo (Frosinone) 36'; **C2 B-U. 20 C 1-3**: Lisi (Gubbio) 36', Iaquinta (Castel di Sangro) 37', Brienza (Foggia) 40', Cavalli (Modena) 85'.

Finale 3./4. posto - **C2 A-C2 B 1-4**: Sanguinetti (Spezia) 15', Stefanelli (Vis Pesaro) 41', Carli (Tempio) 68' e 84', Lisi (Gubbio) 80'

Finale 1./2. posto - **U. 20 C-C2 C 0-0, 12-11 ai rigori**

Trofeo Under 21 di C1

Girone B-Girone A 1-1, 4-1 ai rigori: Ricchiuti (Pistoiese) 14', Barone (Padova) 47' aut.

IL PUNTO

Quarto pareggio consecutivo dell'**Alzano** che non vince dalla penultima di andata, ma la capolista limita i danni dal momento che il **Como** non riesce a fare meglio sul campo del "nuovo" **Lumezzane** targato-**Scanziani**. Bianconeri sempre con sei lunghezze di vantaggio, un margine ancora rassicurante e forse insperato, tenuto appunto conto che la squadra di Foscarini non è più brillante come nella prima parte della stagione. Dopo la sosta, comunque, ci sarà **Padova-Alzano**: test indicativo, anche perché **Fedele** con i rinforzi dell'ultima sessione di mercato ha tra le mani una formazione d'alto bordo. Il 3-0 di **Saronno** lo sta ampiamente a dimostrare. Pari e patta fra **Livorno** e **Spal**: situazione difficile in casa amaranto. Spavalda la **Pistoiese**, che va a vincere con largo punteggio a **Lecco** e ora affianca i ferraresi in terza posizione. Nulla di fatto nei derby di **Carpi** e **Montevarchi**, mentre il **Cittadella** guadagna la zona salvezza. Nel **girone B**, stradomina il maltempo che costringe a rinviare ben tre partite: stop per neve in **Ascoli-Savoia**, **Gualdo-Avellino** e **Giulianova-Crotone**. Riflettori puntati sulla super-sfida di Palermo: la partita della "Favorita" è stata comunque solo il primo atto di un duello lungo ancora 13 settimane. L'**Atletico Catania** inguaia il **Foggia**, da domenica solitario e triste fanalino di coda, la **Fermana** si fa bella ai danni del **Marsala**.

Sopra, una fase di Lumezzane-Como (foto Vescusio). Nella pagina a fianco, Pelatti, autore del momentaneo vantaggio per il Brescello (foto SG)

IL PROSSIMO TURNO

14 febbraio - 22. giornata - ore 14.30

Girone A: Carrarese-Siena, Como-Saronno, Livorno-Carpi, Modena-Lumezzane, Montevarchi-Brescello, Padova-Alzano, Pistoiese-Arezzo, Spal-Lecco, Varese-Cittadella

Girone B: Atl. Catania-Ascoli, Avellino-Ancona, Battipagliese-Foggia, C. di Sangro-Palermo, Crotone-Acireale, Fermana-Giulianova, Juve Stabia-Lodigiani, Nocerina-Marsala, Savoia-Gualdo

MARCATORI

Girone A: 9 reti Cancellato (Spal, 3 r.); 8 reti Ferrari (2 r.), Memmo (Alzano, 1 r.); Polidori (Carrarese).

Girone B: 12 reti Ambrosi (Crotone, 2 r.); 11 reti Toni (Lodigiani, 2 r.); 10 reti Marino (Fermana, 3 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Pierobon** (Spal)
2) **Di Loreto** (Arezzo)
3) **Pinton** (Siena)
4) **Maretti** (Montevarchi)
5) **Di Cintio** (Modena)
6) **D'Aloisio** (Padova)
7) **Bondi** (Carpi)
8) **Romualdi** (Alzano)
9) **Bonaldi** (Pistoiese)
10) **Erba** (Livorno)
11) **Scarpa** (Cittadella)

All.: Agostinelli (Pistoiese)
Arbitro: Alario di Civitavecchia

GIRONE B

1) **Cecere** (Fermana)
2) **Brioschi** (Ancona)
3) **Tresoldi** (Castel di Sangro)
4) **Di Serafino** (Acireale)
5) **Perra** (Fermana)
6) **Avallone** (Nocerina)
7) **Morello** (Battipagliese)
8) **Modica** (Atl. Catania)
9) **Baggio** (Ancona)
10) **Battaglia** (Nocerina)
11) **Costanzo** (Acireale)

All.: Iaconi (Fermana)
Arbitro: Silvestrini di Macerata.

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**41**	21	11	8	2	28	14
Como	**35**	21	8	11	2	26	17
Spal	**34**	21	9	7	5	28	18
Pistoiese	**34**	21	9	7	5	26	20
Modena	**32**	21	8	8	5	23	19
Livorno	**31**	21	7	10	4	22	17
Varese	**28**	21	5	13	3	19	17
Cittadella	**27**	21	5	12	4	22	20
Brescello	**27**	21	4	15	2	21	19
Montevarchi	**27**	21	5	12	4	13	12
Padova	**26**	21	6	8	7	22	20
Carrarese	**26**	21	6	8	7	21	24
Saronno	**24**	21	6	6	9	19	21
Arezzo	**24**	21	6	6	9	20	27
Lumezzane	**23**	21	5	8	8	14	21
Lecco	**21**	21	5	6	10	18	27
Siena	**17**	21	2	11	8	10	20
Carpi	**10**	21	2	4	15	15	34

Alzano-Siena 0-0
ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 6, Bega 6,5; Quaglia 6,5, Romualdi 6,5, Solimeno 6,5; Asara 6 (1' st Grossi 6), Capuano 6, Ferrari 6,5, De Angelis 6 (12' st Porfido 6), Memmo 6,5 (29' st Conca ng). All.: Foscarini.
SIENA: Mancini 6; Scugugia 6, Pinton 6,5; Mignani 6, Voria 6, Argilli 6; Maffeis 6 (39' pt Moretti 5,5), Arcadio 6, Clementi 6 (35' st Ghizzani ng), Fiorin 6, D'Ainzara 6 (42' st Gamberi ng). All.: Di Chiara.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6.

Brescello-Varese 1-1
BRESCELLO: Ramon 6; Terrera 6,5, Crippa 5,5; Medri 5,5, Chiecchi 6, Libassi 6; De Battisti 5,5, Vecchi 5,5 (1' st Caggianelli 6), Pelatti 6 (30' st Vicentini ng), Nardi 6 (13' st Lunardon 6), De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
VARESE: Brancaccio 6; Riboni 6, Modica 5,5; Borghetti 6, Tolotti 5,5 (18' st Foschini ng), Gheller 5,5; Feronato 6, Gorini 5,5, Bazzani 6 (5' st Pellissier 6,5), Saverino 5,5, Cavicchia 6 (44' st De Stefani ng). A disp.: Beretta, Cecchetto, Girardengo. All.: Roselli.
ARBITRO: Battaglia di Messina 5.
MARCATORI: st 15' Pelatti (B), 38' Pellissier (V).

Carpi-Modena 0-0
CARPI: Pizzoferrato 6; Turrone 7, Benassi 6,5; Mazzocchi 6 (38' st Iuliano ng), Benetti 6, Lucarini 6,5; Bondi 7 (30' st D'Apice ng), Pulga 6,5, Gennari 6, Facciotto 5,5, Corradi 6,5. All.: Balugani.
MODENA: Paoletti 6; Bucchioni 6, Di Cintio 6,5; Vincioni 6, Pari 6, Anaclerio 5,5 (10' st Gibellini 5,5); Brescia 6, Mandelli 6,5, Pietranera 5,5 (24' st Carrus 6,5), Cecchini 6, Bizzarri 5,5. All.: Stringara.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6.

Cittadella-Carrarese 3-1
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 6,5, Cinetto 6,5; Mazzoleni 7, Zanon 7, Ottolaro 6; Rimondini 6,5, Filippi 6,5, Scarpa 7 (44' st Di Somma ng), Caverzan 6, Beretta 6,5 (34' st Cappellozza ng). All.: Glerean.
CARRARESE: Rosin 5,5; Nincheri 5,5, Giannasi 5,5; Terraciano 6 (7' st Menchetti 5,5), Matteazzi 5,5, Lombardo 6; Benassi 5,5 (21' st Pennucci ng), Favi 6, Polidori 6, Falco 5,5, Puca 5,5 (15' st Pierotti 6). All.: Tazzioli.
ARBITRO: Porretta di Palermo 5,5.
MARCATORI: pt 3' Polidori (Ca), 23' Rimondini (Ci) rig., 45' Filippi (Ci); st 2' Scarpa (Ci).

Lecco-Pistoiese 1-3
LECCO: Monguzzi 5,5; Calabro 5,5, Vitali 5,5; Sala R. 5,5, Natali 6, Gemmi 5,5; Scazzola 5 (21' st Amita ng), Biso 5, Zerbini 5,5, Adamo 5,5 (1' st Balesini 6), Sala M. 5. All.: Cadregari.
PISTOIESE: Bellodi 6; Livon 6, Bianchini 6; Lillo 6, Bellini 6,5, Romondini 6; Castiglione 6, Perugi 6,5, Benin 6 (34' st Agostini ng), Ricchiuti 6,5 (13' st Vendrame 7), Pantano 6 (28' pt Bonaldi 7). All.: Agostinelli.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 5,5.
MARCATORI: pt 30' Bonaldi (P); st 22' Vendrame (P), 38' Balesini (L), 48' Vendrame (P).

Livorno-Spal 0-0
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 6, Lugheri 6; Merlo 6, Geraldi 6, Stancanelli 6; Sturba 6 (31' st Cuccu ng), Ferretti 6, Manfreda 6, Erba 6,5, Fantini 5,5. All.: Boldini.
SPAL: Pierobon 6,5; Pennacchietti 6, Assennato 6; Boscolo 6,5, Airoldi 6, Fimognari 6,5; Greco 6, Gadda 6, Ginestra 6, Salamone 5,5 (47' st Antonioli ng), Visentin 5,5 (31' st Albieri ng). All.: De Biasi.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6.

Lumezzane-Como 0-0
LUMEZZANE: Chittolini 6; Belleri 6, Donà 6,5; Botti 6,5, Brevi 6, Caliari 6,5; Cossu 5,5, Boscolo 6, Taldo 6, Antonioli 6 (23' st Brizzi 6), Bonazzi 5,5. All.: Scanziani.
COMO: Braglia 6; Rossi 6, Radice 6; Colombo 5,5, Comazzi 6,5, Baraldi 6,5; Salvi 6 (43' st Gobba ng), Milanetto 6 (28' st Ferracuti ng), Rocchi 6, Damiani 5,5, Saudati ng (18' pt Ferrigno 6). All.: Trainini.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli 6.

Montevarchi-Arezzo 0-0
MONTEVARCHI: Santarelli 6,5; Chini 6,5, Rossi 6; Nofri 6,5, Gola 6,5, Bocchini 6,5; Bernini 6,5, Maretti 7, Alteri 6 (25' st Chiaretti ng), Affatigato 6,5, Masi 6. All.: Discepoli.
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 7, Recchi 6,5; Spinelli 6, Giacobbo 6 (1' st Grilli 6), Cipolli 6 (36' st Giannascoli ng); Baiocchi 6,5 (23' st Rinino ng), Smanio 6, Pilleddu 6, Morelli 6,5, Massara 6,5. All.: Cosmi.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 6,5.

Saronno-Padova 0-3
SARONNO: Righi 6; Riberti 6,5, Sannino 6 (4' st Aloe 6); Castiglioni 6, Brambati 6, Adani 6,5; Figaia 6,5, Cognata 6, Salemme 5,5, Giometti 6, Nicolini 6 (36' st Strametto ng). All.: Muraro.
PADOVA: Bacchin 6,5; Campana 6, Nicoli 5,5; Suppa 6,5, D'Aloisio 7, Serao 6; Buscè 6, Pellizzaro 6, Saurini 6 (42' st Fiorio ng), Polesel 6 (45' st Landonio ng), De Zerbi 6,5. All.: Fedele.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 5.
MARCATORI: pt 12' Suppa; st 24' D'Aloisio, 33' Saurini rig.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**37**	20	10	7	3	23	10
Palermo	**36**	20	10	6	4	23	17
C. di Sangro	**33**	21	9	6	6	28	23
Crotone	**31**	20	9	4	7	22	14
Nocerina	**31**	21	8	7	6	17	14
Lodigiani	**30**	21	8	6	7	28	27
Savoia	**30**	20	8	6	6	22	22
Ancona	**29**	21	7	8	6	25	21
Giulianova	**28**	20	7	7	6	18	13
Fermana	**28**	21	7	7	7	20	20
Avellino	**25**	20	5	10	5	13	12
Ascoli	**25**	20	7	4	9	18	20
Acireale	**24**	21	4	12	5	17	18
Atl. Catania	**22**	21	5	7	9	10	21
Battipagliese	**22**	21	5	7	9	12	25
Marsala	**21**	21	4	9	8	18	23
Gualdo	**20**	20	4	8	8	14	20
Foggia	**20**	21	5	5	11	19	27

Acireale-C. di Sangro 1-1
ACIREALE: Betti 6,5 (1' st Gentili 6,5); Migliaccio 6,5, Bonanno 6,5; Civolani 6, Ceredi 6,5, Rencricca 6; Bombardini 6,5, Di Serafino 6,5, Santoruvo 6, Puglisi 6 (23' st Caramel 6,5), Costanzo 6,5. All.: Catuzzi.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6,5; Rimedio 6,5 (35' st Mengo ng), Tresoldi 6,5; Cesari ng (23' pt Polenghi 6), Sensibile 6,5, Bandirali 6; Pagano 6, De Juliis 6,5, Lorenzini 6, Galuppi 6,5, Baglieri 6 (1' st Bernardi 6). All.: Sala.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5.
MARCATORI: pt 7' Costanzo (A), 29' Galuppi (C).

Ancona-Battipagliese 1-1
ANCONA: Rubini 6; Brioschi 6,5, Nocera 5,5; Montervino 6,5, Costi 6, Cottini 6; Martinetti 6,5, Favo 5,5, Cecchini 5,5 (19' st Billio 6,5), Balducci 6, Baggio 6,5. All.: Clagluna.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6,5; Borsa 6, Caponi 6 (27' st Polvani ng); Loria 6,5, Langella 6,5, Bucciarelli 6,5; Morello 7 (47' st Saccher ng), Olivari 6, Cosa 6,5 (20' st Mascara 6), Fonte 6,5, De Florio 6,5. All.: Merolla.

ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6,5.
MARCATORI: st 2' Cosa (B), 22' Baggio (A) rig.

Ascoli-Savoia
rinviata per neve

Foggia-Atl. Catania 0-1
FOGGIA: Botticella 5; Anastasi 5 (31' st Carbone ng), Guarino 5; De Feudis 5, Oshadogan 5, Bianco 5,5; Sansovini 5,5, Nicodemo 5,5, Brienza 5,5, Consagra 5 (1' st Colucci 5), Perrone 5,5. All.: Mancano.
ATL. CATANIA: Onorati 6; Grimaudo 6, Di Simone 6; Modica 6,5, Baldini 6, Infantino 6; Lepri 6 (15' st Panzanaro 6), Cardinale 6, Pannitteri 5,5, Carfora 6, Pagana 5 (28' st Rindone ng). All.: Virdis.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 4,5.
MARCATORE: pt 32' Infantino.

Giulianova-Crotone
rinviata per neve

Gualdo-Avellino
rinviata per neve

Lodigiani-Nocerina 0-1
LODIGIANI: De Iuliis 6; Binchi 5,5 (28' st Batti ng), Savini 5 (12' st Anselmi 5,5); Di Donato 6, Pellegrino 5,5, La Scala 5,5; Cardascio 5,5, Sorrentino 5, Sgrigna 5,5, Gennari 5, Guarnieri 5,5. All.: Attardi.
NOCERINA: Criscuolo 6,5; Colletto 6, Bennardo 6,5 (40' st Cecchi ng); Avallone 6,5, D'Angelo 6, Esposito 6; Russo 6,5, Rubino 5, Corallo 6,5 (40' st Cariello ng), Battaglia 7, Arco 6 (1' st Matarangolo 6). All.: Simonelli.
ARBITRO: Cecotti di Udine 5,5.
MARCATORE: pt 23' Arco.

Marsala-Fermana 0-1
MARSALA: Gazzoli 6; Chianello 6, Paggio 6; Italiano 6, Coppola 5,5, Zeoli 5,5 (12' st Germano 6); Aiello 5,5, Bambi 6 (12' st Evrà 6), Calvaresi 6, Barraco 6, Pensalfini 6 (20' st Cozzi 6). All.: Carducci.
FERMANA: Cecere 7; Prete 6, Pagani 6; Di Salvatore 6,5, Di Fabio 6,5, Perra 6,5; Marino 6 (30' st Benfari ng), Scoponi 6, Mastrolilli 6 (17' st Cicchi 6), Pandolfi 6,5 (37' st Bonfanti ng), Di Venanzio 6,5. All.: Iaconi.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6.
MARCATORE: pt 34' Di Venanzio.

Palermo-Juve Stabia
giocata lunedì sera

Serie C2 **Vittorio segna, Messina sogna**

Torino scatenato

Pareva una delle tante promesse non mantenute. Ma grazie alla moglie ha riguadagnato il tempo perduto

di FRANCESCO GENSINI

Segna che è un piacere, Vittorio Torino. Segna a raffica. Gol d'autore e importanti, meno belli ma comunque decisivi, per la gioia dei tifosi del Messina che se vedono la loro squadra lottare con le prime per la promozione in C1 lo devono in buona parte al cannoniere venuto da Gualdo. «*E per la gioia soprattutto mia*» afferma Torino, «*perchè il Messina mi ha preso apposta per questo e perchè essendo un attaccante io sono felice quando riesco a battere i portieri avversari. Se sono lassù in testa alla classifica dei marcatori lo devo però essenzialmente al lavoro dei miei compagni*». Troppo modesto, forse. Di sicuro realista più del re. Torino è uno che ha guardato spesso in faccia la vita. A vent'anni era considerato una promessa del nostro calcio, a (quasi) 26 sta cercando di riguadagnare le platee e il tempo perduti: nel mezzo, una storia da raccontare. Che prende l'avvio agli inizi degli anni Novanta: Torino giocava nelle giovanili dell'Avellino e fece in tempo a debuttare in B; poi, nella stagione successiva, andò in prestito al Savoia (C2), dove collezionò 16 presenze e 2 reti. Quindi da Torre Annunziata a Trani e da Trani a Ischia nello stesso campionato. Totale: 18 partite, un gol e una presenza sempre più defilata, anonima, ininfluente «*Da ragazzo*» afferma il bomber dei peloritani «*mi dicevano: sei bravo, guarda che puoi fare strada. E io m'impegnavo al massimo per mettermi in mostra. All'improvviso, però, dentro di me si è spenta la luce. È successo quando sono venuti a mancare i miei genitori. Nessuna storia strappalacrime, nè un tentativo maldestro di andare alla ricerca di facili giustificazioni: il fatto è che dentro ero vuoto, non avevo più stimoli; mentalmente non ero più io, tant'è vero che non m'importava più niente nemmeno del calcio*». La svolta ha due nomi: Veronica e Cava dei Tirreni. «*Mia moglie mi ha fatto rinascere. Mi è stata vicina, ha trovato i modi e le parole giusti per aiturami a superare la crisi. L'anno di Cava dei Tirreni, in Serie D, non potrò mai dimenticarlo: ho sposato Veronica e ho messo a segno 26 reti. Lì capii che stavo tornando un "vero" calciatore*». Dalla Serie D, infatti, Torino ha compiuto un balzo lungo tre categorie. Atterrando in B, a Ravenna. «*In Romagna non ho avuto tantissimo spazio per via delle scelte effettuate da Novellino, tecnico che comunque ricordo con grandissima stima. Alla fine sono riuscito a racimolare 15 presenze e 2 gol, di cui uno decisivo realizzato alla Salernitana*». Nel 1997-98 una stagione da titolare a Gualdo: «*Buono l'ambiente, solo che per me non è stato un anno troppo fortunato: appena 5 reti in 34 partite. Capita, ogni tanto, di avere la luna storta...*». Arriviamo così all'estate scorsa. Torino è sempre un nome, un attaccante rapido e potente che in area sa farsi rispettare: in C1 gli danno la caccia in tanti. Ma lui, dopo averci pensato bene, non resiste alla "corte" del diesse Nicola Salerno e sceglie Messina. «*Scelta felicissima, che rifarei a occhi chiusi. Questa piazza vale quanto quelle di C1 e non sfigurerebbe neppure in B. Ho trovato calore, entusiasmo, passione e soprattutto una società all'altezza, molto ben organizzata. Spero di ripagarla nel migliore dei modi*». Può farcela. Per ora soltanto la neve è riuscita a fermarlo...

IL PUNTO

Nel **girone A**, vola via il Pisa che stronca anche la resistenza dell'**Alessandria** e, approfittando del pareggio interno imposto dal volitivo **Pontedera** al **Fiorenzuola**, porta a 7 le lunghezze di vantaggio nei confronti dei rossoneri emiliani. Sette punti che dovrebbero diventare 10 con la vittoria a tavolino decisa dal giudice sportivo in relazione ai fatti di Spezia-Pisa. **Viareggio**, **Mantova**, **Pro Vercelli** e **Prato** si danno battaglia in zona playoff, secondo successo consecutivo per la **Sanremese** di **Di Somma**. Neve a volontà nel **girone B** e **tre gare rinviate**: **Gubbio-Sandonà**, **Maceratese-Trento** e **Tempio-Teramo**. Appuntamento probabilmente al 21 di questo mese, quando la C2 osserverà un turno di riposo. La **Viterbese** limita i danni con il **Rimini** e lo mantiene a distanza, ma a rimontare (in tutti i sensi: al 40' della ripresa perdeva in casa con la **Torres**) prepotentemente è la **Vis Pesaro**, giunta alla settima vittoria nelle ultime otto partite. **Sassuolo** quinto: complimenti alla matricola di **Garuti**. **Fano** ultimo e disperato. Nel **girone C**, è duello fra **Catanzaro** e **Catania**: a suon di vittorie. Passano i giallorossi a **Tricase**, risponde il **Catania** superando di slancio il **Benevento** in uno scontro diretto ad eliminazione. Perde terreno la **Cavese** (*nella foto il tecnico Capuano*) costretta al pari dall'indomito **Casarano**. In **Chieti-Trapani** e **L'Aquila-Messina** vince la neve. Successo-salvezza del **Nardò** in casa dell'**Astrea**.

IL PROSSIMO TURNO

7 febbraio - 22. giornata - ore 14.30

Girone A: Alessandria-Fiorenzuola, Borgosesia-Viareggio, Cremapergo-Prato, Pontedera-Spezia, Pro Patria-Biellese, Pro Sesto-Novara, Pro Vercelli-AlbinoLeffe, Sanremese-Pisa, Voghera-Mantova

Girone B: Baracca Lugo-Maceratese, Castel S. P.-Gubbio, Mestre-Fano, Sandonà-Triestina, Teramo-Rimini, Torres-Tempio, Trento-Giorgione, Vis Pesaro-Sassuolo, Viterbese-Faenza

Girone C: Casarano-Astrea, Castrovillari-Benevento, Catanzaro-Giugliano, Cavese-Catania, Chieti-Frosinone, Nardò-Juveterranova, Sora-Messina, Trapani-L'Aquila, Turris-Tricase

MARCATORI

Girone A. 13 reti Dellagiovanna (Mantova, 5 r.); 11 reti Bonuccelli (Viareggio, 1 r.); 10 reti Maiolo (Pro Sesto, 4 r.).

Girone B. 14 reti Borneo (Viterbese, 3 r.); 10 reti Criniti (Triestina, 6 r.).

Girone C. 14 reti Torino (Messina, 3 r.); 9 reti Campilongo (Giugliano, 3 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Perrone** (Novara)
2) **Marcato** (Pisa)
3) **Coppola** (Viareggio)
4) **Lasagni** (Mantova)
5) **Fanani** (Pontedera)
6) **Casabianca** (Pro Patria)
7) **Malventi** (Pontedera)
8) **Zanini** (AlbinoLeffe)
9) **Calabria** (Sanremese)
10) **Salsano** (Spezia)
11) **Guidetti** (Biellese)
All.: Di Somma (Sanremese)

GIRONE B

1) **Giannitti** (Fano)
2) **Finucci** (Castel San Pietro)
3) **Lasi** (Faenza)
4) **Segarelli** (Vis Pesaro)
5) **Biondo** (Sassuolo)
6) **Pasqualin** (Giorgione)
7) **Matteassi** (Rimini)
8) **Mazzucato** (Baracca)
9) **Zalla** (Giorgione)
10) **Torretta** (Sassuolo)
11) **Lauria** (Baracca)
All.: Garuti (Sassuolo)

GIRONE C

1) **Cano** (Frosinone)
2) **Mazzotta** (Tricase)
3) **Prosperi** (Frosinone)
4) **Camporese** (Cavese)
5) **Grasso** (Giugliano)
6) **Levanto** (Nardò)
7) **Capparella** (Sora)
8) **Sanseverino** (Castrovillari)
9) **Marsic** (Catanzaro)
10) **Fommei** (Casarano)
11) **Passiatore** (Catania)
All.: **Raffaele** (Nardò)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**45**	20	13	6	1	33	15
Fiorenzuola	**38**	21	9	11	1	23	12
Pro Vercelli	**35**	21	10	5	6	29	15
Viareggio	**33**	21	9	6	6	26	17
Mantova	**33**	21	9	6	6	21	12
Prato	**32**	21	8	8	5	16	14
Spezia	**31**	20	8	7	5	20	14
Alessandria	**29**	21	7	8	6	22	18
Pro Sesto	**28**	21	8	4	9	27	30
AlbinoLeffe	**27**	21	7	6	8	22	24
Biellese	**26**	21	7	5	9	21	26
Novara	**25**	21	5	10	6	15	21
Sanremese	**24**	21	5	9	7	17	20
Pro Patria	**23**	21	5	8	8	24	26
Pontedera	**23**	21	5	8	8	9	18
Voghera	**20**	21	5	5	11	12	20
Borgosesia	**15**	21	2	9	10	14	31
Cremapergo	**14**	21	3	5	13	12	30

AlbinoLeffe-Voghera 1-0
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Terzi 6,5, Pelati 6; Zanini 7, Sonzogni 6,5, Mignani 6,5; Raimondi 6, Mosa 6 (15' st Poloni 6), Maffioletti 6 (39' st Bolis ng), Del Prato 6, Bonavita 6. All.: Piantoni.
VOGHERA: Cortinovis 6; Graziano 6, Fagnoni 6; Rocchi 6, Dozio 6,5, Ricci 6; Orlando 6 (28' st Lupo ng), Barbieri 6, Russo 5,5, Frau 5,5, Gay 6 (34' st Zirilli ng). All.: Garavaglia.
ARBITRO: Battistella di Conegliano 6.
MARCATORE: st 22' Mignani.

Biellese-Pro Sesto 2-1
BIELLESE: Gerardi 6,5; Severi 6,5, Lanza 6; Koffi 6,5, Mazzia 6,5, Mandelli 6; Rossi 6 (27' st Comi ng), Ferretti 6,5, La Cagnina 6 (37' st Millesi ng), Saviozzi 6,5, Guidetti 7. All.: Sala.
PRO SESTO: Malatesta 6; Di Gioia 6, Brambilla 6,5; Saini 6,5, Placida 6, Marzini 6; Tono 6 (27' st Lambrughi ng), Giorgio 6,5, Temelin 6,5, Maiolo 6, Garghentini 6. All.: Aggio.
ARBITRO: Zenere di Schio 6.
MARCATORI: pt 1' Guidetti (B) rig., 38' Temelin (P); st 48' Saviozzi (B).

Fiorenzuola-Pontedera 0-0
FIORENZUOLA: Gandini 6,5; Miccoli 6, Marcucci 6; Grossi 6,5, Conca 6 (30' st Bolla ng), Quaresmini 6,5; Dosi 6, Ferraresso 6, Luciani 6 (1' st D'Isidoro 6), Vessella 6 (25' st Parma ng), Consonni 6. All.: Mauro.
PONTEDERA: Pugliesi 6,5; Stringardi 6 (27' st Fiorini ng), Angeli 6; Fiorentini 6,5 (8' st Lorenzini 6), Fanani 6,5, Borghi 6,5; Malventi 6,5, Cotroneo 6, Pierotti 6,5, Ardito 6, Vigna 6,5 (41' st Randazzo ng). All.: Masi.
ARBITRO: Borelli di Roma 5.

Mantova-Pro Vercelli 1-0
MANTOVA: Simoni 6; Nistri ng (9' pt Consoli 6), Morabito 6,5; Lasagni 7, Lampugnani 6,5, Cappelletti 6,5; Pupita 6,5 (36' st Frutti ng), Laureri 6,5, Dellagiovanna 6,5, Sciaccaluga 7, Ghetti 6 (32' st Cavagnini ng). All.: Lavezzini.
PRO VERCELLI: Mordenti 6; Garlini 7, Ragagnin 6; Dal Compare 6, Motta 5,5 (39' st Carlet ng), Groppi 6; D'Agostino 6 (14' st Testa 5,5), Col 6,5, Fabbrini 5, Beghetto 5,5 (14' st Pelucchetti 5,5), Righi 6. All.: Motta.
ARBITRO: Giangrande di Aquila 5.
MARCATORE: st 1' Dellagiovanna rig.

Novara-Pro Patria 0-0
NOVARA: Perrone 7; Corti 6,5, Grandini 6; Gissi 5,5 (1' st Marchesi 6), Rossi 6, Zocchi 6; Liperoti 5,5 (29' st Petrone ng), Guernier 5,5, Carbone 5,5, Cunico 6, Preti 6. All.: Tedino.
PRO PATRIA: Visentin 6,5; Tiozzo 6, Salvalaggio 6; Dato 6, Casabianca 7, Tubaldo 6,5; Rusconi 6, Tagliaferri 5,5, Mezzini 6, Biagi 6 (37' st Agazzone ng), Guerra 5,5 (45' st Nardi ng). All.: Zecchini.
ARBITRO: Valesin di Milano 5.

Pisa-Alessandria 1-0
PISA: Verderame 6; Marcato 7, Cei 6; Andreotti 6,5, Tomei 6, Niccolini 6; Zazzetta 6,5, Logarzo 6,5 (43' st Langone ng), Ricci 6 (35' st Parola ng), Femiano 6, Muoio 6 (47' st Balestri ng). All.: D'Arrigo.
ALESSANDRIA: Lafluenti 6; Lizzani 6,5, Fornaciari 6; Ferrarese 6 (40' st Greco ng), Melara 6,5, Scaglia 6 (35' st Lanotte ng); Bettoni 6, Catelli 6, Romairone 6, Montrone 6,5, Biagianti 5,5 (9' st Giraldi 6). All.: Maselli.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 6.
MARCATORE: pt 48' Ricci.

Prato-Spezia 0-2
PRATO: Sarti 6; Mascheretti 5, Mauro 5,5; Campolattano 5,5, Argentesi 5, Grego 6,5; Amrane 5 (28' pt Vallarella 6), Vivani 5, Bogdanov 5,5 (12' st Sicuranza 5), Schiavon 5,5, Brunetti 5,5 (39' st Nobile ng). All.: Esposito.
SPEZIA: Adami 6; Moro 6, Gutili 6,5; Milone 6, Sottili 6,5, Lazzoni 6,5; Baldini 6,5, Campedelli 6 (14' st Andreini 6), Zaniolo 6,5 (31' st Zamboni ng), Salsano 6,5 (45' st Perugini ng), Cantone 6. All.: Filippi.
ARBITRO: Marino di Roma 5.
MARCATORI: st 25' Zaniolo, 39' Lazzoni rig.

Sanremese-Borgosesia 2-1
SANREMESE: Bozzini 6,5; Bertolone 6, Luceri 6,5; Vecchio 6,5, Baldisserri 6, Lerda 6 (35' st Balducci ng); Scanu 6,5, Clement 6,5 (5' st Balsamo 6), Notari 6, Calabria 7,5 (43' st Laghi ng), Bifini 6,5. All.: Di Somma.
BORGOSESIA: Dan 6; Paganini 5,5, Panella 5,5 (32' st Pellegrino ng); Galeazzi 6,5, Sironi 6, Paladin 6,5; Dotti 6 (2' st Casu 6,5), Giannini 6,5, Mussu 6, Siazzu 6. All.: Domenicali.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 6.
MARCATORI: pt 9' Calabria (S); st 24' Calabria (S), 38' Paladin (B).

Viareggio-Cremapergo 1-0
VIAREGGIO: Bianchi 6; Franzoni 6, Coppola 7; Casoni 6,5, Castelli 6,5, Barsotti 6,5 (23' st Bertoneri ng); Mariniello 6,5, Menicucci 6, Bernardi 5,5, Reccolani 6, Di Natale 5,5. All.: Pruzzo.
CREMAPERGO: Artich 6; Forlani 5,5, Pedretti 5,5; Beltrame 5,5, Altamura 5, Calcaterra 6; Procopio 5,5, Coppola 5 (1' st Berardi 5,5), Piovanelli 6, Dossi 6, Bertarelli 6 (45' st Caserta ng). All.: Piraccini.
ARBITRO: Santucci di Reggio Calabria 5.
MARCATORE: st 12' Coppola rig.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**42**	21	12	6	3	36	19
Vis Pesaro	**38**	21	10	8	3	28	15
Rimini	**35**	21	8	11	2	27	12
Triestina	**34**	21	8	10	3	26	20
Sassuolo	**32**	21	7	11	3	19	13
Sandonà	**32**	20	8	8	4	24	19
Torres	**30**	21	8	6	7	19	24
Gubbio	**29**	20	7	8	5	21	18
Faenza	**28**	21	7	7	7	18	20
Mestre	**27**	21	7	6	8	22	25
Baracca Lugo	**25**	21	5	10	6	16	18
Castel S. P.	**23**	21	4	11	6	19	18
Giorgione	**23**	21	6	5	10	17	24
Teramo	**22**	20	6	4	10	18	23
Maceratese	**21**	20	6	3	11	16	26
Trento	**18**	20	2	12	6	12	19
Tempio	**15**	20	3	6	11	15	26
Fano	**13**	21	1	10	10	15	29

Faenza-Mestre 1-0
FAENZA: Turchi 6,5; Farabegoli 6, Lasi 7; Ranieri 6, Praticò 6, Poggi 6,5; Minardi 6 (8' st Mengucci 6,5), Foschi 6,5, Protti 6 (35' st Del Sorbo ng), Osio 6,5, Lorenzini 6 (35' st Carta ng). All.: Gavella.
MESTRE: Cima 6,5; Arrieta 6, Siviero 6; Birtig 6, Mariniello 6,5, Perenzin 6,5; Salviato 6, Pallanch 6, Marino 6, Antonello 6,5, Graziani 6 (35' st Montalbano ng). All.: D'Alessi.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 7.
MARCATORE: st 48' Lasi.

Giorgione-Fano 1-0
GIORGIONE: Fortin 6; Favaro 6, Vianello 6,5; Tessariol 6, Roma 6,5 (30' st Rodighiero ng), Pasqualin 6,5; Voltolini 6, Milanese 6,5, Zalla 6,5, Melizza 6, Selvaggio 6 (3' st Davanzo 6,5). All.: Costantini.
FANO: Giannitti 7; Musco 5,5, Moretti 6; Ciccone 6 (38' st Bernardini ng), Cavola 5,5, Napoli 5,5; Tomei 6, Di Giovannantonio 5, Nunziato 6 (40' st Manoni ng), Di Chio 6,5, Marini 5,5 (20' st Fagotti ng). All.: Cesaro.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 5,5.
MARCATORE: st 45' Zalla rig.

Gubbio-Sandonà
rinviata per neve

Maceratese-Trento
rinviata per neve

Rimini-Viterbese 0-0
RIMINI: Polito 6; Ballanti 6,5, Micco 6; Ferrari 6, Civero 6,5, Bellemo 6,5; Matteassi 7 (30' st Carrara ng), Striuli 6, Tedeschi 6, Franzini 6,5 (42' st Baldelli ng), Pittaluga 6. All.: Melotti.
VITERBESE: Fimiani 6; Moreo 5,5, Pagano 5,5; Nardecchia 6, Pellegrino ng (31' pt Foschi 6), Parlato 6; Trotta 6, Baiocco 6, Borneo 5,5, Liverani 6 (35' st Amoruso ng), Testini 5,5. All.: Beruatto.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 4,5.

Sassuolo-Castel S. P. 3-1
SASSUOLO: Bizzarri 6,5; Cuicchi 6, Conti 7; Torroni 6, Biondo 6,5, Galli 6; Malpeli 6,5, Rossi 6, Fida 6 (43' st Santini ng), Torretta 7 (30' st Pizzuto 6,5), Ramacciotti 6. All.: Garuti.
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6,5; Scarpa 6, Crivello 6; Biserni 6, Ramponi 6, Frino 6; Campedelli 5,5, Viroli 6,5, Caruso 5,5, Cancelli 6, Locatelli 5,5 (43' st Di Candilo ng). All.: Di Cicco.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6,5.
MARCATORI: pt 15' Viroli (C), 36' Torretta (S); st 36' Biondo (S), 45' Pizzuto (S).

Tempio-Teramo
rinviata per neve

Triestina-Baracca Lugo 2-2
TRIESTINA: Vinti 5; Bordin 6, Teodorani 6,5; Zamuner 6, Scotti 5, Sala 6; Coti 6 (33' st Gallicchio 6,5), Casalini 6 (19' st Loprieno 5,5), Tomassini 5,5 (43' st Canella ng), Criniti 6,5, Pasa 5,5. All.: Mandorlini.
BARACCA: Gnudi 6,5; Tonioli 6, Falcone 6,5; Campofranco 6, Felicioni 6,5, Morgante 6,5; Giuliodori 6, Lonero 6, Lauria 6,5 (35' st Ciuffetelli ng), Mazzucato 7 (47' st Iacona ng), Lorieri 6. All.: Soldo.
ARBITRO: Pieri di Genova 6.
MARCATORI: pt 37' Criniti (T) rig.; st 5' Mazzucato (B), 22' Lauria (B), 39' Gallicchio (T).

Vis Pesaro-Torres 2-1
VIS PESARO: Boccafogli 6; Mancini 6 (25' st Cupellaro ng), Esposito 6,5; Sampino 6, Antonioli 6,5, Zanvettor ng (28' pt Miano 6); Albanesi 6 (12' st Clara 6), Segarelli 6,5, Fioravanti 6, Manni 6,5, Ortoli 6. All.: Pagliari.
TORRES: Pinna Sal. 6,5; Lungheu 6, Panetto 5,5; Pani 6 (37' st Rusani ng) Sabatelli 6, Chechi 5,5; Ranalli 5,5 (18' st Ledda 5) Pinna Seb. 6, Fiori 5,5 (45' st Costanzo ng), Udassi 6,5, Lacrimini 6. All.: Marras.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 5,5.
MARCATORI: pt 40' Pani (T) rig.; st 41' Antonioli (V), 50' Esposito (V).

A fianco (foto Callegari), il difensore del Rimini Luciano Civero, tra i migliori in campo contro la Viterbese

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**38**	21	9	11	1	23	10
Catania	**37**	21	10	7	4	26	12
Benevento	**34**	21	10	4	7	29	18
Cavese	**33**	21	7	12	2	21	13
Messina	**32**	20	9	5	6	23	16
Turris	**32**	21	9	5	7	22	20
Castrovillari	**31**	21	7	10	4	20	19
Sora	**29**	21	7	8	6	24	20
Juveterranova	**27**	21	5	12	4	19	16
L'Aquila	**26**	20	5	11	4	13	14
Giugliano	**26**	21	5	11	5	22	24
Frosinone	**26**	21	7	5	9	22	26
Trapani	**25**	20	7	4	9	20	25
Chieti	**24**	20	6	6	8	18	19
Nardò	**23**	21	5	8	8	16	24
Tricase	**21**	21	4	9	8	17	24
Casarano	**15**	21	3	6	12	7	24
Astrea	**12**	21	2	6	13	17	35

Astrea-Nardò 0-1
ASTREA: Davi 6; Centrone 6, Mattei 5,5; Marziale 5,5 (28' st Mancini ng), Giordani 6, Polidori 6; Carli 5,5 (22' st Campagna ng), Cruciani 5,5, Adornato 5, Gallo 6, Venturi 6. All.: Corradini.
NARDO': Della Torre 6,5; Nigro 6, Zizzariello 6; Bucciarelli 6 (34' st Landi ng), De Pascale 6,5, Levanto 6,5; D'Elia 6 (18' st Maurelli 6), Maschio 6 (24' st Della Bona ng), Di Corcia 6, Monaco 6,5, Pacetti 6. All.: Raffaele.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 6.
MARCATORE: st 17' Monaco rig.

Casarano-Cavese 1-1
CASARANO: Infanti 6; Zanotto 6, Siniscalco 6; Fommei 7, La Spada ng (12' pt Amato 6), Marchetti 6,5; Sardone 6,5 (32 st Montanaro ng), De Stefano 6,5, Marcatti 6 (17' st Pasca 6), Lo Polito 7, Sparacio 6. All.: Florimbi.
CAVESE: Siringo 6,5; De Filippis 6, Pellegrino 6 (1' st Arcuti 6); Camporese 7, Chiappetta 6, Cianciotta 6; Ferraro 6,5, Marzano 6,5, Protti 6 (9' st Spilli 5), Di Criscio 6 (25' st Latartara ng), Ria 6. All.: Avella.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORI: pt 12' Di Criscio (Cav), 23' Fommesi (Cas).

Catania-Benevento 2-0
CATANIA: Bifera 6; Del Giudice 6, Di Dio 6; Di Julio 6, Monaco 6,5, Tarantino 6,5; Brutto 6,5, Marziano 6,5 (18' pt Di Cunzolo 6), Passiatore 7 (37' st Margheriti ng), Esposito 6, Manca 6,5 (24' st Spagnolli ng). All.: Cucchi.
BENEVENTO: Dei 6; Sparti 5 (31' st Campo ng), Galliano 5 (1' st Massaro 5,5); Luisi 5,5, Negro 5,5, Petitto 5; Guida 6, De Simone 5,5, Marra 5,5 (35' st Galasso ng), Bertuccelli 6, Andreoli 5,5. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 6.
MARCATORI: pt 3' Marziano; st 1' Passiatore.

Chieti-Trapani
rinviata per neve

Frosinone-Castrovillari 1-1
FROSINONE: Cano 7; Cotugno 6, Prosperi 6,5; Battisti 6, Carli 6, Sbaglia 6,5; Prochilo 5,5, Felici 6 (29' st Natale ng), Federici 6, D'Antimi 6,5, Galeano 6 (25' st Marrocolo ng). All.: Di Pucchio.
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 6, Capecchi 5,5 (17' st Dima 6); Matarese 6,5, De Rosa 6,5, Ubaldi 6; Caruso 5 (1' st Martino 6,5), Tardivo 5,5, Marulla 6,5, Sanseverino 6,5, Cazzella ng (34' pt Trocini 6,5). All.: Patania.
ARBITRO: Palanca di Roma 6.
MARCATORI: pt 9' D'Antimi (F); st 34' Trocini (C).

Giugliano-Turris 1-0
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Misiti 6,5 (46' st Rogazzo ng), Corazzini 6,5; Monti 6, Grasso 6,5, Barbini 6,5; Pisani 6 (15' st Fecarotta 6), Cerbone 6,5, Campilongo 6, Torre 6,5 (42' st Iscaro ng), Schettini 6,5. All.: Ricciardi.
TURRIS: Di Muro 6; Vitiello 6,5, Cunti 5,5; Torlo 5,5 (15' st D'Antò 5,5), Schettini 6 (15' st Manzo 6), Ferraro 5,5; Lattanzi 6, Dell'Oglio 6, De Carolis 5,5, Rizzioli 5, Carnevale 6. All.: Esposito.
ARBITRO: Carrer di Conegliano Veneto 6.
MARCATORE: st 23' Torre rig.

Juveterranova-Sora 2-2
JUVETERRANOVA: Lucenti 5,5; Cataldi 6, Comandatore 6; Bianco 6 (1' st Pappalardo 6), Consagra 6,5, Surace 6,5; Di Meo 6,5, Tedesco 6, Di Dio 5,5 (30' st Carlucci ng), Perricone 5,5, Caputo 5,5 (1' st Carosella 6). All.: Foti.
SORA: Roca 6; Cavallo 6, Contadini 6; Fiorentini 6, Ferretti 6,5, Monari 6,5; Capparella 6,5, Perrotti 6,5, Balestrieri 6 (10' st Miano 6,5), Pistolesi 6 (13' st Quadrini 6), Campanile 6,5. All.: Petrelli.
ARBITRO: Dondarini di Finale Ligure 6,5.
MARCATORI: pt 32' Capparella (S); st 17' Tedesco (J), 39' Cataldi (J) rig., 48' Miano (S).

L'Aquila-Messina
rinviata per neve

Tricase-Catanzaro 0-2
TRICASE: Ambrosi S. 7; Raho 6 (30' st Simone ng), Mazzotta 6,5; Stella 6, Di Muro 6, Sabatini 6; Cappella 5,5 (1' st Greco 6), Stasi 6, Catalano 5,5, Mortelliti 6 (21' st Torneo 5,5), Tinelli 5,5. All.: Santin.
CATANZARO: Cerretti 6,5; Sanfratello 6, Babuin 6; Di Bisceglia 6 (14' st Gaccione 6), Mariotto 6,5, Ciardiello 6,5; Bonacci 6, Bavo 6,5, Marsich 7, Nocera 7 (31' st Selva ng), Ascoli 6,5. All.: Morrone.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6.
MARCATORI: pt 21' Marsich, 45' Ascoli.

Dilettanti Sono undici le gare rinviate a causa della neve

GIRONE A - Crolla il fattore campo

CLASSIFICA	P	G
Imperia	46	21
S. Angelo	45	21
Valenzana	41	21
Sangiustese	36	21
Cuneo	34	21
Valle d'Aosta	30	21
Solbiatese	29	21
Novese	29	21
Legnano	28	21
Sestrese	28	21
Ivrea	25	21
Casale	25	21
Verbania	25	21
Sancolombano	24	21
Derthona	24	21
Guanzatese	17	21
Corbetta	16	21
Acqui	11	21

Prossimo turno (7-02-1999, ore 14,30)
Corbetta-Valenzana, Cuneo-Acqui, Imperia-S. Angelo, Ivrea-Legnano, Novese-Casale, Sancolombano-Guanzatese, Sestrese-Sangiustese, Solbiatese-Valle d'Aosta, Verbania-Derthona

RISULTATI
Acqui-Solbiatese 0-1
85' Angeretti
Casale-Cuneo 1-1
2' Becchio (Cu), 55' Labrozzo (Ca)
Derthona-S. Angelo 0-1
13' Rossini
Guanzatese-Corbetta 1-2
28' Vitalone (C), 34' Paleari (C), 90' Rizzo (G)
Legnano-Novese 3-1
37' Livieri (L), 48' Ubertelli (N), 53' Gruttadauria (L), 93' Juretig (L)
Sancolombano-Imperia 0-2
18' Rotella, 32' Perrella
Sangiustese-Verbania 2-0
57' Rizzo, 94' Pisasale
Valenzana-Ivrea 1-2
15' e 53' De Paola (I), 26' Bello (V)
Valle d'Aosta-Sestrese 0-0

GIRONE B - Il Meda resta a secco

CLASSIFICA	P	G
Meda	42	21
Montecchio	38	21
Arzignano	35	21
Atl. Milan	35	21
Reggiolo	31	21
Oggiono	30	21
Fidenza	29	21
Fanfulla	29	21
Casalese	28	21
Adriese	27	21
Rovigo	27	21
Mariano	25	21
Crociati Parma	24	21
Trevigliese	24	21
Legnago	24	21
Monselice	19	21
P. S. Pietro	18	21
Portoviro	18	21

Prossimo turno (7-02-1999, ore 14,30)
Crociati Parma-Arzignano, Fanfulla-Mariano, Meda-Fidenza, Montecchio-P. S. Pietro, Oggiono-Casalese, Portoviro-Monselice, Reggiolo-Legnago, Rovigo-Adriese, Trevigliese-Atl. Milan

RISULTATI
Adriese-Oggiono 1-0
21' Iannello
Arzignano-Fanfulla 1-0
80' Frazzica
Atl. Milan-Portoviro 1-1
50' Zagati (AM), 89' Sabatini (P)
Casalese-Meda 0-0
Crociati Parma-Reggiolo 2-2
13' e 37' Myrtay (R), 50' Paoletti (CP) 76' Ravasi (CP)
Fidenza-Montecchio 1-1
55' Mecenero (M), 92' Pane (F)
Mariano-Trevigliese 1-0
13' Grassi
Monselice-Rovigo 0-1
10' Pettenello
P. S. Pietro-Legnago 2-1
45' Candido (L), 50' Galimberti (P), 66' Marchesi (P)

GIRONE C - Le grandi pareggiano

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	54	21
Thiene	46	21
Sudtirol	38	21
Bassano	36	21
Sanvitese	32	21
S. Lucia	30	21
Martellago	29	21
Pievigina	29	21
Portosummaga	28	21
Pordenone	28	21
Itala S. Marco	25	21
Arco	23	21
Bagnolenese	21	21
Settaurense	20	21
Caerano	19	21
Romanese	19	21
Rovereto	13	21
Ospitaletto	9	21

Prossimo turno (7-02-1999, ore 14,30)
Bassano-Pievigina, Montichiari-Sudtirol, Ospitaletto-Martellago, Portosummaga-Arco, Rovereto-Pordenone, S. Lucia-Bagnolenese, Sanvitese-Romanese, Settaurense-Itala S. Marco, Thiene-Caerano

RISULTATI
Arco-Montichiari 1-1
45' Molon (A), 51' Pau (M)
Bagnolenese-Settaurense 0-1
25' Bonazza
Caerano-S. Lucia 0-0
Itala S. Marco-Rovereto 1-0
70' Franti
Pievigina-Martellago 1-1
52' Tollardo (P), 85' Rizzetto (M)
Pordenone-Sanvitese 0-2
19' Zampieri, 84' Piccoli
Romanese-Portosummaga 1-1
65' Intartaglia (P), 88' Campini (R)
Sudtirol-Bassano 1-0
87' Ribul
Thiene-Ospitaletto 0-0

GIRONE D - Big match al S. Marino

CLASSIFICA	P	G
Imolese	41	21
San Marino	36	21
Forlì	35	21
Tolentino	34	21
Sambenedettese	33	20
Felsina S.Lazzaro	30	21
Santarcangiolese	29	21
Senigallia	29	21
Monturanese	26	20
Castelfranco	26	20
Urbania	26	21
Russi	26	21
Mosciano	25	20
Riccione	25	21
N. Jesi	23	21
Santegidiese	19	20
Pavullese	14	21
Lucrezia	13	20

Prossimo turno (7-02-1999, ore 14,30)
Castelfranco-Felsina S.Lazzaro, Imolese-N. Jesi, Lucrezia-San Marino, Mosciano-Urbania, Pavullese-Monturanese, Russi-Riccione, Santarcangiolese-Santegidiese, Senigallia-Forlì, Tolentino-Sambenedettese

RISULTATI
Felsina S.Lazzaro-Senigallia 4-2
55' Pinelli (F), 58' Giardini (V), 60' Modelli (F), 68' Vitelli (V), 75' Biagini (F), 88' Ravagli (F)
Forlì-Pavullese 3-0
46' Benini, 70' Valentini, 74' Cuccù
Monturanese-Mosciano rinv.
N. Jesi-Tolentino 1-1
42' Micheloni (NJ), 56' Vele (T)
Sambenedettese-Castelfranco rinv.
San Marino-Imolese 2-1
10' Actis Dato (I), 14' rig. e 27' Rosone (SM)
Santarcangiolese-Russi 0-1
81' Molari
Santegidiese-Lucrezia rinv.
Urbania-Riccione 0-1
49' Federici

GIRONE E - Vincono le due regine

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	47	21
Rieti	46	21
Sangiovannese	40	21
Castelfiorentino	33	20
Sansepolcro	33	21
Aglianese	32	20
S. Gimignano	32	21
Colligiana	31	21
Guidonia	29	21
Sestese	27	21
Foligno	23	20
Poggibonsi	23	21
Larcianese	23	21
Tivoli	19	21
Narnese	18	21
Città di Castello	17	20
Orvietana	15	21
Ellera	8	21

Prossimo turno (7-02-1999, ore 14,30)
Aglianese-Ellera, Castelfiorentino-Colligiana, Guidonia-Sangiovannese, Narnese-Città di Castello, Orvietana-Foligno, Poggibonsi-Larcianese, Rieti-Rondinella Imp., S. Gimignano-Tivoli, Sansepolcro-Sestese

RISULTATI
Città di Castello-Aglianese rinv.
Colligiana-Tivoli 4-3
6' rig., 28' e 87' rig. Madau (C), 45' Gentilini (T), 66' Materazzi (T), 85' Santoro (C), 90' De Luca (T)
Ellera-Rieti 1-2
34' Di Rosa (R), 44' Baiocco (E), rig., 47' Provitali (R)
Foligno-Castelfiorentino rinv.
Guidonia-S. Gimignano 0-0
Larcianese-Narnese 2-1
56' Spinelli (L), 79' Venturi (N), 87' Caponi (L)
Rondinella Imp.-Sansepolcro 3-0
12' Dori, 29' Scarlatella, 42' Baroni
Sangiovannese-Poggibonsi 2-0
34' Battistini, 50' Lo Pinto
Sestese-Orvietana 3-0
73' e 88' Breschi, 80' Cipriani

GIRONE F - Castelnuovo in fuga

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	50	21
Latina	43	21
Massese	40	21
Versilia	37	21
Civitavecchia	35	21
Grosseto	35	21
Camaiore	32	21
Venturina	29	21
Selargius	27	21
Olbia	25	21
Arzachena	23	21
Atl. Elmas	22	21
Cascina	22	21
Castelsardo	19	21
S. Teresa	19	21
Mob. Ponsacco	19	21
Ladispoli	19	21
Fregene	14	21

Prossimo turno (7-02-1999, ore 14,30)
Arzachena-Cascina, Castelsardo-Atl. Elmas, Civitavecchia-Selargius, Fregene-Venturina, Grosseto-Castelnuovo, Massese-Camaiore, Mob. Ponsacco-S. Teresa, Olbia-Ladispoli, Versilia-Latina

RISULTATI
Atl. Elmas-Versilia 3-1
23' Rubinacci (V) rig., 50' Pilo (A), 55' Marrou (A), 65' Diana (A)
Camaiore-Civitavecchia 2-3
25' e 40' Rovani (CI), 54' Merciadri (CA) rig, 60' Bianchi (CA), 65' Pugliati (CI)
Castelnuovo-Fregene 4-0
14' e 55' Barsotti, 85' Venturelli rig., 93' Cini
Ladispoli-Massese 1-1
58' Mosti (M), 75' Cardillo (L)
Latina-Grosseto 1-1
4' Pirozzi (L), 43' Meacci (G)
Mob. Ponsacco-Castelsardo 2-2
16' Di Rita (M), 20' Sechi (C), 24' Mannurita (C), 90' Mucciarelli (M)
S. Teresa-Cascina 1-1
6' Gabbrielli (C) 62' Ciarolu (S)
Selargius-Arzachena 0-0
Venturina-Olbia 1-0
16' Pistolesi

GIRONE G - Si fa sotto il Terracina

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	47	20
Terracina	43	21
Potenza	42	20
Campobasso	41	20
Pro Cisterna	39	20
Isernia	38	21
Renato Curi	34	21
Barletta	30	21
Ceccano	30	21
Melfi	28	20
Cerignola	24	21
Ortona	20	21
Isola Liri	20	21
Real Piedimonte	19	20
Sezze	18	21
Luco dei Marsi	17	21
Anagni	17	21
Bisceglie	13	21

Prossimo turno (7-02-1999, ore 14,30)
Bisceglie-Sezze, Cerignola-Ceccano, Isernia-Isola Liri, Ortona-Barletta, Potenza-Anagni, Pro Cisterna-Campobasso, Real Piedimonte-Melfi, Renato Curi-Lanciano, Terracina-Luco dei Marsi

RISULTATI
Anagni-Isernia 0-2
8' Ravalli, 87' Boccia
Barletta-Bisceglie 3-1
7' Rubino (Bi), 24' Chiumento (Ba), 46' Cicarelli (Ba), 92' Stea (Ba)
Campobasso-Melfi rinv.
Ceccano-Renato Curi 2-1
9' Adinolfi (C) rig., 34' Trotta C. (C), 75' Padovani (C) aut.
Isola Liri-Ortona 1-0
36' Annibale
Lanciano-Pro Cisterna rinv.
Luco dei Marsi-Cerignola 2-2
Di Pasquale (C) L., 30' Porcari (L), 45' Paparella (C), 80' Maggiore (L)
Potenza-Real Piedimonte rinv.
Sezze-Terracina 0-2
67' Minieri, 76' Kanyengele

GIRONE H - Fasano sta a guardare

CLASSIFICA	P	G
Fasano	48	20
Rutigliano	44	21
Galatina	35	21
Rossanese	34	21
A. Toma Maglie	31	21
Locri	31	21
Taranto	29	21
C. Lamezia	27	20
Altamura	27	20
N. Vibonese	27	21
Corigliano	24	21
R. di Lauria	24	21
Noicattaro	24	21
Silana	22	21
Martina	21	20
Rende	19	20
Policoro	18	21
Cirò Krimisa	16	20

Prossimo turno (7-02-1999, ore 14,30)
C. Lamezia-Locri, Corigliano-Altamura, Fasano-Noicattaro, Galatina-R. di Lauria, N. Vibonese-Rossanese, Rende-Cirò Krimisa, Rutigliano-A. Toma Maglie, Silana-Martina, Taranto-Policoro

RISULTATI
A. Toma Maglie-Galatina 0-0
Altamura-Rende rinv.
Cirò Krimisa-Fasano rinv.
Corigliano-N. Vibonese 1-0
86' Sestito
Locri-Rossanese 2-0
50' e 66' rig. Favasuli
Martina-C. Lamezia rinv.
Noicattaro-Rutigliano 2-1
2' e 23' Partipilo (N), 48' Caracciolese (R)
Policoro-Silana 2-1
24' D'Aniello (S), 45' Spartera (P), 76' Margoleo (P)
R. di Lauria-Taranto 2-2
20' rig. e 27' rig. Germoni (T), 83' Perrotta (R), 89' Raucci (R)

GIRONE I - Igea sola al comando

CLASSIFICA	P	G
Igea	40	21
Sorrento	38	21
Sant'Anastasia	36	21
Terzigno	35	21
Puteolana	33	21
Palmese	32	21
Pro Ebolitana	32	21
Sciacca	31	21
Milazzo	28	21
Vittoria	27	21
Internapoli	26	21
Casertana	24	21
Viribus Unitis	22	21
Agrigento	21	21
Sancataldese	21	21
Siracusa	20	21
Ragusa	19	21
Mazara	18	21

Prossimo turno (7-02-1999, ore 14,30)
Internapoli-Igea, Mazara-Vittoria, Milazzo-Casertana, Palmese-Sciacca, Pro Ebolitana-Puteolana, Ragusa-Siracusa, Sant'Anastasia-Agrigento, Sorrento-Terzigno, Viribus Unitis-Sancataldese

RISULTATI
Casertana-Pro Ebolitana 4-0
25' D'Alterio, 30' e 45' Sannazzaro, 84' Pastore
Igea-Ragusa 2-0
35' Baratto, 60' Berti
Puteolana-Mazara 1-0
8' Montaperto rig.
Sancataldese-Palmese 3-3
1' e 83' rig. Chico (S), 27' Torregrossa (S), 37' Langella (P), 68'e 93' Vernaglia (P)
Sciacca-Internapoli 2-0
47' Pagano, 72' Giuffrida
Siracusa-Milazzo 1-0
17' Guercio
Terzigno-Agrigento 2-1
45' Vitalione (T), 55' Scialappa (T), 79' Tarantino (A)
Viribus Unitis-Sant'Anastasia 0-0
Vittoria-Sorrento 1-1
4' Empolo (V), 43' Russo (S) rig.

Spagna Il suo Valencia punta al titolo

Ranieri, tanto di Capello

L'ex allenatore della Fiorentina ha vinto la sfida con Sacchi, battendo a Madrid l'Atlético, che sul proprio terreno non perdeva da oltre un anno. Adesso si propone come l'anti Barcellona

Un tecnico italiano al comando della Liga, anche se per poche ore. Erano venti mesi che non accadeva. Claudio Ranieri dopo Fabio Capello. Sabato scorso, battendo a Madrid, nel derby delle panchine italiane, l'Atlético di Arrigo Sacchi, Ranieri e il suo Valencia si sono portati solitari in vetta alla classifica per alcune ore, prima del successo del Barcellona sul Santander di domenica. Una vittoria più faticata del previsto. Frank De Boer ha segnato il suo primo gol in blaugrana, in seguito è stato espulso per doppia ammonizione.

Un Valencia così in alto erano in pochi a immaginarlo. Va ricordato che la squadra è in pista da luglio, avendo partecipato all'Intertoto con successo, come Bologna e Werder Brema. Claudio Ranieri, a dispetto degli esteti che impazzivano per i tocchi di Romario e Ortega (le stelle sudamericane fatte fuori dal tecnico romano), ha costruito una squadra solida e molto pratica. Che al momento sembra l'unica in grado di sfidare il Barcellona per il titolo.

Difesa a tre ben protetta da un solido centrocampo in grado di assistere due punte molto insidiose come Adrian Ilie e Claudio López. A parte questi due, i nomi dei giocatori del Valencia non fanno certo sognare i tifosi. Qualche giovane emergente come Mendieta, Farinos e Angulo (lanciati proprio da Ranieri), qualche veterano come Milla (ex Barcellona e Real Madrid) e Djukic. Ben sei uomini della rosa provengono dalla Serie A italiana: Angloma (Torino e Inter), Björklund (Vicenza), Carboni (Roma), Schwarz (Fiorentina), Lucarelli (Atalanta) e Vlaovic (Padova).

Claudio López e Serena nella sfida di Madrid fra Atlético e Valencia (fotoAP)

Gente che ha subito capito quello che Ranieri voleva in campo. Così il Valencia gioca proprio nella migliore tradizione italiana, privilegiando la sostanza all'apparenza. Un po' come il Real Madrid di Fabio Capello, trionfatore della Liga di due anni fa sul barcellona di Ronaldo. Come con Batistuta nella Fiorentina, Ranieri pure nel Valencia ha la sua bocca da fuoco in un argentino, Claudio López: contro l'Atlético il "Piojo" (pidocchio) ha aperto le marcature, realizzando la sua undicesima rete in campionato.

Il punto decisivo, dopo il pareggio di José Mari, è stato firmato da Miguel Angel Angulo, che all'andata aveva segnato il gol del successo per 1-0. Insomma, questa volta Ranieri ha vinto entrambe le sfide contro Sacchi. Più che mai alle prese con il caso Juninho.

Rossano Donnini

20. GIORNATA

Athletic Bilbao-Saragozza 2-0
J. Etxeberria 8', Guerrero 60'
Atlético Madrid-Valencia 1-2
Claudio López (V) 11', José Mari (A) 17', Angulo (V) 27'
Barcellona-Racing 3-2
Merino (R) 36' aut., F. De Boer (B) 46', Cocu (B) 82', Victor (R) 31', Munitis (R) 49'
Betis-Alavés 1-0
Filipescu 78'
Deportivo La Coruña-Celta 2-1
Pauleta (D) 9', "Turu" Flores (D) 45', Juan Sanchez (C) 81'
Maiorca-Salamanca 1-0
Dani 52'
Oviedo-Real Sociedad 2-1
Iván Ania (O) 50', Dely Valdés (O) 66' rig., Idiákez (R) 86'
Tenerife-Espanyol 0-0
Valladolid-Extremadura 0-0
Villarreal-Real Madrid 0-2
Morientes 73' e 93'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	37	20	11	4	5	43	24
Valencia	36	20	11	3	6	32	21
Maiorca	35	20	10	5	5	21	13
Celta	34	20	9	7	4	39	24
Real Madrid	34	20	10	4	6	41	30
Deportivo La Coruña	33	20	9	6	5	30	23
Athletic Bilbao	33	20	10	3	7	29	27
Atlético Madrid	32	20	9	5	6	35	23
Oviedo	30	20	8	6	6	26	28
Real Sociedad	29	20	8	5	7	28	25
Betis	29	20	8	5	7	18	21
Saragozza	28	20	8	4	8	25	26
Espanyol	24	20	5	9	6	20	21
Villarreal	24	20	6	6	8	26	29
Racing	22	20	5	7	8	23	27
Valladolid	20	20	5	5	10	16	25
Tenerife	18	20	3	9	8	19	29
Extremadura	17	20	4	5	11	12	32
Alavés	16	20	4	4	12	14	31
Salamanca	16	20	4	4	12	16	34

AL REAL MADRID C'È TANTA NOSTALGIA PER IL TECNICO ITALIANO

Fabio rimane sempre il massimo

Il successo sul campo del Villarreal ha un po' placato gli animi in casa del Real Madrid dove da un po' regna il nervosismo. Hierro e Sanchis da quasi un anno non si parlano; Seedorf e Ivan Campo qualche tempo fa stavano quasi per venire alle mani; Panucci ha litigato un po' con tutti; Roberto Carlos, invece, ha criticato un po' tutti. Scintille anche fra Seedorf e Mijatovic l'altra settimana a La Coruña. Troppi clan, troppi leader: lo spogliatoio del Real Madrid è una polveriera. Che Hiddink - come Heynckes lo scorso anno - non riesce a controllare. E al "Bernabeu" hanno nostalgia di Fabio Capello, il duro che riusciva a domare tutti i caratteri. Anche Capello ha nostalgia per il Real Madrid. *«Se mi arrivasse un'offerta seria da parte del Real Madrid, non avrei dubbi, non ci penserei un istante»* ha dichiarato il tecnico friulano ad "As" la scorsa settimana. In attesa di Capello, il Real Madrid sta pensando a fare piazza pulita. Ormai certo il passaggio di Panucci all'Inter, sono sul mercato oltre al deludente Karembeu, anche Seedorf, Mijatovic e Suker. Intanto è ufficiale l'acquisto per la prossima stagione di Steve McManaman dal Liverpool.

r.d.

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Antoni PRATS (Betis)
Lionel SCALONI (Deportivo La Coruña)
MARCELINO Elena Sierra (Maiorca)
Raymond KALLA (Extremadura)
Amedeo CARBONI (Valencia)
Gaizka MENDIETA (Valencia)
MAURO SILVA (Deportivo La Coruña)
Iulian FILIPESCU (Betis)
Joseba EXTEBERRIA (Athletic Bilbao)
Fernando MORIENTES (Real Madrid)
Claudio LOPEZ (Valencia)
Allenatore: **Claudio RANIERI** (Valencia)

Inghilterra Chelsea sconfitto

Han perso la testa

Battuti dall'Arsenal, i Blues di Vialli hanno lasciato la leadership al Manchester United. Ma adesso potrebbe arrivare Alan Shearer

Per troppo tempo è stato il sogno proibito di Marcello Lippi e della Juve, che però non si è mai decisa a fare un'offerta adeguata per Alan Shearer. E allora Gianluca Vialli ha iniziato a farci un pensierino, fino al punto di avviare una trattativa in piena regola. L'allenatore-giocatore dei Blues, approfittando anche del pessimo rapporto tra Shearer e Ruud Gullit, si è lanciato in un'impresa che potrebbe portare l'attaccante più pagato d'Inghilterra alla corte del Chelsea. Il costo totale dell'operazione si aggira sui 45 miliardi, ma il Newcastle (che tra l'altro è alla prese con gravi problemi di bilancio) non può privarsi della sua punta migliore senza avere già in tasca un sostituto adeguato.

Il bomber di scorta potrebbe fornirlo Vialli, che lascerebbe partire il 25enne Tore Andre Flo. Il norvegese è una vecchia conoscenza di Gullit, che lo acquistò un anno fa dal Brann Bergen per meno di un miliardo. Oggi però la quotazione di Flo è notevolmente lievitata e il suo cartellino vale circa 27 miliardi. Un'operazione semplicissima, che regalerebbe al Chelsea una punta di peso in grado di garantire gol a grappoli, anche in prospettiva di una futura partecipazione alla Champions League.

Shearer ha solo 28 anni e 18 miliardi in contante più la cessione di Flo non sembrano un prezzo inaccessibile. L'attaccante del Newcastle non avrebbe nessun problema a trasferirsi a Londra, tanto più che si lascerebbe alle spalle le burrascose polemiche con Gullit. Il centravanti sembra sulla via di Stamford Bridge e già sabato ha dato una mano a Vialli, affondando con una bella rete l'Aston Villa. Peccato che al Chelsea non sia bastato per restare al comando della Premiership. I Blues infatti sono stati sconfitti dall'Arsenal, scivolando così in seconda posizione, visto che il Manchester United ha espugnato il campo del Charlton.

Guido De Carolis

Sopra, Keown salta su Di Matteo in Arsenal-Chelsea. Sopra a destra, Alan Shearer in Newcastle-Aston Villa. A fianco, Paolo Di Canio al debutto nel West Ham (fotoPozzetti e AP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Paul JONES (Southampton)
Chris PERRY (Wimbledon)
Sol CAMPBELL (Tottenham)
Rigobert SONG (Liverpool)
Gary PALLISTER (Middlesbrough)
Nikos DABIZAS (Newcastle)
Wim JONK (Sheffield Wednesday)
Lars BOHINEN (Derby County)
Joe COLE (West Ham)
Alan SHEARER (Newcastle)
Darren HUCKERBY (Coventry)
Allenatore: **Walter SMITH** (Derby County)

POSTICIPO DELLA 22. GIORNATA

Aston Villa-Everton 3-0
Joachim 40' e 51', Merson 78'

23. GIORNATA

Arsenal-Chelsea 1-0
Bergkamp 32'
Blackburn-Tottenham 1-1
Jansen (B) 43', Iversen (T) 60'
Charlton-Manchester Utd 0-1
Yorke 89'
Coventry-Liverpool 2-1
Boateng (C) 60', Whelan (C) 71', McManaman (L) 86'
Everton-Nottingham Forest 0-1
Van Hooijdonk 51'
Middlesbrough-Leicester 0-0
Newcastle-Aston Villa 2-1
Shearer (N) 3', Ketsbaia (N) 26', Merson (A) 60'
Sheffield W.-Derby County 0-1
Prior 54'
Southampton-Leeds 3-0
Kachloul 31', Oakley 62', Østenstad 86'
Wimbledon-West Ham 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	44	23	12	8	3	50	25
Chelsea	43	23	11	10	2	34	19
Aston Villa	43	23	12	7	4	35	22
Arsenal	42	23	11	9	3	24	11
Leeds	36	23	9	9	5	36	23
Liverpool	35	23	10	5	8	44	28
Wimbledon	35	23	9	8	6	29	33
Derby County	34	23	8	10	5	23	20
West Ham	33	23	9	6	8	24	31
Middlesbrough	32	23	7	11	5	32	28
Leicester	30	23	7	9	7	25	27
Tottenham	30	23	7	9	7	29	31
Newcastle	28	23	7	7	9	28	32
Sheffield W.	26	23	7	5	11	25	23
Everton	24	23	5	9	9	13	25
Coventry	23	23	6	5	12	23	32
Blackburn	22	23	5	7	11	22	30
Southampton	20	23	5	5	13	23	46
Charlton	17	23	3	8	12	26	37
Nottingham Forest	16	23	3	7	13	19	41

Francia Quanti cambi sulle panchine

Il ritorno di Gigi

Allontanato dal Paris SG, Giresse è rientrato vittoriosamente alla guida del Tolosa. Mai così frequenti gli esoneri dei tecnici

Alain Giresse è tornato in pista. Era stato esonerato, nell'ottobre scorso, dopo otto giornate di campionato dal Paris Saint-Germain che, choccato da una serie di disfatte in campionato e in Coppa delle Coppe (una bruciante eliminazione a opera degli israeliani del Maccabi Haifa), aveva preferito affidarsi alle cure del portoghese Artur Jorge. Il cui ritorno, finora, non ha dato i risultati sperati.

Giresse, così, se n'è tornato nella sua Tolosa. Dopo le "nebbie" della capitale, ha ritrovato la squadra che aveva portato in prima divisione nel '96-97 e aveva salvato la stagione successiva. Bei ricordi, ma adesso dovrà sudare parecchio perché il Tolosa (che, per fargli posto, ha liquidato Guy Lacombe) naviga in cattive acque.

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Fabien BARTHEZ (Monaco)
François GRENET (Bordeaux)
Frank SILVESTRE (Montpellier)
Frank DUMAS (Monaco)
Hervé ALICARTE (Bordeaux)
Stéphane CARNOT (Auxerre)
Ali BENARBIA (Bordeaux)
Michel PAVON (Bordeaux)
Antoine SIBIERSKI (Nantes)
Sylvain WILTORD (Bordeaux)
Lilian LASLANDES (Bordeaux)
Allenatore: **Elie BAUP** (Bordeaux)

Francisco Da Costa cerca di fermare Jérôme Leroy in Monaco-Paris Saint-Germain (fotoAP). Entrambe le squadre, fra le grandi deluse della stagione, hanno già sostituito l'allenatore

Parigi e Tolosa non sono due casi. La Francia calcistica del dopo mondiale sembra essere stata pervasa da un'irrefrenabile voglia di cambi in panchina. Clamoroso il divorzio tra Jean Tigana e il Monaco che ha chiamato in panchina il "secondo" Claude Puel. Prima avevano cambiato Bastia (Fournier al posto di Kasperczak) e Sochaux (Anziani per Hadzibegic). Anche a Le Havre c'era stato in ottobre il cambio fra Troch e il suo secondo Beaujouan. Ma qui era stato Troch ad andarsene, per autoretrocedersi a secondo di Artur Jorge al Paris SG. Fermenti anche in seconda divisione, dove il Nizza targato Sensi ha liquidato Zvunka per sostituirlo con Davide.

Bruno Monticone

BORDEAUX E LIONE IN GRANDE FORMA UMILIANO MARSIGLIA E LENS

Le anti italiane si presentano

Il Bordeaux in meno di mezz'ora ha travolto il Marsiglia, principale candidato al titolo. Il Lione ha spadroneggiato sul campo del Lens, campione uscente. Le avversarie di Parma e Bologna in Coppa Uefa hanno dato spettacolo. Soprattutto in chiave offensiva. Le coppie Wiltord-Laslandes (Bordeaux) e Caveglia-Job (Lione) si sono dimostrate implacabili. Quella dei girondini di Elie Baup è stata una prova superlativa: Ravanelli e soci sono usciti a pezzi dalla sfida al vertice. Con questo successo il Bordeaux ha raggiunto il Marsiglia in vetta alla classifica, mentre il Lione è stabilmente in zona Uefa. Il superfavorito Marsiglia in questa stagione hafinora subito due sconfitte: guarda caso proprio contro Lione e Bordeaux.

22. GIORNATA

Bastia-Rennes 0-1
Nonda 70'
Bordeaux-O. Marsiglia 4-1
Wiltord (B) 14' e 32', Micoud (B) 17', Laslandes (B) 20', Dugarry (O) 59'
Lens-Lione 0-3
Caveglia 21', Job 41', 64'
Lorient-Nantes 1-1
Soumah (L) 33', Sibierski (N) 83'
Monaco-Paris SG 2-1
Ikpeba (M) 5', Rodriguez (P) 28', Cissé (P) 80' aut.
Nancy-Montpellier 0-1
Robert 68'
Sochaux-Auxerre 1-1
Liuboja (S) 14', Carnot (A) 89'
Strasburgo-Le Havre 0-1
Becanovic 76'
Tolosa-Metz 1-0
Batiles 24'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	48	22	15	3	4	48	19
O. Marsiglia	48	22	14	6	2	39	18
Rennes	36	22	10	6	6	27	25
Lione	35	21	9	8	4	29	19
Nantes	35	22	9	8	5	30	23
Monaco	32	21	9	5	7	30	21
Auxerre	31	22	8	7	7	30	26
Montpellier	31	22	9	4	9	39	35
Bastia	30	22	9	3	10	27	26
Lens	29	22	8	5	9	29	29
Paris SG	25	22	6	7	9	20	21
Metz	25	22	6	7	9	19	29
Strasburgo	24	22	5	9	8	17	23
Nancy	24	22	6	6	10	20	28
Le Havre	22	22	5	7	10	16	27
Lorient	20	22	4	8	10	18	33
Tolosa	18	22	3	9	10	15	33
Sochaux	17	20	3	8	9	17	35

Campionati esteri

In Grecia, Olympiakos e Panionios ko

Grecia

17. GIORNATA

AEK-Olympiakos 2-0
Batista 11', Nikolaidis 47' p.t.
Apollon-Xanthi 2-1
Papadimitru (A) 18', Lambriakis (A) 60', Kechagias (X) 91'
Aris-Proodeftiki rinviata
Ionikos-Ethnikos Astir 5-0
Frussos 4', 45' e 68', Mutsondrigo 51', Bruster 90' rig.
Kavala-Paniliakos 1-1
Tasiopulos (P) 13', Pis (K) 73'
Panathinaikos-OFI 1-0
Warzycha 21'
Panelefsiniakos-Iraklis 0-0
Panionios-Paok 0-1
Krismarevic 27'
Veria-Ethnikos 4-3
Stoika (V) 7' rig., Providas (V) 25', Foley (E) 25', 31' e 68', Sidiropulos (V) 46', Chatzidis (V) 91' rig.
CLASSIFICA: Olympiakos 40; Panathinaikos 37; AEK 36; Paok 35; Xanthi 31; Aris 27; OFI 26; Ionikos 25; Iraklis 24; Ethnikos Astir 23; Paniliakos, Kavala 21; Panionios 20; Panelefsiniakos 15; Proodeftiki 14; Apollon 13; Veria 10; Ethnikos 5.

Lubomir Moravcik (fotoEmpics), esperto centrocampista slovacco in forza al Celtic

Scozia

21. GIORNATA

Aberdeen-Rangers Glasgow 2-4
Porrini (R) 10', Wallace (R) 11', Newell (A) 34', Jess (A) 50', Albertz (R) 86' rig., Kanchelskis (R) 90'
Celtic Glasgow-St. Johnstone 5-0
Brattbakk 6', 76' e 78', Moravcik 19', Larsson 21'
Dundee United-Dunfermline 1-1
Olofsson (Dund) 33', Smith (Dunf) 46'
Hearts-Motherwell 0-2
McCulloch 48', Adams 71'
Kilmarnock-Dundee 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	43	20	13	4	3	37	18
Kilmarnock	38	21	10	8	3	28	11
Celtic Glasgow	36	21	10	6	5	47	20
St. Johnstone	29	21	7	8	6	23	27
Motherwell	28	21	7	7	7	21	26
Hearts	23	21	6	5	10	21	29
Aberdeen	23	21	6	5	10	23	34
Dundee	21	20	5	6	9	17	28
Dundee United	20	21	4	8	9	19	25
Dunfermline	17	21	2	11	8	17	33

Elvir Bolic (fotoManav), stella bosniaca del Fenerbahçe

Turchia

18. GIORNATA

Altay-Galatasaray 0-2
Hagi 39', Arif 79'
Ankaragücü-Besiktas 0-1
Ertugrul 13'
Antalyaspor-Sakaryaspor 2-2
Kona (A) 5', Mustafa (A) 45', Timuçin (S) 73', Strizu (S) 75'
Erzurumspor-Gençlerbirligi 2-2
Mehmet (G) 62' e 79', Alpaslan (E) 71', Soner (E) 90'
Fenerbahçe-Dardanelspor 3-1
Moldovan (F) 6', Balic (F) 14' rig., Murat Yakin (F) 44', Donev (D) 77' rig.
Gaziantepspor-Trabzonspor 1-1
Fatih (T) 5', Erhan (G) 34'
Istanbulspor-Adanaspor 6-0
Mehmet 11' e 58', Mithat 25', Demirovic 49', Suat 63', Sadullah 78'
Karabükspor-Bursaspor 1-0
Kalanga 1'
Kocaelispor-Samsunspor 1-0
Engin 83'
CLASSIFICA: Fenerbahçe, Besiktas 41; Galatasaray 40; Trabzonspor 37; Antalyaspor, Kocaelispor 31; Istanbulspor 28; Gençlerbirligi 27; Gaziantepspor, Bursaspor 24; Samsunspor 21; Ankaragücü 20; Altay, Erzurumspor 18; Adanaspor 17; Sakaryaspor, Karabükspor 11; Dardanelspor 10.

Eire

20. GIORNATA: Bohemians-Derry rinviata; Finn Harps-Cork 1-1; Shelbourne-Dundalk rinviata; Sligo-St. Patrick's 1-4; UCD-Shamrock 0-2; Waterford-Bray rinviata.
21. GIORNATA: Bohemians-Shelbourne 2-0; Bray-Finn Harps 0-0; Cork-St. Patrick's 1-2; Derry-UCD 2-0; Dundalk-Waterford 2-0; Shamrock-Sligo 1-1.
CLASSIFICA: St. Patrick's 48; Cork 46; Shamrock 32; Finn Harps 29; Derry, Shelbourne 27; UCD 25; Bohemians 22; Dundalk, Bray 19; Sligo, Waterford 17.

Irlanda del Nord

24. GIORNATA: Ballymena United-Portadown 2-2; Cliftonville-Glentoran 0-0; Coleraine-Linfield 2-1; Crusaders-Newry 3-2; Glenavon-Omag Town 6-1.
25. GIORNATA: Glentoran-Crusaders 2-1; Linfield-Glenavon 3-1; Newry-Coleraine 1-0; Omag Town-Ballymena United rinviata; Portadown-Cliftonville 0-1.
CLASSIFICA: Glentoran 53; Linfield, Crusaders 47; Newry 40; Ballymena United 33; Glenavon 30; Cliftonville 28; Coleraine 24; Portadown 19; Omag Town 13.

Beto (fotoBorsari): ha aperto la goleada dello Sporting Lisbona sull'Academica

Malta

13. GIORNATA: Birkirkara-Floriana La Valletta 4-0; Hibernians Pawla-St. Patrick 3-1; Pietà Hotspurs-Hamrun Spartans 3-0; Rabat Ajax-FC Valletta 0-4; Sliema Wanderers-Naxxar Lions 0-2.
14. GIORNATA: Hibernians Pawla-FC Valletta 1-3; Naxxar Lions-Hamrun Spartans 0-0; Pietà Hotspurs-St. Patrick 0-0; Rabat Ajax-Birkirkara 2-2; Sliema Wanderers-Floriana La Valletta 1-0.
15. GIORNATA: Birkirkara-FC Valletta 1-0; Floriana La Valletta-Hamrun Spartans 2-0; Pietà Hotspurs-Hibernians Pawla 2-0; Rabat Ajax-Sliema Wanderers 2-4; St. Patrick-Naxxar Lions 2-2.
CLASSIFICA: FC Valletta 36; Birkirkara 34; Sliema Wanderers 30; Naxxar Lions 23; Floriana La Valletta 22; Hibernians Pawla 16; Pietà Hotspurs, Rabat Ajax 15; St. Patrick 8; Hamrun Spartans 3.

Portogallo

POSTICIPO 19. GIORNATA
Sporting Braga-Farense 0-0

20. GIORNATA
Alverca-Uniao Leiria 0-2
Dinda 47', Bakero 67'
Beira Mar-Benfica 1-1
Gila (Bei) 47', Tahar (Ben) 56'
Boavista-Campomaiorense 2-1
Ayew (B) 38', Marcos Almeida (C) 69', Timofte (B) 90'
Estrela Amadora-CD Chaves 2-1
Gilberto (E) 19', Lewis (E) 50', Wanderley (C) 63'
Farense-FC Porto 0-3
Rui Barros 16', Fernando Mendes 87', Zahovic 89'
Maritimo-Sporting Braga 3-0
Alex 55' rig., Bruno 73', Eusebio 90'
Rio Ave-Vitoria Setubal 1-1
André Luis (R) 59', Nando (V) 65'
Sporting Lisbona-Academica 5-0
Beto 22', Edmilson 28', Simão 57', Acosta 61' e 67'
Vitoria Guimarães-Salgueiros rinviata
CLASSIFICA: FC Porto 46; Boavista 44; Benfica 43; Sporting Lisbona 37; Estrela Amadora 33; Uniao Leiria 31; Salgueiros, Vitoria Setubal 26; Vitoria Guimarães 23; Maritimo, Farense, Sporting Braga 22; Beira Mar, Rio Ave 21; Alverca 20; CD Chaves 19; Campomaiorense 18; Academica 13.

Australia

14. GIORNATA: Northern Spirit-Newcastle 0-0; Brisbane Strikers-Adelaide Sharks 2-1; Sydney United-Gippsland Falcons 4-0; Melbourne Knights-Perth Glory 1-1; Wollongong-Sydney Olympic 1-1; Adelaide City-Marconi Fairfield 2-0; Canberra Cosmos-South Melbourne 1-3. **HA RIPOSATO: Carlton.**
15. GIORNATA: Northern Spirit-Marconi Fairfield 4-0; Newcastle-Brisbane Strikers 1-0; Sydney Olympic-Adelaide City 2-1; Carlton-Melbourne Knights 4-2; Gippsland Falcons-Canberra Cosmos 1-1; Adelaide Sharks-Sydney United 1-2; Perth Glory-Wollongong 0-1. **HA RIPOSATO: South Melbourne.**
16. GIORNATA: Gippsland Falcons-South Melbourne 1-4; Marconi Fairfield-Brisbane Strikers 1-2; Northern Spirit-Sydney Olympic 3-2; Perth Glory-Adelaide City 1-2; Newcastle Breakers-Sydney United 0-1; Wollongong-Carlton 1-2; Adelaide Sharks-Canberra Cosmos 1-1. **HA RIPOSATO: Melbourne Knights.**
CLASSIFICA: South Melbourne 33; Sydney United 29; Carlton, Perth Glory 27; Adelaide City, Northern Spirit 26; Sydney Olympic, Marconi Fairfield 24; Brisbane Strikers 22; Adelaide Sharks, Newcastle Strikers 18; Wollongong 16; Gippsland Falcons 12; Melbourne Knights 11; Canberra Cosmos 2.

Honduras

Campionato "Apertura"
1. GIORNATA: Marathon-Universidad 0-1; Platense-Broncos 1-2; Real Maya-Motagua 0-0; Victoria-Olimpia posticipata; Real España-Vida 1-1.
2. GIORNATA: Real Maya-Broncos 0-0; Vida-Marathon 1-2; Olimpia-Platense 0-0; Motagua-Victoria 1-1; Universidad-Real España 1-0.
3. GIORNATA: Olimpia-Marathon 0-0; Platense-Vida 1-0; Real España-Motagua 1-0; Victoria-Real Maya 2-1; Broncos-Universidad 0-2.
CLASSIFICA: Universidad 9; Broncos, Marathon, Real España, Vida, Platense 4; Real Maya, Motagua, Olimpia 2; Vida 1.

Costarica

La presenza contemporanea di una coppia di gemelli e di un'altra di fratelli è stata la principale attrazione della nuova nazionale del Costarica targata **Francisco Maturana**. Il Ct colombiano è arrivato con l'obiettivo dichiarato di far qualificare la sua nuova squadra ai Mondiali del 2002, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Per arrivare più in fretta, Maturana conta sui fratelli **Alejandro** e **Douglas Sequeira**, e sui gemelli **Jervis** e **Gerald Drummond**. Tutti e quattro lo hanno convinto nella sfida giocata contro l'Equador (privo però della sua stella Kaviedes, impegnato in Italia contro il Perugia). «*Siamo stati uniti fin da quando eravamo nel ventre di nostra madre*» ha commentato Jervis Drummond, «*e con mio fratello abbiamo continuato a giocare nelle stesse squadre. Potete capire come ci sentiamo ora che siamo arrivati in nazionale*». Nonostante queste nuove stelle e la rinnovata fiducia a Wanchope (gioca in Inghilterra nel Derby County) e al veterano Medford (ex Foggia), Maturana non è comunque soddisfatto: «*I giocatori del Costarica sono a ragione chiamati i brasiliani del Centroamerica per la loro ottima tecnica individuale. Però mancano di organizzazione tattica, di disciplina, e di concentrazione in allenamento. Ho ancora molto lavoro da fare, ma sono convinto che andremo ai Mondiali*».

Campionato "Clausura"
1. GIORNATA: Saprissa-Ramonense 5-0; Alajuelense-Puntarenas 3-0; Santa Barbara-Cartagines 1-1; Herediano-Goicoechea 3-0; San Carlos-Perez Zeledon 2-0; Limonense-Carmelita 4-2.
2. GIORNATA: Perez Zeledon-Goicoechea 2-0; Carmelita-Saprissa 1-3; Puntarenas-Santa Barbara 1-0; Ramonense-Alajuelense 0-0; Cartagines-San Carlos 1-0; Herediano-Limonense 1-1.
3. GIORNATA: Saprissa-Alajuelense 2-0; Herediano-Carmelita 1-1; Limonense-Perez Zeledon 3-1; Santa Barbara-Ramonense 3-1; Cartagines-Goicoechea 2-0; Puntarenas-San Carlos 1-0.
4. GIORNATA: Saprissa-Herediano 1-1; Alajuelense-Santa Barbara 0-0; Puntarenas-Goicoechea 3-1; Limonense-Cartagines 2-1; Perez Zeledon-Carmelita 1-0; Ramonense-San Carlos 1-0.
CLASSIFICA: Saprissa 10; Limonense, Puntarenas 9; Herediano 8; Cartagines 7; Perez Zeledon 6; Santa Barbara, Alajuelense 5; Ramonense 4; San Carlos 3; Carmelita 1; Goicoechea 0.

Camerun

1. GIORNATA: Union Douala-Free Boys 4-0; Ports FC-Stade Bandjoun 2-0; Tonnerre-Fovu Baham 1-0; Panthere-Olympic Mvolye 1-0; Aigle Nkongsamba-Racing Bafoussam 0-2; Kumbo Strikers-Cotonsport 0-2; Girondins-Canon 0-1; Sable Batie-Dynamo Douala 3-0.
CLASSIFICA: Union Douala, Sable Batie, Cotonsport, Ports FC, Racing Bafoussam, Panthere, Tonnerre 3; Fovu Baham, Girondins, Olympic Mvolye, Aigle, Kumbo, Stade Bandjoun, Dynamo Douala, Free Boys 0.

Colombia

Tra le conseguenze del terremoto che ha sconvolto una parte della Colombia, c'è anche il rinvio del campionato di calcio. Il torneo di massima divisione sarebbe dovuto cominciare domenica scorsa, invece è stato rimandato di una settimana, al 7 febbraio, ma non è detto che inizi in questa data. Infatti non si tratta semplicemente di un gesto di solidarietà ma anche di una decisione dovuta a ragioni pratiche: tre stadi sono rimasti lesionati dal sisma e ora dovranno essere attentamente controllati prima di riottenere l'agibilità. Si tratta del "Centenario" della città di Armenia, del "Ramirez Villegas" di Pereira e del "12 Ottobre" di Tuluà. Si tratta dell'ennesima mazzata sul calcio colombiano dopo l'arresto di alcuni arbitri accusati di corruzione e di essre manovrati da un "cartello" di narcotrafficanti. Il terremoto ha anche provocato la morte di due calciatori argentini e del loro procuratore. I tre alloggiavano in un albergo distrutto dal sisma ad Armenia, città in cui si trovavano perché **Rubin Bihurriet**, 27 anni, e **Diego Montenegro**, 24 anni, avevano appena firmato un contratto con la squadra locale del **Deportes Quindio**, con cui erano scesi in campo in un amichevole contro l'Once Caldas. Il loro agente si chiamava invece **Dario Campagna**, 37 anni.

Guatemala

16. GIORNATA: Comunicaciones-Carcha 4-0; USAC-Aurora 2-1; Azucareros-Sacachispas 6-1; Escuintla-Suchitepequez 3-1; Deportivo Zacapa-Municipal 0-1; Xelaju-Coban Imperial 0-1.
17. GIORNATA: Coban Imperial-Comunicaciones 1-1; Suchitepequez-Municipal 1-0; USAC-Xelaju 2-0; Sacachispas-Escuintla 3-0; Deportivo Zacapa-Aurora 2-3; Carcha-Azucareros 1-1.
CLASSIFICA: Comunicaciones 41; USAC 32; Aurora 30; Carcha 24; Municipal 23; Deportivo Zacapa 22; Azucareros 21; Escuintla e Coban Imperial 18; Xelaju 15; Sacachispas 14; Suchitepequez 13.

Messico

Torneo di inverno
1. GIORNATA: Necaxa-UNAM 5-1; Morelia-UAG 4-2; UN Leon-Pachuca 4-2; Celaya-Toros Neza 1-2; Puebla-Cruz Azul 2-2; Atlas-Monterrey 3-2; Leon-America 0-2; Atlante-Toluca 2-3; Santos-Guadalajara 2-2.
2. GIORNATA: Toluca-Santos 3-2; Cruz Azul-Atlas 2-1; Monterrey-Celaya 1-2; UNAM-Puebla 3-1; Guadalajara-UN Leon 3-1; Pachuca-Necaxa 1-1; Morelia-Atlante 3-2; America-UAG 1-0; Toros Neza-Leon 0-0.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Cruz Azul, Guadalajara 4; Celaya 3; Puebla, Leon 1. GRUPPO 2: Morelia, America 6; Toros Neza 4; UNAM 3; Pachuca 1. GRUPPO 3: Necaxa 4; UAG, Atlante, Monterrey 0. GRUPPO 4: Toluca 6; UN Leon, Atlas 3; Santos 1.

El Salvador

1. GIORNATA: Arabe Marte-Aguila 2-0; Luis Angel Firpo-Sonsonate 2-0; Dragon-Alianza 1-1; Deportivo FAS-AD El Transito 3-0; Municipal Limeño-Santa Clara 2-0.
2. GIORNATA: Alianza-Arabe Marte 3-1; Luis Angel Firpo-Dragon 1-0; Municipal Limeño-Sonsonate 2-2; Deportivo FAS-Santa Clara 2-2; Aguila-AD El Transito 0-1.
3. GIORNATA: Deportivo FAS-Aguila 0-0; Santa Clara-Sonsonate 0-1; Dragon-Municipal Limeño 0-0; Arabe Marte-Luis Angel Firpo 0-0; AD El Transito-Alianza 1-2.
CLASSIFICA: Alianza, Luis Angel Firpo 7; Deportivo FAS, Municipal Limeño 5; Arabe Marte, Sonsonate, Aguila 4; Dragon 2; Santa Clara 1; AD El Transito 0.

L'EMERGENTE **CRAIG BELLAMY**

Il principino del Galles

L'ultimo grido del calcio gallese è un ragazzino non ancora ventenne che l'autunno scorso ha inquinato i pensieri di Bo Johansson, Ct di una Danimarca assalita dallo sconforto, dopo l'insuccesso a domicilio al cospetto della truppa di Bobby Gould. Craig Bellamy (13-7-1979), *nella foto Aquilina*, è stata la rivelazione dei "dragoni" che hanno incenerito i danesi, l'uomo che ha ammutolito la Copenaghen sportiva. Quei 20 minuti finali dovevano rappresentare un piccolo premio alla caparbietà di questo giovanotto, oltre che un cambio per far girare a vuoto le lancette del cronometro. E invece Bellamy ha regalato al suo Galles la vittoria che serviva per riportarlo a galla, complice un velenoso colpo di testa a tre minuti dal termine. Quel gol lo ha fatto salire sull'ascensore del calcio europeo. Ora, Craig chiede strada e rischia di ribaltare ogni gerarchia in attacco. I suoi risultati sono straordinari anche a livello di club. Per lui, un avvio di stagione esplosivo nel Norwich: nelle prime 13 gare di campionato (First Division inglese), è andato a segno la bellezza di 12 volte. Quasi la media perfetta di un gol a partita. Niente male per un ragazzo di Cardiff, una delle capitali del rugby mondiale, dove cercano di infilarti un pallone ovale anche nella culla. Con il Bolton (stesso campionato), il suo rivale in nazionale Nathan Blake sta segnando meno di lui, John Hartson dopo aver evidenziato problemi di forma con il West Ham cerca il rilancio nel Wimbledon, mentre il vecchio Mark Hughes ormai è arretrato a centrocampo nel Southampton (è il prologo della pensione per uno stagionato bomber come lui), che in attacco schiera Østenstad, supportato da Le Tissier. Così, il prossimo giugno, l'uomo da tenere d'occhio per Cannavaro e soci, potrebbe essere proprio Bellamy, novità rampante di un reparto avanzato che ha bisogno di freschezza. Contro l'Italia, a un anno esatto dal suo esordio con Malta, non è da escludere una maglia da titolare per il giovane Graig, il fantasma di Copenaghen.

Aurelio Capaldi

Curiosità

La doppia vita dell'argentino German Burgos, estr

Portiere di note

Il numero uno del River Plate ha approfittato di un infortunio per dare sfogo alla sua passione per la musica. Con buon successo

Tutto è iniziato come uno scherzo tra amici. Ma poi il portiere della Nazionale argentina ha finito per un CD di rock e blues. German Burgos viene soprannominato "El Mono". E' stato il portiere di riserva dell'Argentina a Francia 98, secondo di Roa, l'estremo difensore del Maiorca. Nel nuovo ciclo del Ct Marcelo Bielsa, invece, Burgos sarà titolare nel debutto contro il Venezuela. In Argentina è ormai considerato il portiere numero uno.

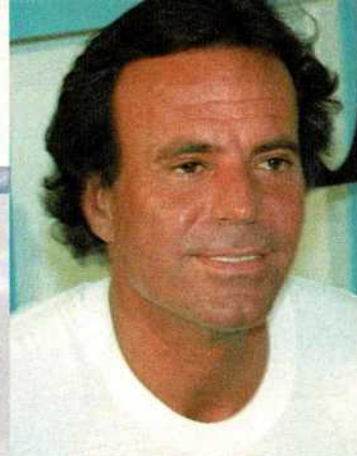
Ma lo scorso dicembre, approfittando dell'inattività conseguente a una lesione al dito, German Burgos si è mostrato sotto un altro aspetto: cantante rock. Burgos in realà canta fin dai tempi della scuola media. Faceva parte di un coro di una scuola religiosa a Mar del Plata, la città dove è nato il 16 aprile 1969. Quando si è trasferito a Buenos Aires, all'età di quindici anni, per giocare nelle giovanili del Ferrocarril, ha continuato a cantare, nel bar vicino alla pensione dove viveva. Cantava blues e rock'n'roll e la sua voce si sentiva sempre anche nelle docce dello spogliatoio, dopo le partite. Durante i ritiri con il River, il sabato sera, scriveva i testi delle canzoni che poi musicava lui stesso. *«Gli altri giocatori mi dicono che canto malissimo, ma sono sordi e non vogliono ascoltare»*. Durante il ritiro con la nazionale in Francia, veniva convocato alla sera da Passarella per cantare dopo cena. Tutti pensavano che fosse uno scherzo.

In realtà a quel tempo Burgos aveva già una band di musicisti che assecondava la sua passione. Tutto era uno scherzo fino a quando non ha deciso di incidere un disco. Ha approfittato dei quindici giorni dovuti alla lesione a un dito, ha affittato uno studio di incisione per una settimana e lì ha trascorso dodici ore al giorno, cantando. Il 21 dicembre scorso ha affittato un locale notturno e ha convocato i media. *«Suona il gruppo 'Simpatia'. Burgos è il loro cantante. Venite»*. Millecinquecento persone in due spettacoli per un cantante di blues e rock classici, con testi semplici e diretti. Non era il portiere del River. Sembrava una star del rock, a capo di una band professionista. A gennaio è andato a mixare il CD in Florida, negli Stati Uniti. Guerin: Può convivere il calcio con il rock? *«Il calcio è per il giorno ed il rock per la notte. Entrambi sono molto sanguigni e passionali. Comunque io suonerò solamente ogni tanto, nelle prigioni e nei riformatori»* afferma Burgos. *«Le melodie mi vengono spontanee alla mente e poi le trasmetto alla band. Si tratta di un' attività celebrale che devo sfruttare»*.

Anche se preferisce non parlare di denaro, Burgos ha speso circa 40.000 dollari. Il CD uscirà ad aprile. Si intitola "Jaque al Rey". Vi sono già due case discografiche che si stanno contendendo il suo lancio. Burgos ha anche registrato un videoclip e i critici che hanno sentito le canzoni assicurano che ha buone chance per iniziare una carriera di cantante. Inoltre Burgos parte con il vantaggio di essere già conosciuto come portiere. Il suo recital è stato trasmesso dal vivo da un canale via cavo, una cosa impensabile per una band al suo esordio.

La pubblicità per "El Mono" è così immediata. Ammira i Rolling Stones (il gruppo si chiama "Simpatia" a causa della canzone "Simpatia per il diavolo" degli Stones) e imita le pose di Jagger in tutte le foto, anche mentre è in allenamento. Comunque non vuole distrarsi troppo dal calcio, anche perchè sa che i dirigenti del River si preoccupano per questo suo nuovo aspetto di cantante. *«Nel futuro mi piacerebbe anche fare l' attore. Recitare in film come quelli di Jack Nicholson e Gary Oldman»*, dice Burgos. Il suo scrittore preferito 6 Charles Bukoski. E' la prima volta in Argentina che un calciatore edita un CD. Ma cosa succedere con la musica se poi Burgos subisce una rete banale? *«Se paro male diranno: naturale, passa tutte le sue giornate con la chitarra in mano. Ma se paro bene, allora diranno: e per di più canta»*.

Marcelo Larraquy

emo difensore e cantante rock

IL PRECEDENTE DI JULIO IGLESIAS

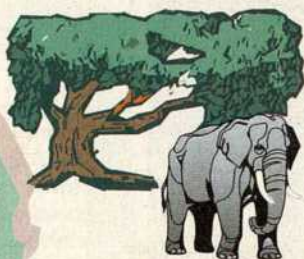
Dai pali ai dischi d'oro

Difficilmente German Burgos eguaglierà il successo di Julio Iglesias. Che come portiere, però, non ha raggiunto i traguardi dell'argentino. Julio José Iglesias de la Cueva, nato a Madrid il 23 settembre 1943, prima di diventare uno dei cantanti più amati e popolari del mondo aveva giocato come estremo difensore nelle giovanili del Real Madrid, senza mai approdare alla prima squadra. Insomma, niente di più che un promettente portiere. Che vide infrangere il suo sogno di diventare calciatore professionista quando da un tragico incidente automoblistico la notte del 22 settembre 1963 rimase semiparalizzato per un anno e mezzo. All'Eloy Gonzalo Hospital, dove era ricoverato, nacque la sua passione per la musica.
Una storia per certi versi simile a quella di Burgos, comunque portiere di maggior talento e vincitore con il River Plate di campionati e trofei internazionali oltre che più volte nazionale. I due si differenziano poi nel genere musicale: rockettaro l'argentino, campione (anzi, fuoriclasse) del genere romantico lo spagnolo.

Nella pagina accanto e a fianco, German Burgos nella doppia versione di portiere e cantante rock (fotoREM). Nato a Mar del Plata il 16 aprile 1969, Burgos, dopo essere stato il secondo di Carlos Roa a Francia 98, pare destinato a diventare titolare nell'Argentina del nuovo commissario tecnico Marcelo Bielsa

Italiani veri e acquisiti sugli scudi

Hanno vinto Scoglio e Dossena. Hanno segnato Masinga e Roberts. Ma il protagonista assoluto è stato il congolese Kanyenghele, che gioca fra i dilettanti con il Terracina

É cosa nostra

Sopra, Franco Scoglio (fotoRicci). Sotto, una tifosa della Tunisia (fotoBorsari). A fianco, Johnson e Ofori-Quaye (fotoRicci), colonne del Ghana. Nella pagina accanto, Giuseppe Dossena (fotoRicci)

Per la prima volta nella storia della Coppa d'Africa, anche in Italia si comincia a guardare con interesse alla manifestazione. Fino a ora l'attenzione dell'Europa era circoscritta soprattutto a Francia e Belgio. Magari al Portogallo, ovvero le nazioni che ospitavano il maggior numero di calciatori africani, e che pertanto, se non altro per segnalare assenze a volte pesanti, erano costrette a dare un'occhiata a questo torneo, strano e affascinante.

Oggi, quando ci sono partite di Coppa d'Africa, dall'Italia possono partire anche una ventina di giocatori. Capeggiati da due tecnici: Beppe Dossena e Franco Scoglio. E, sinceramente, fa sorridere leggere su "France Football" che la Tunisia ha vinto giocando all'italiana, o trovare echi di polemiche sulla stampa specializzata sul fatto che Dossena abbia snaturato il gioco del Ghana, rendendolo sì vincente, ma meno spettacolare. Intanto do-

segue

po i primi due turni, su sei, delle qualificazioni a Zimbabwe 2000, a punteggio pieno sono rimaste solo Ghana, Tunisia e Costa d'Avorio. Un partenza lanciata per i nostri due tecnici, che non sembrano aver perso troppo tempo per ambientarsi.

Ad Algeri Scoglio ha schierato un 4-5-1 abbastanza rivoluzionario sul paino dei nomi. Durante lo stage di preparazione svolto a Barcellona, il Professore, deluso dal comportamento dei suoi due giocatori più rappresentativi, Mehdi Ben Slimane e Zoubeir Beya, li ha cacciati dal ritiro, invitandoli a tornare in Germania. Anche l'altra "stella" tunisina, Adel Sellimi non è partito per l'Algeria, fermato da problemi familiari. E così Scoglio ha deciso di affidarsi a un gruppo di giovani interessanti, coperti dalla solita difesa esperta, a cui il Professore ha insegnato l'applicazione di pressing e fuorigioco, una novità a queste latitudini. Scesa in campo senza professionisti, alla Tunisia per gelare i 70.000 del "5 Luglio", è bastata un'occasione, trasformata in un gol dal vecchio cannoniere Faouzi Rouissi alla fine del primo tempo. Prima del match, la stampa tunisina aspettava al varco il Professore, pronta a crocifiggerlo. Al novantesimo, Scoglio si è trasformato in una specie di santone: sui giornali entusiasmo alle stelle, e quasi una forma di orgoglio per aver giocato all'italiana.

Differente lo stato d'animo che ha accolto Dossena in Ghana. Dopo il clamoroso trionfo d'apertura ottenuto in Camerun, ad Accra si aspettavano che le "Stelle Nere" travolgessero il Mozambico. Ma l'ex colonia portoghese non è andata molto per il sottile in quanto ad atteggiamento difensivistico, e così il Ghana, schierato con quello che ormai è diventato un classico 4-4-2, con undici professionisti sul terreno di gioco, ha dovuto soffrire non poco per piegare la difesa-bunker del Mozambico. Al termine della gara Dossena è parso comunque soddisfatto: *«Certo, dopo il successo in Camerun»* ha affermato *«mi aspettavo un incontro più semplice, ma evidentemente anche in Africa non esistono partite facili. L'importante, comunque, è aver ottenuto i tre punti, che ci permettono di restare da soli in testa al girone, e continuare a giocare con una certa tranquillità»*.

Chi invece deve cominciare a preoccuparsi è il Camerun. I Leoni Indomabili hanno vissuto un mese piuttosto intenso. La Fifa li ha dapprima esclusi da tutte le competizioni, per cercare di mettere ordine all'interno di una federazione governata da un caos quasi proverbiale, salvo poi ripescarli neanche una settimana dopo.

KANYENGHELE, DA TERRACINA PER TRIONFARE

Una storia africana

Ci sono storie che sembrano poter arrivare solo dall'Africa. Christian Kanyenghele *(sotto, fotoRicci)* è un ragazzo congolese di ventidue anni: ha cominciato a giocare nel Daring Club Motema Pembe, glorioso club di Kinshasa, allora capitale dello Zaire. Nel 1994 Kanyenghele è una riserva di lusso, la classica punta buttata nella mischia a risolvere le partite difficili. Grazie ai suoi gol il Dcmp vince la Coppa dell Coppe, riportando la Coppa in Zaire dopo quattordici anni. Nel 1995 il Dcmp è invitato in Italia, a giocare un'amichevole con il Vicenza, organizzata dallo sponsor. Kanyenghele decide di restare in Italia: in Zaire le cose si stanno metteno male, e di lì a poco la guerra civile travolgerà il regime di Mobutu, tanto che il paese sarà costretto a cambiare nome, diventando la Repubblica Democratica del Congo. Prima di venire in Italia, Kanyenghele disputa un scampolo di partita con la nazionale, in una facile vittoria sullo Zimbabwe. Un esordio promettente. In Italia Kanyenghele si sistema a Terracina, Cnd, ovvero quinta serie. Del resto per i regolamenti italiani poteva sistemarsi solo lì o in Serie A. Dimenticata la nazionale, e anche il proprio paese, Kanyenghele a Terracina si ambienta alla perfezione. Arriva la moglie, e nasce pure una bambina. La stagione scorsa il bomber del Terracina segna 15 reti, ed è il capocannoniere del girone. Ci sono proposte dal Portogallo, ma Kanyenghele preferisce restare sul Tirreno. Arriva anche una nuova chiamata in nazionale, e dopo un attimo di indecisione, il ragazzo accetta. Manadato in campo dall,inizio contro il Kenya, davanti a 75.000 spettatori, Kanyenghele ripaga la fiducia segnando una doppietta. La RDC vince 2-1, e per Kanyenghele è un trionfo. Ora per lui pare ci siano Pescara, Torino e Udinese pronte a fargli fare il salto di qualità. **f.r.**

MENO PROFESSIONISTI IN FUTURO

Nigeria al risparmio

Il Segretario Generale della Fedecalcio nigeriana, Sani Toro, ha annunciato ufficialmente che per le prossime partite delle "Super Aquile" il tecnico olandese Thijs Libregts non potrà convocare più di 18 professionisti. Taglio dovuto ragioni econocmiche: Toro ha dichiarato che per battere (non senza patemi) il Burundi per 2-0 la Federcalcio nigeriana ha speso 94.000 dollari in biglietti aerei e 78.000 dollari in premi partita. Totale 172.000 dollari, pari a poco meno di trecento milioni di lire. Una somma davvero ragguardevole. Per questa sua prima uscita ufficiale, Libregts aveva richiamato in patria 26 professionisti, su un totale di 29 convocati. La prossima volta dovrà fare i conti con il tesoriere.

f.r.

RISULTATI E CLASSIFICHE DEL SECONDO TURNO

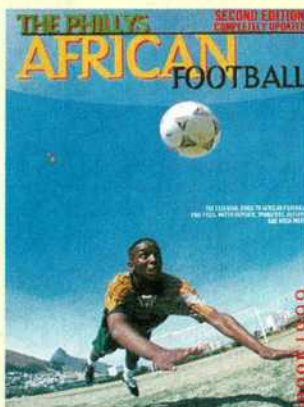
GRUPPO 1
Ghana-Mozambico 1-0
Akunnor 9'
Eritrea-Camerun 0-0
CLASSIFICA: Ghana 6; Mozambico 3; Eritrea e Camerun 1.
GRUPPO 2
Sierra Leone-Togo rimandata a causa della guerra civile
Guinea-Marocco 1-1
Oulare (G) 30' Hadji (M) 46'
CLASSIFICA: Marocco 4; Togo 3; Guinea 1; Sierra Leone 0. (Togo e Sierra Leone una partita in meno)
GRUPPO 3
Costa d'Avorio-Namibia 3-0
M. Diallo 1' e 90', Diomande 32'
Congo-Mali 0-0
CLAFFICA: Costa d'Avorio 6; Congo 4; Mali 1; Namibia 0.
GRUPPO 4
Mauritius-Sudafrica 1-1
Masinga (S) 44', Periatambee (M) 55'
Angola-Gabon 3-1
Akwa (A) 7', 51' e 90', Mouloungui (G) 34'
CLASSIFICA: Sudafrica 4; Angola e Gabon 3; Mauritius 1.
GRUPPO 5
Senegal-Burkina Faso 1-1
S. Keita (S) 31', Kambou (B) 54'
Nigeria-Burundi 2-0
Lawal 38', George 70'
CLASSIFICA: Nigeria 4; Burundi 3; Burkina Faso 2; Senegal 1.
GRUPPO 6
Madagascar-Zambia 1-2
Rado (M) 65', Kilambe (Z) 85', Milanzi (Z) 87'
RDC-Kenya 2-1
Kanyenghele (R) 16' e 73', Okoth Origi (K) 65'
CLASSIFICA: Zambia e RDC 4; Kenya e Madagascar 1.
GRUPPO 7
Liberia-Uganda 2-0
Roberts 20', Gebro 38'
Algeria-Tunisia 0-1
Rouissi 42'
CLASSIFICA: Tunisia 6; Liberia e Uganda 3; Algeria 0.

A sinistra, il nigeriano Lawal (fotoBorsari). Sopra, Phil Masinga (fotoRichiardi). A destra, Roberts (fotoGS) e Hadji (fotoWitters)

È arrivato anche un nuovo allenatore, Pierre Le Chantre, ancora un francese, e ancora una persona "consigliata" da Claude Le Roy, il tecnico dei Mondiali. Le Chantre, che alle spalle non ha certo un curriculum miracoloso, ha scelto di far giocare il Camerun per la prima volta nella sua storia con una formazione composta di soli professionisti. Ma la tattica non ha pagato, e i Leoni si sono dovuti accontentare di un fortunoso 0-0 in Eritrea. Eritrea che nel primo incontro era stata travolta dal Mozambico. Le Chantre, che a onor del vero non ha avuto più di due settimane per preparare la partita, è atteso da un periodo di duro lavoro.

Altra sorpresa di rilievo a Curepipe, Isole Mauritius. Il Sudafrica, anch'esso farcito di professionisti, è stato fermato dalla cenerentola del girone, nonostante il vantaggio ottenuto grazie alla quindicesima rete in nazionale di Philemon Masinga, capocannoniere assoluto dei "Bafana Bafana". Era la prima uscita ufficiale del tecnico Trott Moloto, insediato sulla panchina del Sudafrica dopo che una ridda di nomi si era inseguita per qualche mese : Gullit, Atkinson, Parreira, Cruijff e tanti altri. Moloto in realtà aveva guidato i Bafana Bafana anche nella vittoria ottenuta al primo turno contro l'Angola (uno striminzito 1-0), ma allora era un semplice "caretaker", un tecnico facente funzione. Ora anche per lui tempi duri in patria, dove cominciano già a chiedere un allenatore bianco ed europeo.

Filippo Ricci

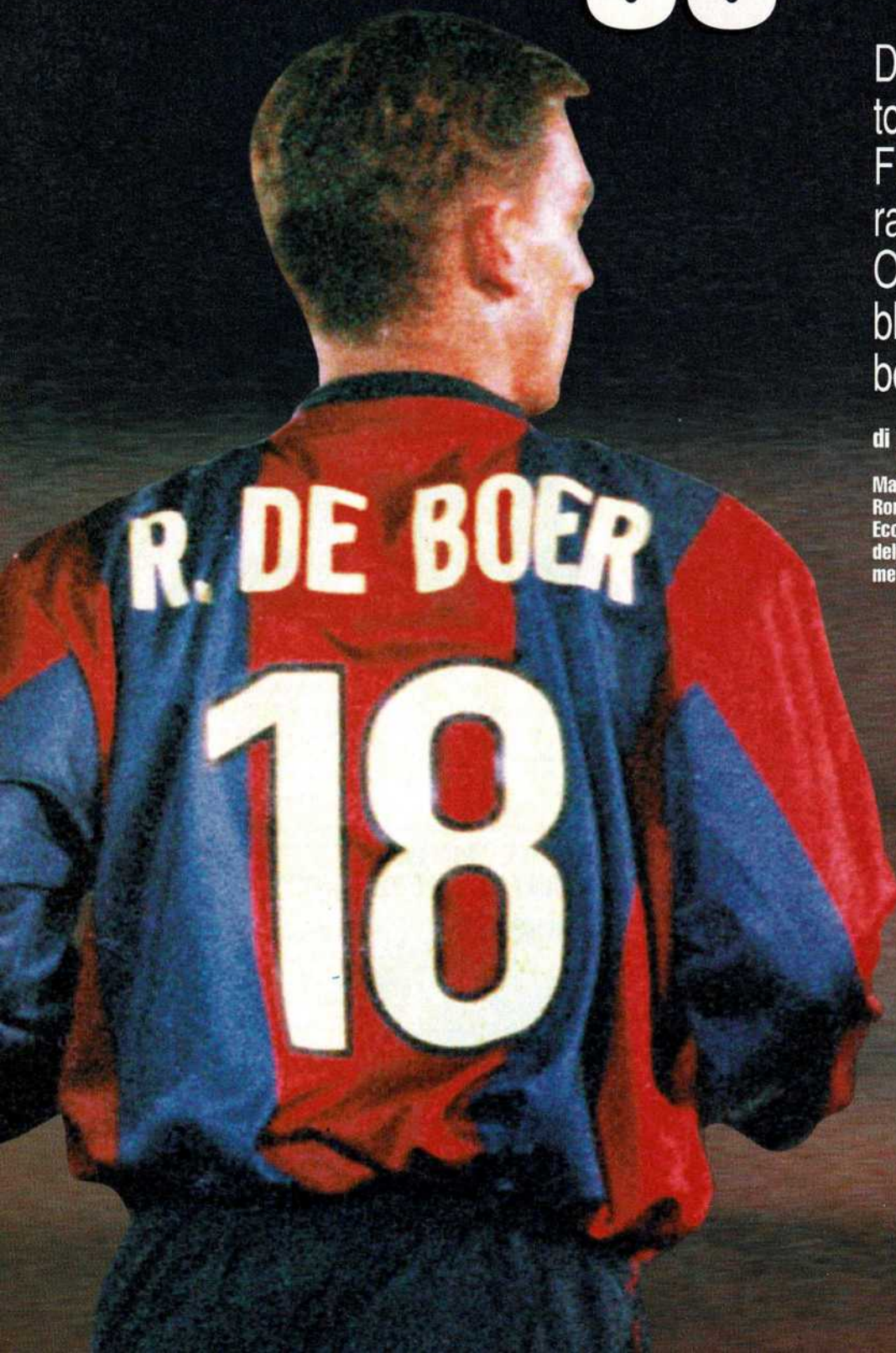
È USCITO IL "PHILLYS AFRICAN FOOTBALL YEARBOOK"

Chi ha avuto l'opportunità di conoscerlo lo attendeva con impazienza. Ecco disponibile la seconda edizione di quest'opera fondamentale per conoscere il calcio africano. Tornei continentali, campionati, premi, carriere, cartine: praticamente tutto quello che si vuole sapere si trova nella pubblicazione curata con competenza e passione da **Filippo Ricci**, uno dei maggiori esperti del calcio del Continente Nero ormai da diversi anni prezioso collaboratore del Guerin Sportivo. L'opera, in vendita al prezzo di 29.900 lire, si trova in tutte le librerie dello sport, o presso l'Editore (fax: 06/3294713, Email: philding@tin.it)

Il caso I gemelli De Boer per un Barcellona insuperabile e se

Passaggio in C

Dopo una lunga e tormentata trattativa, Frank e Ronald hanno raggiunto Van Gaal. Ora la squadra blaugrana conta su ben otto olandesi

di LUIGI GUELPA

Mai dire mai. Fino a qualche mese fa Frank e Ronald erano giudicati incedibili dall'Ajax. Eccoli invece sfoggiare la maglia blaugrana del Barcellona: è senza dubbio il colpo di mercato della stagione (fotoBevilacqua)

mpre più "orange"

atalogna

In estate sembravano destinati a indossare la prestigiosa casacca del Barcellona, per realizzare il sogno di Louis Van Gaal, determinato nel ricomporre in terra catalana un Ajax in miniatura. Ma la dirigenza dei lancieri di Amsterdam aveva posto il veto alla cessione dei suoi gioielli. Un divorzio rinviato solo di qualche mese perché Frank e Ronald De Boer, per una cifra che si avvicina ai 53 miliardi di lire, sono andati a irrobustire la puttuglia di olandesi (Reiziger, Kluivert, Bogarde, Cocu, Hesp e Zenden) in maglia azulgrana. Ma le sorprese non

sembrano esaurirsi perché a fine stagione approderà anche il finlandese Litmanen (che proprio nei giorni scorsi ha sottoscritto un contratto di cinque anni) e forse anche il dinoccolato portiere Van der Sar.

I gemelli più famosi del calcio mondiale sono da alcuni anni i pezzi da novanta del mercato internazionale. Se alla fine il Barça ha battuto la concorrenza degli storici rivali del Real Madrid, in Inghilterra l'Arsenal aveva offerto una montagna di sterline, mentre Roma, Lazio e soprattutto Juventus sembravano pronte a svenarsi pur di averli. Pare che il futuro tecnico dei bianconeri Carlo Ancelotti ne avesse caldeggiato l'acquisto in blocco, ritenendo i due gemelli fondamentali per l'assetto tattico della prossima stagione.

Ma cos'hanno di tanto speciale i De Boer da rientrare nei sogni dei principali club europei? La risposta è molto semplice: Frank e Ronald sono gli alfieri del calcio moderno, abili nel ricoprire con incredibile naturalezza quasi tutti i ruoli, atleti intercambiabili che hanno ormai dimostrato di saper vincere ai quattro angoli del mondo. Il loro palmarés è da capogiro: cinque scudetti, due coppe d'Olanda, tre supercoppe olandesi, una Coppa dei Campioni (nel '95 a Vienna contro il Milan), una Supercoppa Europea, una Coppa Uefa (nel '92 ai danni del Torino) e una Intercontinentale. È difficile trovare calciatori in attività che abbiano raccolto altrettanti successi.

Cresciuti nel fertile vivaio dell'Ajax, sono stati lanciati in prima squadra da Johan Cruijff e Leo Beenhakker insieme ad altri nomi eccellenti come Seedorf, Davids, Overmars, Van der Sar e Kluivert. Frank De Boer, che è anche il capitano dell'Olanda, ha esordito a 18 anni, strappando la maglia da titolare a Sonny Silooy, un'istituzione dei lancieri. Si è

segue

distinto come esterno sinistro al fianco dei veterani Danny Blind e Ronald Spelbos, e negli anni ha saputo imporsi come difensore centrale, mediano e anche laterale di centrocampo. Pur non giocando in posizione avanzata può vantare 26 gol in campionato, reti stupende, realizzate grazie al devastante e potente tiro dalla distanza.

Ronald De Boer ha debuttato nel migliore dei modi realizzando, a soli 17 anni, il suo primo gol in campionato. Presentato come seconda punta, con il trascorrere delle stagioni ha arretrato il baricentro della manovra rimanendo ugualmente micidiale nelle conclusioni a rete. Nel '91 è stato prestato al Twente Enschede (allenato dall'ex compagno Spelbos), formazione di mediocre livello della Serie A olandese: il "periodo di apprendistato" si è rivelato proficuo, con i suoi 11 gol Ronald ha contribuito alla salvezza di una squadra destinata alla retrocessione. L'anno successivo, nel solo girone di andata, ha messo a segno altre 11 reti dando prova di essere maturo per rientrare alla casa madre.

Buon rigorista, Ronald ha ricoperto tutti i ruoli del centrocampo fornendo prestazioni eccellenti anche in difesa. Tanto per non smentirsi, al debutto in maglia blaugrana Ronald ha subito firmato il successo per 1-0 a Benidorm in Coppa del Re.

Da qualche anno gli operatori di mercato dei principali club europei avevano iniziato a tentare i due gemelloni, ma Michael Van Praag, lungimirante presidente dell'Ajax, aveva fatto sottoscrivere loro un contratto praticamente blindato (fino al giugno del 2004) con una clausola rescissoria proibitiva (circa 53 miliardi di lire). La cifra esorbitante non ha spaventato Lluis Nuñez, presidente del Barcellona, che ha dimostrato in più occasioni di non badare a spese. La scorsa estate si era infatti già accor-

RONALD DE BOER

Nato ad Amsterdam il 15-5-1970
Centrocampista, m 1,80, kg 78

STAG.	SQUADRA	PRES.	RETI
1987-88	Ajax	1	1
1988-89	Ajax	17	5
1989-90	Ajax	20	7
1990-91	Ajax	14	1
1991-92	Twente	33	11
1992-93	Twente	16	11
gen. '93	Ajax	15	5
1993-94	Ajax	28	5
1994-95	Ajax	25	5
1995-96	Ajax	30	7
1996-97	Ajax	28	5
1997-98	Ajax	31	7
1998-99	Ajax	12	2
gen. '99	Barcellona		

FRANK DE BOER

Nato ad Amsterdam il 15-5-1970
Difensore, m 1,79, kg 79

STAG.	SQUADRA	PRES.	RETI
1988-89	Ajax	27	-
1989-90	Ajax	25	-
1990-91	Ajax	34	1
1991-92	Ajax	30	1
1992-93	Ajax	34	3
1993-94	Ajax	34	1
1994-95	Ajax	34	8
1995-96	Ajax	32	3
1996-97	Ajax	32	4
1997-98	Ajax	31	5
1998-99	Ajax	12	3
gen. '99	Barcellona		

Ronald De Boer non ha perso tempo ed è subito andato a segno in Coppa del Re. A destra, il finlandese Litmanen (fotoWitters), anch'egli in procinto di abbandonare i lancieri per il Barcellona. E l'Ajax deve tornare a pescare nel mitico vivaio...

dato segretamente con i giocatori, rappresentati dal manager Rob Jansen, offrendo loro un quinquennale da tre miliardi netti a stagione. La trattativa sembrava ormai conclusa, tanto che si era già provveduto a far stampare i numeri 3 e 18 (per anni sulle spalle di Abelardo e Amor) in previsione del loro arrivo. Nelle interviste rilasciate lo scorso agosto ai principali giornali sportivi iberici, i gemelli De Boer parlarono con entusiasmo della loro nuova squadra e di come avrebbero riportato il Barcellona sul tetto d'Europa. Circolarono inoltre voci di un'imminente apertura sulle ramblas del ristorante World Soccer 2, sulla falsa riga di quello gestito da loro all'Amsterdam Arena. L'Ajax si era però impuntato e, appoggiato dal Collegio Arbitrale della propria federcalcio che ha poi giudicato inammissibile la richiesta di svincolo dei De Boer, aveva tenuto duro denunciando alla Fifa il comportamento scorretto del Barça.

I De Boer, delusi, diedero vita a un vero e proprio braccio di ferro con il presidente Van Praag, chiedendo di essere messi fuori rosa. Il provvidenziale intervento dei general manager Arie Van Oos pose fine alla disputa a stagione in corso. Il Barcellona, nel frattempo, ripiegava sull'argentino Pellegrino. Poi il Barça è tornato all'attacco: si accontentava anche del solo Frank, ma l'Ajax non ha voluto dividere i gemelli a ha preteso anche la cessione di Ronald.

Intanto il nuovo tecnico dell'Ajax Jan Wouters (che da qualche settimana ha rimpiazzato il danese Morten Olsen) ha già iniziato a provare giovani alternative, pescate come al solito nell'inesauribile serbatoio giovanile. L'eredità di Frank è stata raccolta da Richard Knopper, capitano della nazionale under 21, difensore di buona tecnica e di grandi risorse agonistiche. Ronald verrà invece sostituito dall'emergente Arnold Splinter, anche se nelle ultime settimane si è ben disimpegnato Brutil Hosé, un colored (del Suriname) dotato di una velocità impressionante, che si esprime con la stessa disinvoltura sull'out sinistro e in mezzo al campo. Se sono rose...

Luigi Guelpa

DOVE SONO I CAMPIONI D'EUROPA '95

C'era una volta un Ajax

Van der Sar, Reiziger, Blind, Frank De Boer, Seedorf (Kanu), Rijkaard, Davids, Ronald De Boer, Finidi, Litmanen (Kluivert), Overmars. Allenatore: Louis Van Gaal. È la squadra che il 24 maggio '95, al Prater di Vienna, conquistò la Champions League superando con un gol di Kluivert il Milan di Fabio Capello. Con la partenza dei gemelli De Boer per Barcellona (ma a giugno arriverà anche Jari Litmanen) si è chiuso uno dei capitoli più significativi della storia dell'Ajax.

Della squadra che era riuscita a rinverdire i fasti degli Anni 70 rimarrà ben poco. Frank Rijkaard ha ammainato bandiera proprio in quella notte magica e Danny Blind, capitano di lungo corso, lo seguirà nel giugno di quest'anno. Gli altri hanno preferito gli stratosferici ingaggi esteri. Winston Bogarde, Michael Reiziger e Patrick Kluivert dopo la parentesi negativa nel Milan, sono approdati a Barcellona, seguendo il "maestro" Van Gaal (che a Barcellona si avvale della collaborazione dei connazionali Koeman, Hoek e Van der Lem). Edgar Davids è oggi uno dei cardini del gioco della Juventus, mentre Clarence Seedorf è esploso definitivamente nel Real Madrid. Mark Overmars ha trascinato l'Arsenal alla conquista di uno scudetto ed è stato raggiunto da qualche settimana anche dall'ex interista Nwanku Kanu, mentre Finidi George si è trasferito al Betis. Anche i giocatori di rincalzo hanno cambiato squadra: l'imprendibile Kiki Musampa ora milita nel Bordeaux, Nordin Wooter è a Saragozza, Scholten in Giappone, Eli Louhenapessy all'Udinese, Dave Van der Bergh e Paul Ghering nel Rayo Vallecano e Tarik Oulida al Siviglia.

I lancieri potrebbero ripartire dal portierone Edwin Van der Sar ammesso che rinunci alle sostanziose offerte dall'estero (il Barcellona è sempre in agguato, soprattutto ora che si è disfatto del portoghese Vitor Baia). Ad Amsterdam comunque non si preoccupano: questa diaspora ha il sapore di un film già visto. Il settore giovanile continua a sfornare talenti a ripetizione: i nuovi campioni si chiamano Mario Melchiot, Richard Knopper, Arold Splinter e Brutil Hosè. Saranno sicuramente loro i trascinatori dell'Ajax del 2000.

l.g.

Viene dal Burundi l'ultimo "diamante nero"

Sulla cresta del NONDA

Prima in Svizzera a Zurigo e poi in Francia col Rennes, il giovane talento africano ha saputo imporsi a suon di gol. Tanto da meritarsi la definizione di "nuovo Weah"

Non deve essere un'impresa facile diventare un uomo mercato del calcio europeo partendo dal Burundi. Nazionale quasi inesistente, campionato poco più che amatoriale, nessun osservatore che abbia la voglia di spingersi da quelle parti. Ma il talento evidentemente non ha confini, e così, partendo dall'Athletic Olympique Bujumbura e passando prima in Tanzania e poi in Sudafrica, nel gennaio del 1995 Shabani Nonda è sbarcato a Zurigo.

Un cammino verso l'Europa piuttosto tortuoso, che merita di essere raccontato. Dopo essersi messo in luce nel Atletic Olympique di Bujumbura, la sua città, Nonda è costretto a lasciare il Burundi, un paese distrutto, spezzato dalla guerra civile tra Hutu e Tutsi. La sua famiglia (Shabani è l'ultimo di nove fratelli), sceglie di dirigersi verso il confine con la Tanzania. Arrivato a Dar Es Salaam, Nonda cerca di sfruttare il proprio talento, e bussa alle porte del club Young Africans, un'autentica gloria nazionale da quelle parti. Il provino è positivo.

Nonda comincia a giocare e a segnare, per dieci mesi resta in Tanzania. Fino a quando il sorteggio della Coppa delle Coppe africana non mette di fronte Young Africans e Vaal Professional, squadra sudafricana. Nonda coglie l'occasione al volo, segna due doppiette, all'andata e al ritorno. Gli avversari, non sapendo come fermarlo, decidono di offrirgli un biglietto aereo per Johannesburg, consolandosi così per l'uscita dalla coppa. In Sudafrica Nonda non resta molto. Viene notato da un argentino, un osservatore che è da quelle parti in pratica per caso, che gli propone la trasferta in terra elvetica.

Quando arriva in Svizzera, Nonda ha ancora diciassette anni, anche se in quanto a chilometri fatti sembra già un veterano. Probabilmente non sono molti i ragazzi che prima ancora di arrivare alla maggiore età possono vantarsi di aver giocato in quattro campionati differenti. Classico centravanti africano, potente, veloce, forte di testa, dotato di un gran fiuto per il gol, Nonda in Svizzera non ci mette molto ad ambientarsi, grazie anche all'aiuto di Raimondo Ponte, il tecnico dello Zurigo, che in lui crede ciecamente, tanto da ospitarlo per tre mesi in casa propria per facilitargli il passaggio in Europa.

E infatti, nonostante arrivi dall'estate sudafricana, Nonda supera brillantemente l'impatto con una realtà piuttosto glaciale, almeno dal punto di vista meteorologico: già nella sua prima mezza stagione in Europa in dieci partite (giocate a spezzoni) riesce a segnare quattro gol. Nelle due stagioni successive Nonda è titolare fisso: un campionato discreto e, l'anno scorso, l'esplosione, che gli vale la consacrazione definitiva. La fiducia e la buona vista del club svizzero sono ripagate con 24 reti, che gli valgono il titolo di capocannoniere elvetico, e che, soprattutto, fanno lievitare il prezzo del suo cartellino.

Per il "Nuovo Weah"si scatena una piccola asta che coinvolge parecchie grandi squadre, dal Milan al Marsiglia, dall'Udinese al Borussia Mönchengladbach, ma a sorpresa la spunta il Rennes, modesto club francese, salvatosi in extremis dalla retrocessione l'anno scorso. Quasi sette miliardi allo Zuri-

Qui a fianco e a sinistra, il poderoso Shabani in azione con la maglia del Rennes (FlashPress). Sotto, alcune pagine di riviste che sottolineano la sua esplosione

go, e il bomber africano passa in Bretagna. Ancora una volta Nonda dimostra grande spirito di adattamento. Il Rennes è la rivelazione della stagione in Francia, naviga in piena zona Uefa, e Nonda in 18 partite di campionato ha già segnato 9 reti (due in più di Marco Simone, capitano del Paris SG), ed è a sole quattro lunghezze dal capocannoniere Laslandes. Anche in Bretagna cominciano a fiutare l'affare.

Il nome di Nonda ha ripreso a circolare in mezza Europa, come l'estate scorsa . In Italia per ora la squadra più interessata sembra la Lazio. E ovviamente i sei miliardi sono già raddoppiati. Del resto, nonostante sia già al quarto campionato in Europa, Shabani in marzo compirà soltanto 22 anni. La guerra sembra davvero lontana, ora.

Filippo Ricci

IL GIUDIZIO DEL SUO PIGMALIONE

L'uomo di Ponte

«Questo ragazzo stupirà il mondo intero, perché pur essendo ancora molto giovane è destinato a diventare l'attaccante africano più forte di tutti i tempi, raccogliendo l'eredità di George Weah». Così risponde Raimondo Ponte, allenatore dello Zurigo, a chi gli chiede lumi su Shabani Nonda, colosso del Burundi in forza ai francesi del Rennes. Nonda è esploso definitivamente nel campionato transalpino dopo tre stagioni straordinarie con la casacca dello Zurigo. *«Fisicamente sembra un carrarmato»* prosegue Ponte *«è un atleta dalle incredibili risorse atletiche, riesce a trovare la via del gol con estrema naturalezza, e poi colpisce a rete indifferentemente con i due piedi, per non parlare del micidiale colpo di testa».*

Nonda ha passato tre anni fondamentali a Zurigo, maturando, affinando le sue doti e diventando in breve tempo l'idolo dei tifosi del Letzigrund. Se nelle prime due stagioni è andato a segno solo dodici volte, l'anno scorso si è scatenato conquistando il primo posto della classifica cannonieri con 24 centri. Gol pesanti che hanno permesso allo Zurigo di conquistare il quarto posto e uno storico piazzamento in Uefa. Nello scorso campionato è stato il carnefice delle difese avversarie e con il compagno di reparto Rashid Yekini (fromboliere della nazionale nigeriana, soprannominato il toro di Kaduna) ha composto un tandem offensivo tra i più dirompenti della storia del club zurighese.

«Le principali società francesi lo cercavano» ammette Ponte *«ma alla fine l'ha spuntata il Rennes. Si tratta comunque di una tappa intermedia perché presto Nonda approderà in Italia. La Juventus l'ha già contattato, ma anche gli emissari di Lazio, Roma, Milan e Inter transitano spesso dalla Francia per vederlo all'opera».*

Inutile sottolineare che il suo trasferimento al Rennes è coinciso con il salto di qualità della formazione d'oltralpe. La squadra allenata da Paul Le Guen (ex motorino di centrocampo del Paris SG) ha raggiunto il terzo posto in classifica e Nonda ha contribuito al momento di grazia con nove centri in diciannove partite fin qui disputate. Nel Rennes gioca al fianco di Cedric Bardon, attaccante dell'Under 21 (un furetto che presto approderà nella selezione dei campioni del mondo), ma si trova a meraviglia anche con il tedesco Patrick Weiser, suo principale partner nelle incursioni offensive. *«Ai nove gol fin qui realizzati in campionato bisogna aggiungere anche i due messi a segno in Coppa di Lega»* ci tiene a precisare il trainer dello Zurigo. *«A fine stagione tireremo le somme, ma ho l'impressione che Nonda possa tranquillamente ambire al titolo di cannoniere del campionato transalpino».*

Nonda è rimasto molto legato all'allenatore che l'ha scoperto e non perde occasione nelle interviste per ringraziare chi ha scommesso su di lui, permettendogli di mettersi in mostra in Europa. Intanto a Rennes è diventato il beniamino del pubblico sostituendo nel cuore dei tifosi Sylvain Wiltord, l'astro nascende del calcio francese, ora al Bordeaux. Chissà se Nonda saprà in futuro raccogliere l'eredità di George Weah. Un dato è certo: la Juventus l'aveva inserito nella lista dei papabili per sostituire l'infortunato Alex del Piero. Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino...

Luigi Guelpa

SHABANI NONDA

nato a Bujumbara (Burundi) il 6/3/77 Attaccante, m. 1,82, kg 77

STAGIONE	SOCIETÀ	PRES	RETI
1993/1994	A.O. Bujumbura (Bur)		
1994/1995	Vaal Professinoal (Saf)		
1995/1996	Zurigo (Svi)	10	4
1996/1997	Zurigo (Svi)	31	8
1997/1998	Zurigo (Svi)	30	24
1998/1999*	Rennes (Fra)	18	9

* dati aggiornati alla 20esima di campionato

Follie inglesi: i club coccolano i baby-campioni a suon

Oltre ogni limite. D'età

L'Arsenal ha acquistato Jermaine Pennant, quindici anni, per una cifra da capogiro. E il West Ham è disposto a scommettere su un mini-Owen di soli sei anni! Mentre i fratelli maggiori Fowler & C. danno il cattivo esempio

«I *love this game*». In inglese fa proprio un bell'effetto sentirlo, ma tradotto in italiano (Io amo questo gioco) non fa molta scena. La frase l'ha messa in bocca a Michael Jordan la Nike, ma i campioni del calcio non hanno perso tempo ad adottarla e a farne il loro cavallo di battaglia. Tutti amano il calcio che in Inghilterra si è trasformato in crazy football.

Stipendi da capogiro, rincorse a giovani promesse e campioni che spuntano come funghi in un umido bosco sono l'ordinaria amministrazione. La Premier League rischia il collasso, ma giocatori e allenatori se ne infischiano ed è così che continua la folle corsa verso buste paga sempre più abbondanti. Non è un fatto di moralità, quella negli affari c'entra e non c'entra, ma non si può neanche far finta di nulla.

Michael Owen (fotoSP) del Liverpool: è già un campione affermato. Sopra a destra, Joe Cole (fotoSP), promessa del West Ham

L'Inghilterra regala storie contrastanti e incredibili, roba che neppure uno scrittore di romanzi horror riuscirebbe a pensare. Nelle ultime due settimane si è assistito a suicidi in piena regola e a scene di ordinaria follia pallonara. Il via lo ha dato l'Arsenal, acquistando un ragazzino di 15 anni per la modica cifra di sei miliardi di lire. Jermaine Pennant ha preso la palla al balzo e si è trasferito all'ombra di Highbury dopo essere stato svezzato dal Notts County. Tutto è successo alla luce del sole, sotto gli occhi delle autorità calcistiche che dovrebbero punire (è illegale pagare il cartellino per un giocatore che non ha ancora compiuto 18 anni), ma che invece lasciano passare come se niente fosse.

La Federazione inglese, spinta dalla stampa, ha aperto un'inchiesta sulla cessione del giocatore. È risultato che l'Arsenal non aveva nessuna colpa, pur avendo distribuito mazzette ai genitori del ragazzo e avendo generosamente donato i sei miliardi in questione al Notts County. È stato il "Sunday Mirror" a raccontare le marachelle del tecnico Arsene Wenger, che avrebbe dato ordine a un mediatore (Mark Curtis) di staccare un assegno da 30 milioni per il padre di Pennant. Il fatto ancor più grave è che il giocatore – sempre illegalmente – percepirà uno stipendio di circa un miliardo a stagione. È un bell'inizio per un 16enne che in proiezione dovrebbe arrivare a guadagnare circa sedici miliardi a stagione all'età di 32 anni.

Ha fatto di peggio il West Ham che ha messo gli occhi su un bambino di sei anni e undici mesi. Dicono che sia il nuovo Michael Owen, ma per prodigioso che sia è difficile comprendere come una squadra possa sapere che quel topolino farà strada. Eppure ecco l'autobus personale per il bambino, ecco le promesse ai genitori, ecco due biglietti gratis per le gare interne del West Ham. John Megicks frequenta ancora la seconda elementare, ma è già entrato nel mondo delle scimmiette ammaestrate e questo con l'assenso di genitori, professori e responsabili del settore giovanile del club di Upton Park.

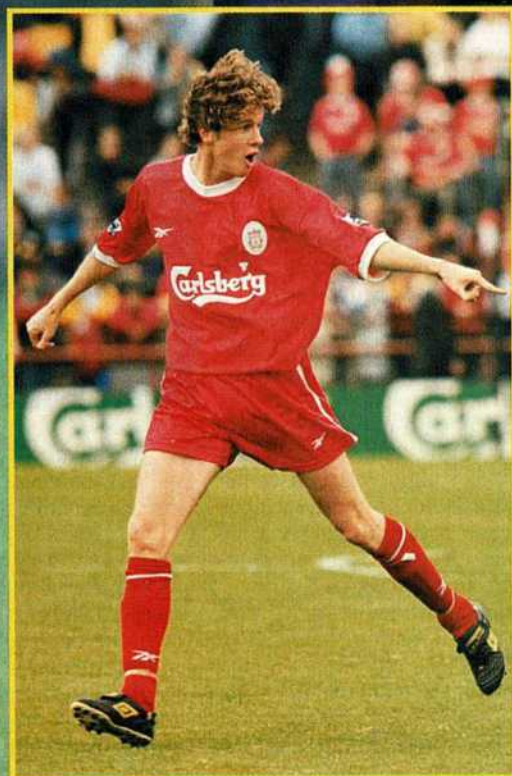
Sono i futuri Fowler e McManaman, dicono gli esperti. Ma gli esperti non dicono che i due signori in questione sono quelli che danno uno sciagurato esempio ai giovani. Il primo ha chiesto 55,000 sterline d'ingaggio alla settimana, l'altro è andato oltre sparando qualcosa come 70,000 sterline ogni sette giorni. Fowler percepirebbe uno stipendio di 7,5 miliardi l'anno, McManaman addirittura di dieci. Ma nel calcio di oggi è normale. Ripetiamo che la moralità non c'entra nulla, ma a questo punto dovrebbe entrare in gioco il buon senso che dovrebbe spiegare ai dirigenti che la strada intrapresa porta al collasso. Solo il presidente del Coventry, Bryan Richardson, ha fatto la voce grossa: «*I folli stipendi dei calciatori stanno uccidendo il gioco*». E poi dicono *I love this game*. Ma va là, che non ci crede più nessuno.

Guido De Carolis

di miliardi

UNA FABBRICA DI CAMPIONI
Accademia Liverpool

L'hanno già ribattezzata la fabbrica dei campioni. A Liverpool è nata un'accademia per giovani studenti di calcio. Il progetto era in cantiere da almeno due anni, ma ha visto la luce solo poche settimane fa. Un moderno e attrezzatissimo centro sportivo è nato alle porte di Liverpool. Un'accademia del calcio che dovrebbe formare nuove promesse del pallone. Il settore giovanile del Liverpool si rinnova e lo fa investendo oltre dieci miliardi in un progetto che in passato ha già dato i suoi frutti. Nell'asilo dei Reds sono stati svezzati Michael Owen, Robbie Fowler e Steve McManaman, mica gente qualunque. E il tecnico Gerard Houllier si ritrova oggi con campioni di valore internazionale costati praticamente zero. Investire sui ragazzi è un rischio, ma ha anche il suo bello. Un bello che viene fuori quando ai mondiali Owen sfodera gol da antologia.

g.d.c.

Steve McManaman (fotoSP): un "prodotto" del Liverpool

Amarcord Chinaglia&Vieri

Gente dell'altro mondo

Il piede preferito di Christian Vieri è il sinistro, quello di Giorgione Chinaglia era il destro. Il primo ha uno stacco di testa imperioso e vincente, il secondo saltava goffamente e quasi sempre senza esiti apprezzabili. Bobo-gol sa anche dialogare con buona tecnica, Long John puntava solamente alla porta avversaria. Vieri ricorda Chinaglia, si è detto da più parti non appena la Lazio grazie anche ai gol del suo ritrovato cannoniere si è candidata ufficialmente allo scudetto. La similitudine, più che su precisi riscontri tecnici, è fondata sulla speranza. Speranza che il bomber del 2000 ripeta le gesta dell'eroe biancazzurro il quale nel 1974 con i suoi gol – 24 in 30 partite – trascinò il club romano al suo primo e finora unico scudetto.

Se non dal punto di vista tecnico, fra i due comunque vi sono davvero parecchie analogie, fisiche e umane. Stessa statura e stesso peso, innanzitutto: 1 e 85 per 82 chili Vieri, 1 e 86 per 81 chili Chinaglia. Medesimo anche l'incedere: passi lunghi a piedi un po' divaricati. E nel momento della carica, uguali ingobbimento (Giorgione era anche detto "il Gobbo") e determinazione nel perseguire il gol. Born to kill, nati per uccidere, entrambi. Duri e introversi tutti e due, forse a causa della comune infanzia girovaga, attraversata dalla nostalgia. Vieri nasce per caso a Bologna ma ha sangue toscano nelle vene per via paterna. Segue i genitori emigranti in Australia, a Sydney si avvicina allo sport esaltandosi più per il pallone che per il cricket. Quando torna, 16 anni dopo, comincia dalla sua terra, Prato, Serie C. Chinaglia, classe 1947, toscano di Carrara, segue i suoi a Cardiff, nel Galles. Apprende i rudimenti del calcio nello Swansea, dove talvolta porta le valige dei grandi e ne raccoglie le monete elargite a mo' di ricompensa. Quando torna, 14 anni dopo, comincia dalla sua terra, Massese, Serie C.

Crescono, nelle rispettive epoche, impressionando per la facilità nell'inquadrare la porta. Si fanno notare per la vocazione al gol e per il carattere irrequieto. Giorgione Chinaglia è quello che nel 1974, sostituito da Valcareggi in una partita della Nazionale, platealmente dedica un vaffa al Ct. Christian Vieri è quello che nel 1996, rimproverato da Lippi, inchioda il mister al muro. Lascerà la Juve anche per questo, dopo aver cambiato quattro squadre in quattro anni, e lascerà anche l'Atletico Madrid dopo aver assaggiato appena quaranta giorni di Sacchi. Chinaglia fu più fedele alla sua maglia, nonostante tutto. Approdò alla Lazio nel novembre del 1969 e l'avrebbe lasciata solo nel 1976 per inseguire il suo sogno americano, giocare nei Cosmos con Pelè e Beckenbauer, partecipare da pioniere all'ennesimo lancio del soccer statunitense. Chinaglia è stato il cavaliere furioso e idealista di un tempo passato. Christian Vieri è il guerriero freddo e calcolatore dell'era moderna. Entrambi sono cresciuti parlando inglese e l'esperanto del gol, entrambi sono arrivati al top incassando cifre iperboliche: quando Chinaglia lasciò la Lazio aveva la fama di calciatore più pagato della serie A, Vieri è arrivato allo stesso Club per la cifra record di 55 miliardi e uno stipendio di 550 milioni mensili garantiti per cinque anni.

C'è un altro dato, scaramantico, che li accomuna: nella stagione dello scudetto laziale, Chinaglia aveva 26 anni; il Vieri che sollecita nei tifosi biancazzurri gli stessi sogni ha uguale età. E c'è anche un intrigante elemento anagrafico a cucire i destini di quella e di questa Lazio: nasceva Christian Vieri (a Bologna, 12 luglio 1973) e la Lazio si preparava alla stagione dello scudetto, l'arrivo di quel bambino adesso lo si può vedere come la buona stella spuntata nel cielo biancazzurro. La Lazio festeggiò il suo trionfo, nell'ultima giornata del campionato, giocando proprio a Bologna: finì 2-2, Chinaglia segnò il gol del definitivo pareggio e un giocatore rossoblu, tanto matto quanto raffinato nel tocco, andò a congratularsi per primo con Long John. Quel giocatore era Bob Vieri, toscano come Chinaglia, padre del piccolo Christian. Si erano conosciuti e frequentati quando Bob giocava nella Roma, erano diventati amici. Entrambi, Vieri senior e Chinaglia di lì a poco, nel 1976, si sarebbero imbarcati

LA SCHEDA DI LONG JOHN

Carrara, 24.1.1947
m.1,86 per 81 kg - Punta

STAG.	CLUB	SERIE	PRES	GOL
1966-67	Massese	C	32	5
1967-68	Internapoli	C	31	10
1968-69	Internapoli	C	35	14
1969-70	Lazio	A	28	12
1970-71	Lazio	A	30	9
1971-72	Lazio	B	34	21
1972-73	Lazio	A	30	10
1973-74	Lazio	A	30	24
1974-75	Lazio	A	30	14
1975-76	Lazio	A	27	8

NEGLI STATI UNITI

		Reg. season			Playoffs		
		P*	G*	A*	P	G	A
1976	NY Cosmos	19	19	11	2	0	0
1977	NY Cosmos	24	15	18	6	9	2
1978	NY Cosmos	30	34	11	6	5	2
1979	NY Cosmos	27	26	5	6	6	2
1980	NY Cosmos	32	32	33	7	18	4
1981	NY Cosmos	32	29	16	6	6	0
1982	NY Cosmos	32	20	15	6	4	2
1983	NY Cosmos	17	18	2	2	1	1

* = Partite. Gol. Assist

per l'altro mondo, l'uno diretto in Australia, Sydney e Canberra, e l'altro negli Stati Uniti, New York. Nessuno dei due sospettava che un quarto di secolo dopo dopo sarebbe stato il bambino nato alla vigilia dello scudetto biancazzurro a reincarnare le rinnovate speranze di successo della Lazio.

Chi vede somiglianze fra Christian Vieri (che si fa chiamare Bobo, quasi come il padre, detto Bob) e Chinaglia pensa anche, e forse soprattutto, a questi intrecci del destino leggendoli come presagi, segni premonitori. La Lazio di oggi, se solo se ne convince, può davvero vincere lo scudetto: è la squadra più completa, forte in ogni reparto, più forte della Lazio di 25 anni fa, presieduta dal sor Lenzini. Quella era una compagine abbastanza sgangherata, tenuta assieme soltanto dal buon senso di Tommaso Maestrelli: lo spogliatoio era nettamente diviso (anche fisicamente: stanzoni separati) in due clan, da una parte Chinaglia con Pulici, Oddi e altri e dall'altra Martini, Re Cecconi, Frustalupi, Garlaschelli. I primi preferivano il whisky e lo champagne, i secondi le armi e l'avventura. In campo però li cementava la medesima voglia di spaccare il mondo e di raggiungere un traguardo inimmaginabile fino a pochi anni prima. Nanni, pisano, centrocampista di sinistra, era la chiave tattica dello schema di Maestrelli che, bloccato su una difesa ruvida ed efficace, era sollecitato all'attacco dalle incursioni del mediano di spinta e dalle folate degli interni Re Cecconi e Frustalupi, dall'ala Garlaschelli, dalle invenzioni dell'imberbe D'Amico. Chinaglia era la miccia innescata: l'accendevi e partiva in gol. Nelle 30 partite di quell'anno ne fece 24 dei complessivi 45. Un calcio stellare, pirotecnico, esaltante, irresistibile. La Juve cedette alla fine per due punti.

Il segreto? A questa domanda, un giorno Maestrelli rispose: *«Nessun segreto. Un giorno che ne avevo le palle piene, dissi ai ragazzi: fate quello che vi pare, ammazzatevi, ma voglio una squadra che vinca. Sapevo che parlavo a uomini veri anche se sembravano bambini viziati».*

Non si sa se la Lazio di oggi sia paragonabile dal punto di vista caratteriale. Di certo ha tanti fuoriclasse. E Vieri non è solo là davanti a puntare al gol: c'è Matador Salas, e il cecchino Mihajlovic e mastro Mancini. Può farcela, anche se il Vieri laziale deve ancora dimostrare di essere Chinaglia. Non è facile. Perché Giorgione, dopo i trionfi romani, si reinventò in America una carriera altrettanto lunga e ricca di gloria. Nel 1976 lo ingaggiarono i Cosmos per 750 mila dollari, una cifra esagerata per quei tempi. E lui ripagò la fiducia a suon di gol: giocò sette stagioni, fino al 1983, all'età di 36 anni, con la maglia dei newyorkesi e oggi il suo nome troneggia nella Hall of Fame del Soccer: è il giocatore che nella Lega statunitense ha fatto più gol, 193 in 213 partite della regular season e 50 in 43 dei playoffs; il suo record più esaltante sono i 18 gol nelle sette partite dei playoffs del 1980 (sette in un colpo solo al Tulsa). Vinse 5 volte il titolo di capocannoiere americano (1976, 1978, 1980, 1981, 1982) battendo la concorrenza di gente come Gerd Müller (Fort Lauderdale), George Best (Los Angeles), Johan Cruyff (Washington), Eusebio (Las Vegas), Geoff Hurst (Seattle) e del compagno di maglia Pelè, che il Brasile aveva appena proclamato "Tesoro Nazionale". Un mostro, facilitato nelle imprese dalla scarsa consistenza delle difese e dalla contiguità con compagni di squadra come Pelè e Beckenbauer, ma un mostro soprattutto per aver conservato fino ai 36 anni la voglia di sbattere la palla in porta. Auguriamoci che Bobo Vieri sia davvero uguale a Chinaglia.

LA SCHEDA DI BOB VIERI

Prato, 14.2.1946 - m. 1,73 per 69 kg - Interno

STAG.	CLUB	SERIE	PRES	GOL
1965-66	Prato	C	24	11
1966-67	Sampdoria	B	32	5
1967-68	Sampdoria	A	25	6
1968-69	Sampdoria	A	27	5
1969-70	Juventus	A	21	3
1970-71	Roma	A	18	1
1971-72	Roma	A	13	-
1972-73	Bologna	A	14	1
1973-74	Bologna	A	18	2
1974-75	Bologna	A	2	-

Nel 1976 Roberto Vieri emigra con la famiglia in Australia e trova un ingaggio nel Marconi Fairfield di Sydney. Nel 1982 sarà allenatore dell'Inter Monaro di Canberra.

...E QUELLA DI CHRISTIAN

Bologna, 12.7.1973 – m. 1,85 per 82 kg - Punta

STAG	CLUB	SERIE	PRES	GOL
1989-90	Prato	C1	-	-
1990-91	Torino	A	-	-
1991-92	Torino	A	6	1
1992-93	Torino	A	1	-
1992-93	Pisa	B	18	2
1993-94	Ravenna	B	32	12
1994-95	Venezia	B	29	11
1995-96	Atalanta	A	19	7
1996-97	Juventus	A	23	8
1997-98	Atl.Madrid	A	24	24
1998-99	Lazio	A	-	-

Autentici giramondo da piccoli e da grandi: uno dei tanti punti in comune fra Giorgione Chinaglia (nell'altra pagina) e Bobo Vieri, il superbomber che fa sognare la Lazio in tricolore

LA PALESTRA dei lettori

VENDO album e figurine Panini calciatori dalla raccolta 1961/62 al 97/98 comprese le raccolte di Europei e Mondiali; vendo album e figurine calciatori di altre edizioni (Edis, Ds, Euroflash, Mira ecc.); cerco album Panini 1985/86 ed Europa 92 completi e in ottime condizioni; bollo per risposta.
Nicola Valerio, v. Torino 56, 10092 Beinasco (TO).

VENDO oltre 15.000 fototifo Serie A/B/C + tutti i cataloghi; vendo libri, riviste, almanacchi, gagliardetti e sciarpe di tutto il mondo, magliette da calcio; alcuni bolli per megalista.
Lorenzo Vivarelli, v. Modenese 496, 51020 Cireglio (PT).

CERCO foto di Cannavaro, Inzaghi, Vieri, Nesta, Totti, Beckham, Buffon e altri.
Anna Natella, v. Sebastiano Satta 7/g, 20157 Milano.

VENDO collezione completa di "Tuttosport" dalla nascita (1945) a oggi: 54 anni di storia sportiva, nessun numero mancante, complessivamente 206 "raccolte" tutte rilegate in cartone e tela cerata, in eccellenti condizioni; per L. 2.000.000 vendo annuario del ciclismo belga "Velo" di Jacobs Van den Bremt, serie completa e originale di 28 volumi dal 1969 all'86; per L. 200.000 vendo volumetti Ina-Sport dal 1954 al '72 (mancano 58/59-64/65) inoltre 1983 e '84 + tre volumetti di Records; per L. 500.000 vendo almanacchi Panini calcio anni: 1976-77-80-81-82-83-85-86-87-88 (tre copie)-89 (tre copie)-90 (due copie)-91 (due copie)-92-94.
Lamberto Righi, v. Villani 3, 40015 Galliera (BO) tel. 051/ 812112.

VENDO materiale e foto per pc di ultragruppi, hooligans inglesi e uk.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

VENDO 250 squadre di Subbuteo, britanniche e irlandesi; chiedere lista inviando bollo a
Valentino Fontana, v. Carducci 1, 80040 Volla (NA) tel. 081/7731863.

CERCO materiale d'epoca sul calcio: biglietti ingresso, tessere, programmi, distintivi, oggettistica, documenti, manifesti, libri, fascicoli, giornali, figurine in latta, calendarietti; inviare lista con prezzi a
Salvatore Peduto, v. Stupinigi 63, 10042 Nichelino (To).

VENDO Guerin Anno 1984/85 85/86 86/87 - 87/88 - 88/89 - 89/90 - 90/91; Calcio Italia 1981/82 - 82/83 - 83/84 - 85/86 - 86/87 - 87/88 - 88/89; "Le grandi squadre europee di football" nn. 3-4-5.
Alfredo Zenucchi, v. Cittadella I/b, 24020 Peja (BG).

VENDO almanacchi, annuari, riviste, libri, posters italiani e esteri; vendo circa 400 album figurine d'Italia e estero solo Panini; statistiche internazionali; vhs; oltre 2.000 cartoline stadi; distintivi e minerali; ottimi prezzi; bollo per lista.
Orlando Mazzoli, v. Brennero 14/5, I-39042 Brixen-Bressanone (BZ) tel. 0347/ 3108767 dopo le ore 21 oppure 0472/ 830397.

SVENDO oltre mille GS dal 1978 in poi.
Alberto Petillo, casella postale 58, 80035 Nola (NA).

VENDO maglie ufficiali attuali mai indossate di: San Marino, Marocco, Camerun, Bulgaria e altre cento squadre; vendo distintivi di oltre mille società di tutto il mondo e gagliardetti ricamati di Juventus, Inter, Lazio, Verona; chiedere lista a
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).

INVIO cedolista album figurine calciatori-sportive-didattiche; disponibilità figurine sciolte su vostra mancolista.
Silvio Pizzocaro, v. Battitore 23, 10073 Ciriè (TO).

VENDO 180 figurine sfuse di calcio Flash 1984-85-96 (cento di Serie A, cinquanta di B, trenta foto di squadre e stemmi) in perfetto stato + cinquanta figurine Panini di Mexico 86, in blocco il tutto per L. 55.000 spese spedizione comprese; pagamento al ricevimento del pacco.
Giacomo De Pol, corso del Popolo 61, 30172 Mestre (VE).

VENDO maglie originali indossate da: Luis Figo/Barcellona, Matthäus e Papin/Bayern, Owen/Liverpool, Raúl/Real Madrid, Eranio/Milan e molte altre.

Il Fenerbatch (dalla squadra turca del Fenerbahçe, storpiata nella parte finale in batch che significa "programmatore di computer"), seconda classificata al primo torneo di calcetto Cral Mps di Siena. In piedi, da sinistra: Piersimoni, Pasquini, Parigi, Cecchini; accosciati, da sinistra: Marroni, Marchetti, Tozzi, Bucciarelli

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Da Magliano Alfieri (CN) sono giunte le foto della locale US Maglianese-Castellana, partecipante ai campionati Uisp. Nella prima foto la squadra A, vincitrice nel 1997-98 del campionato di Eccellenza e seconda classificata nella passata stagione. In piedi, da sinistra: l'allenatore Tarasco, S. Sobrero, F. Francone, F. Pace, Verri, M. Francone, L. Sandalo, Padicicco, Roldan, Di Biasi, Roveta, il presidente Daniele Sobrero; accosciati, da sinistra: G. Pace, il massaggiatore Pejic, Buono, Cavallo, Lonano, R. Zunino, S. Zunino, Scarcia, B. Sandalo. Nella seconda foto la squadra B, ai vertici della Promozione. In piedi, da sinistra: il dirigente Sapienza, Rinaldi, Fenocchio, Giacosa, Cardelli, Castello, Guerra, Vezza, De Vita, Seminara, Rapalino, il dirigente Riva, il presidente Leonardo Spina; accosciati, da sinistra: l'allenatore Tarasco, Rabino, Carlisano, Colombano, Cane, Troia, il dirigente Leguti, Merlo

Stefano Panceri, v. Brigata Re 20, 34170 Gorizia.

■ **CEDO** album e almanacchi Panini completi e non dal 1966 ad oggi.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, parco Primavera, 81000 Caserta.

■ **VENDO** album Panini dal 1978/79 al 96/97 compresi; "Il Monello"; "I campioni del calcio 1970/71" vuoto-nuovo; "I campionissimi" ed. "Il Giornalino" 1977; vendo, scambio figurine Panini-Edis-Flash-Vallardi; cerco figurine giocatori della Juventus.
Francesco Scalia, p.zza Europa 25, 95024 Acireale (CT).

■ **CERCO** poster del Cagliari 1969/70 pagando ragionevolmente bene.
Lorenzo Gianola, v. delle Scuole 20, 6900 Lugano (Svizzera).

■ **VENDO,** solo in unica soluzione, almanacchi del calcio della Panini dal 1971 al 1998 compresi ed altri libri di cui fornirò l'elenco a richiesta; il tutto in perfette condizioni.
Roberto Guadalupi, v. Monte San Michele 65/b, 72100 Brindisi.

■ **ACQUISTO,** purché in buono stato, album di figurine di calciatori, sportivi, didattiche delle case editrici: Lampo, Panini, Edis, Nannina, Bea, Baggioli, Movicolor, Imperia ecc. Tutti gli album antecedenti degli anni 60.
Fabio Galati, v. F. Filzi 5, 15100 Alessandria.

■ **VENDO** foto di: Rui Costa, Batistuta, Totti, Inzaghi, Buffon, Vieri, Ventola, Roby Baggio, Pausini, Nek, R. Marin, ecc... Compro foto di A. Del Piero e vhs amatoriali.
Cristina Pappalettere, v. F. Casati 21, 20124 Milano.

■ **CERCHIAMO** foto, vhs, articoli, cartoline, maglie e quant'altro sui fratelli Inzaghi e Alex Del Piero; eventuali scambi con altro materiale in nostro possesso.
Francesca e Irene Rossi, p.zza dei Legnani 26, 57100 Livorno.

■ **VENDO** o scambio con cartoline non edite da club o privati, oltre cinquanta diverse vedute di campi sportivi australiani; inviare liste per scambio.
Stefano Santandrea, v. Comacchio 5, 48100 Ravenna.

■ **CERCO** maglie originali indossate dai calciatori della Serie A con toppa della Lega calcio.
Davide Manzi, Loc. Montionica, 84010 Minori (SA).

■ **CERCO** raccolte in cards e stickers di calciatori, estere e non, della Panini.
Gianni Bellini, v. Perossaro 73/1, 41038 San Felice sul Panaro (MO).

■ **VENDO,** scambio album calciatori e sportivi dagli Anni 60 agli Anni 90 oltre figurine sfuse di Panini, Edis, Merlin, Flash, Vallardi ecc... Bollo per risposta.
Vincenzo Giammalva, v. Campobasso 33, 10155 Torino.

■ **VENDO** per L. 50.000 l'una, con pagamento in contrassegno e spese a carico del destinatario, maglia della Juventus (taglia XL, prima maglia 1991/92) e della Lazio (taglia XL, terza 1995/96).
Andrea Angelini, v. Pisana, I Traversa n. 50, 55100 Sant'Anna di Lucca.

■ **VENDO** sciarpe di ultragruppi; materiale del Milan; spille in metallo e sciarpe di squadre estere; toppe; adesivi; fototifo di Belgio e Spagna; cartoline di stadi; cassette tifo della curva Sud del Meazza; annuario del Manchester City 1978; bandiera della Grecia e tanto altro materiale; inviare bollo per lista completa a
Valentino Di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.

■ **ACQUISTO** i volumi nn. 5-6-7 dell'Enciclopedia Perna "Il pallone d'oro".
Francesco Mascalchi, v. Gramsci 43, 52025 Montevarchi (AR).

■ **CEDO** libri originali, almanacchi e dati storico-statistici sul calcio internazionale.
Paolo Boscarato, v. Fiesso 12, 35026 Conselve (PD).

■ **VENDO** bellissimo e nuovissimo materiale degli ultragruppi delle mitiche curve A e B napoletane; vendo inoltre materiale sudista e borbonico.
Giacomo Silvestri, v. San Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.

■ **VENDO** collezione di lattine di birra vuote; sono circa duemila pezzi.
Valeria Esposito Petillo, casella postale 58, Nola Centro, 80035 Nola (NA).

■ **CERCATE** notizie, statistiche, servizi sul vostro campione e sullo sport preferito? Telefonate allo 041/482295 in ore serali; offro inoltre numerose riviste tipo Max, Class, Focus ecc.; acquisto e scambio vecchi album di figurine.
Guido Tieppo, v. Rimembranze 10, 30030 Robegano (VE)

Due giornate di sport, due giornate di sensibilizzazione al problema dell'handicap. Due giornate soprattutto per ricordare un amico che non c'è più, Nicola Pedone. Nella foto, insieme alla famiglia Pedone, i due rappresentanti del Midu (Movimento italiano per i diritti umani), Raffaele Miglietta e Salvatore Caputo, che al Circolo Tennis di Lizzanello (Lecce) hanno voluto onorare la memoria di Nicola dando vita a un singolare e a un doppio misto che ha visto impegnate anche Tamara Toccafondi e Giuliana De Marco, qui ritratte accanto ai compagni di gioco

Obinu Toto ha inviato da Bosa (Nuoro) la foto della nipote Fatima Cappellu, già interista doc

segue

VIDEO CASSETTE

■ **COLLEZIONO** videocassette per appassionati di calcio e sport in genere; dispongo di vhs dei Mondiali dal 1958, Europei dal 1964, coppe di ogni tipo comprese quelle d'Africa e Asia; campionati vari; moltissime ore su Mondiali, Europei e Olimpiadi di atletica; lista gratuita.
Sergio Favilla, scal. Sella 2, 19121 La Spezia.

■ **CEDO** registrazioni gare dell'Inter da Tele+ a partire dal 1996/97; scambio gare dell'Inter di qualsiasi periodo.
Vitaliano Fanelli, v. Filicaia II, 85034 Francavilla sul Sinni (PZ).

■ **VENDO** L. 20.000 l'una vhs degli ultragruppi Juve a Torino e in trasferta; L. 8.000 audiotifo.
Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

Alessandra D'Amato di Roma è una tifosissima di Robi Baggio, come dimostrano le foto della sua cameretta

Lorenzo Bombardelli, giovane arbitro trentino, è ritratto accanto all'asso romanista Francesco Totti

■ **VENDO** varie vhs di calcio, sport, film e stupendo videotifo del Bari 1997/98.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

■ **VENDO,** scambio vhs delle più importanti partite del campionato italiano dal 1982/83 al 1992/93 compresi; lista gratuita.
Maurizio Romaniello, v. Vincenzo Dono 18, 84128 Salerno.

■ **VENDO** le seguenti videocassette originali sportive e film: L. 25.000 "Football Gags"; L. 10.000 "L'anno degli Usa", "Goal", "Europa Europa"; L. 15.000 "Juventitré"; per L. 10.000 l'una: "Il fiore delle mille e una notte", "Storia di un peccato", "Femme publique", "Interno di un convento", "I racconti immorali", "La necrofilia"; per L. 20.000 l'una gli inni ufficiali della Juventus del 1986 e del 1990, "Giorgio Moroder project to be number one"; pagamento in contrassegno e spese a carico del destinatario.
Luciano Ortelio, v. San Nicola, Traversa II, 89865 S. Domenica di Ricadi (VV).

■ **CHIEDERE** catalogo gratuito anche su floppy disc per PC (Word-Office) di video finali mondiali, Europei, tutte le coppe italiane e mondiali comprese le supercoppe d'Italia e l'Intercontinentale.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).

■ **CERCO** registrazioni dalla DS del 14-9-98 e da Pressing del 25-10-98 su Zidane; servizi della Rai sulla Francia ai Mondiali specie quelli prima di Italia-Francia; cerco materiale su Zidane e "France Football" del 10 novembre 98.
Arianna Albani, trav. 1. Pracarello 2, 25010 Rivoltella (BS).

MERCATIFO

■ **15ENNE** spagnola, fan degli Azzurri d'Italia scambia idee con coetanee/i scrivendo in spagnolo o inglese.
Raquel Cachero Menendez, San Isidro 13, 1-B Lugo de Llanera, 33690 Asturias (Spagna).

■ **20ENNE** appassionato di calcio corrisponde con amici/che di tutto il mondo su argomenti vari scrivendo in italiano o inglese.
Elvin Sciberras, Il Saint Innocent street, Mqabba ZRQ 08 (Malta).

■ **TIFOSO** 22enne della Lucchese e del Castelnuovo Garfagnana scambia idee con fan di: Vicenza, Udinese, Venezia, Piacenza, Ravenna, Carrarese, Parma, Camaiore, Monza, Brescia, Atalanta, Treviso, Alzano; saluta gli amici Paolo di Felino, Luca Santi degli Ultra Spezia, Katiuscia e Lisa degli Ultra Camaiore, Mirco Biagioni e Pamela di Brescia; augura alla Lucchese permanenza in Serie B e al Castelnuovo promozione in C2.

"La Ricerca", è una società di Piacenza che da 15 anni si occupa di disagio giovanile, in particolare del recupero dalla droga. In piedi, da sinistra: Maradini, Isingrini, Grimeri, Montani, Boiardi; accosciati, da sinistra: Novarini, Giovanelli, Picciani, Bortolotto

Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

■ **24ENNE** interista corrisponde con fan dell'Ujpest Budapest e dell' Arges Pitesti (Romania) scrivendo in italiano o francese.
Enrico Marini, rue Edouard Meunier I, 60150 Le Plessis Brion (Francia).

■ **16ENNE** fan di Francesco Totti e della Roma scambia idee con amici/che scrivendo in italiano, francese, inglese o spagnolo.
Chiara Celtini, v. Aminta 78, 44038 Pontelagoscuro (FE).

■ **IMPIEGATA** 29enne tifosa del calcio italiano scambia idee.
Elizabeth Pisani, "St. Peter", st. Edward street B'Bugna, La Valletta (Malta).

■ **CORRISPONDO** con ragazzi di Germania e Olanda per scambio idee e materiale su Ajax e Borussia Dortmund; scrivere possibilmente in italiano
Jessica Bracali, v. A. De Gasperi 2, 51010 Margine Coperta (PT).

■ **SCAMBIO** corrispondenza con tutti i lettori e lettrici appassionati/e del calcio sudamericano ed in particolare con tifosi argentini e cileni.
Silvia Ilari, v. Casal Bruciato 27, BB/20, 00159 Roma.

■ **16ENNE** fan del calcio italiano e del Milan in particolare corrisponde con amici/che di tutto il mondo scrivendo in spagnolo o inglese.
Patricia Balana, c. Doctor Fleming 1-3°-c, Lugo de Llanera, 33690 Asturias (Spagna).

STRANIERI

ORIENTE

■ **23ENNE** ragazza giapponese interessata alla Serie A, specie Perugia e Juventus, corrisponde con amici/che di tutto il mondo scrivendo in italiano, inglese, giapponese.
Minori Kirino, 1-13-6 Nishimatsuzono Morioka-shi Iwate, 020-01 (Giappone).

■ **RAGAZZA** giapponese 20enne fan di Bologna, Perugia, Sampdoria e Vicenza scambia idee con coetanei/ee scrivendo in inglese.
Nagi Ohsaki, 2-21-7 Shinyashiki, Kochi-shi Kochi-ken 780 (Giappone).

■ **SCAMBIO** corrispondenza in inglese con amici di tutto il mondo; ho 33 anni e sono tifosa della Juventus e degli Azzurri d'Italia.
Akira Fujimoto, 143-42 Inaho 3 Jou, 4 Chome, Teine-ku, 006 Sapporo (Giappone).

■ **CERCO** videocassetta "Uno di noi Walter Zenga testimonial game" trasmessa da Italia Uno l'11 maggio 1998.
Akiko Sakata, 13-14-103, Kamori-3, Kishiwada, Osaka, 596-0042 (Giappone).

■ **CORRISPONDO** in inglese con amici/che del GS di tutto il mondo.
Alex Sugianto, Jl Pinangsia 1/15-a, 1110 Jakarta (Indonesia).

■ **COMPRO** video del giocatore Thomas Hässler soprattutto nell'amichevole Karlsruhe-Roma dell1-6-95, di Armenia-Germania del 9-10-96, di Brondby-Karlsruhe del 9-1-96, di Metz-Karlsruhe del 6-10-87.
Ymico Ucida, 964-1 Tenge, Yamuguci-Si, 753 (Giappone).

■ **24ENNE** tifosa di Nakata e del Perugia corrisponde in inglese con fan italiani.
Rena Yasui, Hikonari 3-10-11-402 Misato, Saitama (Giappone).

■ **SIAMO** un gruppo di giovani appassionati di calcio e specialmente di quello italiano; vorremmo contattare qualche club di tifosi dedicato a Del Piero perché anche noi vogliamo costituire un club a lui dedicato; amici e tifosi italiani inviateci vostro materiale e ne riceverete altro dell'Indonesia; ho 20 anni, sono uno studente della Padjadjaran University e scrivo in inglese.
Wisma Tansa Trisna, Kamar N., Jl. Sukawening RT 03/06, Jatinangor 45363 (Indonesia).

■ **SCAMBIAMO** ogni tipo di notizia sul calcio di ogni parte del mondo, specie di quello italiano ed europeo.
Yose Afriandi, managing director Ardian Media International P.T., p.o. box 2665, JKP, Jakarta 10026 (Indonesia).

EUROPA

■ **HO** 25 anni, amo il calcio, tifo Psg, Liverpool ed Inter, corrispondo su calcio, musica e scambio francobolli; scrivere in francese, inglese o spagnolo.
Fabrice Michaut, 8 rue Jean Baptiste Lully, Saint Germain En Laye, Yvelines (Francia).

■ **STUDENTESSA** 16enne corrisponde con coetanei/ee d'Italia e d'Europa scrivendo in inglese o italiano.
Pamela Kurtalija, Ahmet Haxhia, Shaban Huti I, Shkoder (Albania).

■ **SOY** un edeccionista español interesado en conseguir entradas de la seleccion española de todos le competiciones europeas e mundiale en cambio de material variado de football; escribir en ingles o español a
Juan Antonio Moreno Fabra, c/Cirilo Amoros 16-3°-6°, 46004 Valencia (Spagna).

■ **VENDO** i seguenti annuari 1998/99: "Foot Magazine" (Belgio) L. 10.000; "VI Internationa" (Olanda) L. 30.000; "Don Balon Extra Liga" (Spagna) L. 30.000; "A Bola e Revistas Record" (Portogallo) L. 30.000 (offerta limitata); comprese le spese postali.
Gilbert Rousselle, Nieuwstraat (B-4), 8-8400 Ostenda (Belgio).

■ **COLLEZIONISTA** di riviste e giornali extra di tutto il mondo scambia ultramateriale del calcio yugoslavo; scrivere in italiano o inglese.
Desimir Vujovic, ul. Stevana Bulajica 42, 78000 Banja Luka (Serbia).

■ **CORRISPONDO** con ragazzi fan di P. Maldini, F. Inzaghi, A. Del Piero, R. Baggio cui chiedo poster ed autografi dei calciatori suddetti.
Anne Henrich, Zum Tal 26, 45731 Waltrop (Germania).

■ **16ENNE** studente appassionato di musica, calcio e nuoto scambia idee in inglese con amici di tutto il mondo.
Fotjeta Sinoni, L. Perash, Halit Bajaraktari, p. 60, Shkoder (Albania).

CUBA

■ **21ENNE** studentessa in economia corrisponde con studenti e studentesse d'Italia scrivendo in spagnolo.
Ikira Medina Cuervo, Jesus del Sol 213, Esquina Moncada, 95100 Guantanamo.

■ **HO** 32 anni, amo lo sport e la danza e su ciò scambio idee in spagnolo.
Margarita Zayas, calle 21 n. 22, 8y9, rep. Siboney, Bayamo-Granma 85100.

■ **CORRISPONDO** con tanti amici/che specie italiani/e.
Hortensia Manfugas Moncada, Emilio 1158, 5y6 Oeste, Guantanamo.

■ **INFERMIERA** corrisponde con operatori sanitari per scambio informazioni sul lavoro.
Yalen Santisteban, calle 10 n. 803, Gildo Fleita, Bayamo.

■ **25ENNE** appassionata di musica e danza scambia corrispondenza.
Yudith Castillo Roja, calle Pora Ramon, Sinia 512, rep. Castro, 85100 Bayamo.

■ **21ENNE** amante del cinema, della musica e del teatro scambia idee in spagnolo.
Yausmilka Celada Urbina, Jesus del Sol 213, Agramonte y Moncada, 95100 Guantanamo.

■ **AMO** il teatro, l'arte, la cultura italiana, conosco Dante, Michelangelo, Raffaello e altri grandi italiani, ho 31 anni e una buona cultura; scrivetemi.
Julio Solar, calle B. 519, ap. II, 21y23, Vedado 10400 Habana.

■ **UNIVERSITARIA** 22enne amante dell'Italia cerca amici/che con cui corrispondere in spagnolo o inglese.
Anabel Maron Brito, edif. 72, ap. 33, rep. Antonio Guiteras, 12800 Habana.

Difensori, razza estinta

Caro Direttore, leggo sempre il Guerino ma non ho mai visto un articolo che sottolinei un aspetto del calcio piuttosto sottovalutato: non è, per caso, che negli ultimi anni i difensori hanno un po' perso... la tradizione dei veri difensori? A loro è affidato il compito di difendere, ma il più delle volte attaccano. E di buoni difensori non se ne vedono più. Facciamo un caso, quello di Tudor: arrivato a Torino come colui che avrebbe potuto rimpiazzare Ferrara, mette di testa i palloni nella rete avversaria, ma quando si trova a marcare lascia gli avversari indisturbati (vedi la rete di Batistuta in Fiorentina-Juventus). Stesso discorso per il portoghese della Lazio, Fernando Couto, oppure per Paramatti, per Galante, Ziege e tanti altri. Allora, un appello: difensori, rimanete fedeli al vostro ruolo!!

PIERPAOLO LABADIA, NAPOLI

Caro Labadia, del problema ci siamo occupati, ma comunque ti ribadisco come la penso. Sì, di veri difensori ne sono rimasti pochissimi: ti cito quelli che mi vengono in mente, e cioè Nesta, Cannavaro, lo stesso Ferrara finchè non ha subìto il grave infortunio, il fiorentino Repka, il bolognese Mangone, il vecchio "zio" Bergomi che peraltro comincia, ovviamente, ad accusare la lunga e gloriosa milizia, il croato Simic che ha appena esordito nell'Inter. Sono i primi nomi che mi vengono in mente, a cui altri se ne possono aggiungere, ma non più di una decina. Questo, parlando di "veri" difensori. Tu mi domandi perchè siano una razza in via di estinzione. Stanno scomparendo perchè è cambiato il modo di giocare. Con la zona e con la necessità di avere difensori che si muovano bene sulle fasce, alla fine sono prevalsi i difensori... a metà, che fanno gli stantuffi e ai quali non poche volte è addirittura affidata l'impostazione dell'azione di attacco.

È chiaro che ciò richiede velocità, predisposizione a lanciarsi in avanti, una maggiore proprietà di palleggio rispetto ai difensori vecchia maniera. Ma, se esistono queste qualità in più, altre vengono a mancare, come la capacità di contrastare l'attaccante avversario e di anticiparlo. Solo pochissimi sono i difensori che sanno far bene l'una e l'altra cosa. È il caso di Thuram, di Nesta, oppure del Maldini prima maniera (anche se recentemente sta tornando ai suoi migliori livelli). Per il resto rischiamo di avere sempre più dei laterali di sostegno al centrocampo e all'attacco piuttosto che dei difensori.

Queste considerazioni portano a una riflessione ulteriore. Si esaltano gli attaccanti e si magnificano i solisti, quando arrivano, come succede ultimamente, fiumane di gol. E in effetti è vero che soprattutto le Grandi hanno linee di attacco formidabili. Ma bisognerebbe domandarsi se, accanto ai meriti dei goleador e dei solisti che segnano o mettono gli altri in condizione di segnare, non giochi in questa ritrovata vena goleadoristica anche la debolezza di alcuni reparti difensivi. Personalmente credo che anche questo influìsca, assai pesantemente. E non lo dico solo per gli avventurismi zemaniani che la Roma paga da anni (ma continua ad acquistare attaccanti, mentre le farebbe comodo proprio qualche buon difensore), ma anche per quanto succede ad altre squadre. Non è un caso che alla fine del girone di andata la difesa meno perforata sia stata quella del Bologna, perchè la squadra si muove senza allungarsi troppo e senza dimenticare che bisogna anche coprirsi (Mazzone docet).

Ma al di là della disposizione tattica, esiste (e su questo, caro Labadia, ti dò ragione) un problema di qualità dei difensori: probabilmente nelle formazioni giovanili ormai stanno abituando tutti non solo a giocare a zona ma anche a privilegiare lo sviluppo dell'azione di rilancio piuttosto che il conteni-

Il croato Tudor, giovane difensore con... amnesie

Repka, difensore vecchia maniera

mento dell'attacco avversario. Come sempre, in medio stat virtus. Ma vallo a far capire a certi allenatori...

Le debolezze della Samp

Caro Direttore, sono un tifoso sampdoriano e scrivo per protestare contro l'arrivo di Platt come nuovo allenatore. Non bastavano i problemi di esperienza e di qualità che già assillavano la squadra, ora le cose sono ancor più complicate. Sarebbero stati più adatti uomini come Boskov, Scala oppure il dimenticato Bagnoli. Anche la campagna acquisti attuata negli ultimi due anni (da quando, cioé, del mercato si è occupato direttamente Mantovani con Salvarezza) ha poco senso. Non ho capito a che cosa sia servito mandare via il giovane brasiliano Paco Soares e Carparelli; in difesa, al posto di un grande campione come Mihajlovic, sono stati presi Sakic, retrocesso con il Lecce, e Grandoni, mentre l'unico difensore di talento, Lassisi, è del Parma. A centrocampo Sgrò ha deluso, mentre Pecchia e Ficini non hanno certo le doti atletiche e tecniche di Boghossian. Da tutto ciò un solo grido: "Mantovani vattene!!"

DANIELE CARLOTTI, VIA E MAIL

Questa lettera riassume anche le altre, inviate da tifosi sampdoriani, i quali protestano per le scelte della società. I problemi della Samp, a mio parere, si focalizzano in tre punti: lo smembramento del centrocampo dello scorso anno con la partenza contemporanea di Veron e Boghossian che, non a caso, sono andati a costruire a Parma quello che viene considerato il miglior centrocampo del campionato; la debolezza del reparto difensivo, troppo "leggero" e non sufficientemente coperto; la mancanza del miglior Montella, bloccato a lungo dall'infortunio e non ancora a punto, malgrado sia rientrato. Non c'è dubbio che i nuovi acquisti non siano stati all'altezza delle cessioni, fatta eccezione per Ortega che è un ottimo giocatore ma che deve avere una squadra che gioca per lui. Vediamo adesso che cosa riuscirà a combinare Doriva: chissà, potrebbe essere una bella scoperta. E vediamo soprattutto se Montella riuscirà a tornare alla forma migliore. Credo che il futuro della Samp sia nelle mani di Vincenzino più che in quelle di Platt. Anche perchè personalmente apprezzo Palmieri e ritengo che, con un Montella in piena forma, possa creare una delle migliori coppie-gol del campionato.
Quanto a Platt, lo apprezzavo come giocatore: mi ricordo, ad esempio, il bellissimo gol che realizzò per l'Inghilterra al Mondiale del '90. Francamente non so che cosa possa combinare come allenatore. Ma gettargli subito la croce addosso mi sembra sbagliato, a parte le beghe con l'Associazione allenatori. Sbagliata è semmai la squadra che è stata costruita: lo si poteva vedere già dall'Intertoto, quando fu eliminata dal Bologna. E bisognava, già allora, correre ai ripari. Invece...

Platt e Mantovani, una coppia contestata. La Samp paga gli errori di mercato e quest'anno rischia davvero grosso

Calcio, decibel e televisione

Caro Direttore, sono appena uscito, miracolosamente illeso, da un lunedì sera di telecalcio e mi sono tristemente reso conto di come pochi tra questi critici illuminati abbiano a cuore le sorti del football italiano. Allarmismi a non finire, urla sguaiate, un gran bazar dove i veri problemi finiscono in secondo piano per far posto a quintali di aria fritta. Il nostro calcio è in mano a un manipolo di affaristi politicizzati, scandali creati ad arte minano la stabilità del sistema, un diabolico colonnello svizzero ne inventa ogni giorno una nuova e le discussioni più accese riguardano l'uso "indispensabile" della moviola in campo, le gelosie tra Edmundo e Rui Costa, l'arrivo o meno di Hâkan Sükür. Invece di essere tutti uniti per salvare il calcio, ci si adopera soltanto per creare confusione, montare polemiche inesistenti e, con mirabile cerchiobottismo, distribuire elogi e carezze per non scontentare nessuno. Dopo la ventesima volta che Biscardi ripeteva "la Fiorentina è una grande squadra, con un grande allenatore e un grande presidente" ho rischiato lo svenimento, Mosca e Menicucci prendono la parola e non la mollano più, neppure sotto tortura. Tutto ciò mentre il nostro Italo Cucci è costretto a implorare Aldo per poter parlare trenta secondi, spesso risolvendo, con serenità e pacatezza, questioni che le avventurose sintassi di Biscardi e Menicucci riescono solo a ingigantire. Io credo che una Tv più impegnata, disposta a non guardare in faccia a nessuno, in nome della verità e della salvaguardia del football, sarebbe più apprezzata.

FRANCESCO PORCIANI, VITERBO

Caro Direttore, scrivo in relazione al ben conosciuto affare "Tomba-Slalom del centenario" poichè credo che si sia veramente perso il senso della misura. Ho assistito allo "speciale" del Processo di Biscardi e al tono di molti altri servizi. Non so se la prassi delle chiacchiere urlate relative al mondo del pallone vieti ad alcuni indubbiamente buoni (beh, non proprio tutti...) giornalisti di scendere sotto una soglia minima di decibel

segue

segue

o di non utilizzare termini come scandalo o complotto ogni tre parole; però mi sembra assolutamente assurdo il caso che si è montato attorno a questa vicenda. Ma per favore! Un campione straordinario come Tomba , quello che aveva da dimostrare lo ha già dimostrato in 11 anni di vittorie sulle piste di tutto il mondo e il suo addio, da vincitore, lo aveva già dato nella sua ultima gara di Coppa del mondo (questo è dedicato a qualche spiritosone). Sono ben altri gli scandali per cui stracciarsi le vesti... In ogni caso l'ipotesi più probabile è che l'inconveniente sia stato realmente un incidente, nascosto poi per evitare una figura da cioccolatai e una decisione impopolare davanti a un pubblico che era lì per ammirare l'Albertone.

MARCO VACCARO, MONTESILVANO (PESCARA)

Caro Direttore, sono un affezionato lettore del Guerino e da almeno tre anni sono stufo del potere che il calcio cosiddetto "maggiore" esercita in Italia. Sono un tifoso dell'Inter ma ormai non faccio più nemmeno caso ai risultati della serie A. Per tutta la settimana siamo perseguitati da programmi televisivi fatti di Processi davvero irritanti. ormai contano più le sviste arbitrali che non le ingiustizie che si subiscono giornalmente, si fa tanto casino per un rigore non dato mentre ci sono problemi molto più importanti. Il calcio, secondo me, deve restare un gioco bello e interessante quanto si vuole ma sempre un gioco. Si vedono ragazzi di 19 anni con stipendi miliardari mentre la maggioranza dei loro coetanei non ha neppure un lavoro che può consentire un futuro meno triste. Penso che si stia perdendo la giusta misura . Forse ai potenti va bene così, ma io rimpiango un calcio, se vogliamo, più ingenuo, ma più vero.

MARCO ANTONINI, LIMBIATE (MILANO)

Vi rispondo senza alzare i decibel, ma partendo da una constatazione: chiacchiere urlate o sussurrate che siano, esiste sempre la possibiuità, se uno vuole, di cambiare canale. Ma il problema è un altro, e ben più serio, come voi osservate. E cioè il contenuto di certi "Processi". Voi dite che i protagonisti urlano e gesticolano su temi trascurabili, mentre non si occupano di quelli veri. Qui il discorso è complicato. Perchè ci sono nel mezzo tanti fattori: l'audience (e i conduttori vi diranno che la loro è l'unica strada per catturare l'attenzione degli ascoltatori), la cultura calcistica non tanto dei protagonisti delle trasmissioni quanto di chi le segue, la regola generale ormai invalsa che tutto (o quasi) diventa show. Insomma la preoccupazione principale non è quella di sviscerare un tema, magari con calma e serenità, ma di tenere alto il ritmo della trasmissione

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

"Se ne vada chi vuole: basta che resti Alex"

**Ho 20 anni sono juventina da quando ne avevo 7 dopo un breve trascorso da milanista (con le dovute proporzioni, un Emilio Fede al contrario insomma!).
Scrivo per proporre alcune mie considerazioni sull'operato, in questi ultimi anni, della dirigenza juventina, su Lippi e su quel grande campione che è Del Piero.
Credo che Moggi e Co. siamo proprio dei "fenomeni": non è impresa di tutti i giorni impostare una squadra che faccia scappare i tifosi dallo stadio. Vogliono fare uno stadio più piccolo perché ci vada poca gente?
Non occorre: dal prossimo anno (o anche adesso) la Juve potrà giocare tranquillamente nel giardino di casa degli Agnelli.
In questi ultimi anni noi tifosi abbiamo assistito alla cessione di campioni del calibro di Vialli, Torricelli, Vieri (questo poi è stato un capolavoro!), ecc: avremmo vinto tanto, ma abbiamo anche perso due finali consecutive di Coppa dei Campioni contro squadre che, con tutto il rispetto, non erano fortissime.
Avremmo anche acquistato a poco prezzo dei campioni (Zidane, Del Piero, Davids, Montero, ecc.), ma per quanto resteranno con l'arrivo di Ancelotti? Personalmente non credo che le persone possano cambiare le loro idee in così poco tempo: nella squadra del nuovo mister non c'è posto per così tanti fantasisti e quindi uno tra Zizou o Alex quest'altr'anno dovrà partire.
Per quanto riguarda Lippi, l'unica cosa che dobbiamo fare noi juventini è ringraziarlo,anche se sinceramente dà un po' fastidio leggere sui giornali che si sta già mettendo d'accordo con Moratti su chi comprare o meno per l'Inter.
Pazienza, ancora 5 mesi e poi tutta questa faccenda (imbarazzante, sia da parte bianconera, sia da parte nerazzurra) finirà.
Infine, Del Piero. A me la situazione che si è andata a creare dopo il suo infortunio (a proposito, colgo l'occasione per fargli i migliori auguri di una pronta guarigione) mi puzza un po' (tanto) di bruciato. Non sono molto convinta che gli rinnoveranno il**

e di trasformarla in spettacolo, sia pure sui generis. E lo spettacolo richiede movimento, battute, quelle che voi definite chiacchiere urlate, un caso su cui accapigliarsi. Eccetera, eccetera.
Chi difende i "processi" ricorda che, se vanno in onda (sostanzialmente sempre uguali) da tanti anni, vuol dire che la formula piace. E come gli si può dar torto? In fondo, chi segue Biscardi il lunedì sera, sa già che Mosca lancerà una delle sue "bombe" e che Menicucci difenderà, a suo modo, gli arbitri. Il copione è già scritto: se il teleutente si sintonizza, vuol dire che gli piace. L'importante è che l'offerta sia diversificata, cioè soddisfi più palati. Quindi, non solo chiacchiere urlate, ma anche qualcosa che accontenti chi, come voi, delle chiacchiere è stanco e vorrebbe che fossero affrontati altri argomenti.
Oggi come oggi devo dire che l'offerta si è un po' allargata e che vi sono trasmissioni non affidate soltanto al "botto". Però tutte (o almeno le più grosse) devono fare i conti con quei due fattori ai quali accennavo all'inizio, e cioè l'audience e la necessità di allestire in qualche modo uno show. Perciò il rischio è di affrontare gli stessi argomenti, ritenendo tutti, ad esempio, che la Lippiade interessi i telespettatori più di un esame ragionato dei difetti strutturali della Juve di quest'anno. Oppure che la battuta di Lucescu sui limiti dell'Inter di Simoni raccolga più audience di un botta e risposta squisitamente tecnico sulla possibilità dell'Inter attuale di sostenere il tridente d'attacco non solo in casa ma anche in trasferta.
Per fare davvero la controprova, bisognerebbe che fosse allestita una trasmissione a decibel normali, con argomenti più tecnici, con moviole ridotte all'essenziale. Qualcuna va già in onda, a ora tarda o su canali, come dire, "esclusivi" (ad esempio, "Zona" su Tele+). Si avrà il coraggio di tentare anche in prima serata? E ci sarà qualcuno, oltre a voi, pronto a seguirla? Perchè bisogna domandarci anche questo: che cosa davvero vuole lo sportivo teleutente? È moviola-dipendente oppure cerca qualcosa di diverso?
Infine due parole sul cosiddetto caso Tomba: anch'io voglio ricordare Albertone per il campione che è stato e non per la passerella del Sestrière. Ma certi cronometristi mi fanno venire in mente quel salto fasullo di Evangelisti.... Beh, lasciamo perdere.

Tempi duri per il tifo bianconero: troppe voci, troppe polemiche, pochi risultati

contratto: costa troppo.
Già c'erano stati dei problemi prima dell'infortunio, figuriamoci adesso... Forse la società pensa che i tifosi di "decideranno" a fare una colletta per pagargli lo stipendio: sa, con circa 15.000.000 di juventini sparsi per tutta Italia, si riuscirebbe a racimolare un bel "gruzzuletto"!!!
Distinti saluti.

ARIANNA P. (MASSA CARRARA)

Cara Arianna, non per comodità - dio sa quanto mi piace rispondere ai lettori e quanto mi dilungherei nelle risposte - ma per darti merito di avere idee chiare e una passione non supina e irrazionale, riporto per esteso la tua lettera limitandomi ad alcune osservazioni che spero giudicherai sincere e costruttive. Prima di tutto, vorrei tranquillizzarti sull'ipotesi della cessione di Del Piero: una Juventus che ha fatto tanti errori sul mercato non credo che potrebbe recuperare la pace interna e esterna, la fiducia dei Capi e dei Tifosi, cedendo Alex, il gioiello più prezioso, tanto prezioso anche - e soprattutto - quando non c'è: ho sentito Moggi dire a "Controcampo" che la crisi attuale della Juve può esser fatta risalire proprio al suo incidente in quel di Udine, l'8 novembre, quando in realtà non era ancora stato registrato il suo felice risveglio in campionato mentre proprio a Udine - ma ai primi d'ottobre - era invece felicemente rinato il Del Piero Azzurro. Se ben ricordo, a quel punto Alex aveva segnato due soli gol, uno al Vicenza e uno all'Inter; la squadra era prima in classifica, quella brutta domenica, Alex si fece male al 93', Sosa pareggiò per l'Udinese al 94', ma già la Signora era apparsa poco brillante e già si parlava apertamente di campagna acquisti sbagliata.
Le "voci" che circolano sulla cessione di "Pinturicchio" - naturalmente condite di miliardate fantasmagoriche - sono secondo me destinate a destabilizzare vieppiù l'ambiente juventino. Dove ci si è accorti che quando si vince si è circondati di amici...disinteressati che ti fan sentire in cielo, mentre quando si perde si torna ad essere umani, e anche brutti e cattivi. Tié.
Va da sé che accusare una Società di avere sbagliato la campagna di rafforzamento non può e non deve essere considerato un atteggiamento di lesa maestà, soprattutto da parte di una critica che con la Juve è stata sempre molto generosa. Dirò di più; mentre mi piace discutere il Moggi Che Parla, spesso autore di involontarie gag da prime time, non metterei mai in dubbio il Moggi Che Lavora, ovvero l'ottimo e ineguagliabile Uomo del Mercato. Devo quindi concludere che, per qualche tempo, Moggi è stato costretto - non con la forza ma con gli argomenti del bilancio e della presunzione - a far buon viso a...cattiva campagna. Moggi - ripeto - non è uno che butta a cuor leggero Vieri dalla finestra (e l'ha fatto capire, sempre in tivù, attribuendo la decisione a Lippi) e non s'accorge di avere una squadra logora e affaticata. Moggi è Garibaldi: ha detto "Obbedisco" con la morte nel cuore , perché oltrettutto è stato costretto a dar ragione ai suoi detrattori, i quali malignamente sostengono che è bravo a vendere, meno a comprare. Non vorrei, a questo punto, che dopo Lippi il partente successivo fosse proprio Moggi. Cosa dovremmo concludere? Se fossi in te, cara Arianna, ribadirei il concetto: se ne vada chi vuole, basta che resti Alex. In bocca al lupo.

Italiane favorite nelle Coppe eur

Non c'è soltanto il campionato. E chi organizza le scommesse propone sempre alternative alettanti come quella offerta dalle Coppe europee. L'appuntamento con la Champions League, la Coppa delle Coppe e la Coppa Uefa è fissato per la prima settimana di marzo, quando sarà in programma l'andata dei quarti di finale.

SQUADRE ITALIANE. La pattuglia è folta. In Champions League sono impegnate la Juventus e l'Inter. In Coppa delle Coppe è in corsa la Lazio, mentre in Coppa Uefa sono arrivate ai quarti Parma, Roma e Bologna. In tutto, quindi 6 squadre. Lo schieramento nazionale più forte, seguito dalla quattro compagini spagnole (Real in Champions League, Maiorca in Coppa Coppe, Atletico e Celta in Coppa Uefa) e dalle tre francesi, tutte presenti in Uefa (Bordeaux, Olimpique Marsiglia e Lione). Due le squadre tedesche ancora in lizza (Bayern e Kaiserlautern) così come due sono quelle inglesi (il Chelsea di Vialli, in Coppa delle Coppe, fra l'altro è il "campione" uscente, e ilManchester United in Champions League) e quelle greche (Olimpiakos in Coppa dei campioni e Panonios in Coppa Coppe).

GLI INCONTRI. Il programma di Champions League prevede: Juventus-Olimpiakos; Manchester-Inter; Real-Dinamo Kiev; Bayern-Kaiserlautern. Evitato il confronto diretto tra le due italiane. Vi sarà invece quello tra le due squadre tedesche.

In Coppa Uefa Bordeaux-Parma, Atletico Madrid-Roma, Bologna- Ol. Lione; Olimpique Marsiglia-Celta Vigo. Anche in questo caso è stato scongiurato lo scontro diretto tra due italiane. Anche le due spagnole eviteranno un confronto "fratricida", ma nel turno precedente l'Atletico di Sacchi si è qualificato a spese della Real Sociedad.

In Coppa delle Coppe (alla sua ultima edizione perchè sarà cancellata dal prossimo anno con la riforma delle Coppe europee) Lazio-Panonios; Chelsea-Valerenga (Norvegia); Lokomotiv Mosca-Maccabi Haifa; Varteks (Croazia)-Maiorca.

LE QUOTE. Per la Champons League i favori del pronostico rivolti alla conquista dell'ambitissima Coppa vanno per il momento, a pari merito, a Inter e Real Madrid. Il Real è sempre

Palinsesto 111
Vincente Coppa Uefa

SQUADRE	QUOTE
Parma	**3,00**
Roma	**3,80**
Celta Vigo	**6,00**
Bologna	**6,00**
Atletico Madrid	**7,00**
Olimpique Marsiglia	**7,00**
Bordeaux	**14**
Lione	**18**

Aggiornato al 16-12-98 ore 15,30

Palinsesto 111
Finalista Coppa Uefa

SQUADRE	QUOTE
Parma	**1,60**
Roma	**2,00**
Celta Vigo	**3,00**
Bologna	**3,00**
Atletico Madrid	**3,50**
Olimpique Marsiglia	**3,50**
Bordeaux	**7,00**
Lione	**8,00**

Aggiornato al 16-12-98 ore 15,30

Potranno essere effettuate singole e multiple doppie, infatti le combinazioni saranno consentite solo all'interno della stessa tipologia di scommessa (quindi si potrà soltanto combinare in una doppia la Finalista di Coppa Uefa con la Finalista di Coppa delle Coppe)

Palinsesto 111
Vincente Coppa delle Coppe

SQUADRE	QUOTE
Lazio	**2,00**
Chelsea	**3,00**
Maiorca	**3,50**
Lokomotiv Mosca	**9,00**
Panionios	**33**
Valerenga	**35**
Maccabi Haifa	**33**
Varteks	**40**

Aggiornato al 16-12-98 ore 15,30

Palinsesto 111
Finalista Coppa delle Coppe

SQUADRE	QUOTE
Lazio	**1,30**
Chelsea	**1,40**
Maiorca	**1,65**
Lokomotiv Mosca	**3,50**
Panionios	**14**
Valerenga	**14**
Maccabi Haifa	**14**
Varteks	**18**

Aggiornato al 16-12-98 ore 15,30

Potranno essere effettuate singole e multiple doppie, infatti le combinazioni saranno consentite solo all'interno della stessa tipologia di scommessa (quindi si potrà soltanto combinare in una doppia la Finalista di Coppa Uefa con la Finalista di Coppa delle Coppe)

opee

Palinsesto 111
Vincente Champions League

SQUADRE	QUOTE
Inter	3,60
Real Madrid	3,60
Juventus	3,60
Manchester United	6,00
Bayern Monaco	7,00
Kaiserslautern	12
Dinamo Kiev	18
Olimpiakos	33

Aggiornato al 16-12-98 ore 15,30

A fianco, Andryi Shevchenko della Dinamo Kiev. Sotto, Mario Basler del Bayern Monaco. Nel palinsesto Uefa, dall'alto, Fabrizio Ravanelli dell'Olympique Marsiglia e José Molina dell'Atlético Madrid. Nel palinsesto Coppa delle Coppe, dall'alto, Marcel Desailly del Chelsea e Andrej Solomatin del Lokomotiv Mosca

una squadra fortissima, anche se in campionato sta attraversando un momento di appannamento, mentre l'Inter, seppur attraverso alti e bassi, sta mostrando di aver superato il periodo critico. Molto è legato alle condizioni fisiche di Ronaldo: bisognerà vedere se il Fenomeno, ora a riposo, sarà pronto e in piena condizione per l'inizio di marzo. Nella scelta delle

Palinsesto 114 - Coppe Europee

Passaggio del Turno (Quarti di Finale)

AVVEN.	SQUADRE	QUOTE 1	QUOTE 2
1	Bordeaux-Parma	2,90	1,30
2	Celta Vigo-Olimpique Marsiglia	1,80	1,80
3	Bologna-Lione	1,80	2,25
4	Atletico Madrid-Roma	1,90	1,70
5	Dinamo Kiev-Real Madrid	2,90	1,30
6	Inter-Manchester United	1,80	2,10
7	Juventus-Olimpiakos	1,10	5,00
8	Bayern Monaco-Kaiserlautern	1,45	2,40
9	Chelsea-Valerenga	1,05	6,50
10	Lokomotiv Mosca-Maccabi Haifa	1,40	2,55
11	Malorca-Varteks	1,10	5,00
12	Lazio-Panionios	1,05	8,80

Aggiornato al 25-1-99 ore 13,15

favorite seguono poi, nell'ordine, la Juventus che potrebbe aver riacquistato a marzo la piena condizione e che ha l'opportunità nei quarti di trovare un avversario, l'Olimpiakos, sicuramente non insuperabile; il Manchester United della "stella" Beckham, durissimo ostacolo sulla strada dell'Inter; il Bayern Monaco e quindi Kaiserlautern, Dinamo Kiev e, ultimo, l'Olimpiakos.

In Coppa Uefa sono le italiane, almeno nei pronostici, a farla da padrone. Le quote vedono infatti primeggiare il Parma con al posto d'onore la Roma. Solo il Celta, terzo, precede il Bologna. L'elenco prosegue, sempre nell'ordine, con Atletico Madrid e Olimpique Marsiglia appaiate (sarà anche questo uno scontro un po' italiano con Sacchi sulla panchina degli spagnoli che potrebbero schierare gli italiani Torrisi, Serena e Venturin e, dall'altra parte, Ravanelli tra le file dei francesi). Infine Bordeaux e Lione con le quote più alte. Ma attenti alle francesi che esprimono attualmente un gioco effervescente.

In Coppa delle Coppe le quote indicano la Lazio come favorita e la forma attuale della squadra di Eriksson sembra confortare questa indicazione. Segue il Chelsea di Vialli, che sta disputando un'ottima annata tanto da essere in corsa anche per il titolo nella Premier League inglese. E poi, nell'ordine, il Maiorca, grande sorpresa del campionato spagnolo, Il Lokomotiv Mosca, i greci del Panonios, i norvegesi del Valerenga, gli israeliani del Maccabi Haifa e infine i croati del Varkets.

L'alfabeto della settimana

Le V vere

La Virtus Bologna ha vinto la Coppa Italia del basket perché nei momenti decisivi "c'é" sempre

di MARCO STRAZZI

B come **Biaggi**. Mica male, i primi test stagionali di Max con la Yamaha. L'inizio aveva spaventato, con il solito binomio Doohan-Honda nettamente davanti a tempo di record, e il romano apparentemente in crisi. Poi è iniziata la rimonta, costante quanto rapida, che lo ha portato ad appena 9 centesimi dal campione del mondo. «*La Honda è più veloce, la Yamaha è più maneggevole*» ha commentato; «*quello che si perde in rettilineo si può recuperare in curva*». Come dire che la sfida all'australiano è ricominciata. A renderla anche più appetitosa c'è un'antipatia, esplosa a metà della stagione scorsa, che va oltre la pista.

C come **Cio**. La settimana in corso è dedicata alla prima convention mondiale sul doping, ma l'attenzione di molti osservatori rimane concentrata sugli scandali che fanno tremare i vertici del Comitato olimpico. John Coates, responsabile di Sydney 2000, ammette ormai apertamente di aver fatto ricorso alla corruzione per battere Pechino; il Cio ha dovuto scusarsi pubblicamente con i tifosi e gli abitanti di Salt Lake City per il danno arrecato dalle pratiche "disinvolte" degli organizzatori all'immagine della città; l'organizzazione è finita sotto accusa anche per l'esenzione fiscale che si è assicurata in Svizzera; Juan Antonio Samaranch, infine, si è dimesso dal consiglio d'amministrazione della banca spagnola Caixa: niente a che fare con le difficoltà attuali del presidente, si è detto, ma è probabile che la sua presenza rappresentasse una fonte di imbarazzo per l'istituto. Il quadro complessivo è grigio, insomma. E non giovano a rasserenarlo le dichiarazioni del principe Alexandre De Merode, responsabile della Commissione medica del Cio: lo scoppio degli scandali andrebbe attribuito all'inizio della guerra di successione per la presidenza. «*La vicenda*» ha concluso «*doveva essere gestita fra quattro mura*». Coraggioso omaggio a uno dei cardini delle democrazie moderne: i panni sporchi si lavano in famiglia.

D come **doping**. Mentre l'olandese Hein Verbruggen, gran capo della Federciclismo internazionale, si dichiara scettico sull'utilità della conferenza antidoping di Losanna, la cronaca è sempre ricca di notizie sul tema. È proprio il ciclismo offre gli spunti più inquietanti. Il quotidiano francese "Libération" ha rivelato i risultati degli esami clinici a cui sono stati sottoposti duecento corridori e ha interpellato alcuni specialisti. Le loro conclusioni: metà dei professionisti francesi dovrebbero essere messi in malattia, il sessanta per cento soffre di perturbazioni biologiche serie, il novanta presenta anomalie nel metabo-

TUTTORISULTATI

BASKET

Coppa Italia Final Four (Bologna, 27-31/1). **Semifinali**: Varese-Teamsystem Bologna 74-73, Kinder Bologna-Benetton Treviso 91-89 d2ts. **Finale**: Kinder-Varese 65-63.

Serie A1 19. giornata, 26-28/1: Varese-Ducato Siena 82-80, Teamsystem Bologna-Termal Imola 91-79, Pepsi Rimini-Kinder Bologna 75-86, Benetton Treviso-Mabo Pistoia 79-66, Polti Cantù-Zucchetti Reggio Emilia 82-66, Pompea Roma-Muller Verona 75-71, Sdag Gorizia-Sony Milano 55-80. **Classifica**: Varese p. 34; Kinder 32; Teamsystem 30; Benetton 28; Pompea 26; Sony 18; Pepsi 16; Ducato, Termal, Muller, Polti 14; Zucchetti 12; Gorizia 8; Mabo 6.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 15. giornata, 30/1: Aircargo Agliana-Autolelli Picenum 3-0, Poliplast Bardolino-Torres 2-3, Pisa-Bellentani Modena 3-0, Fiammamonza-Bologna 0-1, Gravina-Verona 4-1, Lazio-Sarzana 5-2, Lugo-Torino 6-3, Milan-Geas Ambrosiana 2-0. **Classifica:** Milan p. 40; Torres 38; Lazio 37; Agliana 31; Bardolino 26; Torino, Picenum, Modena 22; Pisa 18; Geas 16; Gravina 15; Lugo 14; Verona 12; Fiammamonza 11; Sarzana 8; Bologna 7.

PALLANUOTO

Serie A1 8. giornata, 30/1: Recco-Athena Savona 7-6, Telimar Palermo-Elcotrony Catania 10-9, Florentia-Universo Bologna 12-9, Lazio-Posillipo 6-19, Canottieri Napoli-Conad Pescara 8-13, Conad Civitavecchia-Ina Assitalia Roma 10-22. **Classifica:** Posillipo, Ina p. 24; Conad P. 18; Florentia, Universo 11; Recco, Athena, Canottieri 10; Elcotrony, Telimar 7; Conad C. 6; Lazio 1.

RUGBY

Test match Genova, 30/1: Italia-Francia 24-49.

SCHERMA

Coppa del Mondo Foggia, 31/1. La 18enne Ilaria Bianco ha vinto la prova di sciabola valida per la Coppa del Mondo.

Sette Nazioni Tauberbischosheim (Ger), 30/1. L'Italia ha

Sotto e nella pagina accanto, la F399. Il presidente Luca Montezemolo sembra voler promettere: «Questa volta saremo i numeri 1»

lismo del ferro, con tasso di ferritina tra 500 e 2000 (nelle persone normali è inferiore a 100). Le conferme arrivano dall'autobiografia di Erwann Mentheour, ex professionista transalpino che riporta episodi agghiaccianti; ad esempio, il medico che liquida così un'emorragia nasale del ciclista: «*È normale, il tuo sangue è troppo denso e non passa più nei vasi. Ti darò qualcosa per evitare che il sistema si occluda*».

F come **Ferrari**. Com'è? Bellissima, naturalmente. La Ferrari invernale è sempre una creatura magnifica, così vuole una tradizione all'insegna del consenso incondizionato. Ma è la Ferrari dell'autunno seguente quella che interessa al supporter, sempre più ansioso di dire: «*È uno scorfano, però ha vinto*». Siamo arrivati all'Anno XX del Grande Digiuno, al rito dell'Epifania rossa hanno partecipato un po' tutti: l'avvocato Agnelli, il top management Fiat (Paolo Fresco e Paolo Cantarella), i tecnici e i meccanici schierati al gran completo, i piloti, il presidente Montezemolo. Ottimisti come sempre, magari un po' meno sicuri rispetto a dodici mesi fa. Obiettivo comune: una monoposto competitiva fin dalla prima gara. Speriamo. Intanto, bisogna rilevare che la Ferrari proverà solo a Fiorano e al Mugello, evitando il confronto diretto con le rivali sulle altre piste. Sintomo di sicurezza assoluta o di insicurezza?

G come **Giovanni Paolo II**. Anche nel corso della recente visita negli Stati Uniti, il Papa si è confermato vicino allo sport e agli sportivi. Ha accettato volentieri il regalo dei St. Louis Blues di hockey (una mazza e una maglia con il numero 1 e il nome "John Paul II" sulla schiena) e ha parlato brevemente con Mark McGwire, formidabile battitore dei St. Louis Carinals, neo-recordman dei fuoricampo e fervente cattolico. All'asso del baseball ha dedicato una citazione anche durante il discorso alla folla, paragonando l'entusiasmo suscitato dalle sue imprese sportive a quello che dà il rispetto degli insegnamenti di Cristo. Parallelo lusinghiero, di grande valore morale e sicuramente meritato da un atleta noto anche per l'impegno a favore dei bambini maltrattati. Grandi doti, ma anche un difetto: usa sostanze dopanti e la fa franca solo perché gli sport Usa, in materia, sono assai permissivi. Nessuno è perfetto, nemmeno un... Cardinale.

K come **Kafelnikov**. Sempre più frenetico, muscolare e imprevedibile, il grande tennis rischia continuamente di regalare trionfi immeritati a campioni che ballano per due sole settimane, quelle di un torneo dello Slam. Ma alla fine, quasi sempre, prevalgono quelli che sono bravi davvero. Come questo russo 25enne, vincitore degli Australian Open. Nel 1996 si impose al Roland Garros, confermando qualità tecniche che gli si conoscevano da tempo: grande velocità di esecuzione nei colpi da fondocampo (da cui il soprannome "Kalashnikov") e un talento capace, nella circostanza, di nascondere le lacune di un carattere incostante, bizzoso, immaturo. Dopo quell'exploit, pur mantenendosi fra i top 10 della classifica, Evgeny non si era ripetuto negli appuntamenti che contano. In seguito, si è sposato, ha avuto una figlia, ha cambiato allenatore e ne ha seguito i consigli, imparando a scendere con maggiore frequenza a rete. È maturato, in altre parole. E i risultati si sono visti a Melbourne, dove mancava Pete Sampras ma gli altri big erano tutti presenti.

segue

A fianco, Giovanni Paolo II a St. Louis. Sopra, Evgeny Kafelnikov, vincitore degli Australian Open

vinto per il secondo anno consecutivo il Sette Nazioni di fioretto femminile. Diana Bianchedi, Anna Maria Giacometti, Giovanna Trillini e Valentina Vezzali (la migliore con una differenza-stoccate di +60) hanno vinto tutti gli incontri piazzandosi davanti alla Romania e alla Germania A.

SLITTINO

Mondiali Königssee (Ger), 30-31/1. **Le medaglie italiane: Oro:** Armin Zoeggeler (singolo maschile). **Bronzo:** Norbert Huber (singolo maschile).

SNOWBOARD

Coppa del Mondo Fis Madonna di Campiglio, 25/1. Margherita Parini ha perso la leadership nella classifica del gigante. Quarta nella prova di Campiglio, l'azzurra è stata superata dalla francese Karine Ruby (prima), che ora guida la graduatoria con 4700 punti contro i 4500 della Parini.

SPORT INVERNALI

Universiadi Poprad (Slk), 26-31/1. **Le medaglie italiane. Oro:** Nicola Franceschina (short track,1500 e 500 m); Federico Parini (snowboard, gigante); Tiziana De Martin (sci alpino, slalom). **Bronzo:** De Martin (sci alpino, gigante).

TENNIS

Australian Open (Melbourne). **Finale maschile,** 31/1: Kafelnikov (Rus) b. Enqvist (Sve) 4-6 6-0 6-3 7-6. **Finale femminile,** 30/1: Hingis (Svi) b. Mauresmo (Fra) 6-2 6-3.

VOLLEY

Serie A1 14. giornata, 31/1: Casa Modena Unibon-Piaggio Roma 0-3 (10-15, 1-15, 6-15), Domino 2001 Palermo-Sira Falconara 3-0 (15-3, 15-7, 15-2), Lube Macerata-Conad Ferrara 3-0 (15-6, 15-9, 15-11), Gabeca Fad Montichiari-Jucker Padova 3-2 (15-11, 15-5, 10-15, 4-15, 15-10), Sisley Treviso-Valleverde Ravenna 3-0 (15-5, 15-4, 15-5), Tnt Alpitour Cuneo-Della Rovere Carifano 3-1 (15-6, 11-15, 15-2, 15-8). **Classifica:** Sisley p. 40; Alpitour 32; Lube 31; Piaggio 30; Casa Modena 23; Gabeca, Iveco 22; Jucker 21; Conad 13; Valleverde 7; Sira 6; Della Rovere 5.

Alfabeto/segue

M come **Mauresmo**. È la grande sorpresa del torneo femminile di Melbourne. Francese di Saint Tropez, 19 anni, ha perso la finale contro l'elvetica Martina Hingis, ma prima si era conquistata le prime pagine dei giornali australiani per il suo gioco aggressivo, per la muscolatura possente plasmata in palestra, per la netta vittoria sulla numero 1 mondiale Davenport e per la sua omosessualità. Caratteristica, quest'ultima, alla quale hanno fatto allusioni poco delicate le stesse Davenport e Hingis, e che l'interessata non si cura affatto di nascondere: al termine della conferenza stampa successiva alla finale, ha indirizzato uno squillante "vi amo tutti e due" all'allenatore e a Sylvie, l'amica del cuore che ne seguiva le partite dalla tribuna. Non è certo il primo caso di campionessa gay nel tennis: i precedenti più noti riguardano Billie Jean King, Martina Navratilova, Conchita Martinez. È la prima volta, però, che si assiste a un'autocertificazione così franca e deliberata.

A sinistra, Amelie Mauresmo, finalista degli Australian Open, e Sylvie Bourdon, la sua girlfriend. A destra, Dominguez cerca di fermare Dourthe in Italia-Francia

AGENDA

MERCOLEDÌ 3
Biathlon Europei a Izhevsk (Rus); fino al 7.
GIOVEDÌ 4
Basket Eurolega, 4. giornata 2. fase.
VENERDÌ 5
Sci alpino Mondiali a Vail (Usa): libera e slalom combinata femm.
Snowboard Coppa del Mondo Fis a Park City (Usa); fino al 7.
SABATO 6
Biathlon Mondiali a Kontiolahti (Fin); fino al 14.
Pattinaggio Mondiali pista lunga a Hamar (Nor); fino al 7.
Pallanuoto Serie A1, 9. giornata.
Sci alpino Mondiali a Vail (Usa): libera masch.
Slittino Coppa del Mondo a St. Moritz (Svi); fino al 7.
Volley Coppa Italia, Final Four a Roma; fino al 7.
DOMENICA 7
Basket Serie A1, 20. giornata.
Scherma Coppa del Mondo m. a Budapest (Ung, sciabola); Coppa del Mondo f. a Tunisi (Tun, fioretto) e Bratislava (Slk, spada).
Sci alpino Mondiali a Vail: libera femm.
LUNEDÌ 8
Ciclismo Sei Giorni di Milano; fino al 13.
Sci alpino Mondiali a Vail: libera combinata masch.
Tennis Tornei m. di S. Pietroburgo (Rus), San José (Usa) e Dubai (Eau); fino al 14.
MARTEDÌ 9
Basket Coppa Saporta, ottavi (andata).
Sci alpino Mondiali a Vail: slalom combinata masch.

P come **Petrucci**. Da venerdì scorso il Coni ha un nuovo presidente, che è poi quello previsto da tutti. Gianni Petrucci, romano 53enne, corona la sua carriera di dirigente con l'incarico più prestigioso. Non è il volto nuovo che può rappresentare la rottura netta con un passato da "Prima Repubblica" e la Giunta esecutiva scaturita dall'elezione lascia perplessi: ne fanno parte Francesco Conforti e Matteo Pellicone, dirigenti non esattamente in prima linea contro il doping; ma forse in questo momento di transizione lo sport italiano non poteva offrire di meglio. Perché va ricordato: Petrucci è chiamato soprattutto a gestire la fase di passaggio verso il nuovo Coni, quello che uscirà dall'iter parlamentare del decreto-riforma della ministro Giovanna Melandri. Il testo si qualifica per il limite imposto ai mandati del Presidente e della Giunta, per il chiarimento del rapporto fra controllori e controllati, per la presenza degli atleti negli organismi dirigenti, per la promozione della pratica sportiva e, *last but not least*, per la salvaguardia dell'autonomia dello sport dalla politica. Con la speranza che lo sport sappia meritare questa autonomia più di quanto ha saputo fare nel recente passato.

R come **rugby**. Che batosta! Gli azzurri di Coste hanno incassato una lezione umiliante dalla Francia nel primo test match dell'anno mondiale. I "Bleus" sono apparsi superiori in tutto e, nella ripresa, hanno perfino evitato di infierire, completando le sostituzioni e facendo accademia. Il bilancio finale è di 7 mete e 3, ma gli azzurri sono riusciti a realizzare solo a secondo tempo inoltrato. Ci sono delle attenuanti: l'evidente disagio dei giocatori di Treviso, primo fra tutti un Troncon che solo nella ripresa ha iniziato a giocare come sa, per la recente scomparsa di Francescato; l'assenza di Giovanelli e Stoica, impegnati in Coppa con il Narbonne; l'infortunio di De Carli, che ha privato la squadra di un pilone fondamentale. Ma la brutta figura rimane.

V come **Virtus**. Ovvero: quando l'equilibrio è quasi assoluto, conta l'abitudine alla vittoria. La Virtus-Kinder Bologna lo ha dimostrato una volta in più nel Final Four di Coppa Italia. In semifinale, ha domato Treviso dopo due tempi supplementari, valendosi della

Un'entrata di Abbio in Kinder-Varese. A fianco, i virtussini con la Coppa Italia (foto Amaduzzi)

straordinaria prestazione difensiva del neo-arrivato Bill Edwards su Williams e della serata-monstre di Antoine Rigaudeau al tiro. In finale, Abbio è stato fondamentale per mantenere il contatto con una Varese protesa verso il primo successo importante dopo 23 anni, mentre un Rigaudeau poco ispirato per buona parte dell'incontro si è inventato l'azione decisiva a 14 secondi dal termine. Pozzecco (irresistibile a tratti ma presto penalizzato dai falli), Meneghin (impreciso al tiro) e compagni sembravano avviati alla conquista della Coppa quando si erano trovati a +5. A questo punto hanno cominciato a sbagliare e gli uomini di Messina ne hanno approfittato.

Marco Strazzi

Tivù cumprà di ANDREA ALOI

Gioco all'inglese

I segni del nuovo millennio (che peraltro inizierà il 1° gennaio del 2001 e non il 1° gennaio del 2000, ma è, si capisce, un dettaglio trascurabile) già abbondano su tv e quotidiani. Non è che l'inizio. Il bollettino prevede valanghe di bilanci, rievocazioni, riesumazioni, ardite proiezioni sul futuro, atteso stavolta con minore ottimismo di cento anni fa, quando si decantavano le magnifiche sorti e progressive e poi l'umanità inciampò in due conflitti mondiali. Scaramanticamente, quindi, la cautela, mentre si scollina verso il XXI secolo, è da accogliere con favore. Da applaudire anche e soprattutto se accompagnata dal senso del ridicolo, una "misura" interiore di cui le trombette del 2000 sembrano far volentieri a meno, come quella nota ditta di frutta secca che ha già lanciato sul mercato i "Datteroni Nuovo Millennio" (tutto vero).

Per non dire del senso del limite, ma qui forse è chiedere l'impossibile. Vedi l'ormai dirompente colonizzazione operata su scala mondiale dall'inglese, che nello sport - un segno del destino: è stata fra le prime parole straniere a entrare nel nostro dizionario - addirittura trionfa. Le telecronache calcistiche sono un ottimo punto d'osservazione. Così, mentre si spegnevano gli echi di una "standing ovation" (ormai non la si nega a nessuno), ci siamo scontrati di recente in un "bodycheck", termine hockeystico che sta per "placcaggio" vero e proprio, ostruzione pesante. Importato nel calcio può in effetti esser utile: 1) a far bella figura con una parola straniera; 2) a cavare d'imbarazzo l'estemporaneo commentatore in casi delicati tipo l'assalto alla baionetta di Iuliano a Ronaldo dell'anno scorso sotto gli occhi dell'ormai redento Ceccarini: *«Un bel bodycheck, l'arbitro quasi applaudiva»*.

In attesa di registrare, per quella squadra non tecnicissima che imposta tutto sulla velocità, un "ball forward and pedal" (palla avanti e pedalare) o, per quel portiere che cicca l'uscita, un " he's gone to catch butterflies" (è andato a farfalle), conviene tenersi accanto al telecomando il "Dizionario dello sport" inglese-italiano e viceversa di Giuseppe Ragazzini, appena uscito da Zanichelli. Un esborso ragionevole per affrontare tranquillamente le improrogabili sfide del Duemila.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 3
16,30 *Doposci Vail* (R3; tutti i giorni fino al 9). **23,30** *Crono - Tempo di motori* (Tmc2). **24,00** *Vail Show* (Tmc; tutti i giorni fino al 9).

GIOVEDÌ 4
23,05 *Mondocalcio* (Tmc).

VENERDÌ 5
17,55 Sci alpino - Libera femminile per la combinata, Mondiali (R2-Tmc). **20,00** *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,40** Calcio - Campionati esteri, una partita (Tmc2). **21,00-22,30** Sci alpino - Slalom femm. combinata, Mondiali (Tmc, 1.-2. manche).

SABATO 6
9,30-12,00 Biathlon - 7,5 km sprint femm. e 10 km sprint masch., Mondiali (E). **13,25** *Dribbling* (R2); **14,30** Calcio - Verona-Lucchese, Serie B (+). **16,20** Volley - Treviso-Modena, prima semifinale Coppa Italia (R3). **18,55** Sci alpino - Libera masch., Mondiali (R2-Tmc). **21,00** Calcio - Liga (Tmc).

DOMENICA 7
13,00 *Guida al campionato* (1). **14,30** *Quelli che il calcio...* (R2). **16,40** *Stadio Sprint* (R2). **17,00** Volley - Coppa Italia, finale (Tmc2). **18,20** *90. Minuto* (R1). **19,00** Sci alpino - Libera femm., Mondiali (Tmc-R2; a seguire: *Domenica Sprint*); *Goleada - Il Processo per direttissima* (Tmc). **20,30** Calcio - Juventus-Parma, Serie A (+). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,40** *Pressing* (1). **0,25** *Sportivamente* (R2). **1,10** *Italia 1 Sport* (1).

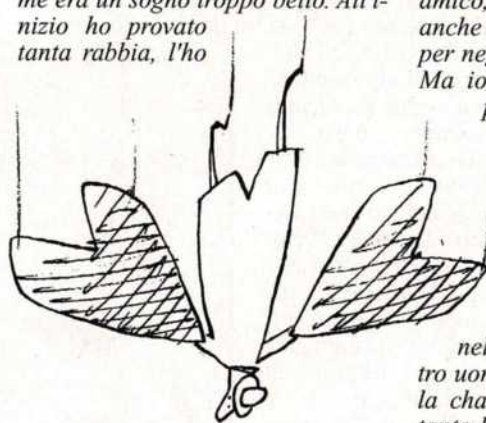
LUNEDÌ 8
19,00 Sci alpino - Libera masch. combinata, Mondiali (Tmc-R2). **20,00** *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,30** *Zona Odeon* (Odeon). **20,40** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,40** *Controcampo (1)*.

MARTEDÌ 9
18,30-21,30 Sci alpino - Slalom masch. combinata, Mondiali (Tmc-R2). **23,30** *Made in Volley* (Tmc2).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

Amare in chat e trovarsi soli

Caro Guerino, sono un lettore di 19 anni. Sono triste... la mia ragazza mi ha mollato. Mi ha mollato e ci sono rimasto veramente male. Quella che era la mia ragazza non mi ha visto in faccia... e forse non mi vedrà mai. Io di lei conserverò solo una foto. Già, perché io e lei ci siamo incontrati, conosciuti e messi insieme via Internet, ma non ci siamo mai visti di persona. Per chi non viaggia nella rete il tutto può sembrare un'assurdità, ma chi chatta con frequenza nel "web" sa benissimo che non lo è.

Quella fra me e S. è stata una storia sbocciata all'improvviso e finita in un mese... un incontro, un colpo di fulmine e poi tanto amore... un amore che è durato poco, troppo poco, ma un amore sincero, che per la strada se ne trovano pochi. Io la sentivo tutte le notti in chat, e ci sentivamo anche per telefono... ma alla fine tutto si è rotto quando lei ha trovato un altro uomo, e mi sono svegliato da quello che per me era un sogno troppo bello. All'inizio ho provato tanta rabbia, l'ho insultata, ma il giorno dopo ci siamo ritrovati in chat a piangere, e quando lei mi ha chiesto di restarle amico, non ho saputo dirle di no... anche se avrei avuto mille motivi per negarle la mia amicizia.

Ma io, nonostante tutto, sento di provare ancora qualcosa per lei, anche se qualcosa di diverso da quello che provavo prima; sento però di non riuscire a fare meno di lei, anche se non le perdonerò mai il suo tradimento, perché non ha avuto il coraggio di dirmi che nella sua vita era entrato un altro uomo (uno conosciuto solo dalla chat). Io sento di volerle però tanto bene, e penso che lei ha ancora bisogno di me. Cosa mi rimarrà di lei tra qualche anno? Cosa sarebbe potuto nascere tra noi? Ditemi cosa devo fare!!!

(Tutta1)

Se solo sapessi cosa significa "amare in chat" forse potrei inventarmi qualcosa per tirarti su, ma davvero non ho idea di come si faccia a perdere la testa per qualcuno che non si è mai visto di persona. E mi piacerebbe capirlo. Voi praticamente avete avuto un rapporto virtuale, dove tutto si è consumato a parole, anche i vostri sogni.

Sicuramente ci avrete messo tanto sentimento, ma che tipo di sentimento? Forse la tua delusione è dovuta proprio al fatto che non vi siete mai incontrati davvero e non ne avete mai parlato faccia a faccia. Tutto si è interrotto prima, quando, immagino, era ancora perfetto.

"Amare in chat" mi sembra un po' come amare una squadra di calcio senza essere mai andati allo stadio a vederla, ad affannarsi in mezzo alla calca dei tifosi. Eppure quanti ormai, impigriti dalla tv, si vivono questa passione in solitaria o con pochi amici? È senz'altro un segno dei nostri tempi, ma proprio perché l'intermediario è una macchina, ha qualcosa di poco naturale. Se ti vuoi bene, la prossima volta, aspetta un attimo prima di partire in quarta. Oppure ridimensiona e tue aspettative. Ci lamentiamo che in giro c'è poco amore e quanto amore sprecato affolla le nostre città. Lo facciamo tutti. Nessuno escluso. Tu hai solo scelto un modo cibernetico. E chissà quanti come te. Peccato che alla lunga si corra un grosso rischio: quello dell'isolamento. Se tutto ciò ti dà gusto, non discuto, non fossi in te, io con Internet ci giocherei e basta, la vita me la godrei sul ring.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

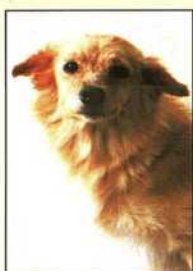
CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia s.r.l.
Sede legale: Via Tucidide 56 bis - 20123 Milano - Tel. (02) 70.003.302 - Fax (02) 70.001.941
Dir. generale e operativa: Via S. Gregorio 34 - 20124 Milano - Tel. (02) 671.691 - Fax (02) 67.169.755
AREE DI VENDITA
PIM - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 67.169.722 - Fax (02) 67.169.750
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
AD EST srl - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
PIÙ SPAZI - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
PIM - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323 - Fax (051) 63.92.820
PIM - Via Berti 20 - 60126 Ancona - tel. (071) 200.603 - Fax (071) 205.549
PIM - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781 - Fax (06) 35.78.233
PIM - Via dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900
PIM - Viale Trieste 40 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

ADOTTA A DISTANZA IL TUO MIGLIORE AMICO

Stellina
SEZ. CORIGLIANO C.

Pinky
SEZ. BERGAMO

Pog
SEZ. CASALE M.TO

Pilo
SEZ. TERAMO

Roger
SEZ. BASSANO DEL G.

Keope
SEZ. CASERTA

Beagle
SEZ. IMPERIA

Se hai sempre sognato un amico con la coda,
ma non hai mai potuto tenerlo,
se hai già animali, ma vorresti dare una zampa
a un loro fratello abbandonato,
ora puoi finalmente adottare a distanza
uno dei 16.000 trovatelli che ospitiamo ogni anno.

Susi
SEZ. FIRENZE

Furio
SEZ. MILANO

Tra essi, abbiamo cercato i più sfortunati, quelli che, pur dolcissimi e simpatici come gli altri, difficilmente potranno trovare chi li prenda con sé. Scegline uno in questa pagina: con un contributo di mille lire al giorno per almeno un mese di mantenimento (e cioè con un versamento minimo di 30.000 lire), riceverai l'attestato di adozione con la foto e notizie del tuo nuovo amico, oltre ad adesivi e materiale informativo sulla Lega. Se vorrai, potrai poi proseguire il mantenimento (mese per mese o con versamenti coprenti più mesi) fino a quando lo desidererai. Naturalmente, una parte del ricavato servirà per il mantenimento anche dei cagnetti che non hanno trovato spazio sui giornali (tutti hanno diritto al loro pezzetto di felicità); inoltre, mille lire al giorno coprono solo una quota delle spese reali: sarà quindi bello se ogni adottato riuscirà a trovare più di un nuovo "amico a distanza".

Yoghi
SEZ. REGGIO EMILIA

Marzio
SEZ. PALERMO

Muso
SEZ. LAMEZIA TERME

Fanny
SEZ. NAPOLI

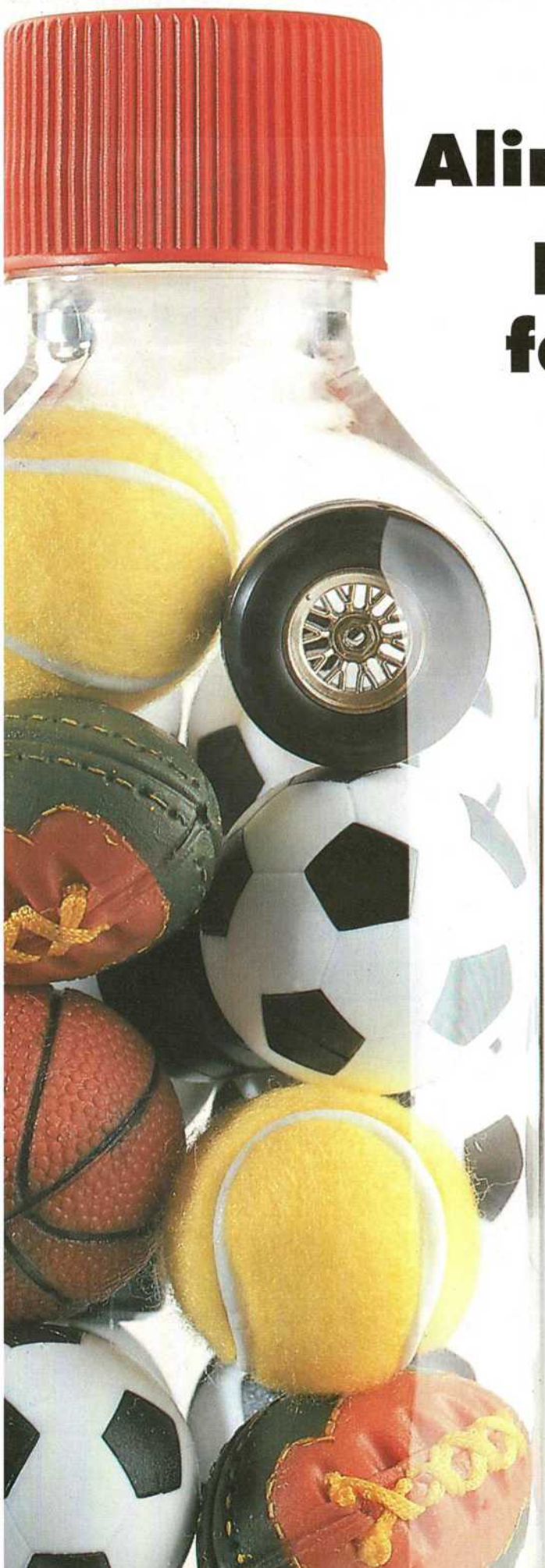
Brick
SEZ. FORLÌ

Gas
SEZ. ROMA

Perla
SEZ. APUANIA

*Puoi inviare l'offerta per l'adozione tramite conto corrente postale n. 17182122 intestato a Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Comunicazione & Sviluppo/Care - Via Vittorio Emanuele, 202 - 12042 Bra, ricordandoti di scrivere il nome del cane adottato e di questa rivista sul retro del bollettino. Oppure, per essere certo di non "saltare" dei mesi e per evitare code agli sportelli postali, puoi incaricare la tua banca di effettuare un bonifico continuativo sul numero di conto 15163/31 con coordinate bancarie 6095/ 46040, presso la **Cassa di Risparmio di Bra,** raccomandandoti che venga comunicato, oltre a quanto specificato prima, anche il tuo indirizzo.*

Assia
SEZ. MESSINA

MEZZO SECOLO DI STORIA PER IL BENE DEGLI ANIMALI

PER SEMPRE NEL TUO CUORE

Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Sede Legale: Milano

Un sentito *bau bau* di ringraziamento al direttore, all'editore e alla concessionaria per la pubblicità

Sette giorni di grande sport.